

**COMUNE DI  
SAN PIERO PATTI**  
*città metropolitana di Messina*



**PIANO DI EMERGENZA  
COMUNALE**

Comune di San Piero Patti (ME) Prot. N.0011064 del 01-10-2020 in arrivo

Squadra di Lavoro	
Dott. in scienze ambientali Roberto Valmarin	Amministratore Unico - Tecnico
Avv. Daniele Di Cintio	Responsabile Legale - Amministrativo
Ing. Antonio Piero Munafò	Direttore tecnico - Tecnico
Dott.ssa in geologia Giorgia Palmieri	Collaboratrice – Tecnico GIS

**Roberto Valmarin** Di.Val. Srls  
Via Arano, 52  
67046 - Ovindoli (AQ)  
G.F./R.IVA: 01937050862

Ing. Antonio Piero Munafò  
Direttore Tecnico  
Di.Val. Srls



## INDICE

Premessa .....	2
Allegato A - Inquadramento generale.....	3
Allegato B - Referenti di funzione .....	15
Allegato C - Sistema allertamento rischio idrogeologico e fasi operative .....	20
Allegato D - Azioni di prevenzione rischio meteo-idrogeologico e idraulico .....	23
Allegato E - Scenari di danno e tabelle rischi comunali rischio idrogeologico e idraulico.....	26
Allegato F - Sistema allertamento rischio incendio e ondate di calore e fasi operative .....	99
Allegato G - Scenari di danno e tabelle rischi comunali rischio incendio boschivo .....	101
e di interfaccia	
Allegato H – Classificazione sismica.....	116
Allegato I – Manifestazioni pubbliche.....	137
Allegato L – Modelli di intervento .....	142
RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO.....	142
RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA .....	151
RISCHIO SISMICO .....	167
RISCHIO NEVE E GHIACCIO.....	177
RISCHIO BLACKOUT .....	184
RISCHIO MANIFESTAZIONI PUBBLICHE.....	197
Allegato M - COC – vopc - organigramma – mezzi e materiali.....	201
Allegato N - Viabilità di accesso – edifici strategici – viabilità di emergenza e cancelli .....	205
Allegato O - Aree di attesa e vie di connessione con le AA.....	224
Allegato P - Presidi territoriali .....	247
Allegato Q - Vitalità del piano e informazione alla popolazione .....	251
Allegato R - Istituzioni e soggetti operativi di protezione civile .....	259
Allegato S - Normativa .....	260
Cartografia:	
• Carta dello scenario di rischio idrogeologico e geologico;	
• Carta dello scenario di rischio incendio o incendio interfaccia;	
• Carta generale, strategica e delle aree di protezione civile.	

## Premessa

Il Piano di Emergenza Comunale (di seguito P.E.C.) è obbligatorio a norma di legge (Legge. n. 100/2012) e fondamentale per le amministrazioni comunali in quanto rappresenta uno strumento strategico per la gestione delle emergenze e per la prevenzione nella mitigazione dei rischi nei territori comunali. Il presente documento è stato redatto secondo le linee guida della Regione Sicilia.

E' essenziale che il P.E.C. e tutte le indicazioni concernenti l'emergenza e le attività di protezione Civile siano fruibili e visibili alla popolazione. Pertanto sul sito web istituzionale del Comune sarà immesso un banner apposito e attivo con il logo del Comune, al cui interno compaiano notizie e informazioni visibili a qualunque visitatore del sito. Tali informazioni saranno visibili secondo le seguenti tematiche:

### **Settore Pianificazione:**

- Tavole dei rischi naturali e/o antropici presenti sul proprio territorio comunale;
- Il Piano d'Emergenza Comunale (P.E.C.) on-line;
- Tavole delle aree di ammassamento e attesa.

Non appena possibile l'amministrazione comunale provvederà inoltre a rendere visionabili anche:

### **Il Settore Emergenza:**

- Allerta meteo diramati dal Centro Funzionale Regionale (con link diretto);
- Comportamenti da tenere da parte della popolazione in caso di evento calamitoso sia in fase di prevenzione sia di emergenza;
- Avvisi urgenti alla popolazione da parte del Sindaco, del Prefetto o della Regione in caso di emergenza o di pre-allerta locale o territoriale

### **Le Informazioni varie:**

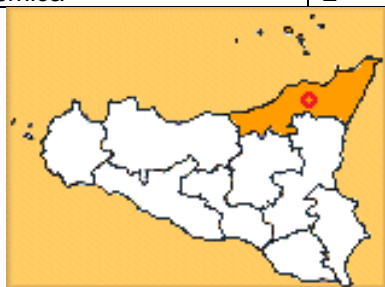
- I responsabili comunali delle funzioni di protezione Civile;
- I gruppi comunali di protezione civile e le associazioni di volontariato sul territorio;
- Calendario di esercitazioni e/o incontri organizzati in materia di Protezione Civile;
- FAQ (Frequently Asked Questions) con possibilità ai cittadini di interpellare con domande sulle azioni e attività di Protezione Civile

Il P.E.C. inoltre sarà fatto dialogare con il Piano Regolatore Generale (di seguito PRG) e altri strumenti di pianificazione comunale vigenti. L'amministrazione comunale infatti si impegna nel momento in cui redige il P.E.C. a valle del già presente e approvato PRG o, viceversa, di far convivere e comunicare in modo efficaci, idoneo e corretto le due pianificazioni. Nel caso in cui sia già presente e approvato il PRG quest'ultimo, quando verrà redatto il P.E.C., dovrà tenere conto delle indicazioni del PRG stesso e delle indicazioni delle aree destinate per la Protezione Civile; nel caso in cui il PRG non le preveda, sarà compito dell'amministrazione comunale richiedere l'approvazione di una variante al PRG che tenga conto di quanto indicato dal P.E.C.. Nel caso in cui, invece, il PRG venga redatto con un già esistente P.E.C., dovranno essere obbligatoriamente inserite, fra le diverse destinazioni d'uso, quelle aree che il P.E.C. prevede per l'accogliimento della popolazione e il soccorso di Protezione Civile.

## Allegato A - Inquadramento generale

### DATI DI BASE

Comune	San Piero Patti
Provincia	Città Metropolitana di Messina
Elenco delle Frazioni e Contrade del Comune	C.da: Annunziata, Balze, Bellù, Belvedere, Blaida, Boschitto, Bringhieri, Canalaro, Casa Badia, Casale, Castagnero, Ciurciumi, Conceria, Crocevia, Divisa, Due Monti, Fiumara, Fondachello, Fontana Roveto, Frassinello, Gebbia Grande, Grangiorno, Grazia, Lesinaro, Linazza, Liparotto, Malaborsa, Mancusa, Manganello, Mangioliva, Marcarello, Margi, Marià, Martinello, Mazzola, Menta, Mindozzo, Montata, Muccaggiari, Murazzo Rio, Nocera del Mastro, Pettiroso, Piano Campi, Piano Trapani, Pizzo Argeri, Ramondino, Rinazzo, Rocche, Sambuco, San Fantino, San Giorgio, San Giovanni, Santa Lucia, Santa Maria, Sardella, Scalitta, Sciardi, Serro Chiesa, Spaditta, Taffuri, Tesoriero, Torre, Traversera, Urgeri, Valdoria, Verdù, Vignacorte
Autorità di Bacino di appartenenza	autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia
C.O.M. di appartenenza	2
Fiumi nel Territorio comunale	Timento, Gari, Malabosco, Cannula, Sciardi, Urgeri, Lesinaro, Mancusa, Pantania, Menta, Salzo, Rizzoso, Marià, Cannula e Mangano
Estensione Territoriale in kmq	41,82
Comuni confinanti	Librizzi, Montalbano Elicona, Patti, Raccuja, Sant'Angelo di Brolo, Floresta
Zona di allerta meteo	A
Zona sismica	2



## RIFERIMENTI COMUNALI

Nominativo	Salvatore Vittorio Fiore
Delega	Sindaco
Cellulare	3286405303 - 3355290506
Mail	avv.salvatorefiore@gmail.com
Pec	sindaco@pec.comune.sanpieropatti.me.it

## CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

### POPOLAZIONE

Popolazione	numero
Popolazione residente	2.775
Nuclei familiari	1.292
Popolazione anziana (> 65 anni)	759
Popolazione disabile	d.n.c.
Popolazione non autosufficienti	d.n.c.

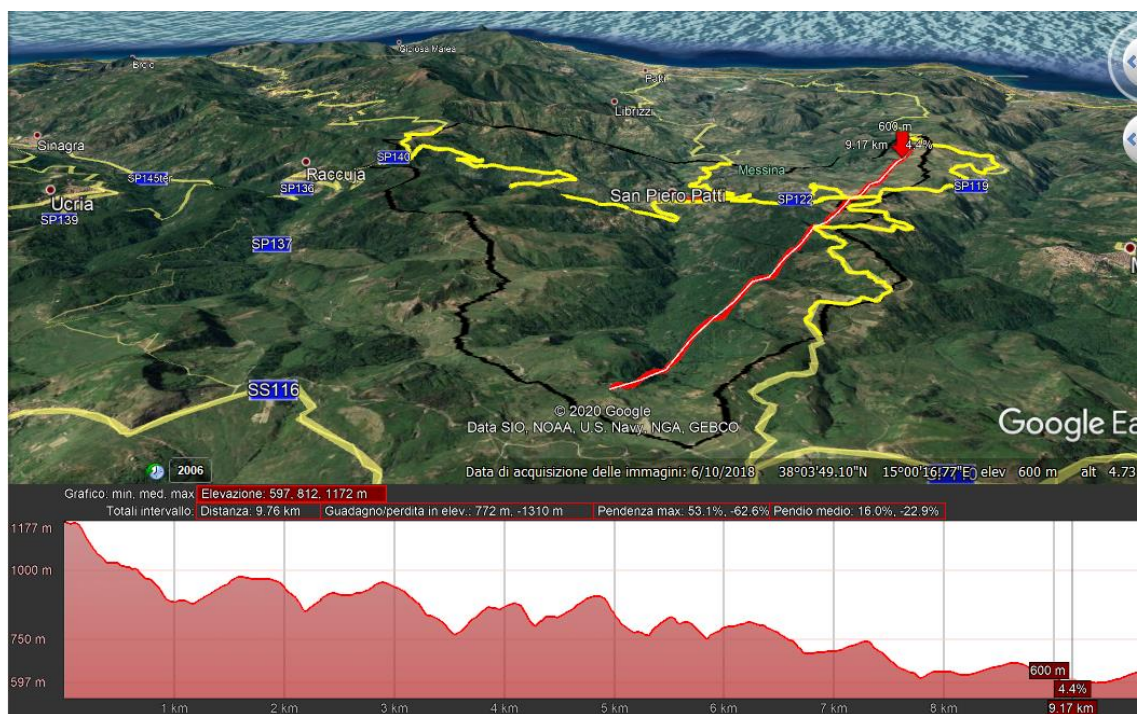
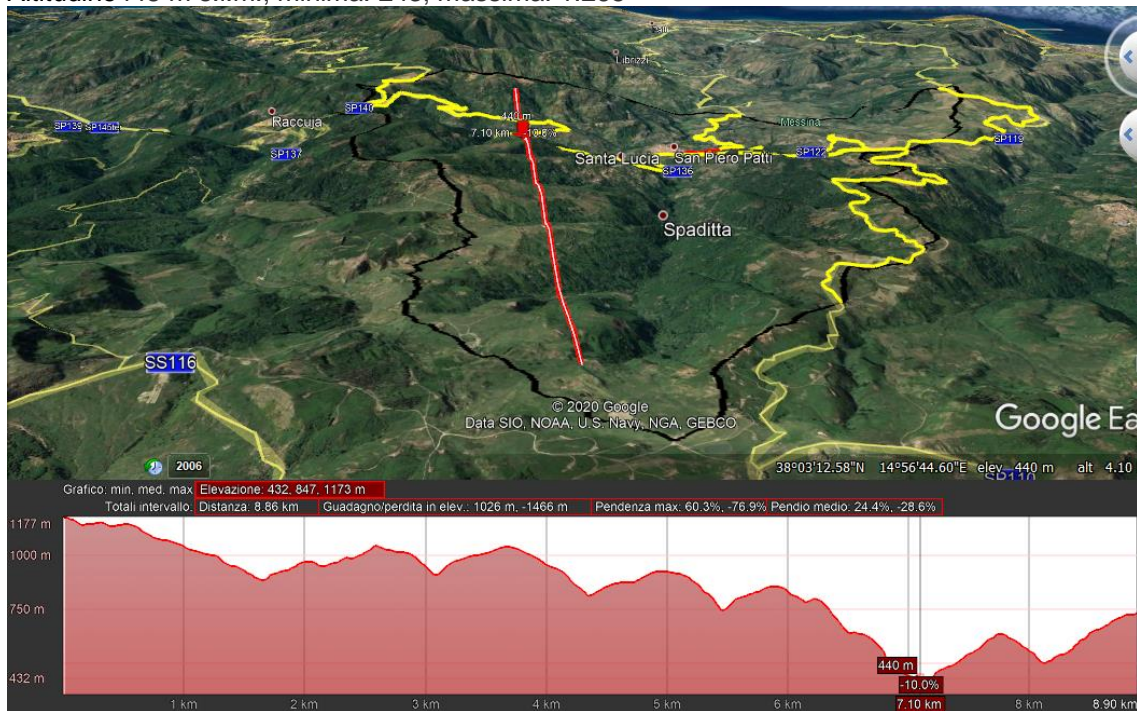
*Dati dall'Istat al 31 dicembre 2018*

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2019

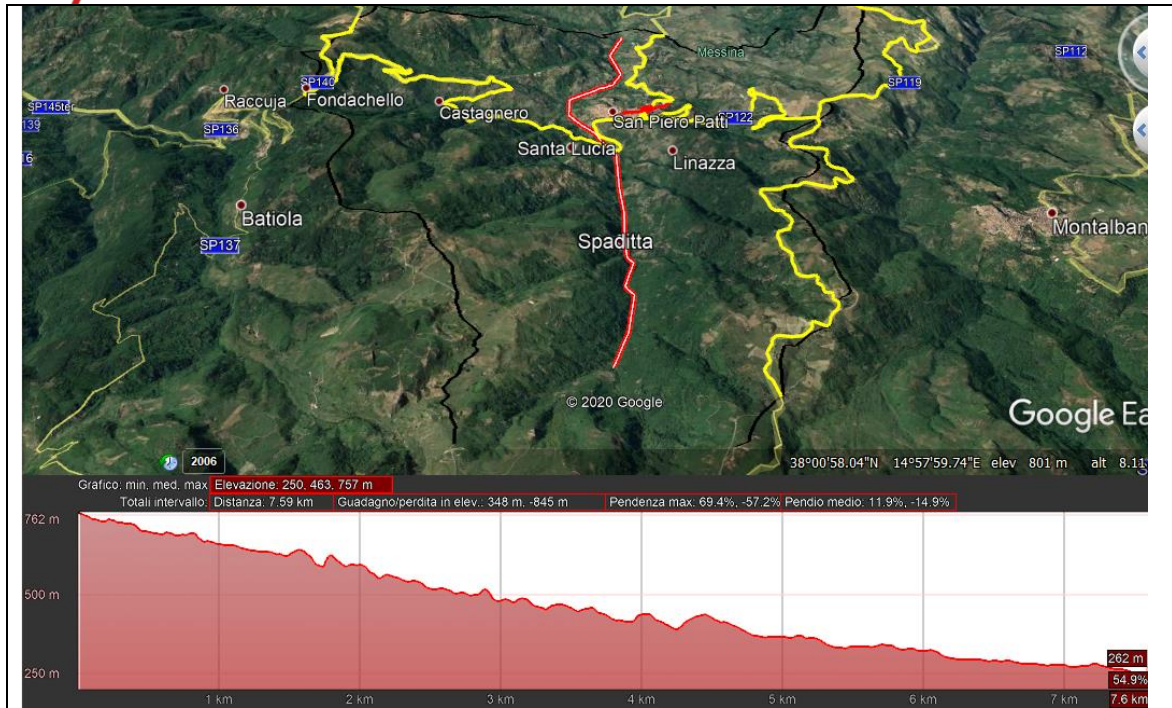
età	Maschi	femmine	totale
0 - 5	54	46	100
6 - 11	53	64	117
12	10	13	23
13	8	9	17
14	15	9	24
15	15	17	32
16	13	9	22
17	16	11	27
18	16	7	23

*Dati dall'Istat al 1° gennaio 2019*

Altitudine 448 m s.l.m.; minima: 243; massima: 1.265

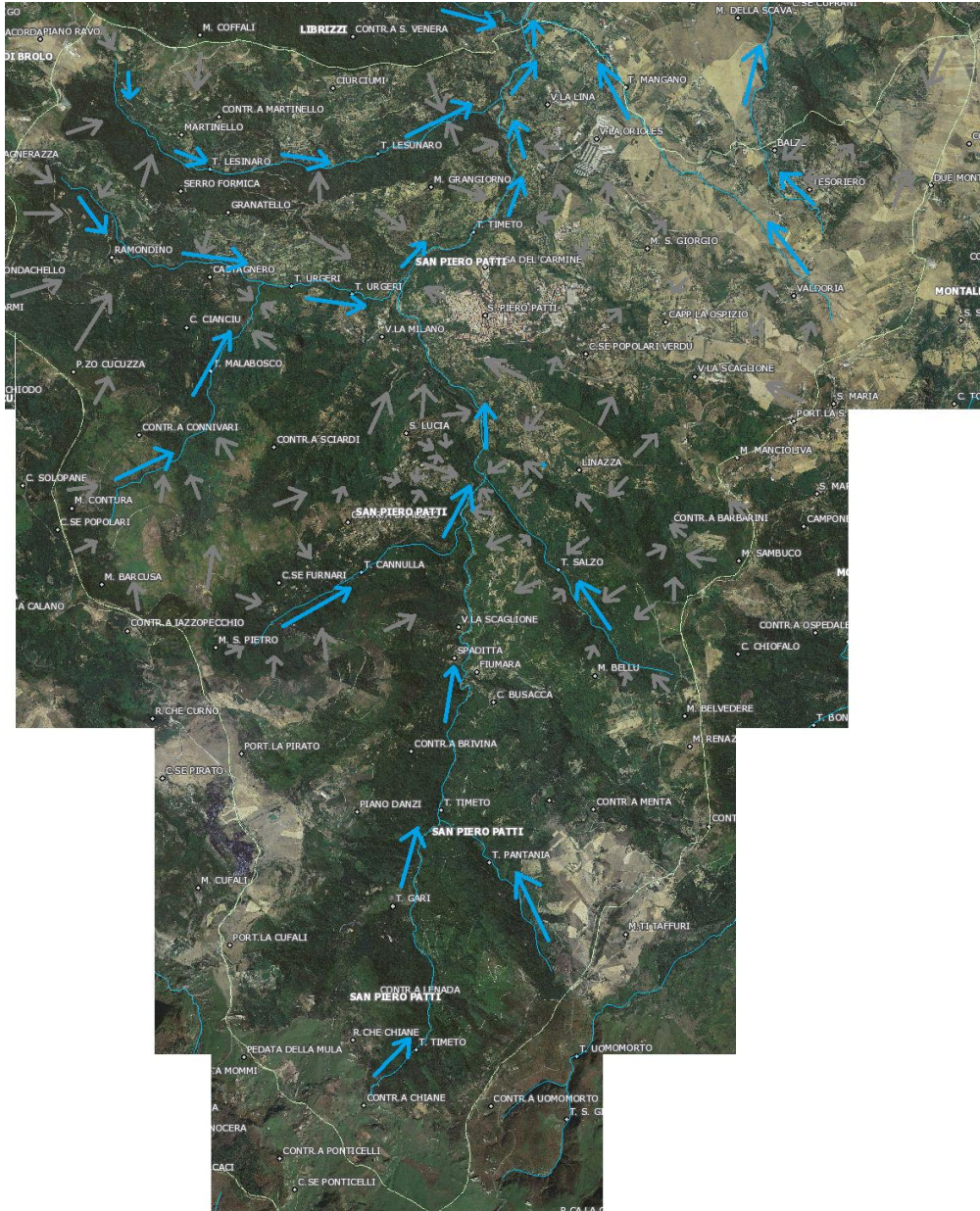


Comune di San Piero Patti (ME) Prot. N.0011064 del 01-10-2020 in arrivo



## IDROGRAFIA

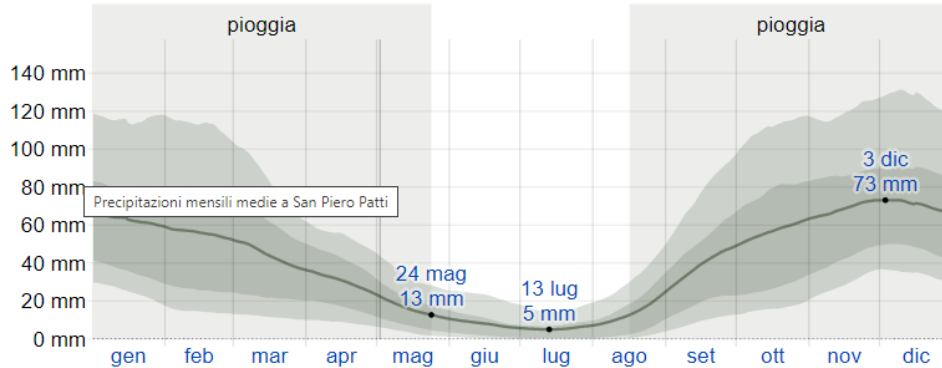
La principale asta fluviale è il Timento, che nasce presso la località Fontana del Re nel comune di San Piero Patti. I suoi affluenti, nel comune di San Piero Patti, sono: il Pantania e il Gari, successivamente il Cannulla affluente di sinistra e il Salzo affluente di destra, il torrente Urgeri affluente di sinistra, che a sua volta riceve il torrente Malabosco. Superato il Monte Grangiorgio il Timento riceve il torrente Lesinario, affluente di sinistra e al confine il torrente Mangano. Altri affluenti sono il Sciardi, Mancusa, Pantania, Marià.



Sono presenti due laghi artificiali, uno di circa 4.500 mq ad est del capoluogo vicino alla SP122 alle coordinate 38° 2'57.53"N 14°59'3.41"E ed uno di circa 1.200 mq nella zona sud del territorio alle coordinate 38° 0'52.02"N 14°56'49.50"E

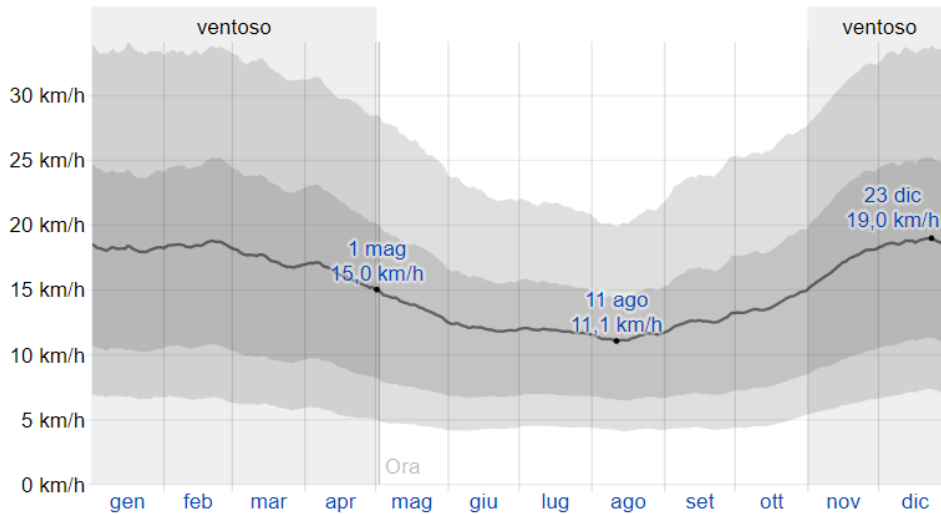


### Precipitazioni mensili medie



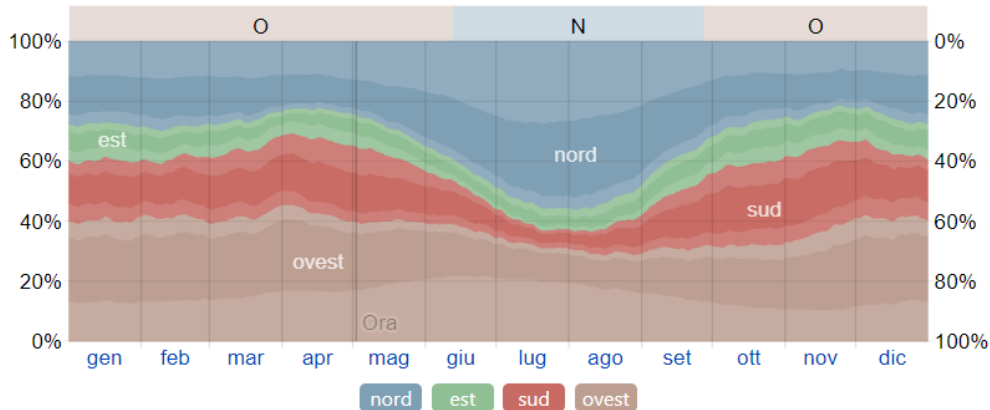
La pioggia media (riga continua) accumulata durante un periodo mobile di 31 giorni centrato sul giorno in questione con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile. La riga tratteggiata sottile indica le nevicate medie in misure equivalenti in acqua.

### Velocità media del vento

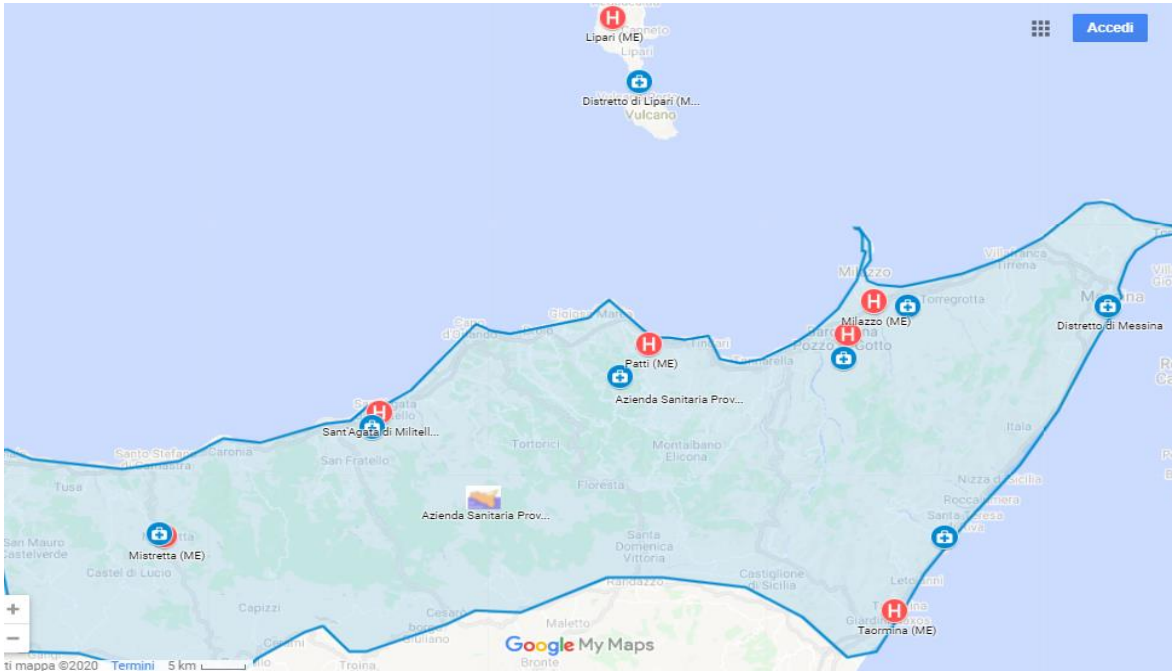


La media delle velocità del vento orarie medie (riga grigio scuro), con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile.

### Direzione del vento



Fonte: <https://it.weatherspark.com>



Azienda Sanitaria Provinciale di MESSINA Sede legale: Via La Farina 263/n 98123 Messina; Tel: (+39)0903651; Direttore Generale Dott. Paolo La Paglia - tel: 090 3652773/090 3652931; Fax: 090 2921180; e-mail: direttore.generale@asp.messina.it; e-mail certificata: direttore.generale@pec.asp.messina.it; Il distretto sanitario a cui afferisce il comune di San Piero Patti è il distretto Sanitario di Patti: Direttore Sanitario Dr. Domenico Sindoni - Sede: via Giuseppe La Farina 263/n – Messina; Segreteria: 090 3652790; indirizzo e-mail: direttore.sanitario@asp.messina.it; indirizzo di posta certificata: direttore.sanitario@pec.asp.messina.it;

ID cart.	denominazione	Tipologia	Ubicazione	Posti letto	referente
<b>E.S.002</b>	PTE	Punto Territoriale Emergenza	via Prof. Profeta, 26	-----	0941661495
<b>Cod. 001</b>	Farmacia Settetrombe	Farmacia	Via 2 Giugno, 10	-----	Dott. Barbera Ludovico 0941334464
<b>Cod. 002</b>	Villa Maria'	Residence anziani per	C.da Maria'	60	Tel: 0941.669128 - Fax: 0941.1902699 - info@coopservizisociali.it - PEC: posta@pec.coopservizisociali.it
<b>Cod. 003</b>	Residenza Sanitaria Assistita	Residenza Sanitaria Assistita	via Cavour	20	Tel: 0941.660022 - Fax: 0941.661291 - info@coopservizisociali.it - PEC: posta@pec.coopservizisociali.it

## SERVIZI SCOLASTICI

Istituto Comprensivo Rita Levi-Montalcini Direzione e Segreteria via Profeta n°27 - Tel/Fax 0941.661033 - meic878001@pec.istruzione.it - meic878001@istruzione.it; Il Dirigente scolastico, Prof.ssa Maria La Rosa, riceve per appuntamento. Telefono ufficio:0941 661033 Email: clotilde.graziano@istruzione.it.			
<b>Infanzia Cod. 004</b>	Indirizzo sede		via Profeta n°27
	telefono		0941.661033
	Fax		0941.661033
	E-mail		meic878001@pec.istruzione.it
	Referente	Nominativo	Ins.Maria C. Policarpio
Qualifica		Responsabile di plesso	
Cellulare		339.8038574	
<b>Primaria Cod. 005</b>	Indirizzo sede		via Profeta n°27
	telefono		0941.661033
	Fax		0941.661033
	E-mail		meic878001@pec.istruzione.it
	Referente	Nominativo	Ins: Antonina Messina
Qualifica		Responsabile di plesso	
Cellulare		3803266765	
<b>Secondaria di primo grado Cod. 006</b>	Indirizzo sede		via Profeta n°27
	telefono		0941.661033
	Fax		0941.661033
	E-mail		meic878001@pec.istruzione.it
	Referente	Nominativo	Prof. Barbitta Carmelo
Qualifica		Responsabile di plesso	
Cellulare		3283235284	
<b>Asilo nido comunale Cod. 007</b>	Indirizzo sede		via Margi
	telefono		0941661388
	Fax		0941661388
	E-mail		anagrafe@comune.sanpieropatti.me.it
	Referente	Nominativo	Dott. Castellino Graziella
Qualifica		Dirigente IV° Area	
Cellulare		329.1142904	

## SERVIZI SPORTIVI

<b>Campo sportivo comunale *</b>	Indirizzo sede		Via due Novembre
	telefono		0941 661388
	Fax		0941 669114
	E-mail		areatecnica@comune.sanpieropatti.me.it
<b>Impianti sportivi scolastici Cod. 030</b>	Indirizzo sede		Via Anzà-Fiore
	telefono		0941 661388
	Fax		0941 669114
	E-mail		areatecnica@comune.sanpieropatti.me.it
<b>Campo sportivo Cod. 031</b>	Indirizzo sede		SP122 quater
	telefono		d.n.c.
	Fax		d.n.c.
	E-mail		d.n.c.
<b>Palestra comunale Cod. 032</b>	Indirizzo sede		via Profeta 27
	telefono		d.n.c.
	Fax		d.n.c.
	E-mail		d.n.c.

\*Il campo sportivo è senza codice, in quanto allo stesso è stata assegnata la funzione di area di accoglienza

Rete idrica	Nominativo	Funari Giacomo
	Qualifica	Resp Area Tecnica
	Telefono	0941 661388
	Cellulare	3286405330
	E-mail/pec	areatecnica@comune.sanpieropatti.me.it; protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it
	Fax	0941 669114
Rete fognaria	Nominativo	Funari Giacomo
	Qualifica	Resp Area Tecnica
	Telefono	0941 661388
	Cellulare	3286405330
	E-mail/pec	areatecnica@comune.sanpieropatti.me.it; protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it
	Fax	0941 669114
Rete depurazione	Nominativo	Funari Giacomo
	Qualifica	Resp Area Tecnica
	Telefono	0941 661388
	Cellulare	3286405330
	E-mail/pec	areatecnica@comune.sanpieropatti.me.it; protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it
	Fax	0941 669114
Rete illuminazione pubblica	Nominativo	Funari Giacomo
	Qualifica	Resp Area Tecnica
	Telefono	0941 661388
	Cellulare	3286405330
	E-mail/pec	areatecnica@comune.sanpieropatti.me.it; protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it
	Fax	0941 669114
Rete Telecomunicazioni	Nominativo	Telecom
	Qualifica	Gestore
	Telefono	187
	Cellulare	d.n.c.
	E-mail/pec	d.n.c.
	Fax	d.n.c.
	Cod. 008	centrale telefonica TELECOM - Via Margi
Rete gas	Nominativo	2I Rete Gas Impianti S.P.A.
	Qualifica	Ente Gestore Linea
	Telefono	800829344
	Cellulare	d.n.c.
	E-mail/pec	2irgimpiantispa@pec.2iretegas.it
	Fax	d.n.c.
Rete elettrica	Nominativo	E-Distribuzione S.P.A.
	Qualifica	Ente Gestore Linea
	Telefono	803.500
	Cellulare	d.n.c.
	E-mail/pec	e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
	Fax	800046674
Smaltimento rifiuti	Nominativo	Gumina Nino
	Qualifica	Resp servizio
	Telefono	0941 661388

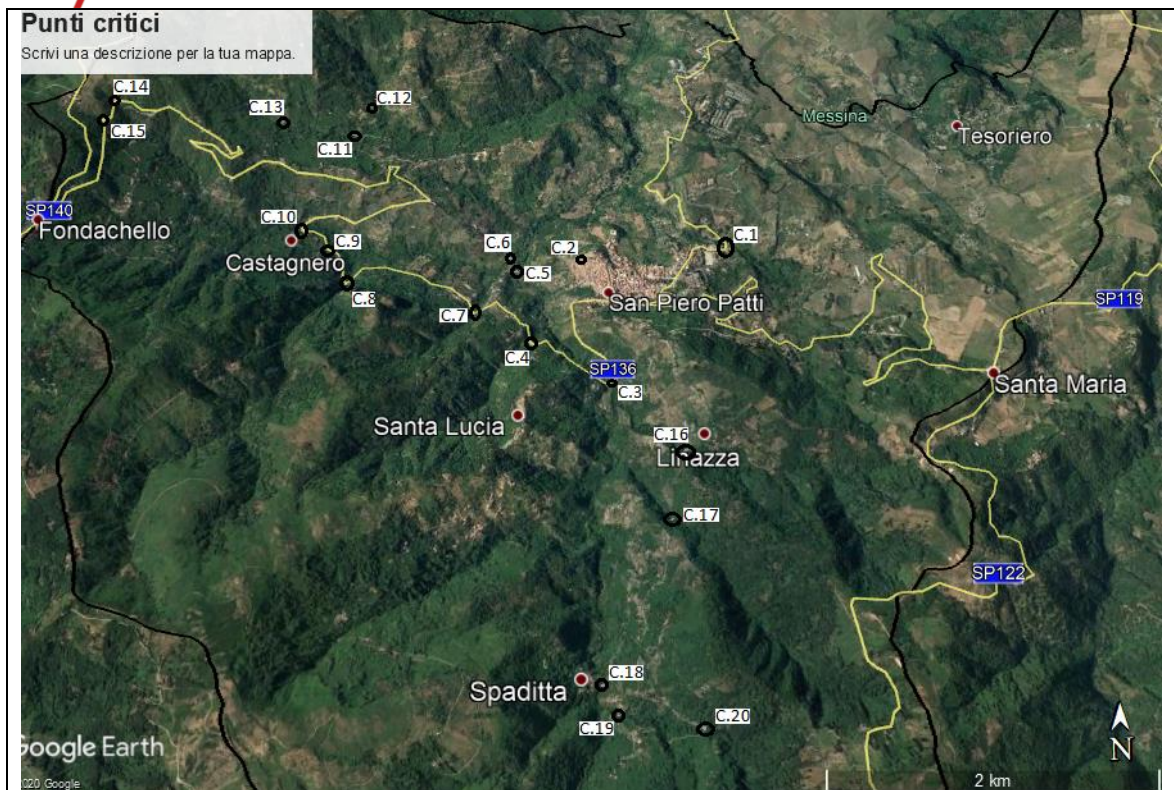
	Cellulare	3286405330
	E-mail/pec	gumina@comune.sanpieropatti.me.it; protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it
	Fax	d.n.c.
	Cod. 009	isola ecologia - Via due Novembre

## STAZIONI, PORTI E AEROPORTI

Non presenti	Indirizzo sede	
	Telefono	
	Fax	
	E-mail	

## ELEMENTI CRITICI

Elementi critici su viabilità principale			
Cod.cart.	Strada o corso d'acqua	Criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
C.1	SP122	Ponte	Lat: 38° 3'13.96"N – Long: 14°58'30.37"E
C.2	Via T.A. Genovese	Arco	Lat: 38° 3'11.33"N – Long: 14°57'51.26"E
C.3	SP136	Ponte	Lat: 38° 2'41.48"N – Long: 14°57'58.27"E
C.4	SP136	Ponte	Lat: 38° 2'51.09"N – Long: 14°57'36.11"E
C.7	SP136	passaggio Fosso	Lat: 38° 2'58.21"N – Long: 14°57'19.80"E
C.8	SP136	passaggio Fosso	Lat: 38° 3'5.53"N – Long: 14°56'43.28"E
C.9	SP136	passaggio Fosso	Lat: 38° 3'14.04"N – Long: 14°56'37.71"E
C.10	SP136	Ponte	Lat: 38° 3'18.80"N – Long: 14°56'30.16"E
C.14	SP136	Ponte	Lat: 38° 3'47.00"N – Long: 14°55'36.87"E
C.15	SP136	Ponte	Lat: 38° 3'42.02"N – Long: 14°55'34.40"E
Elementi critici su rete viaria di collegamento per contrade/centri abitati minori			
Cod.cart.	Strada o corso d'acqua	Criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
C.5	Via Marletta	Ponte	Lat: 38° 3'9.63"N – Long: 14°57'31.69"E
C.6	Via Marletta	Ponte	Lat: 38° 3'13.07"N – Long: 14°57'30.04"E
C.11	Strada comunale	Ponte	Lat: 38° 3'43.92"N – Long: 14°56'43.64"E
C.12	Strada comunale	passaggio Fosso	Lat: 38° 3'53.25"N – Long: 14°56'49.83"E
C.13	Strada comunale	passaggio Fosso	Lat: 38° 3'58.27"N – Long: 14°56'3.16"E
C.16	Strada C.da Fiumara	Ponte	Lat: 38° 2'24.49"N – Long: 14°58'17.97"E
C.17	Strada C.da Fiumara	Ponte	Lat: 38° 2'9.48"N – Long: 14°58'13.24"E
C.18	Loc. Spaditta	Ponte e rischio isolamento	Lat: 38° 1'36.34"N – Long: 14°57'54.05"E
C.19	Loc. Fiumara	Ponte e rischio isolamento	Lat: 38° 1'30.49"N – Long: 14°57'57.84"E
C.20	Strada comunale	Ponte	Lat: 38° 1'27.69"N – Long: 14°58'18.34"E



In caso di evento sismico tutti i ponti dovranno essere oggetto di valutazione della stabilità da parte degli addetti e nel caso di necessità chiusi con creazione di un sistema di cancellazione e della viabilità alternativa.

## EDIFICI RILEVANTI PER LE AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

### EDIFICI RILEVANTI

ID cartografico	Edificio	Tipologia
Cod. 001	Farmacia Settetrombe - via 2 Giugno, 10	Edifici Rilevanti Sanitari
Cod. 002	Villa Maria' Residence per anziani - C.da Maria'	
Cod.003	Residenza Sanitaria Assistita - via Cavour	
Cod. 004	Infanzia - via Profeta, 27	Edifici Rilevanti Scolastici
Cod. 005	Primaria - via Profeta, 27	
Cod. 006	Secondaria di primo grado - via Profeta, 27	
Cod. 007	Asilo nido comunale – via Margi	
Cod. 008	Centrale telefonica TELECOM - via Margi	Edifici Rilevanti servizi
Cod. 009	Isola ecologia - via Il Novembre	Edifici Rilevanti stabilimenti incidente
Cod. 010	Distributore carburante - CT - via Il Giugno	
Cod. 011	Agriturismo "Le Rocche" - C.da Rocche	Edifici Rilevanti turistici
Cod. 012	Agriturismo Il Daino - C.da Manganello	
Cod. 013	Agriturismo "Il Capitano" – C\Da Garì - Pisana	
Cod. 014	Agriturismo "Tornabene" – C\Da Bellù, 1	
Cod. 015	Chiostro del Convento dei Carmelitani Calzati - via Carmine	Edifici Rilevanti luoghi di culto
Cod. 016	Cimitero- via Il Novembre	
Cod. 017	Chiesa di Santa Maria - via Torquato Tasso	
Cod. 018	Chiesa Madre Parrocchia di San Pancrazio - piazza Duomo, 10	
Cod. 019	Madonna delle Grazie - via M. Rapisardi	
Cod. 020	Chiesa Santissima Annunziata - C.da Annunziata	
Cod. 021	Chiesa Santa Maria del Gesù - via I Maggio	
Cod. 022	Chiesa – C.da Tesoriero	
Cod. 023	Chiesa - C.da Fiumara	
Cod. 024	Chiesa - C.da Malaborsa	
Cod. 025	Chiesa - C.da Ramondino	
Cod. 026	Chiesa - C.da Boschitto	
Cod. 027	Biblioteca e Auditorium "Manetti Carrara" - piazza Federico II d'Aragona	Edifici Rilevanti luoghi di aggregazione
Cod. 028	Poste - piazza Florio Filippo, 1	
Cod. 029	Centro polivalente "Fiumara" – ex scuola elementare	
Cod. 030	Impianti sportivi - via Anzà-Fiore	
Cod. 031	Campo sportivo - SP122 quater	
Cod. 032	Palestra comunale via Profeta 27	

## Allegato B - Referenti di funzione

Per **C.O.C.** si intende il Centro Operativo Comunale, è la sede da cui il Sindaco ed i referenti di funzione di supporto svolgono le attività di gestione dell'emergenza a livello comunale-locale. Il massimo punto di riferimento è il sindaco o suo delegato (Legge 225/1992 – Art. 15);

Funzione	Ruolo - Nominativo	contatti
Responsabile del C.O.C.	Avv. Salvatore Vittorio Fiore Sindaco	328 6405303 335 5290506  sindaco@pec.comune.sanpieropatti.me.it  protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it
Sostituto Responsabile del C.O.C	Interdonato Armando Vicesindaco	380 3030761  protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it
<b>Segretario C.O.C.</b>	FIORE Mario Responsabile ufficio Staff Sindaco	0941 661388 int. 108 380 3143154 protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it staff@comune.sanpieropatti.me.it
Sostituto Segretario C.O.C.	SALTAFOSSO Franca Responsabile ufficio Segreteria	0941 661388 – int. 112 328 3744930 <a href="mailto:protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it">protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it</a> contezioso@comune.sanpieropatti.me.it
<b>FUNZIONE 1 Tecnica scientifica e pianificazione</b>	Arch. FURNARI Giacomo Dirigente III° Area Tecnica	0941 661388 int.115 328 6405330 areatecnica@pec.comune.sanpieropatti.me.it
Sostituto FUNZIONE 1 Tecnica scientifica e pianificazione	Arch. ARDIRI Gianluca Tecnico Esterno	328 9371535



<b>FUNZIONE 2</b> <b>Sanità, assistenza sociale e veterinaria</b>	Dott. IOPPOLO Antonino Funzionario ASP n 5 ME  E  Dott. CASTELLINO Graziella Dirigente IV° Area - Servizi Demografici	0941 244601 g_ioppolo@virgilio.it  0941661388 int. 125 329 1142904 <a href="mailto:commercio@pec.comune.sanpieropatti.me.it">commercio@pec.comune.sanpieropatti.me.it</a>
Sostituto FUNZIONE 2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria	ARDIRI Maria Istruttore Amministrativo Servizi Socio Culturali	0941 661388 int. 125 380 7024842 <a href="mailto:protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it">protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it</a>
<b>FUNZIONE 3</b> <b>Volontariato</b>	<b>MONDELLO Santi</b> Presidente Ass Volontariato di Protezione Civile "Fraternità di Misericordie"	339 6129631 – 389 9863090  <a href="mailto:mondellosanti@gmail.com">mondellosanti@gmail.com</a>  <a href="mailto:misersanpieropatti@tiscali.it">misersanpieropatti@tiscali.it</a>
Sostituto FUNZIONE 3 Volontariato	GORGONE Tindaro volontario Ass Volontariato di Protezione Civile "Fraternità di Misericordie"	<b>389 9315754</b> <a href="mailto:geomgorgone@fastwebnet.it">geomgorgone@fastwebnet.it</a> <a href="mailto:misersanpieropatti@tiscali.it">misersanpieropatti@tiscali.it</a>
<b>FUNZIONE 4</b> <b>Materiali e mezzi</b>	PANTANO Catena Istruttore Tecnico Urbanistica - Trasporto	0941 661052 int. 126 328 1694078 <a href="mailto:protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it">protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it</a>
Sostituto FUNZIONE 4 Materiali e mezzi	<b>CAMUTI Franco</b> assessore	<b>339 7227870</b> <a href="mailto:protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it">protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it</a>
<b>FUNZIONE 5</b> <b>Servizi essenziali e attività scolastiche</b>	SVEZIA Cinzia	0941 661388 int. 3 320 6719644 <a href="mailto:areatecnica@pec.comune.sanpieropatti.me.it">areatecnica@pec.comune.sanpieropatti.me.it</a>
Sostituto FUNZIONE 5 Servizi essenziali e attività scolastiche	<b>MARCHELLO Carmelita</b> assessore	<b>328 2605287</b> <a href="mailto:protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it">protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it</a>
<b>FUNZIONE 6</b> <b>Censimento danni a persone e cose</b>	Arch. FURNARI Giacomo Dirigente III° Area Tecnica	0941 661388 int. 115 328 6405330 <a href="mailto:areatecnica@pec.comune.sanpieropatti.me.it">areatecnica@pec.comune.sanpieropatti.me.it</a>
Sostituto FUNZIONE 6 Censimento danni a persone e cose	<b>Geom. MACULA Antonino</b> Tecnico esterno	<b>329 2599131</b> <a href="mailto:ninomacula@gmail.com">ninomacula@gmail.com</a>
<b>FUNZIONE 7</b> <b>Strutture operative e viabilità</b>	FERRARO Filippo Agente Polizia Locale	0941 661052 int. 127 380 3143373 3286405324 <a href="mailto:poliziamunicipale@pec.comune.sanpieropatti.me.it">poliziamunicipale@pec.comune.sanpieropatti.me.it</a>

Sostituto FUNZIONE 7 Strutture operative e viabilità	<b>TRUGLIO Carmelo</b> <b>Agente Polizia Locale</b>	<b>0941 661052 int.127</b> <b>392 4472161</b> <b>320 7120381</b> <b>poliziamunicipale@pec.comune.sanpieropatti.me.it</b>
<b>FUNZIONE 8</b> <b>Telecomunicazioni</b>	<i>DI DIO Giovanni</i>	0941 661052 int. 114 328 3231370 protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it protocollo@comune.sanpieropatti.me.it
Sostituto FUNZIONE 8 Telecomunicazioni	<i>DI BELLA Gianluca</i> <i>Antonino</i> <b>assessore</b>	<b>320 0849981</b> <b>protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it</b> <b>gianlucadibella@comune.sanpieropatti.me.it</b>
<b>FUNZIONE 9 Assistenza alla popolazione</b>	<i>FIORE Mario</i>	0941 661388 int. 108 380 3143154 protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it staff@comune.sanpieropatti.me.it
Sostituto FUNZIONE 9 Assistenza alla popolazione	<b>NARDA Graziella</b>	<b>0941 661388 int. 107</b> <b>338 7024854</b> <b>commercio@pec.comune.sanpieropatti.me.it</b>

**Referente di Funzione F1 tecnico scientifico – pianificazione:** il responsabile prescelto già in fase di pianificazione, dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato, per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio, aggiornando lo scenario sulla base dei dati acquisiti e dovrà individuare le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse. Il responsabile, durante l'emergenza, curerà il costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate che gli permetterà di fornire, giornalmente l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio. Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico dell'Ente locale o del Genio Civile, prescelto già in fase di pianificazione.

**Referente di Funzione F2 sanità, assistenza sociale e veterinaria:** nell'ambito di questa funzione operano A.S.L, 118 ed il Volontariato Socio Sanitario. I compiti della funzione Sanità sono: primo soccorso e assistenza sanitaria; interventi di sanità pubblica; attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale. Per l'assolvimento di tali compiti tra le principali attività ci sono: soccorso immediato ai feriti; recupero e gestione delle salme; allestimento e gestione di strutture sanitarie campali; fornitura farmaci e presidi medico chirurgici per la popolazione colpita; assistenza di base e specialistica; vigilanza igienico sanitaria; controlli alle acque destinate ad uso potabile provenienti da impianti provvisori; disinfezione e disinfestazione; controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati; profilassi delle malattie infettive e parassitarie; interventi veterinari; assistenza psicologica, sociale, domiciliare e geriatria; igiene mentale. Nell'ambito della funzione sanità sono altresì previste attività connesse a problematiche di tipo ambientale conseguenti il deposito e lo smaltimento di rifiuti ed eventuali criticità derivanti da attività produttive colpite. Il responsabile avrà il compito di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario, sia in tempo di pace che in emergenza. In linea di massima il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

**Referente di Funzione F3 Volontariato:** nell'ambito di questa funzione operano tutte le Organizzazioni di volontariato di protezione civile. La funzione volontariato si occupa di redigere un

quadro sinottico delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza, in coordinamento con le altre funzioni. Il responsabile provvederà, in «tempo di pace», ad organizzare esercitazioni congiunte con altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette Organizzazioni. I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile, in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità delle attività espletate dalle Organizzazioni ed ai mezzi a loro disposizione. Il responsabile della funzione avrà il compito di mantenere i rapporti con il coordinamento del Volontariato. In Sala Operativa prende posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile.

**Referente di Funzione F4 materiali e mezzi:** la funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Nell'ambito di questa funzione operano amministrazioni, aziende pubbliche e private ed organizzazioni di volontariato che possiedono materiali e mezzi utili a fronteggiare l'emergenza. Questa funzione censisce i materiali ed i mezzi in dotazione ai diversi soggetti; sono censimenti che debbono essere aggiornati costantemente per passare così dalla concezione del "censimento" delle risorse alla concezione di "disponibilità" delle risorse. Si tratta di avere un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio. Il responsabile della funzione ha il compito di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazioni di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi presenti sul territorio, prevedendo per ogni risorsa il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area di intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello superiore.

**Referente di Funzione F5 Servizi Essenziali:** in questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Afferiscono a tale funzione gli enti gestori pubblici e privati di reti erogatrici di tali servizi (energia elettrica, gas, acqua, aziende municipalizzate, smaltimento rifiuti), etc... Il responsabile mantiene i contatti con gli enti gestori e si assicura che ciascuna struttura elabori il proprio piano particolareggiato sulla base dello scenario previsto dal piano. In emergenza aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione, al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. L'impiego del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinato dal rappresentante dell'ente gestore presente nella funzione.

**Referente di Funzione F6 censimento danni a persone e cose:** l'attività di censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento in ordine all'aggiornamento dello scenario del danno, per rilevare il danno agli edifici ed alle infrastrutture e valutare la loro agibilità e per stabilire gli interventi urgenti. Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà coordinare il censimento dei danni causati alle categorie sottoelencate, svolto da tecnici, da esperti del settore sanitario, industriale e commerciale: • persone, • edifici pubblici e edifici privati, • impianti industriali, • servizi essenziali, • attività produttive, • opere di interesse culturale, • infrastrutture pubbliche, • agricoltura e zootecnia, • altro. Il responsabile, inoltre, coordina l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti.

**Referente di Funzione F7 strutture operative:** il referente si dovrà coordinare con le componenti istituzionalmente preposte e facenti parte del servizio nazionale di protezione civile, tra cui: Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; • Forze Armate; • Forze dell'Ordine; • Corpo Forestale; • Corpo Nazionale di Soccorso Alpino. Gestisce, tramite il proprio personale e le istituzioni di cui sopra, le azioni di monitoraggio, predisposizione e mantenimento dei cancelli, informazione ed evacuazione della popolazione ed ogni altra azione richiesta dal Sindaco e/o dalla funzione di pianificazione tecnica e scientifica e/o dalla funzione assistenza alla popolazione.

**Referente di Funzione F8 telecomunicazioni:** a tale funzione afferiscono gli enti gestori, pubblici e privati, di reti di telecomunicazioni e gli operatori radio volontari. Il responsabile coordina le attività per garantire la funzionalità delle telecomunicazioni in emergenza e per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa. In caso di necessità, per assicurare i collegamenti delle telecomunicazioni per mezzo di sistemi alternativi di emergenza, verrà chiesto l'intervento della catena di comando e controllo.



**Referente di Funzione F9 assistenza alla popolazione:** tale funzione ricopre un ruolo essenziale nella gestione di un'emergenza. Essa, infatti, tra le diverse importanti attività, atte ad assistere la popolazione, esegue: l'informazione alla popolazione, le evacuazioni, l'attivazione e gestione delle aree di protezione civile. Il referente di questa funzione dovrà avere sempre un quadro esatto dell'anagrafica comunale, dell'esposto ai rischi, della localizzazione e caratteristiche delle aree di protezione civile, delle risorse comunali atte a fronteggiare le emergenze, del patrimonio abitativo e delle ricettività delle strutture di accoglienza.

## Allegato C - Sistema allertamento rischio idrogeologico e fasi operative

### SISTEMA DI ALLERTAMENTO E PREVENZIONE

L'avviso regionale di protezione civile per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico è pubblicato quotidianamente sul sito del DRPC Sicilia <http://www.regione.sicilia.it/Presidenza/ProtezioneCivile>. Il Comune di San Piero Patti ricade nella Z.O.E.: A

Comune di San Piero Patti (ME) Prot. N.0011064 del 01-10-2020 in arrivo

Regione Siciliana - Presidenza - Dipartimento Regionale della Protezione Civile

CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO MULTIRISCHIO INTEGRATO - Settore IDRO

CFD-IDRO Sicilia

**AVVISO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**PER IL RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO N. 16340**

(Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e ss.mm.ii., DPR n° 424/048 del 30/10/2014 - Sistema di allertamento per rischio idrogeologico e idraulico)

prot. n° 00005  
del 05-dic-16

**VALIDITA': dalle ore 16:00 del 5-dic-2016 fino alle ore 24:00 del 6-dic-2016**

**RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO: LIVELLI DI ALLERTA**

**AGGIORNAMENTO PER OGGI 5/12/2016**  
(di regola, dall'emissione alle ore 24:00)

EOLIE: ZONA A - USTICA, EGADI: ZONA C - PANTELLERIA: ZONA D - PELAGIE: ZONA E

**PREVISIONE PER DOMANI 6/12/2016**  
(di regola, dalle ore 0:00 fino alle ore 24:00)

EOLIE: ZONA A - USTICA, EGADI: ZONA C - PANTELLERIA: ZONA D - PELAGIE: ZONA E

**RISCHIO IDRAULICO (bacini maggiori): LIVELLI DI ALLERTA**

**AGGIORNAMENTO PER OGGI 5/12/2016**  
(di regola, dall'emissione alle ore 24:00)

EOLIE: ZONA A - USTICA, EGADI: ZONA C - PANTELLERIA: ZONA D - PELAGIE: ZONA E

**PREVISIONE PER DOMANI 6/12/2016**  
(di regola, dalle ore 0:00 fino alle ore 24:00)

EOLIE: ZONA A - USTICA, EGADI: ZONA C - PANTELLERIA: ZONA D - PELAGIE: ZONA E

TIPO DI RISCHIO	LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE PER OGGI				LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE PER DOMANI			
	VERDE GENERICA VIGILANZA	GIALLA ATTENZIONE	ARANCIONE PREALLARME	ROSSA ALLARME	VERDE GENERICA VIGILANZA	GIALLA ATTENZIONE	ARANCIONE PREALLARME	ROSSA ALLARME
IDROGEOLOGICO E IDRAULICO <sup>(1)</sup>					F, G			
IDROGEOLOGICO E IDRAULICO PER TEMPORALI <sup>(2)</sup>	F, G	A, E, H, I	B, C, D		A, B, C, D, E, H, I			
IDRAULICO <sup>(3)</sup>	E, F, O, H, I	A, B, C, D			TUTTA LA REGIONE			

(1) Le possibili criticità idrauliche sono riferite ai bacini minori (< 50 kmq) e alle aree urbanizzate  
(2) Come sopra, con forzante Meteo  
(3) Condizioni diffuse di possibile criticità idraulica nei bacini maggiori (> 50 kmq)

**FASI OPERATIVE ATTIVATE PER IL DRPC-SICILIA**

PER OGGI: 5/12/2016

PER DOMANI: 6/12/2016

**PREALLARME**

**ATTENZIONE**

SEGLIE AVVISO

Nell'Avviso sono inseriti:

**RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO** (le possibili criticità idrauliche sono riferite ai bacini minori

(< 50 kmq) e alle aree urbanizzate)

**RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO PER TEMPORALI**

**RISCHIO IDRAULICO** (condizioni diffuse di possibile criticità idraulica nei bacini maggiori (> 50 kmq))

Le criticità attese per il **RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO**, stimate sulla base delle precipitazioni previste, possono comportare manifestazioni localizzate o diffuse di tipo geomorfologico (frane) e/o di tipo idraulico nei piccoli bacini (< 50 kmq) e nelle aree urbanizzate. In caso di piogge concentrate in intervalli di tempo contenuti, le criticità possono assumere carattere di estrema pericolosità (es: colate detritiche, crolli, inondazioni localizzate).

Le criticità attese per il **RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO PER TEMPORALI**, stimate sulla base delle precipitazioni previste e dell'occorrenza di temporali, possono risultare più gravose in relazione alla distribuzione e intensità dei fenomeni che risultano connotati da elevata incertezza previsionale.

Le criticità attese per il **RISCHIO IDRAULICO**, stimate sulla base delle precipitazioni previste, si riferiscono a possibili fenomeni prevalentemente di tipo idraulico principalmente nell'ambito del reticolo idrografico naturale dei bacini maggiori (> 50 kmq) (alluvioni, esondazioni).

I fenomeni temporaleschi saranno rappresentati per zone di allerta secondo queste tipologie:

Rovesci o temporali isolati con probabilità bassa (10-30%) – Allerta minima VERDE;

Temporali isolati con probabilità medio/alta >30% – Allerta minima GIALLA;

Temporali sparsi con probabilità medio/alta >30%– Allerta minima GIALLA;

Temporali diffusi con probabilità alta >60%– Allerta minima ARANCIONE;

## LIVELLI DI ALLERTA PREVISTI E LE RELATIVE FASI OPERATIVE

Criticità prevista	Livello di Allerta previsto	Fase Operativa
NESSUNA	VERDE	GENERICA VIGILANZA
ORDINARIA	GIALLO	ATTENZIONE
MODERATA	ARANCIONE	PREALLARME
ELEVATA	ROSSO	ALLARME

per ciascuno dei sopra elencati stati di allerta vengono associati probabili scenari di evento e i relativi possibili effetti al suolo (vedi allegato 1); va ricordato, comunque, che le indicazioni riportate illustrano condizioni ipotetiche e necessariamente di larga massima sui fenomeni attesi e, considerato che l'allertamento è strutturato su scala regionale, non possono essere previsti fenomeni localizzati per estensione e durata e neppure è possibile tenere conto delle singole situazioni al suolo particolarmente critiche, che invece devono essere contemplate ed esplicitate nell'ambito della pianificazione di protezione civile.

Si ricorda che, a fronte delle fasi operative attualmente attivate dal Dirigente Generale, per delega del Presidente della Regione, ciascun Ente può, a ragione veduta, attivare fasi operative superiori in funzione delle criticità in atto, informando il DRPC Sicilia-Centro Funzionale Decentrato per il tramite della SORIS.

## FENOMENI TEMPORALESCHI

### INDICAZIONI E PROCEDURE GENERALI

Con nota prot. RIA/0027984 del 04/06/2015, il dipartimento della protezione civile (DPC) ha emanato, ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii., le indicazioni operative per i fenomeni temporaleschi. Il DPC avverte che, in ragione delle caratteristiche climatiche del territorio, nelle stagioni primaverile e estiva, pur in assenza di perturbazioni in transito, si possono innescare eventi meteorologici intensi e in certi casi violenti, cioè quelli temporaleschi.

Sono fenomeni con elevato grado di imprevedibilità che rende impossibile determinare in anticipo e con sufficiente approssimazione la localizzazione e la tempistica di evoluzione.

L'evoluzione generalmente rapida dei fenomeni temporaleschi intensi, unitamente all'elevato grado di imprevedibilità, rendono i temporali un pericolo che può comportare molteplici rischi, anche di estremo rilievo, derivanti dai tre tipi di fenomeni meteorologici connessi alle nubi temporalesche: i fulmini;

Le raffiche di vento;

Le precipitazioni generalmente di breve durata, ma di forte intensità, con possibile grandine.

Questo fenomeno lascia margini di tempo fortemente ridotti per mettere in sicurezza beni e persone, si configura in scenari di evento e di danno che, ove prevedibili, sono valutati ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, come scenari di criticità ordinaria corrispondente ad un allerta gialla, secondo i criteri e la corrispondenza evento/rischio condivisi e approvati in sede di tavolo tecnico dalla Commissione speciale di protezione civile, nella seduta del 04/11/2013. I Sindaci quindi sono tenuti a tenere nella debita considerazione lo scenario di Allerta Gialla, anche in assenza di un Avviso di condizioni metereologi avverse, e la messaggistica del sistema di allertamento regionale, anche durante i fine settimana e i giorni festivi non che durante e misure di vigilanza e controllo del territorio e tutela dell'incolumità della popolazione. Il CFD IDRO recepite le previsioni meteo del CFC, anche in assenza di condizioni metereologi che avverse, diffonderà quotidianamente il messaggio di allertamento con l'avviso regionale per il rischio idrogeologico e idraulico nel quale saranno riportati i previsti livelli di criticità mediante codici colori. Lo scenario giallo si affronta con mezzi ordinari e prevede danni a scala comunale che possono essere fronteggiati con attività di presidio territoriale e azioni demandate alla responsabilità delle amministrazioni comunali.

Appare opportuno precisare che le attività di prevenzione dai rischi connessi ai fenomeni meteorologici trovano la loro naturale espressione nella pianificazione locale di protezione civile. A tale riguardo, può essere utile ricorrere agli schemi sotto riportati al fine di ricondurre i modelli di intervento della pianificazione di protezione civile a procedure di facile impiego.

CODICE DI ALLERTA	FASE OPERATIVA	AZIONI DI PREVENZIONE MINIME	
		NON PIOVE	PIOVE
VERDE	GENERICA VIGILANZA	Nessuna azione specifica. In caso siano previsti temporali, il Sindaco, tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c.	Il Sindaco, tramite propri funzionari: - verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. - preallerta il Presidio Operativo
GIALLO	ATTENZIONE	Il Sindaco, tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. Nel caso siano previsti temporali, preallerta il Presidio Operativo	Il Sindaco, a ragion veduta, attiva il Presidio Operativo che effettua verifiche sui nodi a rischio più sensibili (priorità da schede censimento DRPC Sicilia)
ARANCIONE	ATTENZIONE o PREALLARME	Il Sindaco, a ragion veduta, attiva il Presidio Operativo che effettua verifiche sui nodi a rischio (priorità da schede censimento DRPC Sicilia)	Il Sindaco attiva il C.O.C. e attua altre procedure di mitigazione dei rischi (a seconda dei casi). La Funzione 1, tramite i Presidi Territoriali: - sorveglia i nodi a rischio (da schede censimento DRPC Sicilia) - informa la popolazione
ROSSA	PREALLARME o ALLARME	Il Sindaco, a ragion veduta, attiva il C.O.C. La Funzione 1 effettua verifiche sui nodi a rischio (censiti nel Piano di protezione civile) e, all'occorrenza, si mantiene in contatto con la SORIS	Il Sindaco attiva il C.O.C. e attua altre procedure di mitigazione dei rischi (a seconda dei casi). La Funzione 1, tramite i Presidi Territoriali: - sorveglia i nodi a rischio (da schede censimento DRPC Sicilia) - informa la popolazione

L'avviso regionale riporta le fasi operative da attivare da parte del sistema regionale di protezione civile tenendo presente che, a regime, dovranno comunque essere gli enti locali, e i sindaci in particolare, ad attivare le fasi operative relative al territorio comunale di competenza. Si deve inoltre tenere conto che, in presenza di condizioni strutturali inadeguate dei corsi d'acqua e delle reti fognarie e in caso di beni ubicati in prossimità o all'interno di zone vocate al dissesto idrogeologico e idraulico, le criticità possono manifestarsi in maniera più gravosa a prescindere dai quantitativi di pioggia previsti e reali, specie in caso di temporali.

## Allegato D - Azioni di prevenzione rischio meteo-idrogeologico e idraulico

Le azioni di Prevenzione dal DPC/RIA 7117/2016 – Indicazioni operative recanti “omogeneizzazione dei messaggi del sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo – idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”

ATTENZIONE					
ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		<b>ATTENZIONE</b>	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI COMUNALI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO, DELLA LOGISTICA REGIONALE E DEI PRESIDII TERRITORIALI PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
	REGIONE - CFD		GARANTISCE	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI TRA SORIS E CFD	LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
PREFETTURA			GARANTISCE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA E IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI	IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI A SCALA LOCALE E L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO (A SCALA REGIONALE)
PREFETTURA		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE STATALI	
PREALLARME					
ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		<b>PREALLARME</b>	ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI
			PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA		ATTIVA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		MANTIENE	LA S.O.R.I.S. PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	I PRESIDII LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI. LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	REGIONE - CFD		MANTIENE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
PREFETTURA			SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
			VERIFICA	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI COG ATTIVATI	
PREFETTURA		VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S.E. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., NELLE MODALITÀ PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	L'ATTIVAZIONE DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI	



ALLARME					
ISTITUZIONI	FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE	
COMUNE	ALLARME	RAFFORZA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO	
		SOCCORRE		LA POPOLAZIONE	
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA		RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.)	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ RISPETTO AI COMUNI	
REGIONE		REGIONE - SETTORE PC	RAFFORZA	LA S.O.R.I.S. PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE, ANCHE DI VOLONTARIATO REGIONALE
		REGIONE - CFD	SUPPORTA		L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO E LE VALUTAZIONI TECNICHE NECESSARIE
			RAFFORZA	L'ATTIVITÀ CONTINUA DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
			SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA			ATTIVA/ RAFFORZA	IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	L'IMPIEGO DELLE RISORSE STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI SOCCORSO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

Come indicato dalle linee guida regionali<sup>4</sup>, il livello di rischio viene suddiviso in quattro classi.

R1 Rischio moderato	I danni sociali economici e al patrimonio ambientale sono marginali
R2 Rischio medio	Sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche
R3 rischio elevato	Sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni relativi al patrimonio ambientale
R4 Rischio molto elevato	Sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi a edifici, infrastrutture e patrimonio ambientale, la distruzione di attività economiche

Tabella 24. Livelli di rischio idrogeologico

## Legenda

Nell'elenco, per semplicità di lettura, i dati relativi alla tipologia, attività, pericolosità e rischio sono espressi con numeri e lettere secondo la seguente legenda.

Tipologia	1 = Crollo e/o ribaltamento	Stato di attività	A = Attivo
	2 = Colamento rapido		I = Inattivo
	3 = Sprofondamento		Q = Quiescente
	4 = Scorrimento		S = Stabilizzato artificialmente o naturalmente
	5 = Frana complessa	Pericolosità	0 = Bassa
	6 = Espansione laterale – DPGV		1 = Moderata
	7 = Colamento rapido		2 = Media
	8 = Area a franosità diffusa		3 = Elevata
	9 = Deformazione superficiale lenta (creep, soliflusso)		4 = Molto elevata
	10 = Calanchi		S.A. = Sito di attenzione
	11 = Dissesti dovuti a processi erosivi intensi		
S.A. = Sito di Attenzione	Rischio	1 = Moderato	
		2 = Medio	
		3 = Elevato	
		4 = Molto elevato	

Tabella 25. Fenomeni franosi riconosciuti all'interno del territorio comunale

L'intensità del fenomeno franoso è approfondito nella tabella sottostante, all'interno della quale viene espresso grado di pericolosità, in termini di protezione civile, in relazione alla tipologia del fenomeno franoso potendosi distinguere, per ogni classe di intensità, una serie di conseguenze attese.

INTENSITÀ		TIPOLOGIA	CONSEGUENZE ATTESE
1	Moderata	Frana superficiale o lenta DPGV Colate lente riattivate Soliflusso	Nessun rischio per la vita umana. Possibilità di rimozione dei beni mobili Possibilità di effettuare lavori di consolidamento durante il movimento
2	Media	Frane con velocità moderata Scivolamenti di terra (neoformazione) Colate di terra (neoformazione) Scivolamenti di roccia (riattivazione)	Evacuazione in generale possibile Minore rischio di perdite di vite umane Difficoltà di rimozione dei beni mobili Impossibilità di effettuare lavori di consolidamento durante il movimento
3	Elevata	Frane a cinematica rapida Colate e scivolamento di detriti Crolli e ribaltamenti Scivolamenti di roccia (neoformazione)	Rischio per la vita umana Perdita totale di beni mobili Distruzione di edifici, strutture e infrastrutture

Tabella 26. Tipologie fenomeni franosi

## Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico

Per tutti i corpi di frana sopra indicati si devono prevedere le seguenti azioni di mitigazione del rischio:

Interventi non strutturali

Informazione alla popolazione (consapevolezza del rischio e azioni da seguire in caso di evento);

L'allontanamento della popolazione interessata (o di beni, attività produttive, ricreative, ecc...) dalle località soggette a rischio in caso di evento;

Le esercitazioni per posti di comando, ossia che coinvolgono solo gli organi direttivi e le reti di comunicazione, di tipo: - operative (che coinvolgono le strutture operative per saggiarne la reattività, con l'impegno di mezzi e attrezzature) - dimostrative (che servono a testare l'efficacia di tutte le componenti del sistema: tecnici degli enti locali e della Regione, volontari, forze dell'ordine, ecc);

Interventi strutturali

Crolli di roccia: rivestimenti corticali rinforzati (da escludersi le rete non ancorate), barriere paramassi; i primi sono interventi di protezione attiva, i secondi sono interventi di protezione passiva;

Scivolamenti: drenaggi superficiali e profondi, risagomature di versante, palificate, elementi in gabbioni metallici, terre rinforzate;

Alluvioni: pulizia e risagomatura degli alvei, rinforzo e/o innalzamento degli argini, realizzazione di briglie e opere di attraversamento, adeguamento delle opere di attraversamento delle infrastrutture viarie.

## Allegato E - Scenari di danno e tabelle rischi comunali rischio idrogeologico e idraulico



TABELLA DEGLI SCENARI PER IL  
RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO (1/3)

ALLERTA	CRITICITA'	PROBABILI SCENARI DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI	
<b>VERDE</b>	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;</li> <li>- caduta massi.</li> </ul>	Eventuali danni puntuali.	
<b>GIALLA</b>	Ordinaria	<b>Idrogeologica</b>	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;</li> <li>- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;</li> <li>- caduta massi.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;</li> <li>- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;</li> <li>- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.</li> </ul>
		<b>Idrogeologica per temporali</b>	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti</b>. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<b>Idraulica</b>	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua può determinare criticità.</p>	

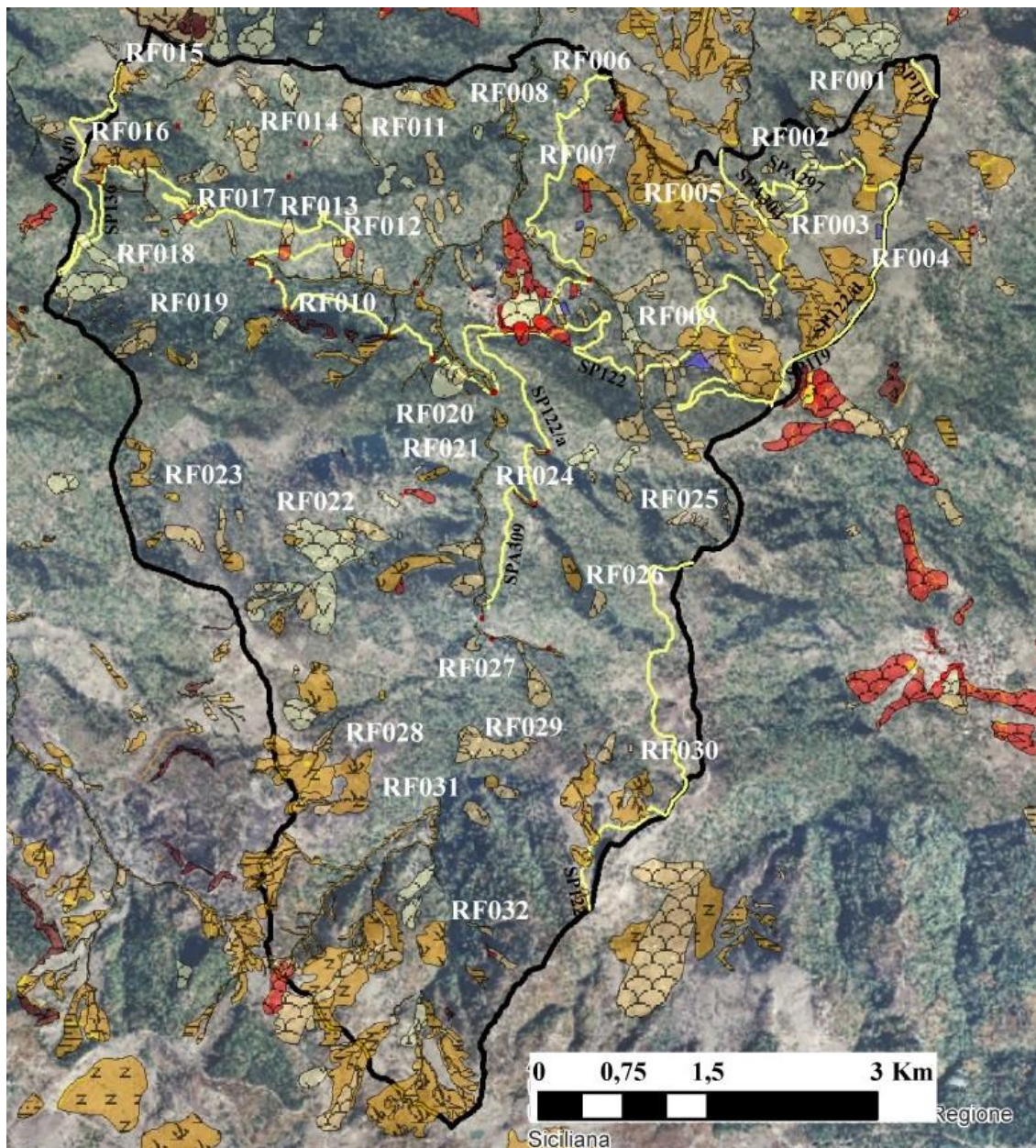
Comune di San Piero Patti (ME) Prot. N.0011064 del 01-10-2020 in arrivo

ALLERTA	CRITICITA'	PROBABILI SCENARI DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI	
<b>ARANCIONE</b>	<b>Moderata</b>	<b>Idrogeologica</b>	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.);</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;</li> <li>- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;</li> <li>- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.</li> </ul>
		<b>Idrogeologica per temporali</b>	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti, diffusi e persistenti</b>. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<b>Idraulica</b>	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;</li> <li>- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua può determinare criticità.</p>	

ALLERTA	CRITICITA'	PROBABILI SCENARI DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI	
<b>ROSSA</b>	<b>Elevata</b>	<b>Idrogeologica</b>	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;</li> <li>- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori;</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;</li> <li>- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;</li> <li>- danni a beni e servizi;</li> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<b>Idraulica</b>	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piene fluviali dei corsi d'acqua con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua può determinare criticità.</p>	

## Aree e tratti stradali soggetti a rischio FRANE Inquadramento generale

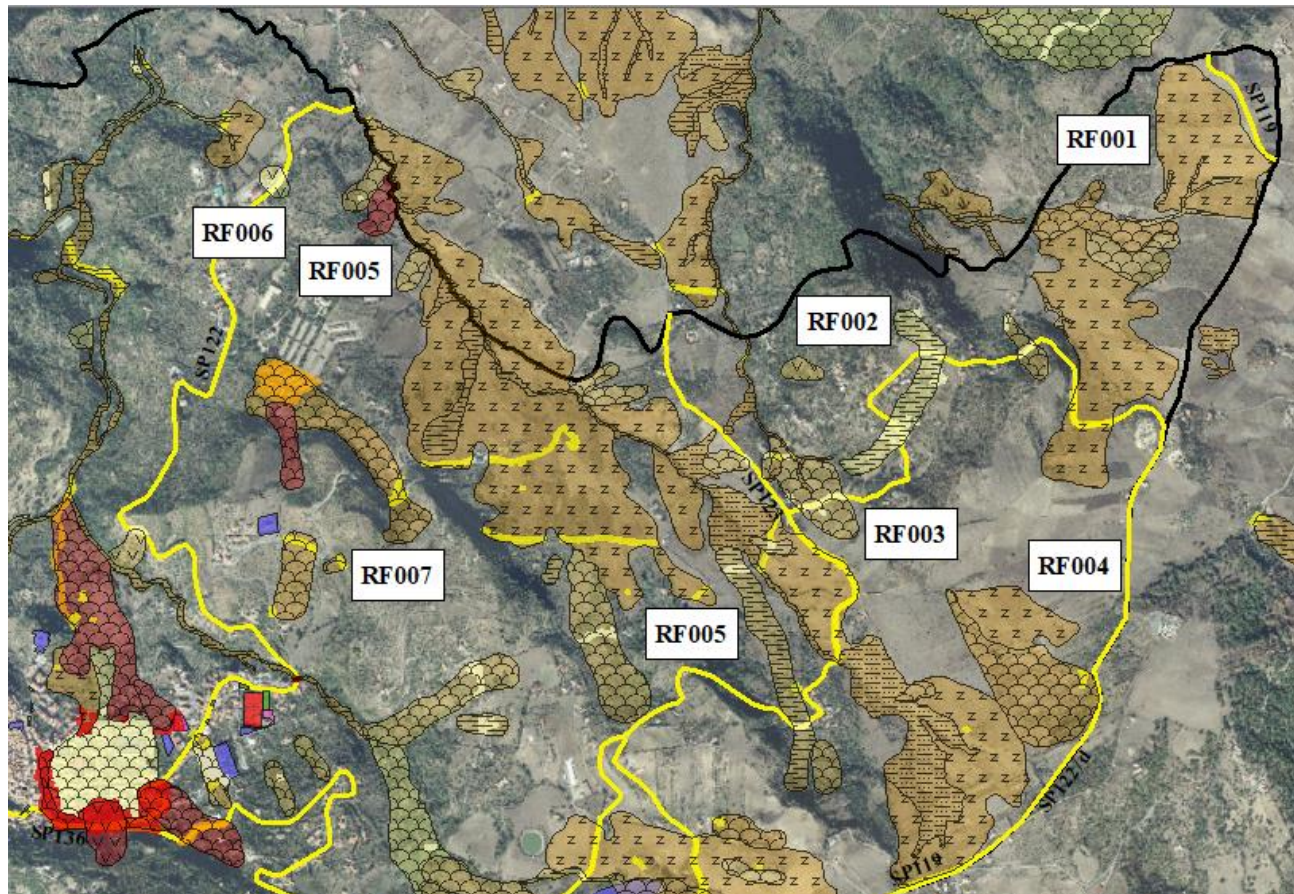
A seguire uno stralcio per evidenziare la posizione dei dissesti in tutto il territorio comunale



Comune di San Piero Patti (ME) Prot. N.0011064 del 01-10-2020 in arrivo

## Aree e tratti stradali soggetti a rischio FRANE da RF001 a RF007

Si analizzano a seguire i corpi di frana presenti nell'area nord-est del capoluogo ricompresa tra la SP122 e la SP119. I codici sono elencati a seguire: RF001, RF002, RF003, RF004, RF005, RF006, RF007.



A seguire si descrivono in dettaglio i singoli codici frana dal PO in su.

*Possibile evacuazione: ci si riferisce all'azione di allontanamento della popolazione presente nell'area indicata e viene decisa dal Sindaco in collaborazione anche con il referente della Funzione F1 e F6. Tale azione deve essere considerata e intrapresa a secondo delle condizioni del territorio, della vulnerabilità della popolazione soggetta al rischio e della fase di allerta.*

**Località e esposto**

**Informazioni generali:** Cod.: RF001;

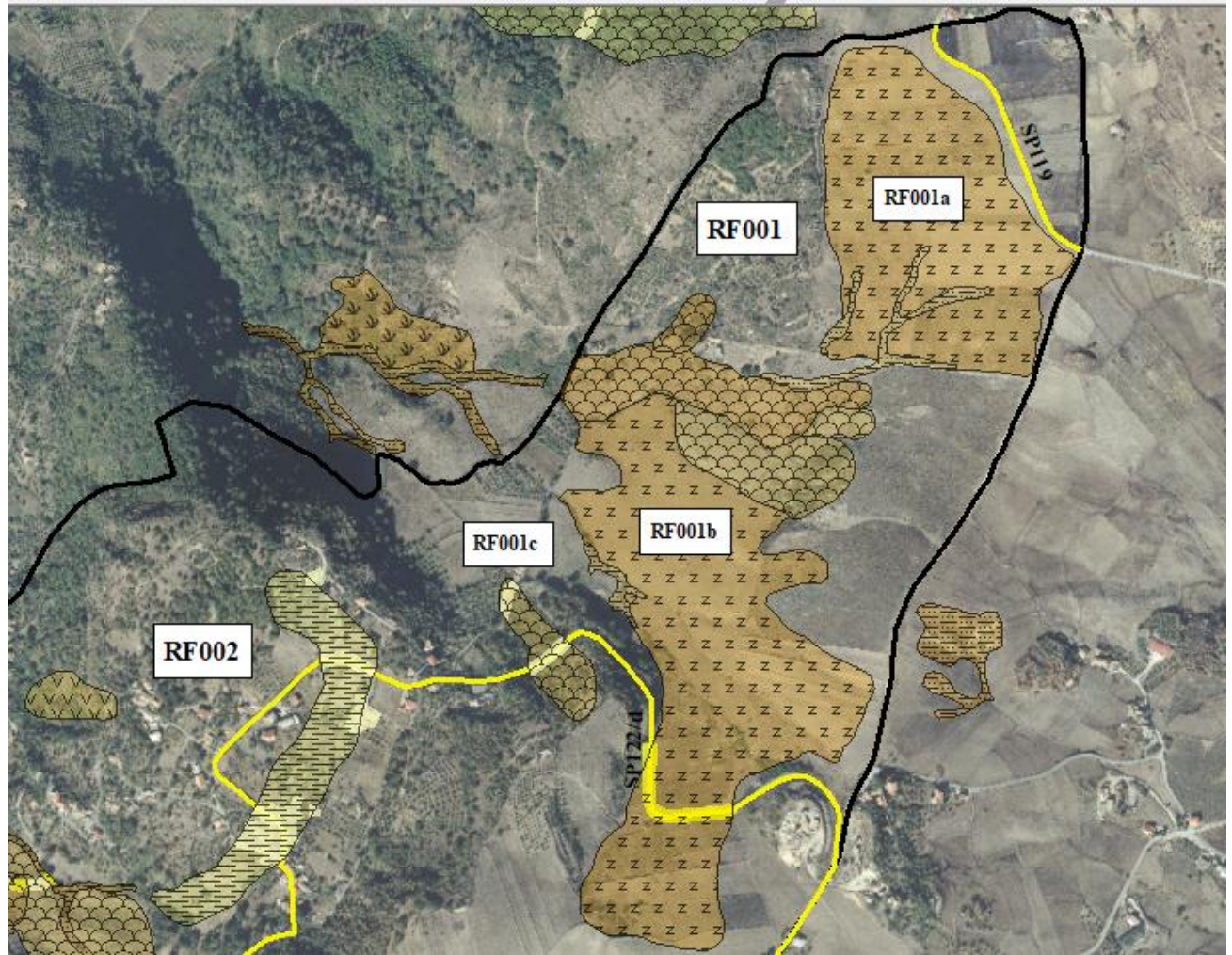
il codice RF001 è suddiviso in (FOTO 1):

RF001a (deformazione superficiale lenta, dissesto dovuti ad erosione lenta) dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 2292,301695 e SHAPE\_Area: 119130,145519); due dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 301,844342 e SHAPE\_Area: 1604,716676, SHAPE\_Leng: 1269,783025 e SHAPE\_Area: 7334,317231) (FOTO 2);

RF001b (deformazione superficiale lenta, frana complessa, dissesto dovuti ad erosione lenta) sulla SP122, un dissesto in P2 con all'interno un'area lungo la SP122 in E2/R2 (SHAPE\_Leng: 645,870918 e Shape\_Area: 29389,602533); due aree minori in P2 (SHAPE\_Leng: 1092,595666 e SHAPE\_Area: 32531,550425; SHAPE\_Leng: 278,18031 e SHAPE\_Area: 4559,30618); tre aree minori in P1 (SHAPE\_Leng: 264,786972 e SHAPE\_Area: 3845,456555; SHAPE\_Leng: 716,552046 e SHAPE\_Area: 24276,446379; SHAPE\_Leng: 420,956745 e SHAPE\_Area: 2451,805346)(FOTO 3);

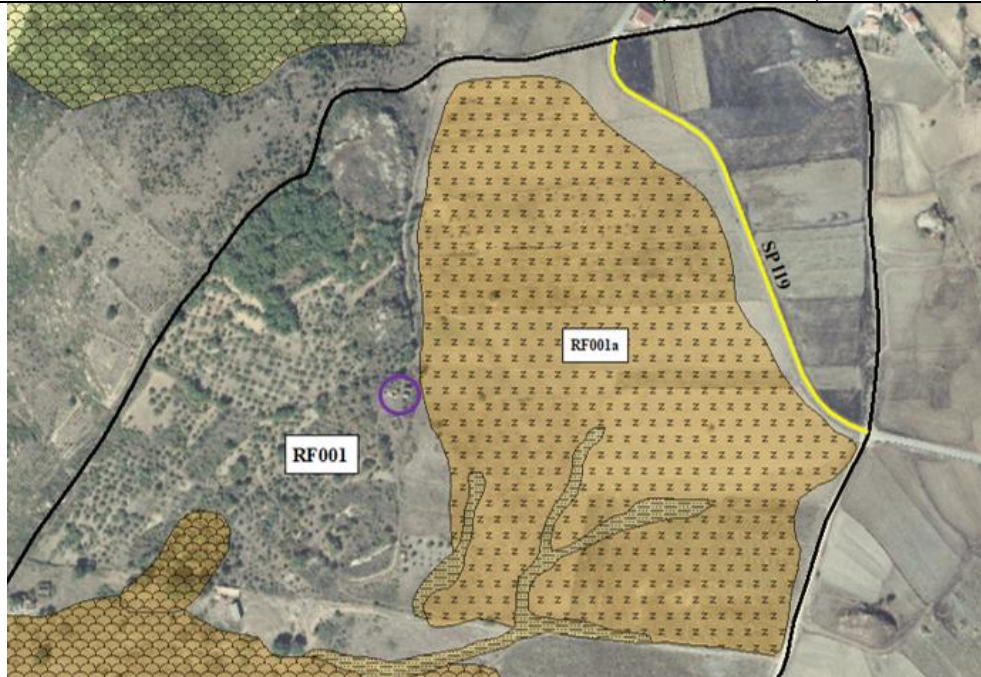
RF001c (frana complessa) sulla SP122, dissesto in P1 con all'interno 2 aree in E2/R1 su SP122 (SHAPE\_Leng: 541,208927 e SHAPE\_Area: 12722,268051) (FOTO4).

Per le aree descritte dal codice RF001: tipo di dissesto: d.n.c.; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra descritti; livello di R: sopra descritti; Intensità: d.n.c.; luogo: ad est di C.da Tesoriero.

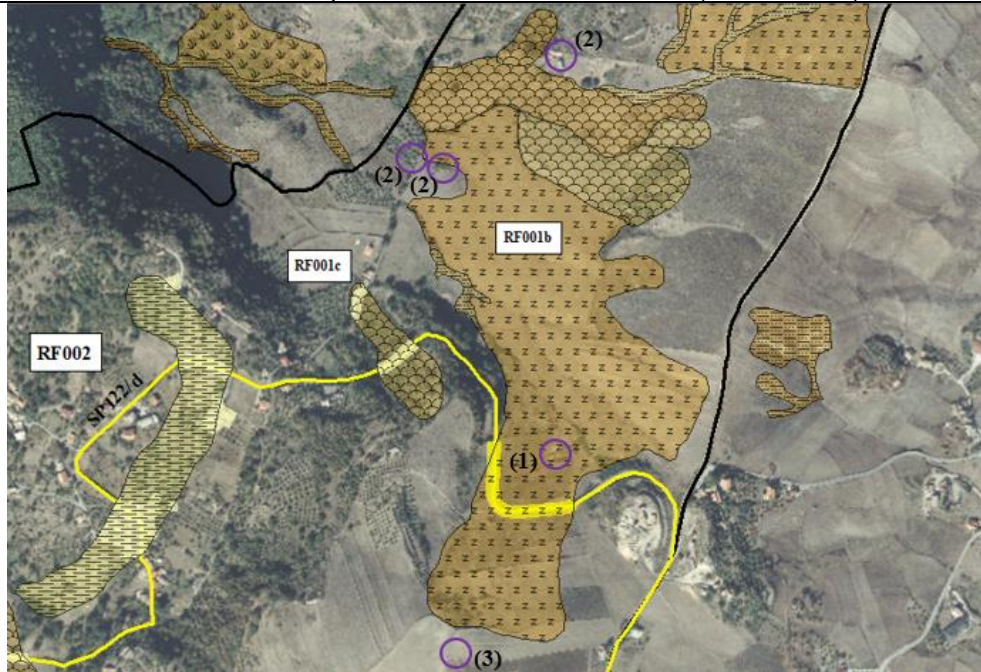




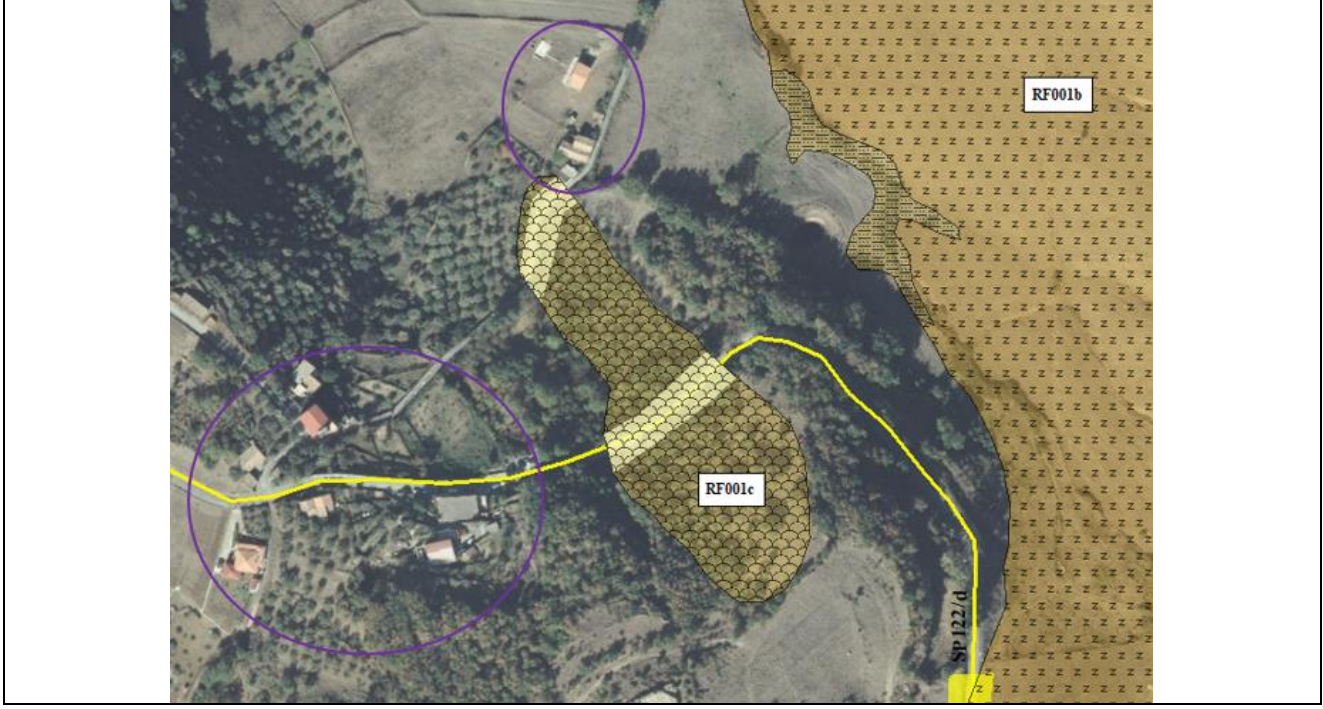
<b>RF001a Residenti interessati:</b> immobile e campi coltivati (possibili lavoratori)
<b>RF001a Viabilità e strutture:</b> immobile
<b>RF001a Possibile evacuazione:</b> immobile ad est di C.da Tesoriero (cerchio viola) e lavoratori



<b>RF001b Residenti interessati:</b> immobile interessato (1), abitazioni e capanni laterali (2), pala eolica, turbina laterali (3), campi coltivati possibili lavorati e traffico veicolare della SP122
<b>RF001b Viabilità e strutture:</b> abitazioni e SP122
<b>RF001b Possibile evacuazione:</b> case sparse ad est di C.da Tesoriero (cerchio viola) e lavoratori



**RF001c Residenti interessati:** abitazioni, ristoranti e traffico veicolare della SP122  
**RF001c Viabilità e strutture:** abitazioni e SP122  
**RF001c Possibile evacuazione:** C.da Tesoriero: n° di famiglie: 31, n° di individui: 66 (cerchio viola) e lavoratori



Comune di San Piero Patti (ME) Prot. N.0011064 del 01-10-2020 in arrivo

**Località e esposto**

**Informazioni generali:** Cod.: RF002;

il codice RF002 è suddiviso in (FOTO 1):

RF002a (colamento lento) dissesto in P0 con all'interno 3 aree in E1/R1, tre in E2/R1 ed una in E3/R1 interessando la SP122 e strade comunali;

RF002b (scorrimento) dissesto in P1 (SHAPE\_Leng: 344,119514 e SHAPE\_Area: 7110,964335).

Per le aree descritte dal codice RF002: tipo di dissesto: d.n.c.; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra descritti; livello di R: sopra descritti; Intensità: d.n.c.; Luogo: C.da Tesoriero e C.da Balze.

**RF002a Residenti interessati:** Abitazioni interessate (1), abitazioni e chiesa (edificio rilevante luogo di culto) interessati sulla SP122/d (2), abitazioni e edifici commerciali laterali sulla SP122/d (3), abitazioni laterali sulla SP122/d (4) e traffico veicolare sulla SP122/d

**RF002a Viabilità e strutture:** abitazioni, negozi, strade comunali secondarie e SP122/d

**RF002a Possibile evacuazione:** C.da Tesoriero: n° di famiglie: 31, n° di individui: 66 (cerchio viola) e lavoratori

**RF002b Residenti interessati:** abitazioni a valle laterali (5)

**RF002b Viabilità e strutture:** abitazioni e strade comunali secondarie

**RF002b Possibile evacuazione:** C.da Balze: n° di famiglie: 3 e n° di individui: 6 (cerchio viola)



**Località e esposto**

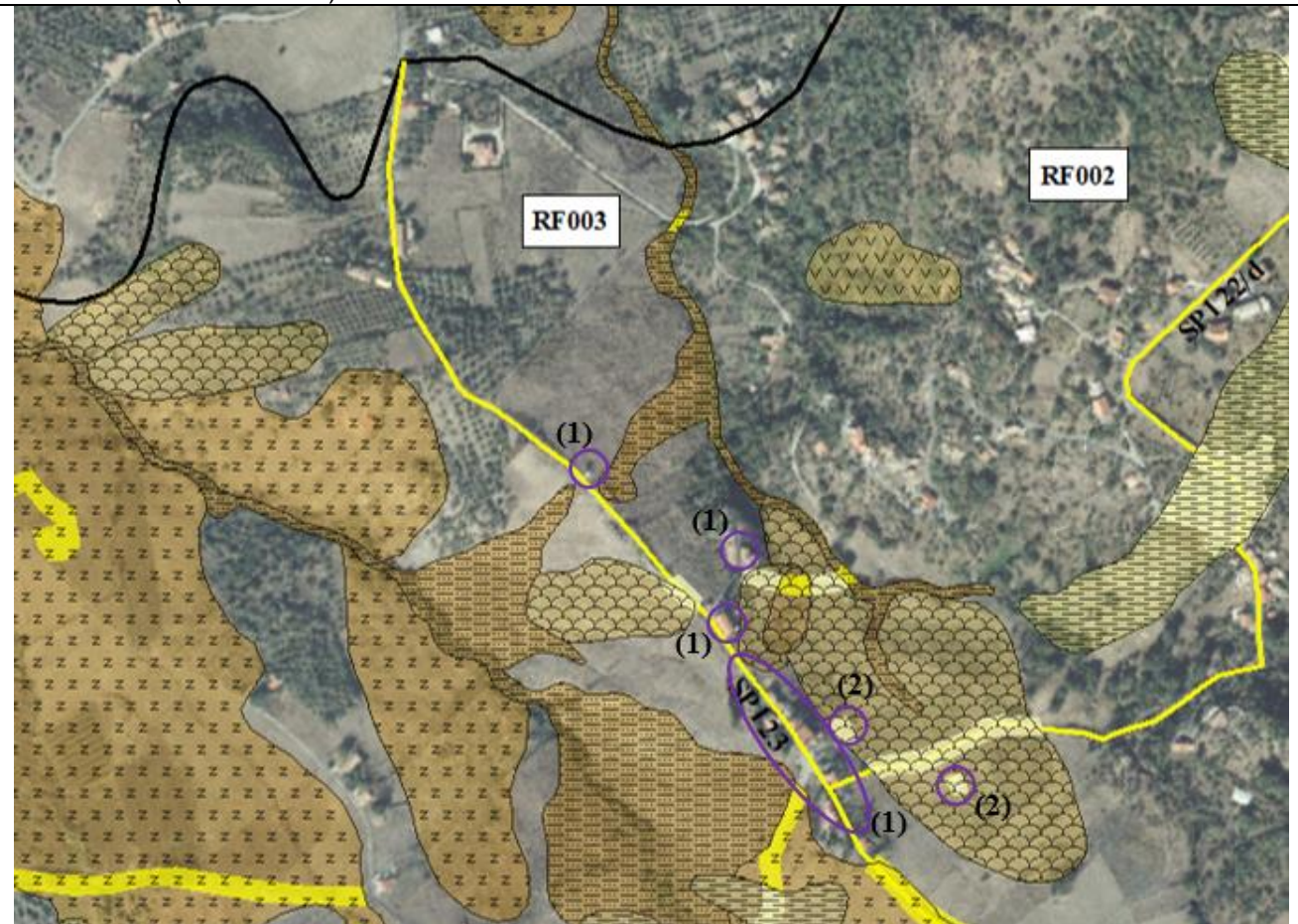
**Informazioni generali:** Cod.: RF003 (dissesti dovuti ad erosione accelerata, frana complessa) dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 1653,440112 e SHAPE\_Area: 11861,72805) con all'interno due aree in E2/R2; un ampio dissesto in P1 (SHAPE\_Leng: 1218,740866 e SHAPE\_Area: 41070,312909) con all'interno 2 aree in E1/R1 e due in E2/R2 di cui una sulla SP122/d; un dissesto in P1 (SHAPE\_Leng: 267,519703 e SHAPE\_Area: 2579,021267) con all'interno un'area in E2/R1; un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng : 189,961021 e SHAPE\_Area: 2230,361705) con all'interno un'area in E2/R2.

Tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: area più vasta in P1 con all'interno due aree in E2/R2; livello di R: sopra descritto; Intensità: d.n.c.; Luogo: ad ovest di di C.da Balze e C.da Tesoriero.

**RF003 Residenti interessati:** capanno, edifici, abitazioni sulla SP123 laterale (1), abitazione interessata (2), campi coltivati e traffico veicolare su SP123 e SP122/d

**RF003 Viabilità e strutture:** abitazioni, strade comunali secondarie, SP123 e SP122/d

**RF003 Possibile evacuazione:** C.da Tesoriero: n° di famiglie: 31, n° di individui: 66, casa isolata a sud-ovest di C.da Balze (cerchio viola) e lavoratori



**Località e esposto**

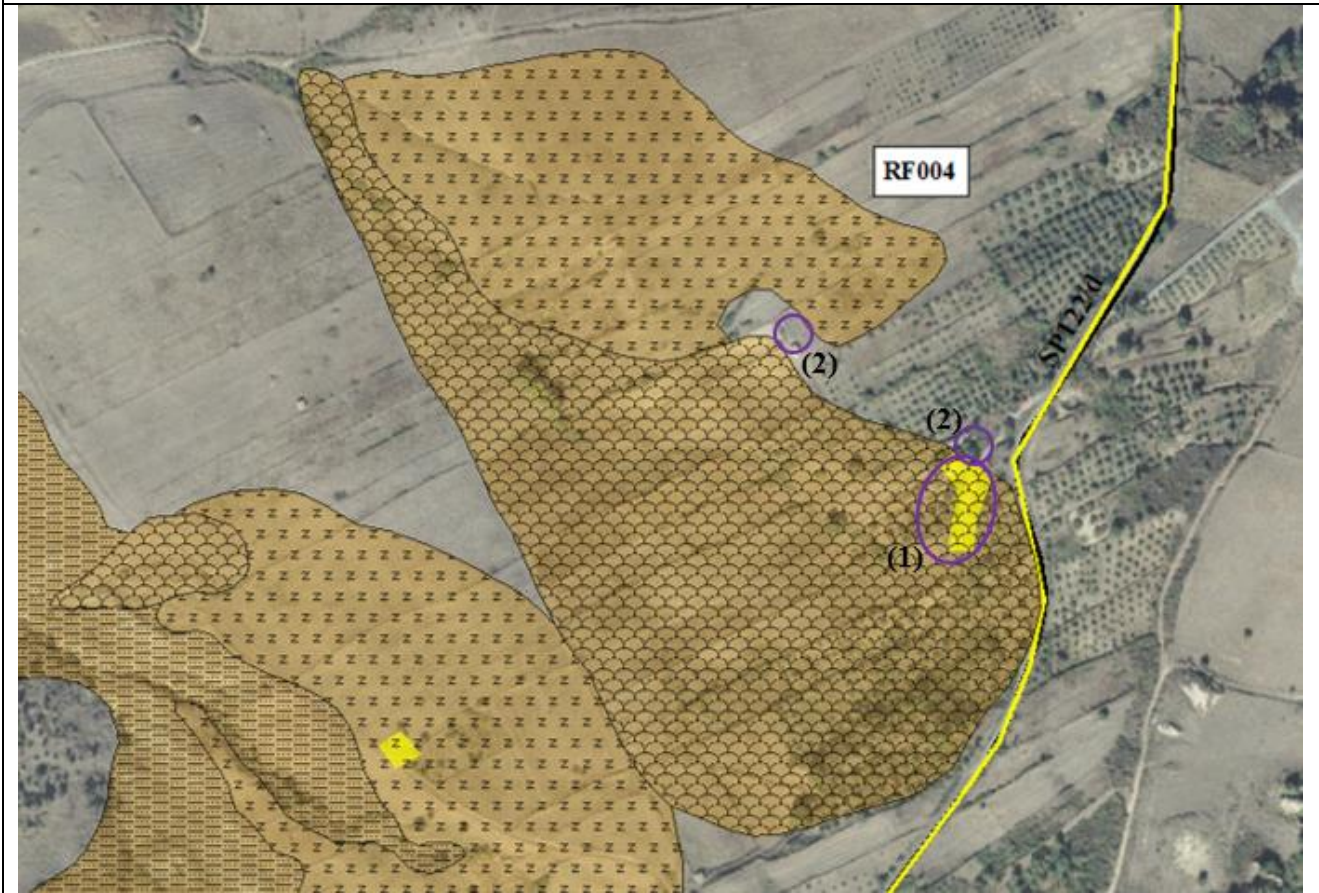
**Informazioni generali:** Cod.: RF004 (deformazione superficiale lenta, frana complessa) dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 1000,659876 e SHAPE\_Area: 46641,975868); un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 1523,504272 e SHAPE\_Area: 93381,441377) con all'interno un'area in E1/R2.

Tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra descritto; livello di R: sopra descritto; Intensità: d.n.c.; Luogo: ad est di C.da Valdoria e sud di C.da Tesoriero.

**RF004 Residenti interessati:** immobili e capanni interessati (1), immobili laterali (2), campi coltivati possibili lavorati e traffico veicolare della SP122/d

**RF004 Viabilità e strutture:** abitazioni e SP122/d

**RF004 Possibile evacuazione:** immobili a sud di C.da Tesoriero e ad ovest di C.da Valdoria (cerchio viola) e lavoratori



## Località e esposto

**Informazioni generali:** Cod.: RF005;

il codice RF005 è suddiviso in (FOTO 1):

RF005a (dissesto dovuti ad erosione accelerata, deformazione superficiale lenta, colamento lento, frana complessa) descrive un'area che insiste sull'asta fluviale in P2 (SHAPE\_Leng: 9078,375992 e SHAPE\_Area: 175113,530038) coinvolgendo la SP123; tre dissesti in P2, dove l'area più vasta (SHAPE\_Leng: 5381,239143 e SHAPE\_Area: 335301,833441) contiene al suo interno un dissesto minore in P2 (SHAPE\_Leng: 1056,266811 e SHAPE\_Area: 24490,980484) e quattro aree in E1/R2 e quattro in E2/R2 che interessano strade comunali secondarie; cinque dissesti in P2 (SHAPE\_Leng: 779,642611 e SHAPE\_Area: 26878,207648; SHAPE\_Leng: 816,011801 e SHAPE\_Area: 27519,616572; SHAPE\_Leng: 1674,086628 e SHAPE\_Area: 67942,24345; SHAPE\_Leng: 3243,400076 e SHAPE\_Area: 133902,197314; SHAPE\_Leng: 311,678385 e SHAPE\_Area: 4965,223687), i dissesti più ampi contengono al loro interno due aree in E2/R2 su strada comunale secondaria, due aree in E1/R2 e due in E2/R2 che coinvolgono sia la SP113 sia la SP119 (FOTO 1);

RF005b (frana complessa) due dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 534,011677 e SHAPE\_Area: 13166,659822; SHAPE\_Leng: 381,681158 e SHAPE\_Area: 9295,537187) con all'interno una zona in E1/R1; un dissesto in P3 (SHAPE\_Leng: 540,602757 e SHAPE\_Area: 12730,763704) (FOTO 2);

RF005c (frana complessa) tre dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 382,846 e SHAPE\_Area: 6631,107681; SHAPE\_Leng: 472,512375 e SHAPE\_Area: 10028,370731; SHAPE\_Leng: 363,020268 e SHAPE\_Area: 8003,418794), una presenta un'area a E2/R1 sulla SP123 (FOTO 3);

RF005d (colamento lento, frana complessa) due dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 255,938211 e SHAPE\_Area: 3891,452819; SHAPE\_Leng: 1310,215054 e SHAPE\_Area: 67122,106993), il dissesto più ampio presenta due aree in E1/R1 e una in E2/R1 su una strada comunale secondaria (FOTO 4);

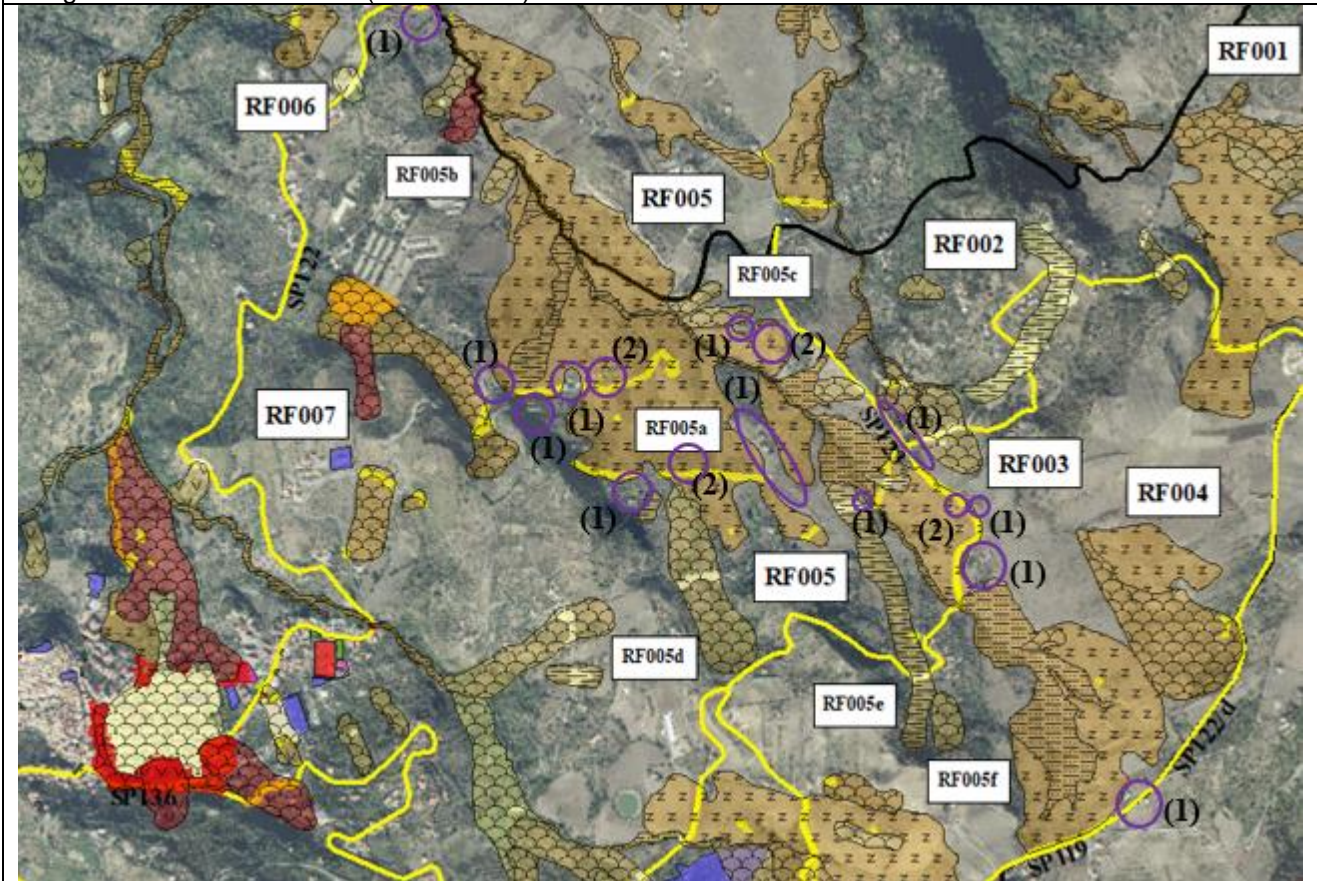
RF005e (colamento lento, frana complessa) tre dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 334,621793 e SHAPE\_Area: 4937,922281; SHAPE\_Leng: 1779,539963 e SHAPE\_Area: 57025,477883; SHAPE\_Leng: 436,640385 e SHAPE\_Area: 12733,459202) con all'interno quattro aree a rischio, tre delle quali sono in E2/R1 e ricadono due su una strada comunale secondaria e una sulla SP123, la quarta è all'interno del dissesto più esteso ed è in E3/R2 (FOTO 5).

Per le aree descritte dal codice RF005: tipo di dissesto: d.n.c.; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra descritti; livello di R: sopra descritti; Intensità: d.n.c.; Luogo: C.da Sardella e C.da Valdoria

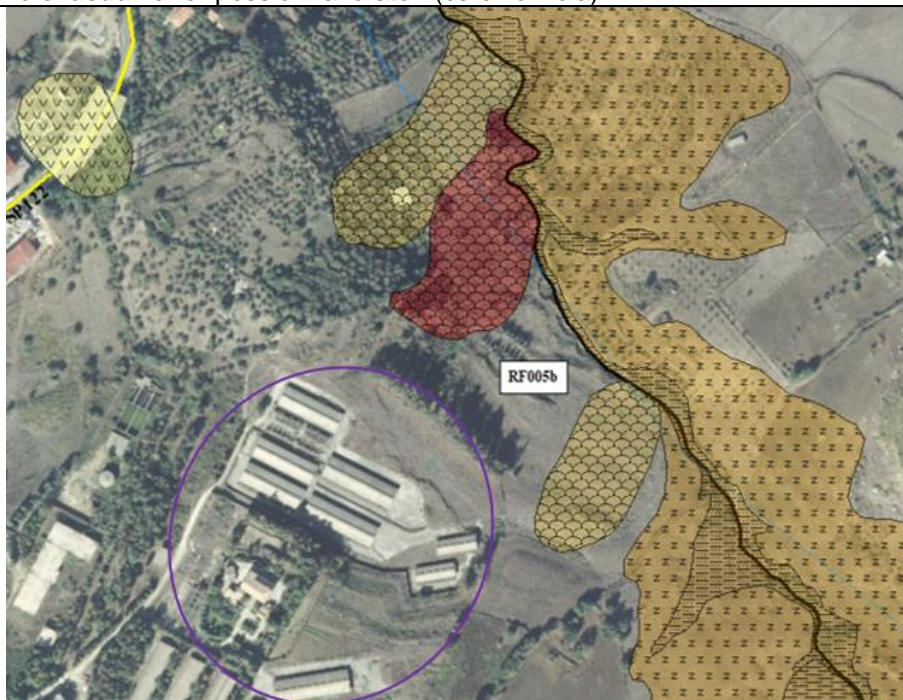
**RF005a Residenti interessati:** immobili, maneggio, capanni e abitazioni laterali (1), capannone, abitazioni direttamente interessate (2) e campi coltivati possibili lavorati e traffico veicolare di strade comunali secondarie, SP123, della SP122/d e SP119

**RF005a Viabilità e strutture:** abitazioni, SP123, SP122/d e SP119

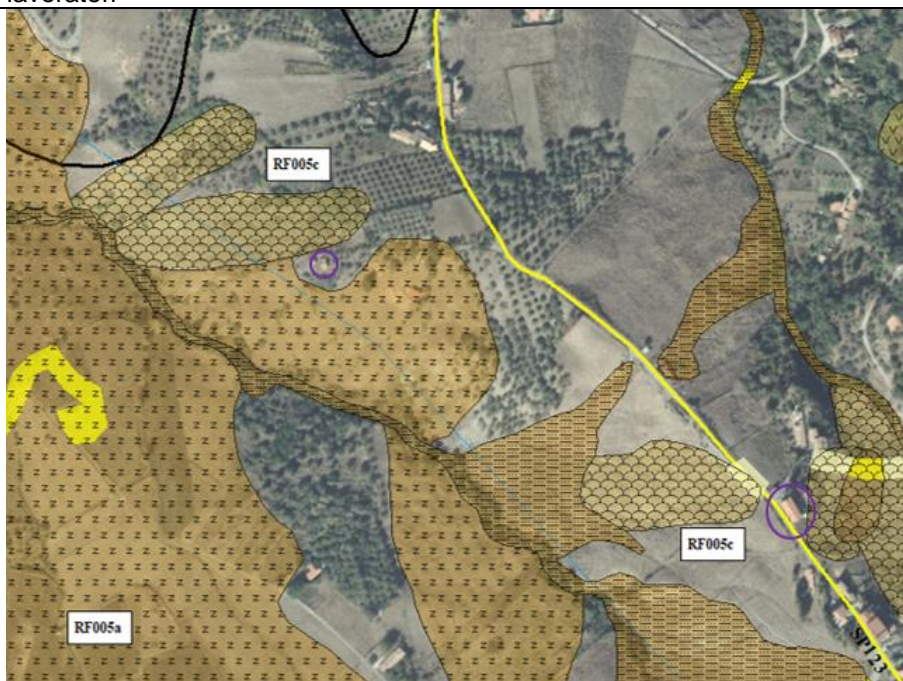
**RF005a Possibile evacuazione:** C.da Sardella: n° di famiglie: 13 e n° individui: 32; C.da Valdoria: n° di famiglie 7 e n° di individui: 15 (cerchio viola) e lavoratori



<b>RF005b Residenti interessati:</b> magazzini
<b>RF005b Viabilità e strutture:</b> nessuno
<b>RF005b Possibile evacuazione:</b> possibili lavoratori (cerchio viola)



<b>RF005c Residenti interessati:</b> immobile laterale e abitazioni laterali, traffico veicolare della SP123 e campi coltivati possibili lavorati
<b>RF005c Viabilità e strutture:</b> abitazioni e SP123
<b>RF005c Possibile evacuazione:</b> casa isolata ad ovest di Balze e casa isolata ad ovest di C.da Tesoriero (cerchio viola) e lavoratori





**RF005d Residenti interessati:** abitazioni (1) e zona di deposito (2) laterali, traffico veicolare della SP123 e campi coltivati possibili lavorati

**RF005d Viabilità e strutture:** abitazioni, strade comunali secondarie e SP123

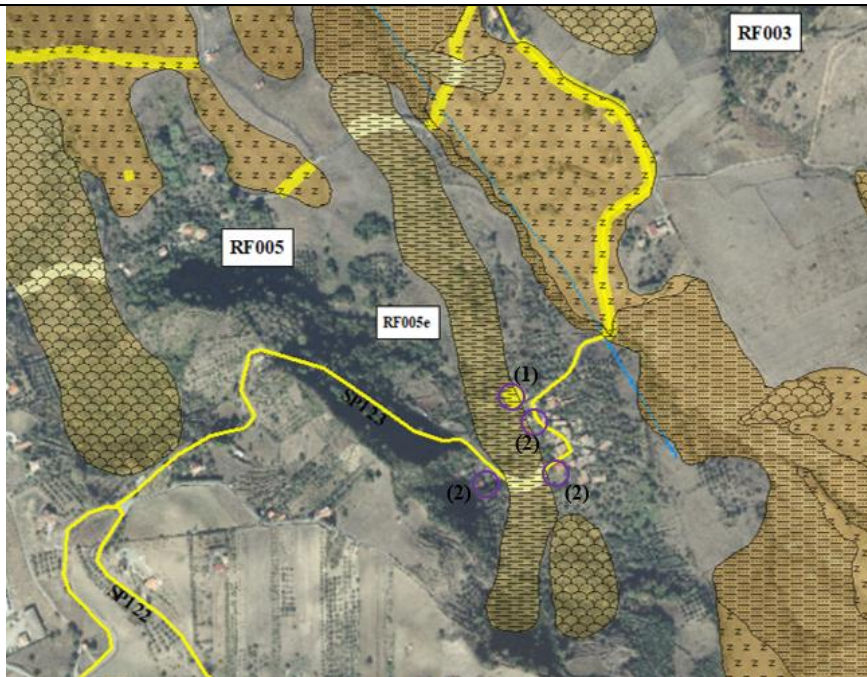
**RF005d Possibile evacuazione:** case sparse a a nord-ovest di C.da Valdoria (cerchio viola) e lavoratori



**RF005e Residenti interessati:** abitazioni direttamente interessate (1) abitazioni e capannone laterali (2), campi coltivati possibili lavoratori e traffico veicolare su strade comunali secondarie e sulla SP123

**RF005e Viabilità e strutture:** abitazioni, strade comunali secondarie e SP123

**RF005e Possibile evacuazione:** C.da Valdoria: n° di famiglie: 7 e n° di individui: 15 (cerchio viola) e lavoratori



**Località e esposto**

**Informazioni generali:** Cod.: RF006 (scorrimento) dissesto in P0 (SHAPE\_Leng: 311,370266 e SHAPE\_Area: 7082,928933) con all'interno un'area in E2/R1.

Tipo di dissesto: scorrimento; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: P0, all'interno è presente un'area in E2/R1 che interessa direttamente la SP122; livello di R: R1; Intensità: d.n.c.; Luogo: Casale.

**Residenti interessati:** capannoni e immobili direttamente interessati (1), capannoni e immobili laterali (2) e traffico veicolare della SP122

**Viabilità e strutture:** immobili e SP22

**Possibile evacuazione:** nessuno (possibili lavoratori)



**Località e esposto**

**Informazioni generali:** Cod.: RF007;

il codice RF007 è suddiviso in (FOTO 1):

RF007a (frana complessa) un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 1978,753948 e SHAPE\_Area: 79459,26333) con all'interno un'area a E3/R3 e due aree in E2/R2 su strade comunali secondarie; un dissesto in P3 (SHAPE\_Leng: 680,745038 e SHAPE\_Area: 17767,48667);

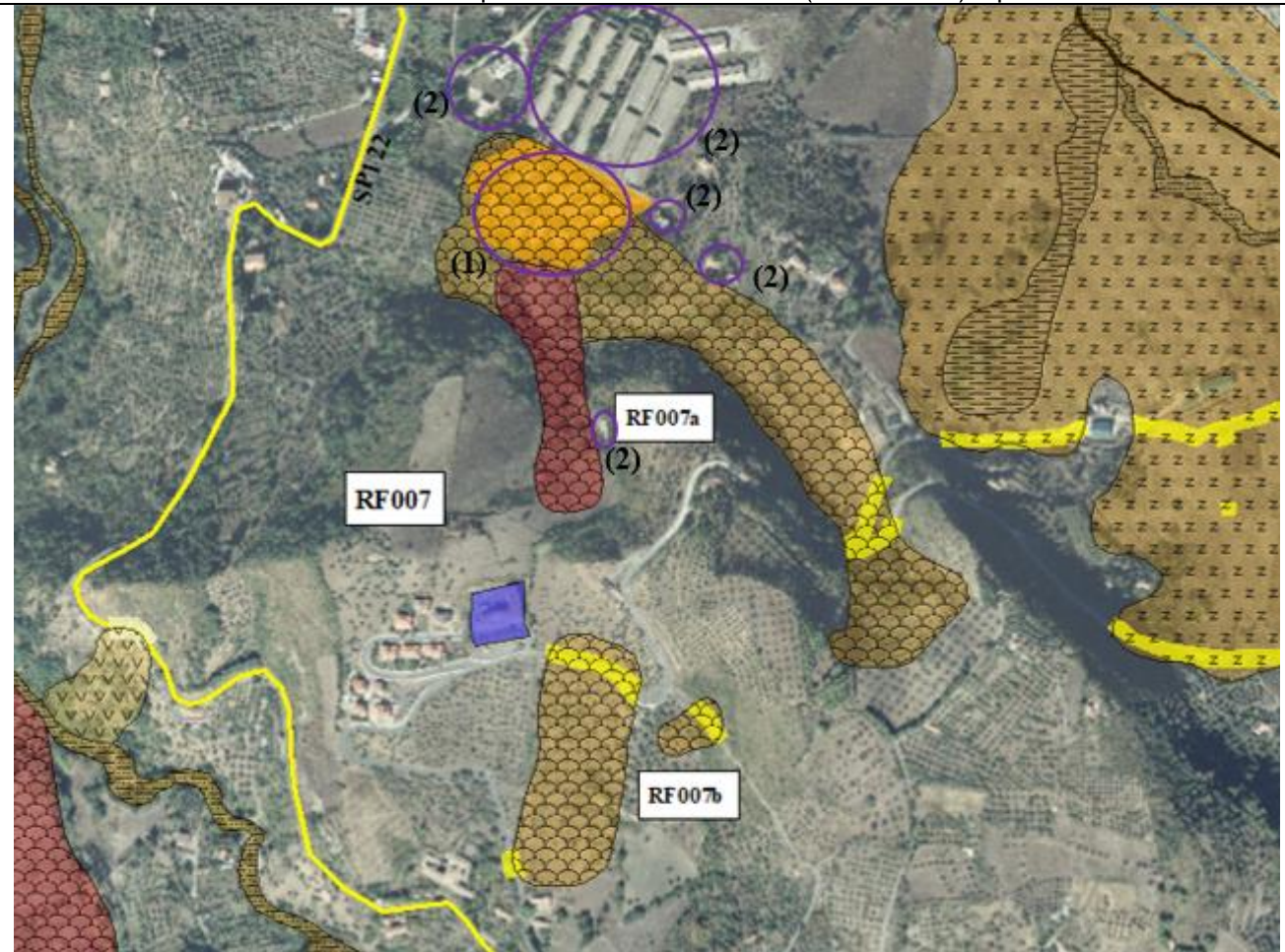
RF007b (frana complessa) due dissesti in P2 (SHAPE\_Leng: 702,96585 e SHAPE\_Area: 27257,491046; SHAPE\_Leng: 212,09456 e SHAPE\_Area: 2966,865613) con tre are in E2/R2 su strade comunali secondarie (FOTO 2).

Tipo di dissesto: frana complessa; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra descritti; livello di R: area più ampio in R3; Intensità: d.n.c.; Luogo: C.da Casale e C.daa Marià.

**RF007a Residenti interessati:** cantieri e magazzini direttamente interessati (1), abitazioni, immobili e magazzini laterali, viabilità su strade comunali secondarie

**RF007a Viabilità e strutture:** abitazioni e strade comunali secondarie

**RF007a Possibile evacuazione:** case sparse a sud di C.da Casale (cerchio viola) e possibili lavoratori



**RF007b Residenti interessati:** Residence per anziani Villa Maria (Edificio Strategico sanitario) laterale a monte (1), immobili ed abitazioni laterali a valle (2) e viabilità su strade comunali secondarie

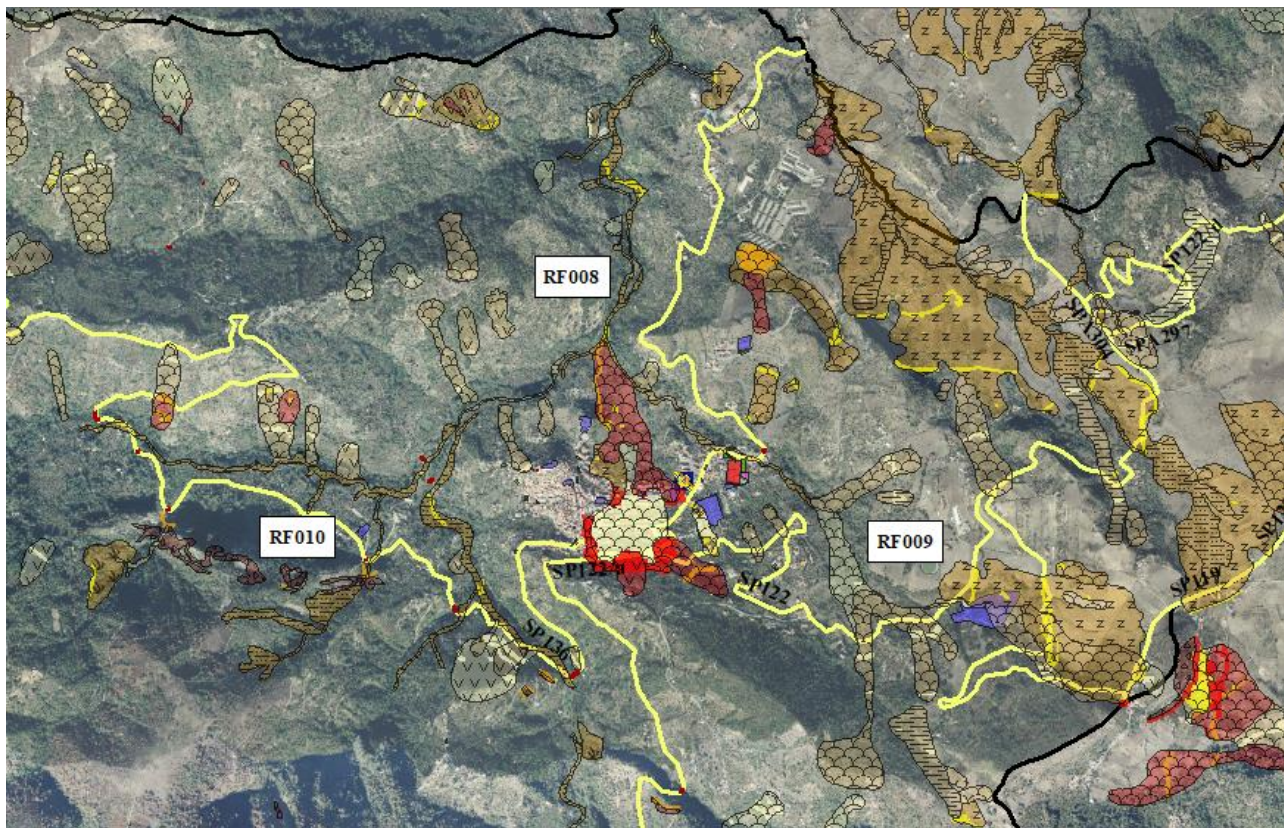
**RF007b Viabilità e strutture:** abitazioni e strade comunali secondarie

**RF007b Possibile evacuazione:** C.da Marià: n° di famiglie: 19 e n° di individui: 52 (cerchio viola)



## Aree e tratti stradali soggetti a rischio FRANE da RF008 a RF010

Si analizzano a seguire i corpi di frana presenti nel capoluogo. I codici sono elencati a seguire: RF008, RF009 e RF010.



A seguire si descrivono in dettaglio i singoli codici frana dal P0 in su.

*Possibile evacuazione: ci si riferisce all'azione di allontanamento della popolazione presente nell'area indicata e viene decisa dal Sindaco in collaborazione anche con il referente della Funzione F1 e F6. Tale azione deve essere considerata e intrapresa a secondo delle condizioni del territorio, della vulnerabilità della popolazione soggetta al rischio e della fase di allerta.*

## **Località e esposto**

**Informazioni generali:** Cod.: RF008;

il codice RF008 è suddiviso in (FOTO 1):

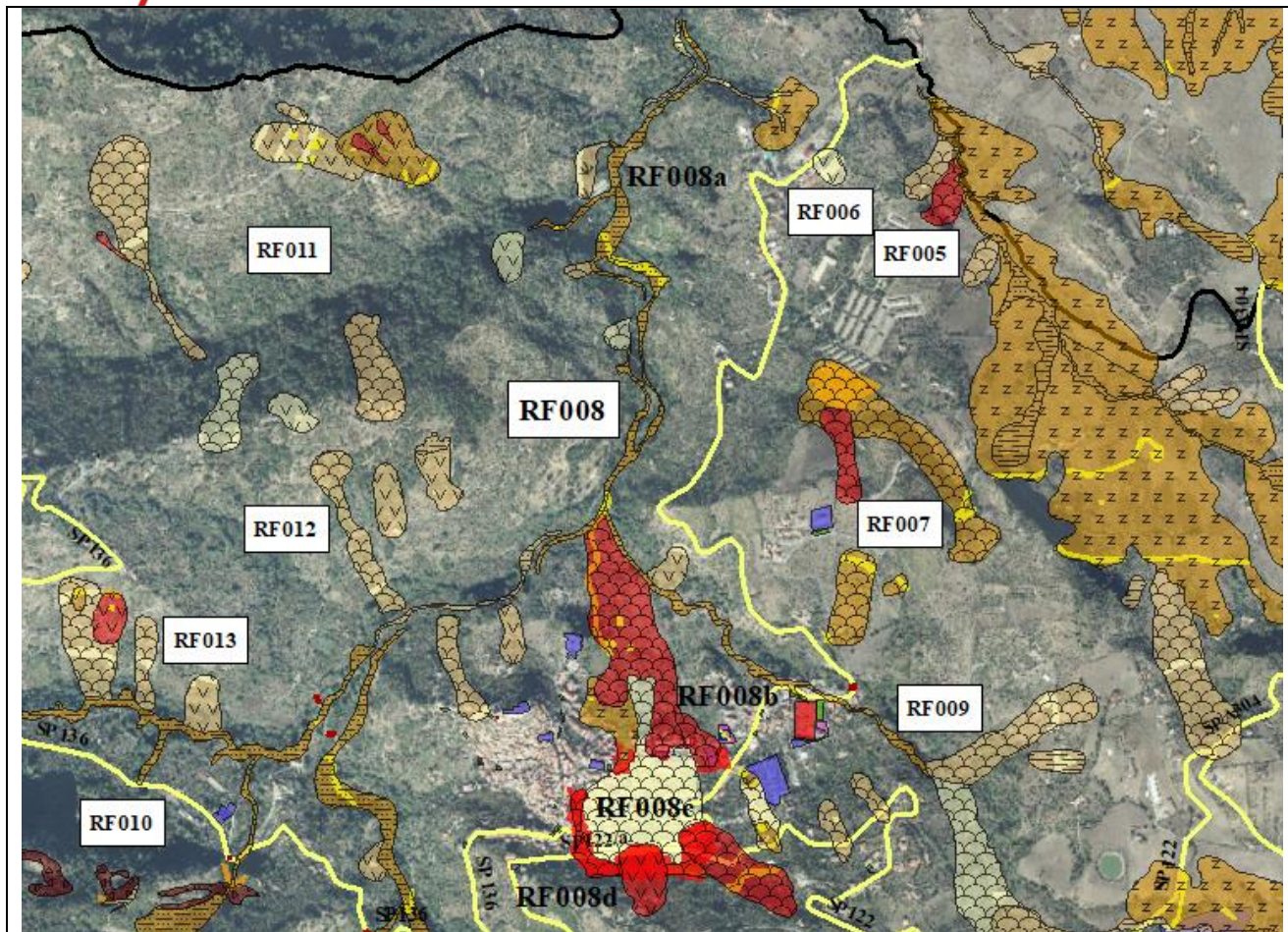
RF008a (dissesti dovuti ad erosione accelerata, deformazione superficiale, area a franosità diffusa, scorrimento, frana complessa) descrive un'area che insiste sull'asta fluviale formata da due dissesti in P2 (SHAPE\_Leng: 2001,883544 e SHAPE\_Area: 15802,525717; SHAPE\_Leng: 4148,046475 e SHAPE\_Area: 36004,656118) con all'interno quattro aree in E2/R2 e una in E2/R3; un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 927,775461 e SHAPE\_Area: 20254,895494) con all'interno un'area in E2/R2; quattro dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 769,49131 e SHAPE\_Area: 3979,045105; SHAPE\_Leng: 811,241968 e SHAPE\_Area: 4712,397964; SHAPE\_Leng: 460,558015 e SHAPE\_Area: 8265,510679; SHAPE\_Leng: 206,825587 e SHAPE\_Area: 2661,295716) con all'interno quattro aree in E2/R1; due dissesti in P0 (SHAPE\_Leng: 397,206465 e SHAPE\_Area: 10754,877065; SHAPE\_Leng: 283,92925 e SHAPE\_Area: 5309,989459) (FOTO 2);

RF008b (frana complessa) ricopre la porzione nord del capoluogo ed è costituita da due dissesti in P3 (SHAPE\_Leng: 1989,648884 e SHAPE\_Area: 93284,902888; SHAPE\_Leng: 450,981801 e SHAPE\_Area: 10809,672928), l'area più vasta presenta una zona in E2/R3 su via Carmine, tre zone in E1/R2, di cui una su via Carmine, ed una in E4/R4 su via Margi; un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 909,299116 e SHAPE\_Area: 20075,119782) con all'interno un'area in E1/R2 ed una in E4/R4 su Via Giovanni Verga, Via Cavour e via Anna Fiore (FOTO 3);

RF008c (frana complessa) dissesto in P0 che ricopre quasi l'intera area urbana del capoluogo (SHAPE\_Leng: 1818,56197 e SHAPE\_Area: 94402,36088), presenta una vasta area interna in E4/R1 ed una minore in E1/R1 (FOTO 4);

RF008d (frana complessa, scorrimento) ricopre la zona sud del capoluogo ed è costituita da tre dissesti in P3 (SHAPE\_Leng: 717,396845 e SHAPE\_Area: 11124,474788; SHAPE\_Leng: 572,303024 e SHAPE\_Area: 21807,665562; SHAPE\_Leng: 931,583673 e SHAPE\_Area: 41461,991472), ognuno presenta una vasta area in E4/R4 ricoprendo via Roma, via Catania e via Paleologo, inoltre un dissesto ha al suo interno un'area in E2/R3 sulla SP122; un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 317,133256 e SHAPE\_Area: 3955,135739) con un'area in E4/R4 su via Paleologo e via Mario Rapisardi; tre dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 677,311864 e SHAPE\_Area: 8500,256819; SHAPE\_Leng: 433,363417 e SHAPE\_Area: 9018,412875; SHAPE\_Leng: 394,54844 e SHAPE\_Area: 7219,217959) con un'area in E1/R1, mentre il dissesto più vicino al centro abitato ha al suo interno due dissesti minori in P2 (SHAPE\_Leng: 159,427666 e SHAPE\_Area: 1728,974543; SHAPE\_Leng: 252,781739 e SHAPE\_Area: 3728,141211), una vasta area in E1/R1 su via Il Novembre, una in E2/R2 su via Nino Dante (SP122) e due in E1/R2 (FOTO 5).

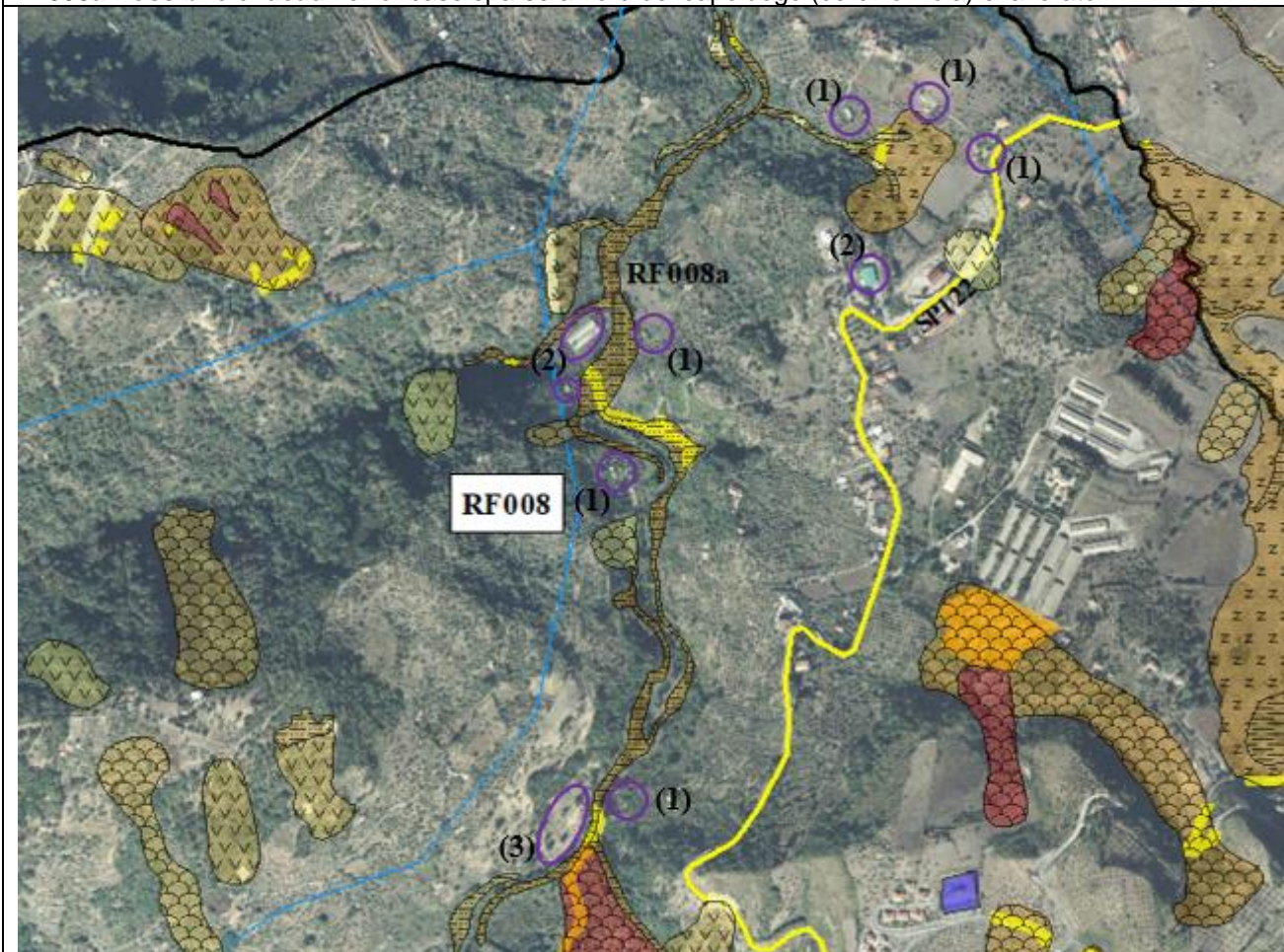
Tipo di dissesto: descritti sopra; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra elencati; livello di R: sopra elencati; Intensità: d.n.c.; Luogo: San Piero Patti.



**RF008a Residenti interessati:** capannone, immobile e abitazioni laterali (1), azienda e serra laterali (2), cava laterali (3), viabilità su strade comunali secondarie

**RF008a Viabilità e strutture:** abitazioni, aziende, capannoni e strade comunali secondarie

**RF008a Possibile evacuazione:** case sparse a nord del capoluogo (cerchio viola) e lavoratori

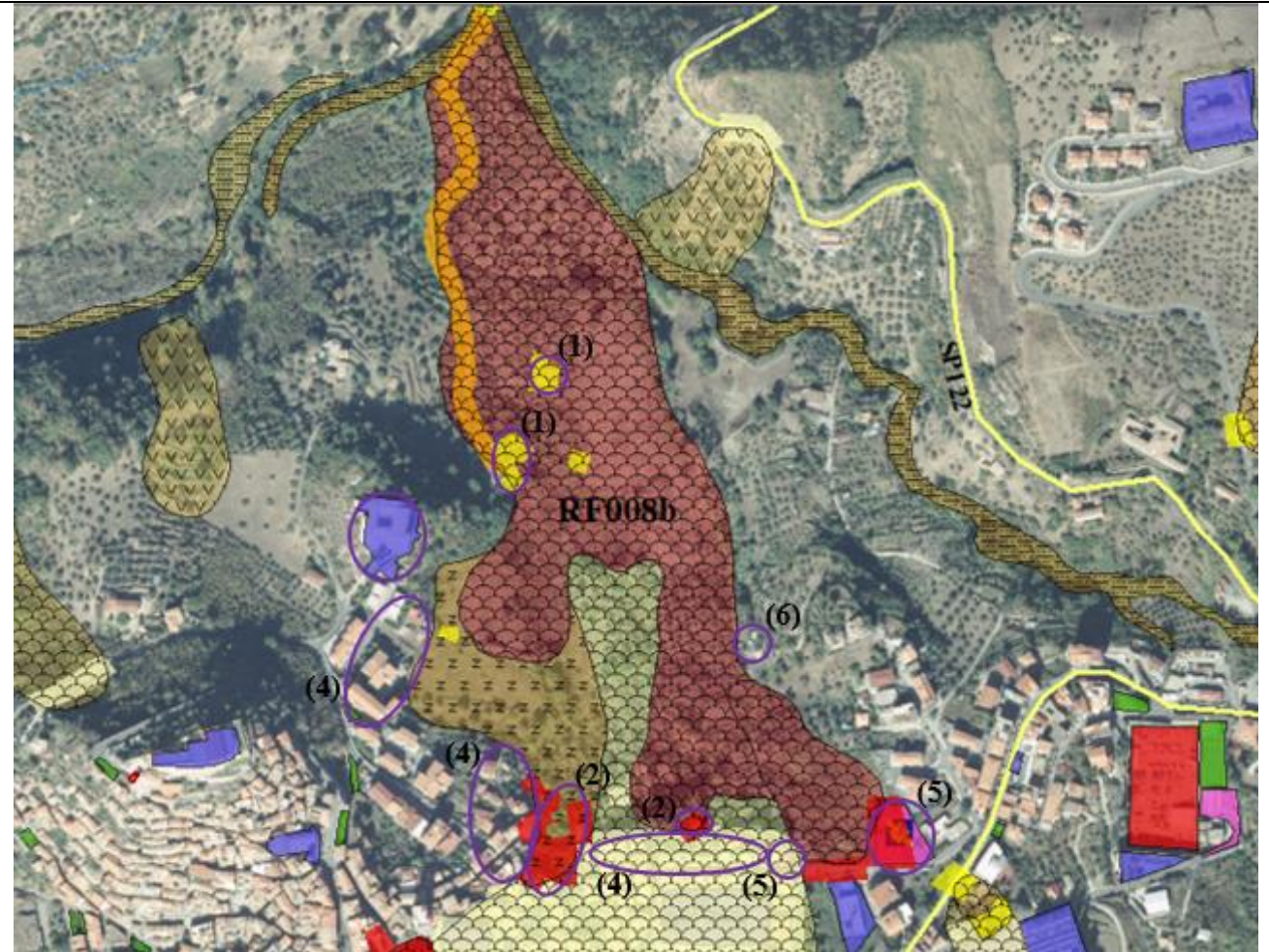




**RF008b Residenti interessati:** abitazione e capannoni direttamente interessati (1), abitazioni in via Cavour, via Giovanni Verga e via Anna Fiore direttamente interessate (2), chiostro del Convento dei Carmelitani Calzati in Via Carmine laterale (Edificio Rilevante luogo di culto) (3), abitazioni in via Carmine, via Giovanni Verga, via Cavour, via Lazio, Via Campania e via Margi laterali (4), Carabinieri e asilo nido (sede COC) in via Margi (Edifici Strategici) laterali (5), abitazione e capannoni laterali (6) e viabilità su strade comunali secondarie

**RF008b Viabilità e strutture:** abitazioni, capannoni, convento, carabinieri, asilo nido e strade comunali secondarie

**RF008b Possibile evacuazione:** via Cavour: n° di famiglie: 8, n° di individui: 15 - via Giovanni Verga: n° di famiglie: 11, n° di individui: 20 - via Anna Fiore: n° di famiglie ed individui: dato non comunicato - via Carmine: n° di famiglie: 77, n° di individui: 172 - via Lazio: n° di famiglie: 2, n° di individui: 5 - via Campania: n° di famiglie: 13, n° di individui: 39 - via Margi: n° di famiglie 34, n° di individui: 85 (cerchio viola) e lavoratori, convento, carabinieri ed asilo nido.



**RF008c Residenti interessati:** l'area è racchiusa tra via Margi, via Nino Dante, via Paleologo, via Catania, via Leonardo da Vinci, via Umbria, via Roma, via Giovanni Verga:

Via Margi (da incrocio con via Anna Fiore a incrocio con via Nino Dante e via Professor Profeta);

Via Nino Dante (da incrocio con via Professor Profeta a incrocio con via Il Giugno e Via Paleologo);

Via Paleologo (da incrocio con via Nino Dante e via Il Giugno a incrocio con via Catania);

Via Catania (da incrocio con via Paleologo e via Mario Rapisardi a incrocio con via Leonardo da Vinci);

Via Leonardo da Vinci (da incrocio con via Catania a incrocio con via Umbria);

Via Umbria (da incrocio con via Teatro Vecchio e via Sicilia a incrocio con via Via Roma);

Via Roma (da incrocio con via I Maggio, via Il Giugno e via Teatro Vecchio a incrocio con via Giuseppe Garibaldi e via Professor Profeta);

All'interno di quest'aria ricadono le vie completamente interessate:

Piazza Filippo Florio

Via Cavour

Via Campania

Via Lazio

Via Anna Fiore

Via Professor Profeta

Via Savonarola

Via Papa Giovanni XXIII

Via I Maggio

Via Il Giugno

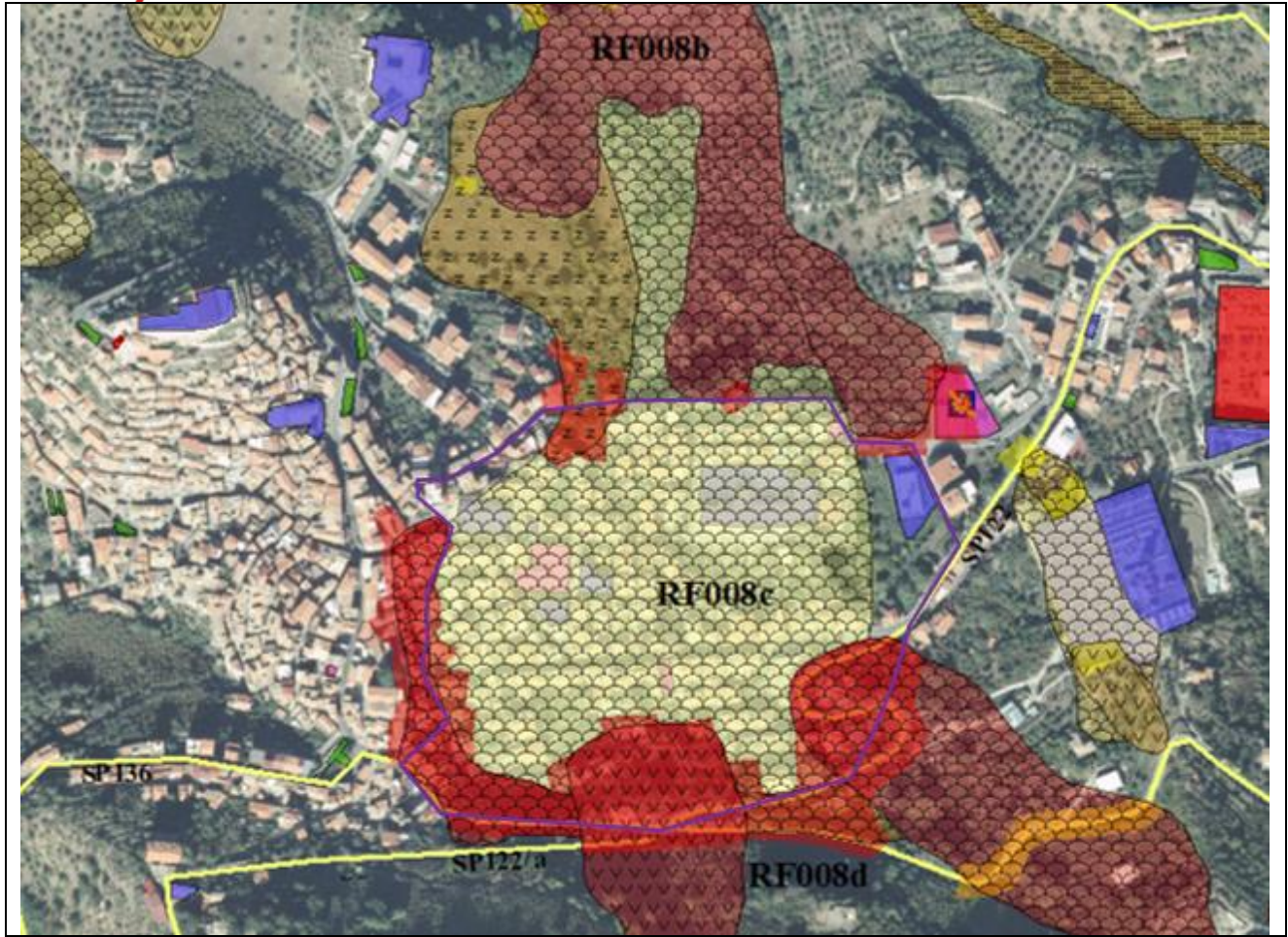
Via Sicilia

Via Umbria

Via Teatro Vecchio

**RF008c Viabilità e strutture:** strade comunali sopra elencate, SP122, Sp122/a, SP136, Edifici Strategici ( sede dei Carabinieri, PTE san Piero Patti SUES 118 e Sede Misericordia) e gli Edifici Rilevanti (Centrale telefonica TELECOM, I.C. Rita Levi Montalcini, impianti sportivi, Poste, Chiesa Madre Parrocchia di San Pancrazio, Residenza Sanitaria Assistita, Chiesa Santa Maria del Gesù, Farmacia e distributore carburante)

**RF008c Possibile evacuazione:** via Margi: n° di famiglie: 34, n° di individui: 85 - via Nino dante: n° di famiglie: 34, n° di individui: 82 - via Paleologo: n° di famiglie: 12, n° di individui: 32 - via Catania: n° di famiglie: 4, n° di individui: 10 - via Leonardo da Vinci: n° di famiglie: 5, n° di individui: 11 - via Umbria: n° di famiglie: 6, n° di individui: 8 - via Roma: n° di famiglie: 21, n° di individui: 37 - Piazza Filippo Florio: n° di famiglie: 6, n° di individui: 9 - via Cavour: n° di famiglie: 8, n° di individui: 15 - via Campania: n° di famiglie: 15, n° di individui: 39 - via Lazio: n° di famiglie: 2, n° di individui: 5 - via Anna Fiore: n° di famiglie ed individui: dato non comunicato - via Professor Profeta: n° di famiglie: 16, n° di individui: 30 - via Savonarola: n° di famiglie: 10, n° di individui: 27 - via Papa Giovanni XXIII: n° di famiglie: 11, n° di individui: 29 - via I Maggio: n° di famiglie: 11, n° di individui: 19 - via Il Giugno: n° di famiglie: 27, n° di individui: 56 - via Sicilia: n° di famiglie: 9, n° di individui: 27 - via Teatro Vecchio: n° di famiglie: 5, n° di individui: 14 (poligono viola) ed Edifici Strategici e Rilevanti descritti in **viabilità e struttura**.







## Località e esposto

**Informazioni generali:** Cod.: RF009;

il codice RF009 è suddiviso in (FOTO 1):

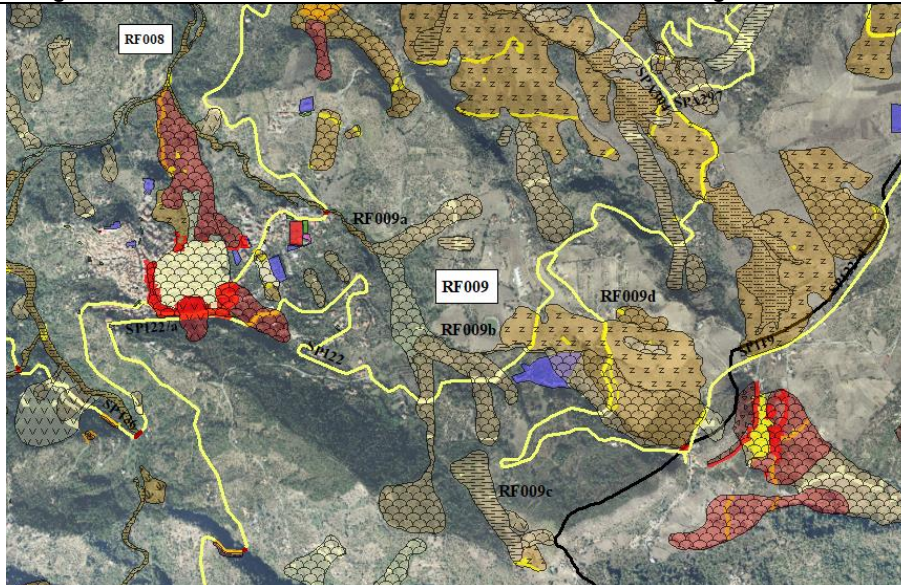
RF009a (dissesti dovuti ad erosione accelerata, scorrimento, frana complessa) descrive un'area che insiste sull'asta fluviale formata da un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 2939,659322 e SHAPE\_Area: 22731,473289) e presenta una piccola area in E2/R2; tre dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 382,126638 e SHAPE\_Area: 9441,399794; SHAPE\_Leng: 1213,503505 e SHAPE\_Area: 47052,629824; SHAPE\_Leng: 400,102105 e SHAPE\_Area: 9044,245032) con all'interno tre aree in E2/R1, di cui una sulla SP122, e tre aree in E1/R1 (FOTO 2);

RF009b (frana complessa) un dissesto in P0 (SHAPE\_Leng: 1674,87326 e SHAPE\_Area: 50977,445534) con all'interno un'area in E1/R1; tre dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 2105,145014 e SHAPE\_Area: 86477,939642; SHAPE\_Leng: 1299,871685 e SHAPE\_Area: 42336,395689; SHAPE\_Leng: 815,720667 e SHAPE\_Area: 27954,417125) con cinque aree in E2/R1 e tre di queste si trovano sulla SP122 (FOTO 3);

RF009c (colamneto lento, scorrimento, frana complessa, deformazione superficiale lenta) tre dissesti in P1 (SHAPE\_Leng : 1282,064233 e SHAPE\_Area: 53767,731732; SHAPE\_Leng: 329,412735 e SHAPE\_Area: 5562,891434; SHAPE\_Leng: 420,845749 e SHAPE\_Area: 9154,837763) con due aree in E1/R1; un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 445,382124 e SHAPE\_Area: 10158,872166) con all'interno un'are in E2/R2 e una in E1/R2 (FOTO 3)

RF009d (dissesti dovuti ad erosione accelerata, deformazione superficiale lenta, frana complessa, scorrimento) tre dissenti in P1 (SHAPE\_Leng: 714,360782 e SHAPE\_Area: 5468,034633; SHAPE\_Leng: 1484,509262 e SHAPE\_Area: 42163,044969; SHAPE\_Leng: 467,418561 e SHAPE\_Area: 8300,480863) con all'interno tre aree in E2/R1 sulla SP122 e una in E1/R1; tre dissesti in P2 (SHAPE\_Leng: 2971,581967 e SHAPE\_Area: 176284,29385; SHAPE\_Leng: 572,847579 e SHAPE\_Area: 15290,477539; SHAPE\_Leng: 1592,904636 e SHAPE\_Area: 112186,750867) con all'interno un?are in E4/R4 sulla SP119 eSP122, quattro aree in E2/R2 di cui tre sulla SP122 e una sulla SP119, quattro in E2/R2 e una in E1/R1; un dissesto in P0 (SHAPE\_Leng: 464,717115 e SHAPE\_Area: 11436,82754) con all'interno un'area in E4/R1 e una in E2/R1 sulla SP119 (FOTO 4).

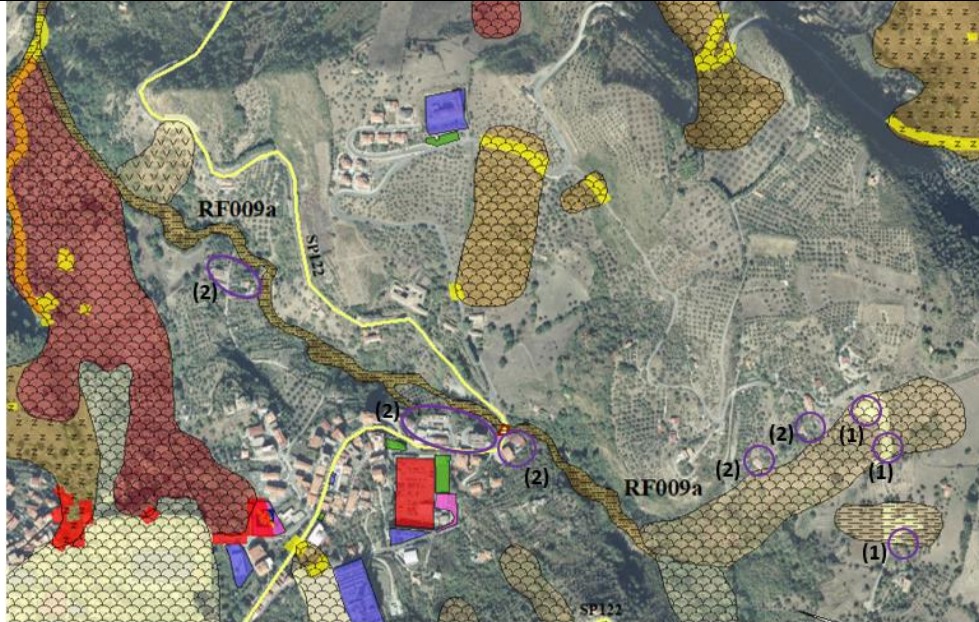
Tipo di dissesto: descritti sopra; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra elencati; livello di R: sopra elencati; Intensità: d.n.c.; Luogo: est di San Piero Patti, est di C.da Verdù e C.da Manganello.



**RF009a Residenti interessati:** abitazioni e capannone direttamente interessati (1), edifici, abitazioni, negozi e capannoni laterali (2), traffico veicolare sulla SP122

**RF009a Viabilità e strutture:** abitazioni, negozi, capannoni, SP122, via Nino Dante e strade comunali

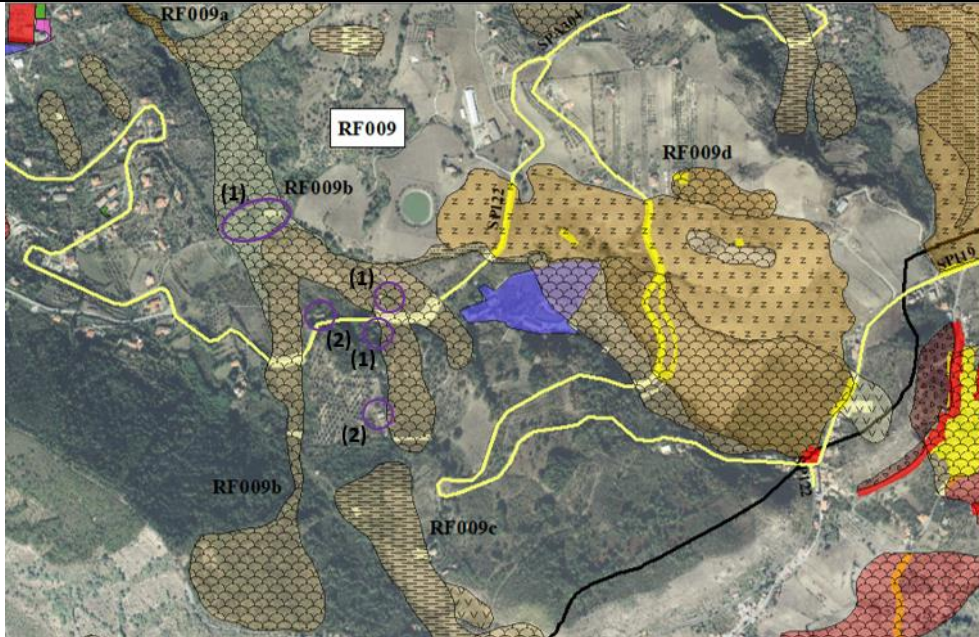
**RF009a Possibile evacuazione:** via Nino Dante: n° di famiglie: 34, n° di individui: 82; casa isolata a nord del capoluogo e case sparse ad est del capoluogo (cerchio viola) e lavoratori



**RF009b Residenti interessati:** immobili direttamente interessati (1), immobili e abitazioni laterali (2), traffico veicolare sulla SP122 e strade comunali secondarie

**RF009b Viabilità e strutture:** immobili, abitazioni, SP122 e strade comunali

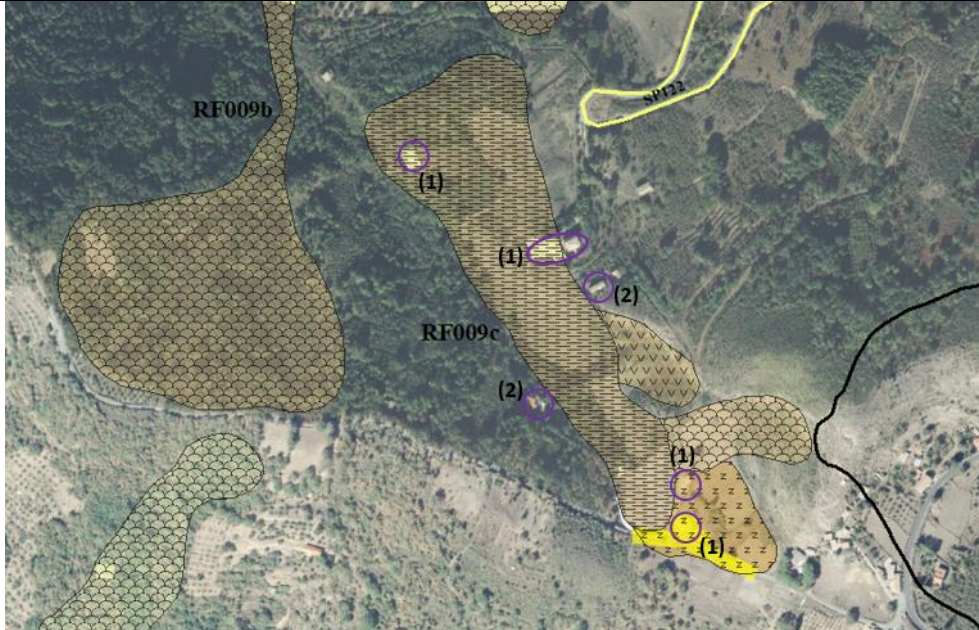
**RF009b Possibile evacuazione:** immobili e case sparse ad est di C.da Verdù (cerchio viola)



**RF0039c Residenti interessati:** edifici direttamente interessati (1), abitazioni laterali (2) e traffico veicolare su strade comunali secondarie

**RF009c Viabilità e strutture:** SP231 direttamente interessata, SP16 a valle – abitazioni, magazzini, aziende e fabbriche

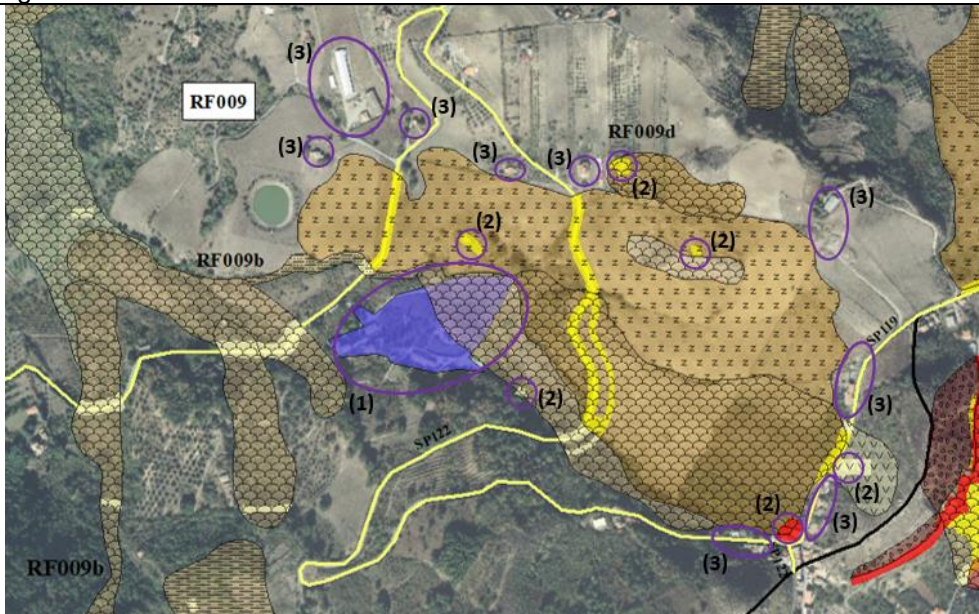
**RF009c Possibile evacuazione:** case sparse a sud-est di C.da Verdù (cerchio viola) e lavoratori



**RF009d Residenti interessati:** Agriturismo Il Daino (Edifici Rilevante turistico) direttamente interessato (1) abitazioni, edifici direttamente interessati (2), abitazioni, azienda, edifici, negozi laterali (3), campi coltivati possibili lavorati, traffico veicolare sulla SP119 e sulla SP122

**RF009d Viabilità e strutture:** agriturismo, abitazioni, magazzini, aziende, SP119 e SP122

**RF009d Possibile evacuazione:** C.da Manganello: n° di famiglie:6, n° di individui: 11 (cerchio viola) e lavoratori ed agriturismo





## Località e esposto

**Informazioni generali:** Cod.: RF010;

il codice RF010 è suddiviso in (FOTO 1):

RF010a (dissesti dovuti ad erosione accelerata, scorrimento, frana complessa) tre dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 1451,308553 e SHAPE\_Area: 8719,775114; SHAPE\_Leng 422,268739 e SHAPE\_Area: 9507,64141; SHAPE\_Leng: 759,308689 e SHAPE\_Area: 18311,511239) con all'interno un'area in E2/R1 su via S. Cosimo e una in E1/R1; un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 4822,515325 e SHAPE\_Area: 51157,418607) con all'interno due aree in E2/R2, una su via Marletta e una sulla SP136 (FOTO 1);

RF010b (dissesti dovuti ad erosione accelerata, crollo e/o ribaltamento) un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 3744,035139 e SHAPE\_Area: 61542,76701) con all'interno un'area in E2/R3 sulla SP136; quattro dissesti in P4 (SHAPE\_Leng: 794,200377 e SHAPE\_Area: 5917,369597; SHAPE\_Leng: 240,958656 e SHAPE\_Area: 2963,036474; SHAPE\_Leng: 629,888022 e SHAPE\_Area: 26678,176175; SHAPE\_Leng: 319,780524 e SHAPE\_Area: 6499,369014) con all'interno due aree in E2/R3 sulla SP136 (FOTO 2);

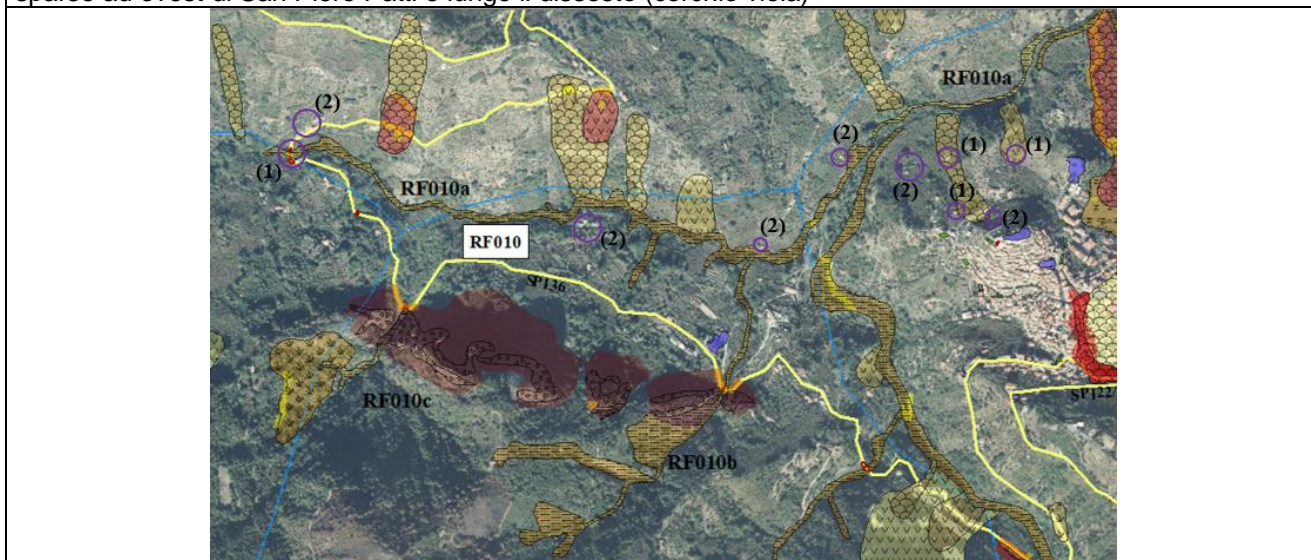
RF010c (crollo e/o ribaltamento, dissesti dovuti ad erosione accelerata, area a franosità diffusa) sette dissesti in P4 (SHAPE\_Leng: 395,115244 e SHAPE\_Area: 1925,078131; SHAPE\_Leng: 609,537642 e SHAPE\_Area: 22831,399487; SHAPE\_Leng: 538,996899 e SHAPE\_Area: 5924,643045; SHAPE\_Leng: 1608,297115 e SHAPE\_Area: 111039,928818; SHAPE\_Leng: 2111,483764 e SHAPE\_Area: 28389,262076; SHAPE\_Leng: 571,548755 e SHAPE\_Area: 18193,535484; SHAPE\_Leng: 419,056465 e SHAPE\_Area: 4716,499645) con all'interno un'area in E1/R4, una in E1/R3 ed una in E2/R3 sulla SP136; un dissesto in P1 (SHAPE\_Leng: 797,102176 e SHAPE\_Area: 5935,309714); un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 1031,326586 e SHAPE\_Area: 39922,098598) con all'interno un'area in E2/R2 e una in E1/R1 (FOTO 3).

Per le aree descritte dal codice RF010: tipo di dissesto: d.n.c.; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra descritti; livello di R: sopra descritti; Intensità: d.n.c.; Luogo: case sparse ad ovest di San Piero Patti e lungo il dissesto, C.da Rocche e C.da Castagnero.

**RF010a Residenti interessati:** ponte, abitazioni, edifici direttamente interessati (1), abitazioni, edifici laterali (2), traffico veicolare sulla SP136 e strade comunali sopra elencate

**RF010a Viabilità e strutture:** abitazioni, SP136 e strade comunali

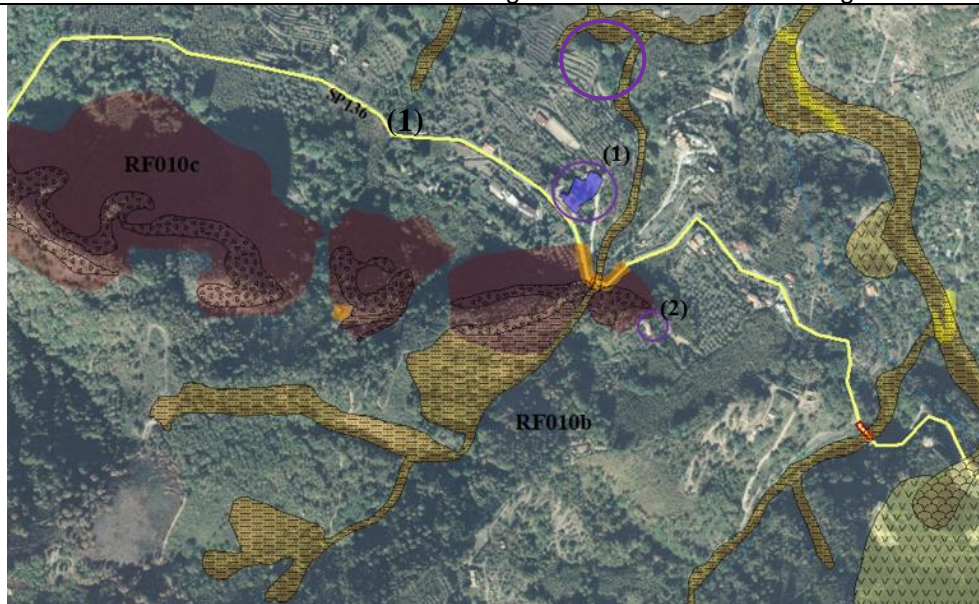
**RF010a Possibile evacuazione:** C.da Castagnero: n° famiglie esposte: 8, n° individui esposti: 21 e case sparse ad ovest di San Piero Patti e lungo il dissesto (cerchio viola)



**RF010b Residenti interessati:** agriturismo "Le Rocche" (Edificio Rilevante turistico) laterale (1), abitazione laterale (2) e viabilità sulla SP136

**RF010b Viabilità e strutture:** abitazione e SP136

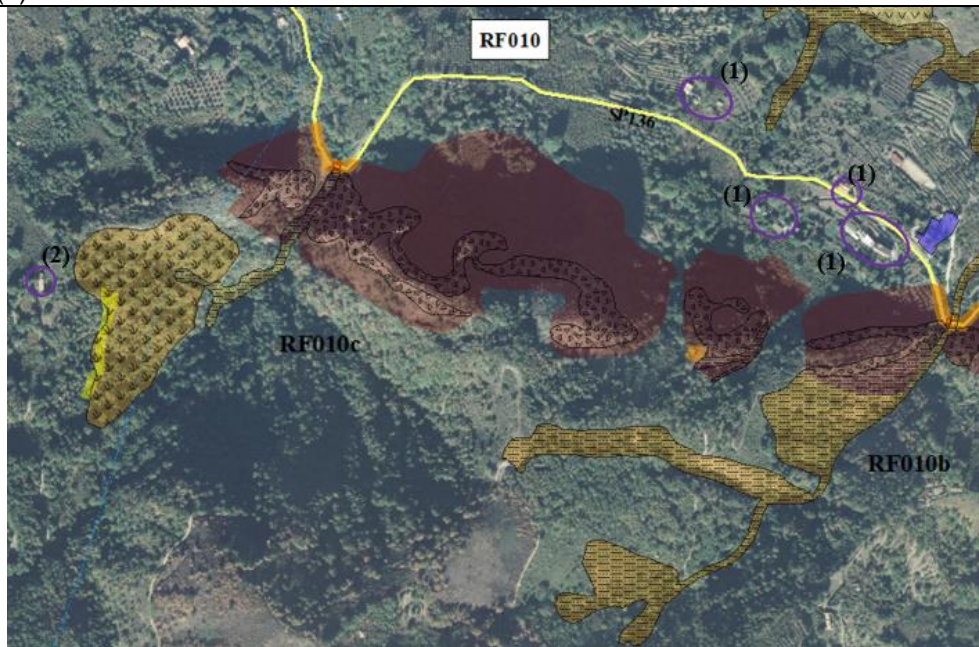
**RF010b Possibile evacuazione:** C.da Rocche: n° famiglie: 5 e n° individui: 13 ed agriturismo



**RF010c Residenti interessati:** abitazioni e capannoni a valle (1), immobile a monte (2), traffico veicolare sulla SP136

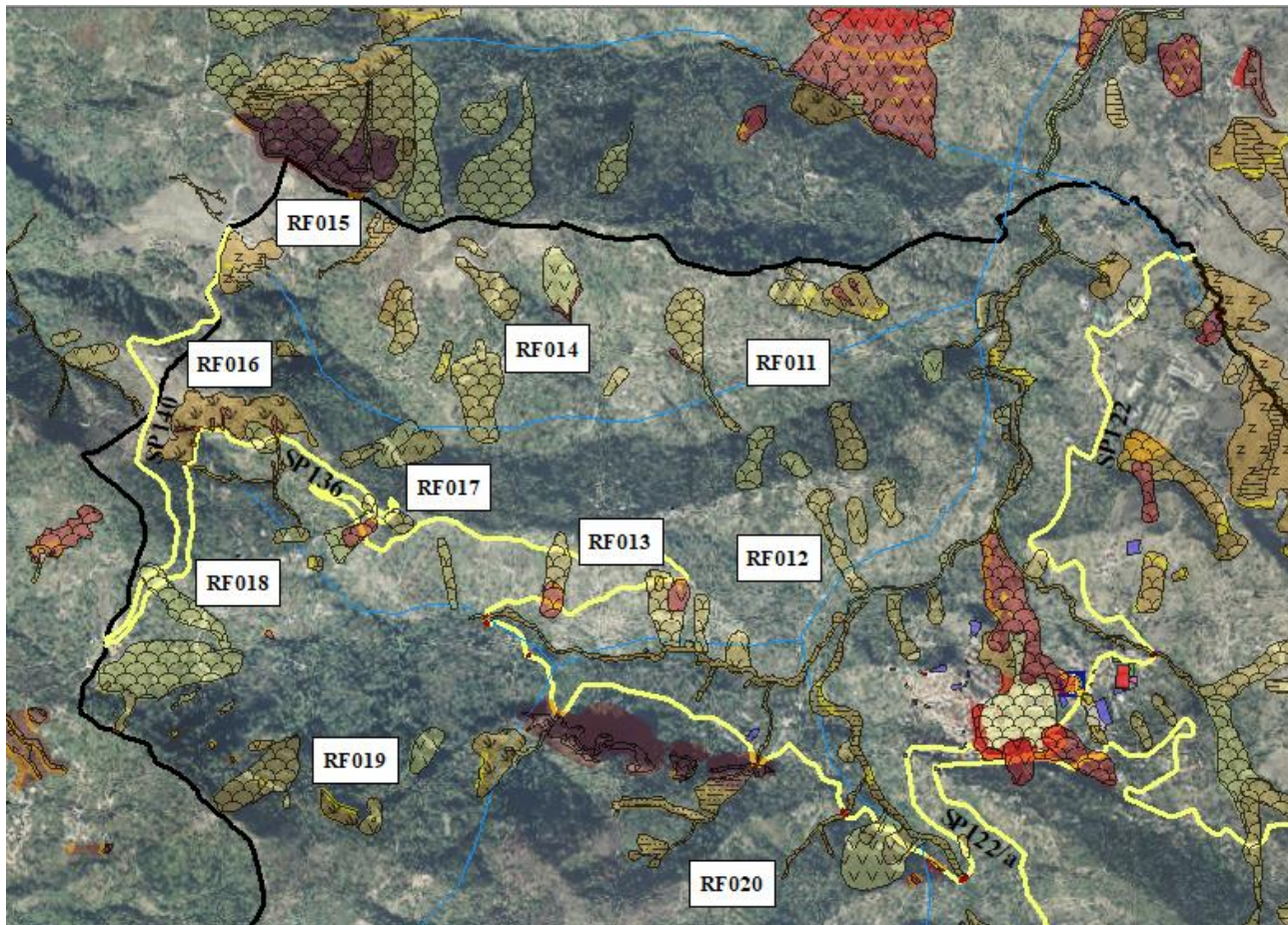
**RF010c Viabilità e strutture:** abitazioni e SP136

**RF010c Possibile evacuazione:** C.da Rocche: n° famiglie: 5 e n° individui: 13 e immobile a sud di C.da Castagnero (2)



## Aree e tratti stradali soggetti a rischio FRANE da RF011 a RF020

Si analizzano a seguire i corpi di frana presenti nell'area nord-ovest del capoluogo ricompresa tra la SP122, SP132 e la SP140. I codici sono elencati a seguire: RF011, RF012, RF013, RF014, RF015, RF016, RF017, RF018, RF019 e RF020.



A seguire si descrivono in dettaglio i singoli codici frana dal PO in su.

*Possibile evacuazione: ci si riferisce all'azione di allontanamento della popolazione presente nell'area indicata e viene decisa dal Sindaco in collaborazione anche con il referente della Funzione F1 e F6. Tale azione deve essere considerata e intrapresa a secondo delle condizioni del territorio, della vulnerabilità della popolazione soggetta al rischio e della fase di allerta.*

**Località e esposto**

**Informazioni generali:** Cod.: RF011;

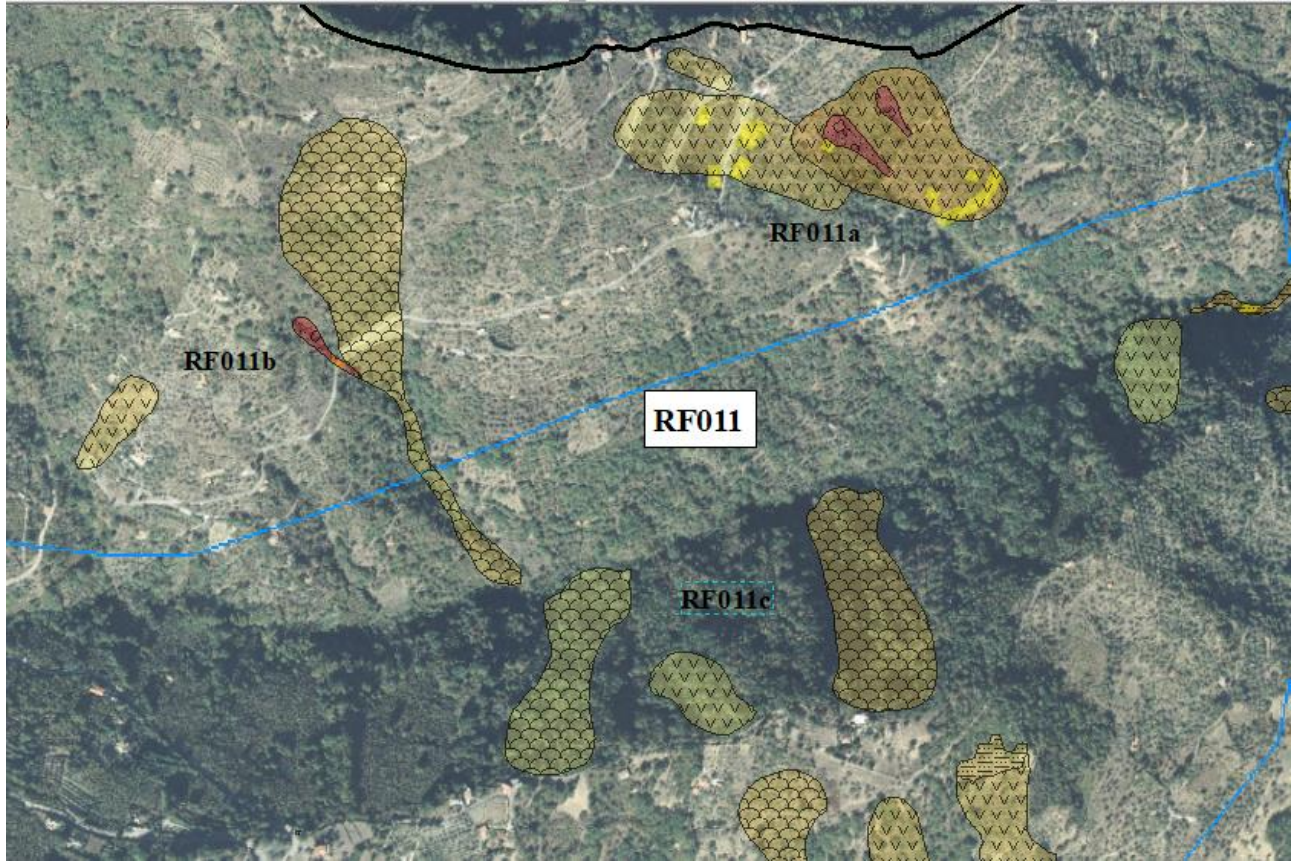
il codice RF011 è suddiviso in (FOTO 1):

RF011a (scorrimento, colamento rapido) un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 1241,576448 e SHAPE\_Area: 33691,778945) con tre aree in E1/R2 ed una in E2/R2 su una strada comunale secondaria e due dissesti in P3 (SHAPE\_Leng: 274,359209 e SHAPE\_Area: 2675,470761; SHAPE\_Leng: 182,497391 e SHAPE\_Area: 1279,931063); due dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 810,678927 e SHAPE\_Area: 30192,591946; SHAPE\_Leng: 232,22645 e SHAPE\_Area: 2887,793687), all'interno presentano quattro aree in E2/R1 su strade comunali secondarie e quattro aree in E3/R2 (FOTO 2);

RF011b (frana complessa, colamento rapido, scorrimento) due dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 1581,768502 e SHAPE\_Area: 54171,116322; SHAPE\_Leng: 366,256588 e SHAPE\_Area: 6886,983146) con all'interno due aree in E2/R1 ed una in E1/R1; un dissesto in P3 (SHAPE\_Leng: 265,138942 e SHAPE\_Area: 1685,673877) con all'interno un'area in E2/R3 (FOTO 3);

RF011c (scorrimento, frana complessa) un dissesto in P1 (SHAPE\_Leng: 831,92765 e SHAPE\_Area: 34824,88572) e due dissesti in P0 (SHAPE\_Leng: 400,396858 e SHAPE\_Area: 10024,904643 (FOTO 4).

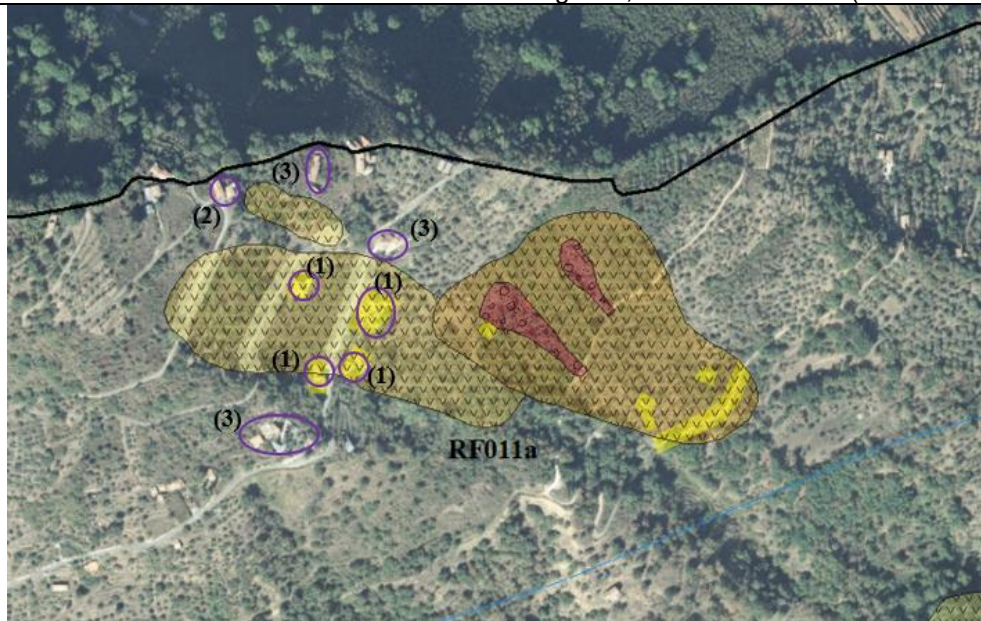
Per le aree descritte dal codice RF011: tipo di dissesto: d.n.c.; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra descritti; livello di R: sopra descritti; Intensità: d.n.c.; Luogo: C.da Ciurciumi.



**RF011a Residenti interessati:** abitazioni direttamente interessate (1), a monte (2), laterali (3) e traffico veicolare su strade comunali secondarie

**RF011a Viabilità e strutture:** abitazioni e strade comunali secondarie

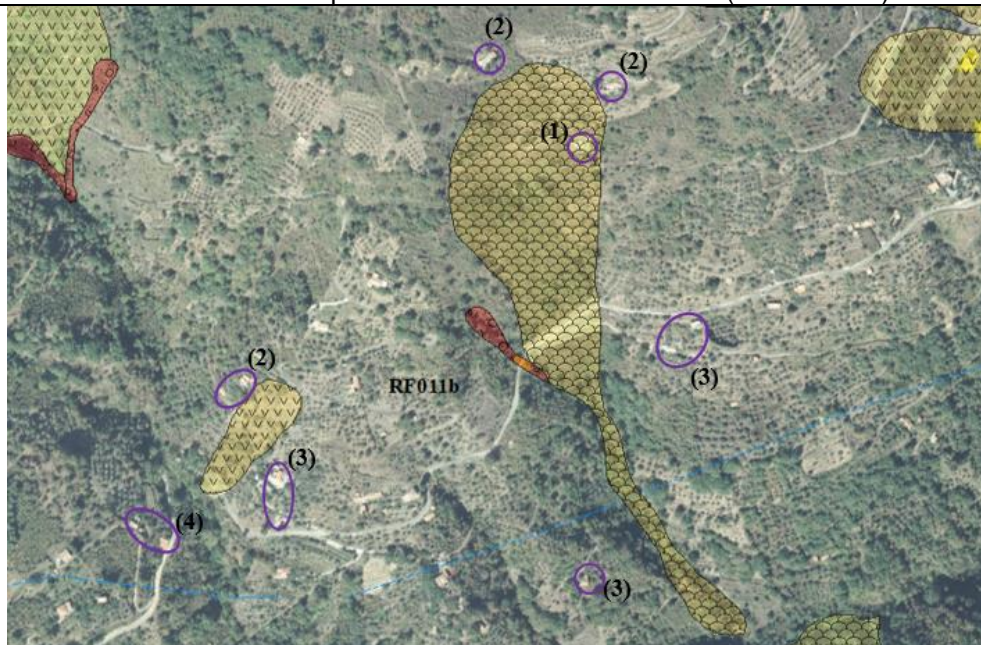
**RF011a Possibile evacuazione:** C.da Ciurciumì: n° di famiglie: 8, n° di individui: 18 (cerchio viola)



**RF011b Residenti interessati:** abitazioni direttamente interessate (1), a monte (2), laterali (3), a valle (4) e traffico veicolare su strade comunali secondarie

**RF011b Viabilità e strutture:** abitazioni e strade comunali secondarie

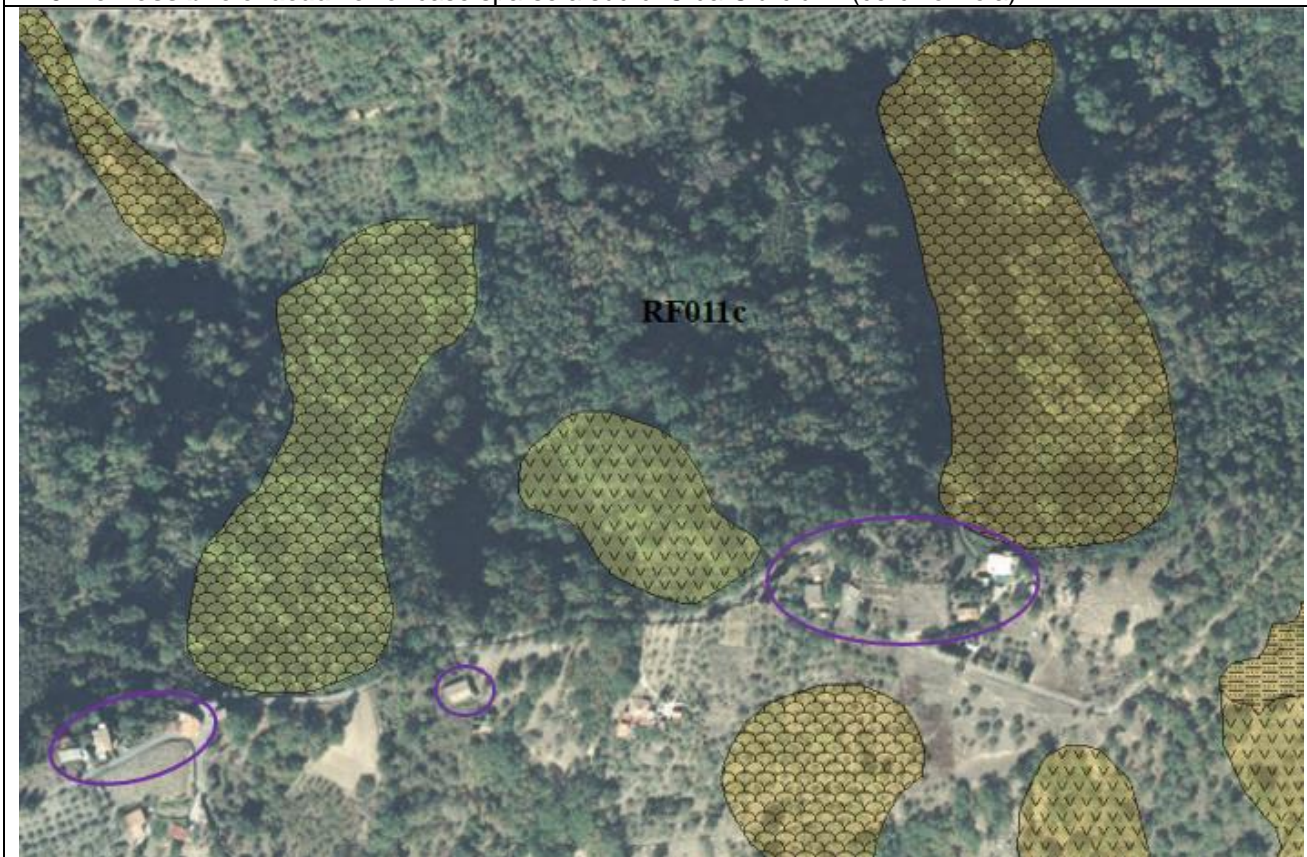
**RF011b Possibile evacuazione:** case sparse ad ovest di C.da Ciurciumì (cerchio viola)



**RF011c Residenti interessati:** abitazioni a monte

**RF011c Viabilità e strutture:** abitazioni

**RF011c Possibile evacuazione:** case sparse a sud di C.da Ciurciumi (cerchio viola)



Comune di San Piero Patti (ME) Prot. N.0011064 del 01-10-2020 in arrivo

**Località e esposto**

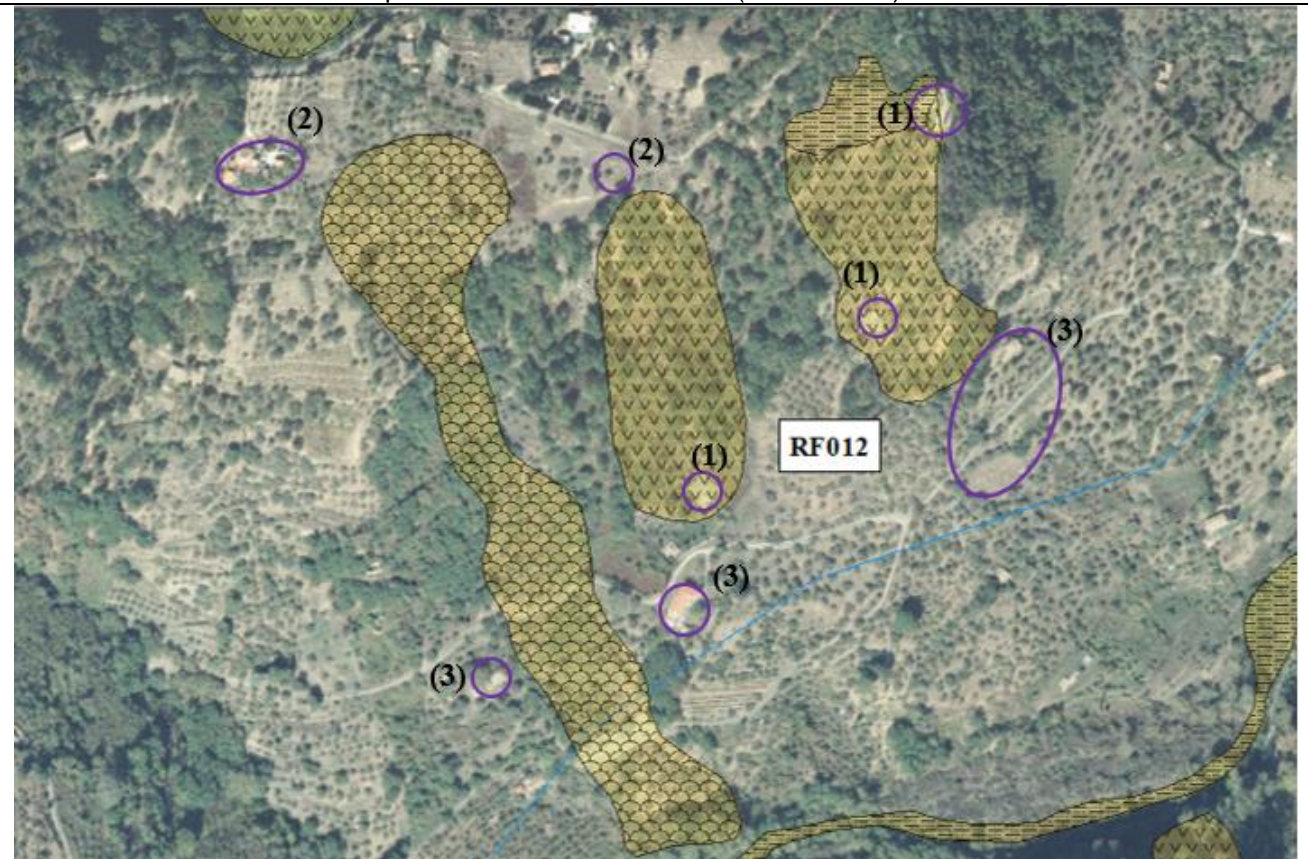
**Informazioni generali:** Cod.: RF012 (dissesti dovuti ad erosione accelerata, scorrimento, frana complessa) quattro dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 579,727664 e SHAPE\_Area: 13940,178797; SHAPE\_Leng: 293,323157 e SHAPE\_Area: 3413,252575; SHAPE\_Leng: 518,681165 e SHAPE\_Area: 15679,841878; SHAPE\_Leng: 1207,830954 e SHAPE\_Area: 31706,533833) con all'interno tre aree in E1/R1 ed una in E2/R1.

Per le aree descritte dal codice RF012: tipo di dissesto: d.n.c.; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: P1; livello di R: R1; Intensità: d.n.c.; Luogo: a nord-ovest di San Piero Patti.

**Residenti interessati:** abitazioni e immobili direttamente interessate (1), traliccio e abitazioni a monte (2), abitazioni ed immobili a valle e laterali (3) e traffico veicolare su strade comunali secondarie

**Viabilità e strutture:** abitazioni e strade comunali secondarie

**Possibile evacuazione:** case sparse a sud di C.da Ciurciumi(cerchio viola)



**Località e esposto**

**Informazioni generali:** Cod.: RF013 (scorrimento, frana complessa), cinque dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 470,048469 e SHAPE\_Area: 14751,793903; SHAPE\_Leng: 621,148849 e SHAPE\_Area: 13926,55955; SHAPE\_Leng: 1130,503191 e SHAPE\_Area: 34710,864438; SHAPE\_Leng: 764,868037 e SHAPE\_Area: 20185,026437; SHAPE\_Leng: 703,207213 e SHAPE\_Area: 13205,666732) con sette aree in E2/R1 di cui tre sulla SP136 e tre aree in E1/R1; un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 177,700247 e SHAPE\_Area: 2098,983987) con un'area in E2/R2; due dissesti in P3 (SHAPE\_Leng: 400,228081 e SHAPE\_Area: 11369,097468; SHAPE\_Leng: 438,634315 e SHAPE\_Area: 13254,55817) con due aree in E1/R2 e tre in E2/R3 di cui due sulla SP136.

Tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: P1; livello di R: d.n.c.; Intensità: d.n.c.; Luogo: a nord-est di C.da Castagnero.

**Residenti interessati:** abitazioni, immobili e capannoni direttamente interessate (1), a monte e laterali (2) e traffico veicolare sulla SP136

**Viabilità e strutture:** abitazioni e SP136

**Possibile evacuazione:** case sparse a nord-est di C.da Castagnero (cerchio viola)





**Località e esposto**

**Informazioni generali:** Cod.: RF014;

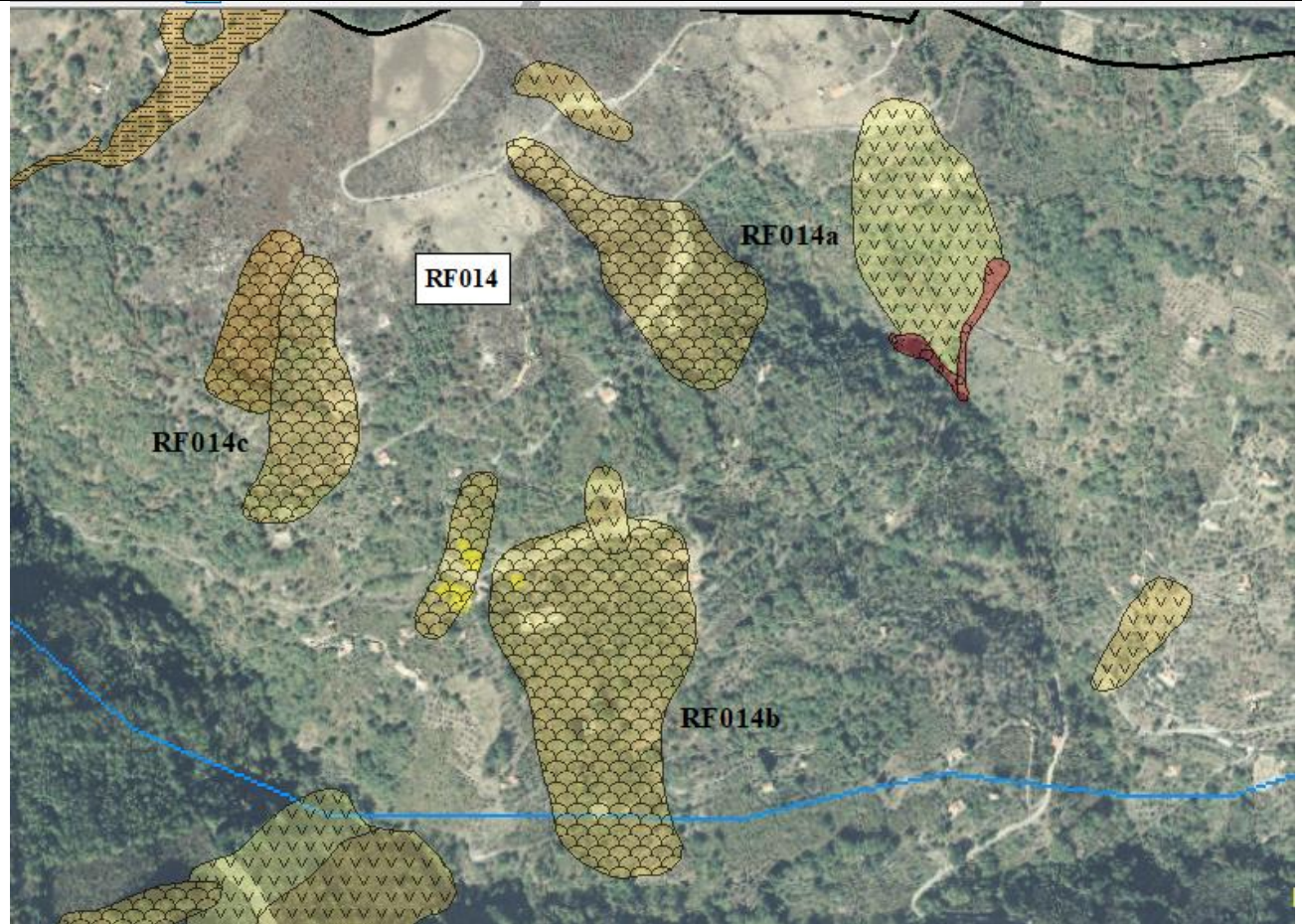
Il codice RF014 è suddiviso in (FOTO 1):

RF014a (scorrimento, colamento rapido, frana complessa) dissesto in P0 (SHAPE\_Leng: 779,545689 e SHAPE\_Area: 34490,914589) con all'interno un'area in E2/R1 e due in E1/R1; due dissesti in P3 (SHAPE\_Leng: 232,670683 e SHAPE\_Area: 1479,021501; SHAPE\_Leng 371,263293 e SHAPE\_Area: 1988,725365); due dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 887,956897 e SHAPE\_Area: 33555,295211); SHAPE\_Leng: 346,438012 e SHAPE\_Area: 5330,516173) con all'interno tre aree in E2/R1 e due E1/R1 (FOTO 2);

RF014b (frana complessa, scorrimento) tre dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 1161,668217 e SHAPE\_Area: 66888,614117; SHAPE\_Leng: 250,190082 e SHAPE\_Area: 3924,842786; SHAPE\_Leng: 452,860999 e SHAPE\_Area: 8379,866881), all'interno presentano tre aree in E1/R1, tre in E3/R2 e cinque in E2/R1 (FOTO 3);

RF014c (frana complessa) un dissesto in P1 (SHAPE\_Leng: 733,875035 e SHAPE\_Area: 24126,823358) con all'interno un'area in E1/R1; un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 518,011506 e SHAPE\_Area: 12364,059798) (FOTO 4).

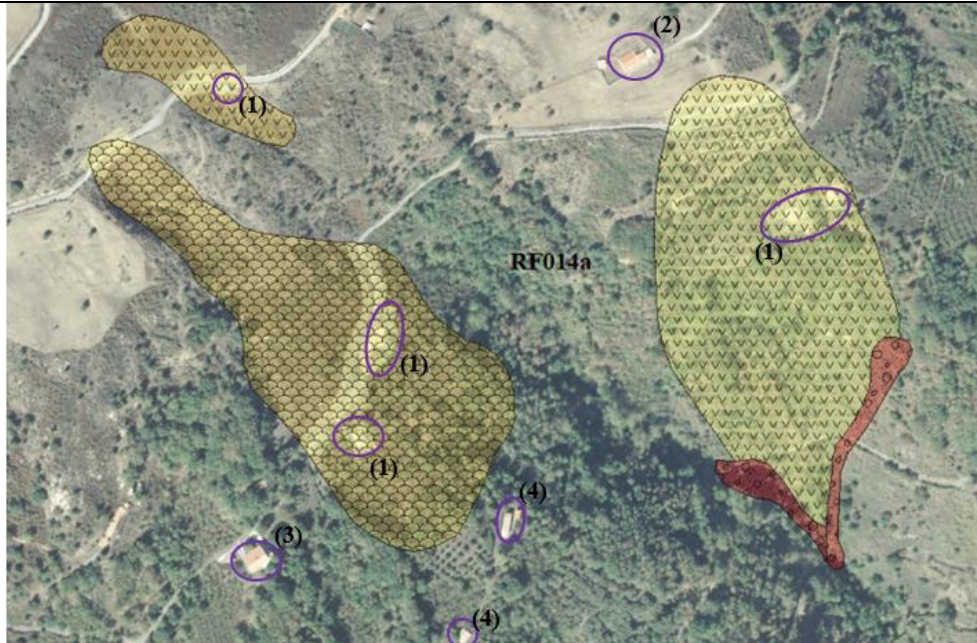
Tipo di dissesto: sopra descritto; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra descritto; livello di R: sopra descritto; Intensità: d.n.c.; Luogo: C.da Martinello.



**RF014a Residenti interessati:** capanno, immobili direttamente interessati (1), abitazione a monte (2), laterali (3), ristorante ed immobili a valle (4) e traffico veicolare su strade comunali secondarie

**RF014a Viabilità e strutture:** abitazioni, immobili e strade comunali secondarie

**RF014a Possibile evacuazione:** case sparse ed immobili a nord di C.da Martinello (cerchio viola) e lavoratori



**RF014b Residenti interessati:** capanno, immobili, abitazioni direttamente interessate (1), abitazione a monte (2), laterali (3), a valle (4) e traffico veicolare su strade comunali secondarie

**RF014b Viabilità e strutture:** abitazioni e strade comunali

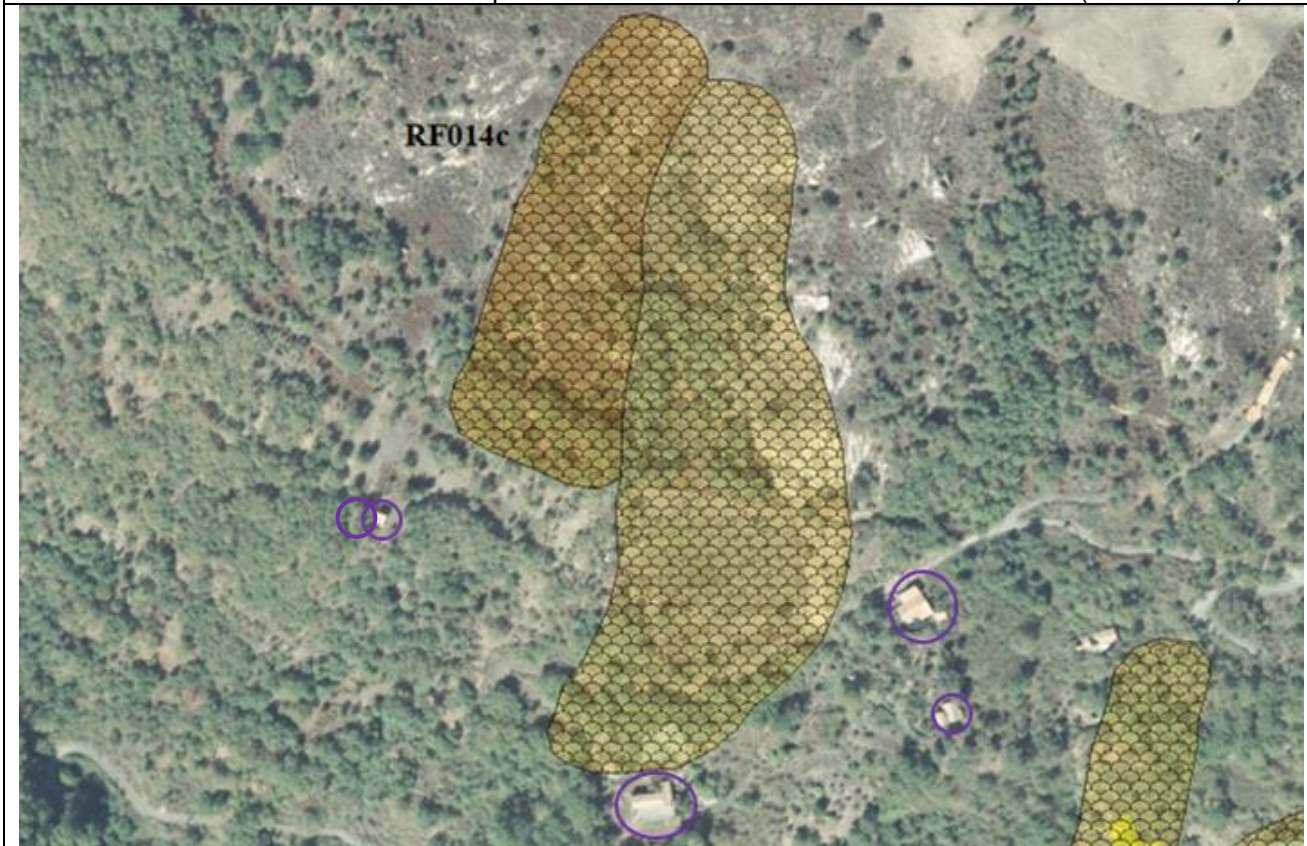
**RF014b Possibile evacuazione:** C.da Martinello: n° di famiglie: 4, n° di individui: 10 (cerchio viola)



**RF014c Residenti interessati:** abitazioni e immobili laterali

**RF014c Viabilità e strutture:** abitazioni

**RF014c Possibile evacuazione:** case sparse ed immobili a nord-ovest di C.da Martinello (cerchio viola)



Comune di San Piero Patti (ME) Prot. N.0011064 del 01-10-2020 in arrivo

**Località e esposto**

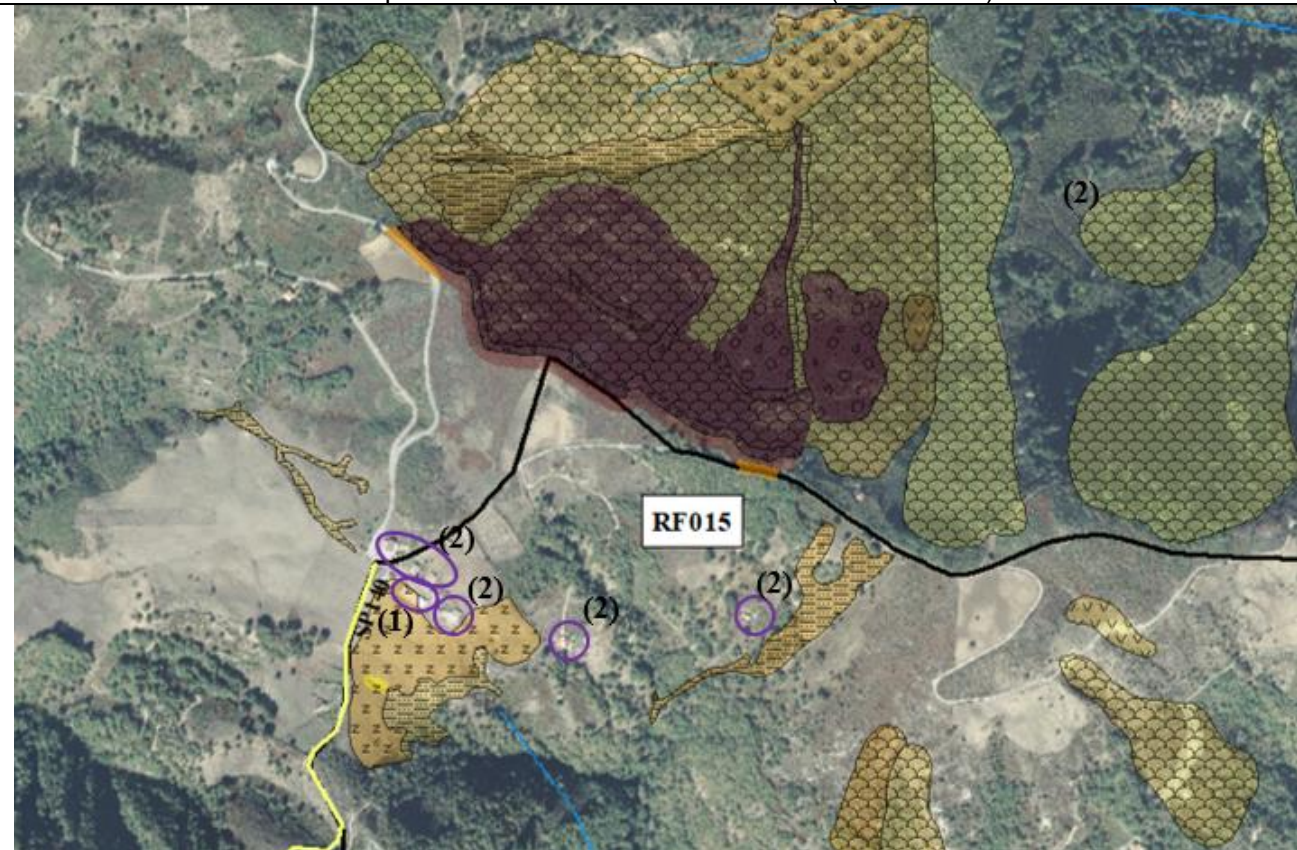
**Informazioni generali:** Cod.: RF015 (dissesti dovuti ad erosione accelerata, deformazione superficiale lenta) due dissesti P1 (SHAPE\_Leng: 1264,885701 e SHAPE\_Area: 16514,331514; SHAPE\_Leng: 730,186121 e SHAPE\_Area: 9096,225676); un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 1169,052909 e SHAPE\_Area: 34230,414251) con all'interno un'area in E2/R2; brevi tratti sul confine sono interessati da un dissesto in P4 ed un'area è in R3.

Tipo di dissesto: d.n.c.; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra descritti; livello di R: sopra descritti; Intensità: d.n.c.; Luogo: a nord-ovest di Martinello.

**Residenti interessati:** capannone e abitazioni direttamente interessate (1), abitazioni e magazzini laterali (2) e traffico viabilità sulla SP140

**Viabilità e strutture:** abitazioni e SP140

**Possibile evacuazione:** case sparse a nord-ovest di C.da Martinello (cerchio viola)



**Località e esposto**

**Informazioni generali:** Cod.: RF016 (scorrimento, area a franosità diffusa, colamento rapido, frana complessa, dissesti dovuti ad erosione accelerata) due dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 317,778453 e SHAPE\_Area: 5556,961954; SHAPE\_Leng: 454,306098 e SHAPE\_Area: 14261,0670629) con all'interno un'area in E1/R1 ed una in E2/R2 sulla SP136; due dissesti in P2 (SHAPE\_Leng: 2879,153588 e SHAPE\_Area: 99439,481704; SHAPE\_Leng: 1826,718667 e SHAPE\_Area: 10954,137058) con all'interno un'are in E2/R2; sei dissesti in P3 (SHAPE\_Leng: 69,805208 e SHAPE\_Area: 304,940772; SHAPE\_Leng: 247,596557 e SHAPE\_Area: 1522,181916; SHAPE\_Leng: 135,139291 e SHAPE\_Area: 640,435183; SHAPE\_Leng: 246,802743 e SHAPE\_Area: 1479,653445; SHAPE\_Leng: 233,386629 e SHAPE\_Area: 1741,273874; SHAPE\_Leng: 218,664955 e SHAPE\_Area: 1100,1146) con all'interno cinque aree in E2/R3.

Tipo di dissesto: sopra descritti; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra descritto; livello di R: sopra descritti; Intensità: d.n.c.; Luogo: ad ovest di C.da Martinello.

**Residenti interessati:** abitazione a monte (1), immobile laterale (2), traffico veicolare sulla SP136 e campi coltivati possibili lavoratori

**Viabilità e strutture:** abitazioni e SP136

**Possibile evacuazione:** casa isolata ed immobile ad ovest di C.da Martinello (cerchio viola) e lavoratori



**Località e esposto**

**Informazioni generali:** Cod.: RF017;

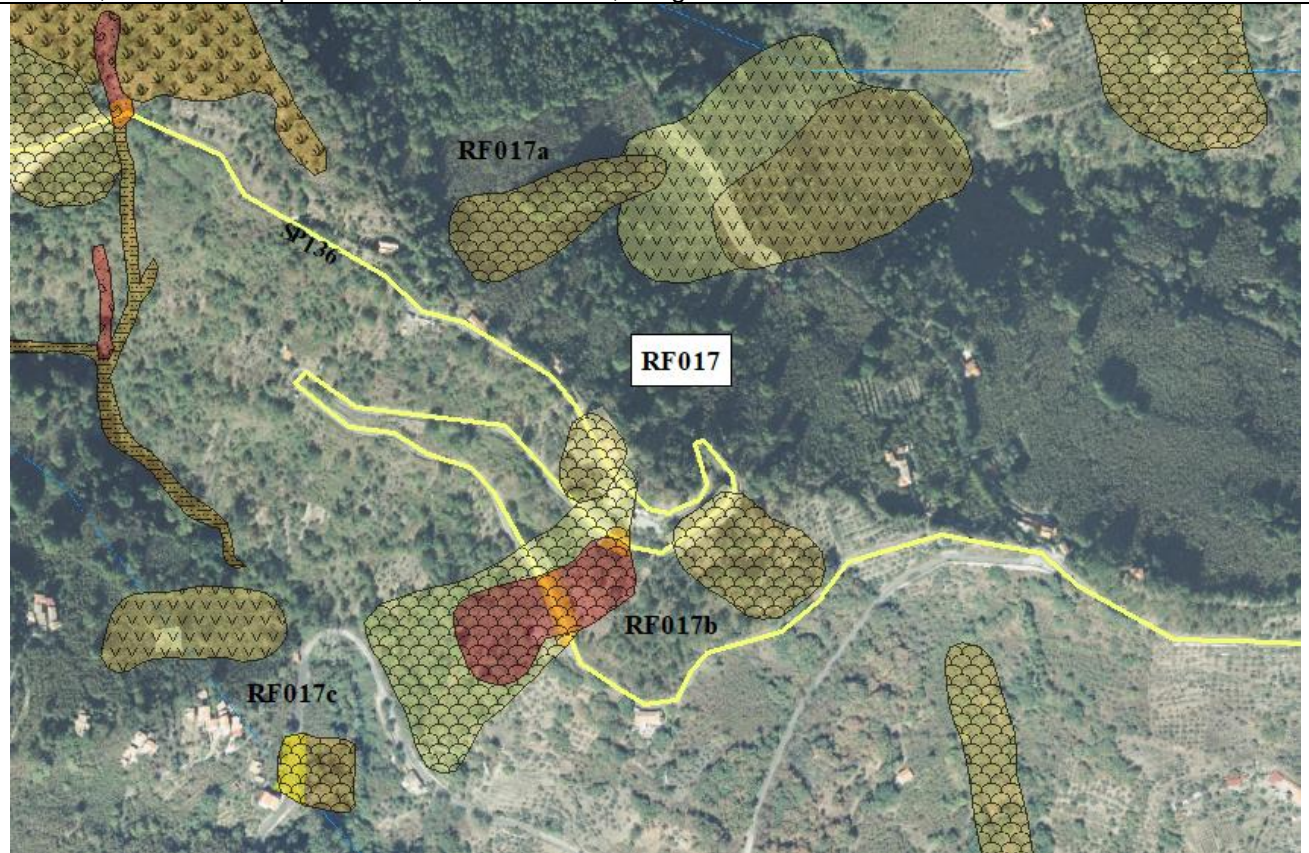
il codice RF017 è suddiviso in (FOTO 1):

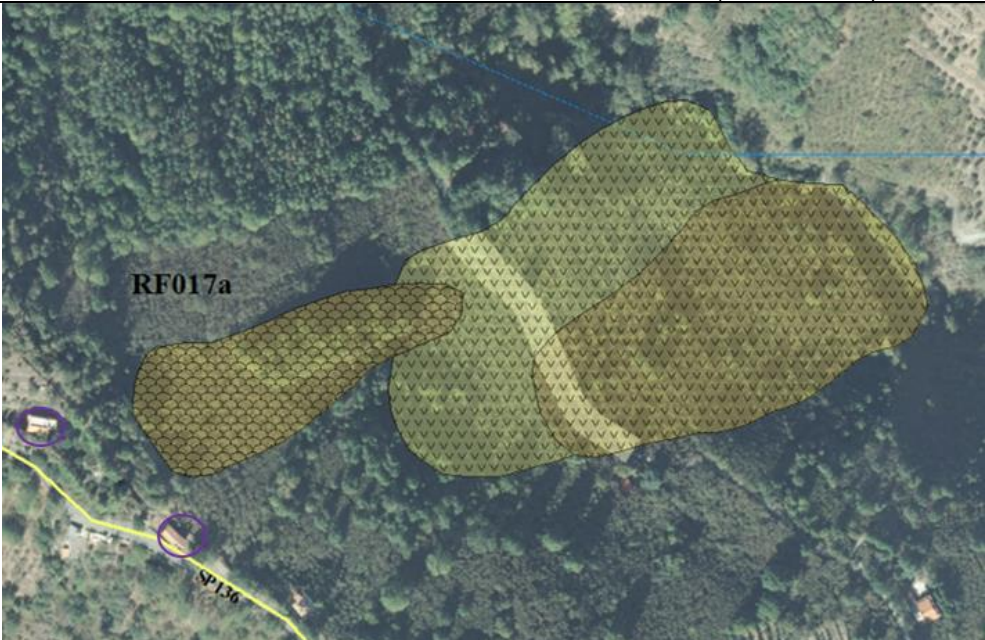
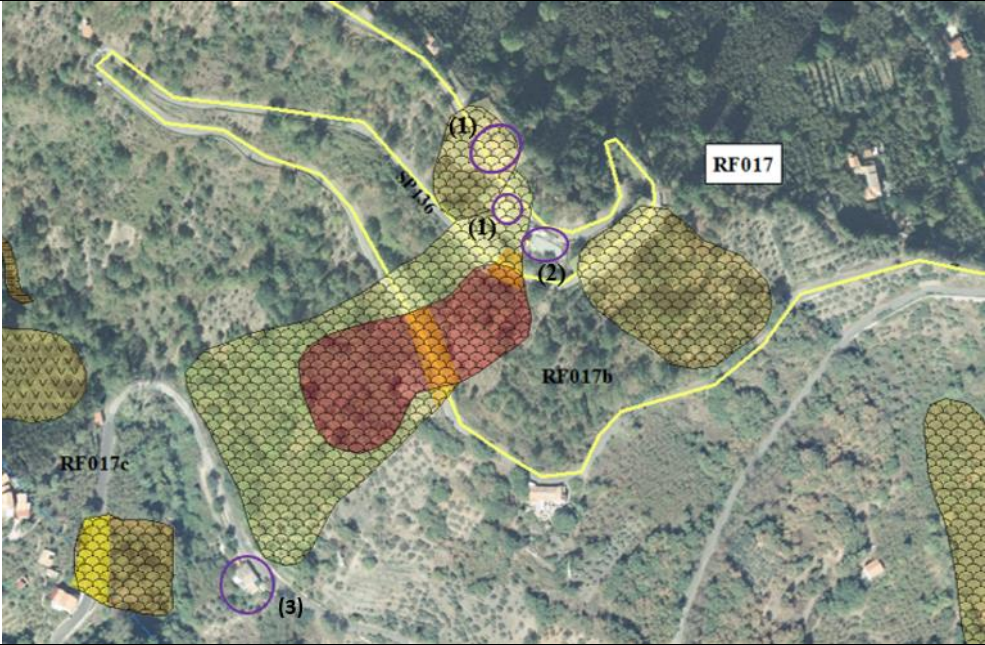
RF017a (scorrimento, frana complessa) un dissesto in P0 (SHAPE\_Leng: 777,46443 e SHAPE\_Area: 19747,082303) con all'interno un'area in E2/R1; due dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 595,56306 e SHAPE\_Area: 22340,324354; SHAPE\_Leng: 474,686834 e SHAPE\_Area: 10858,139796) con all'interno un'area in E2/R1 (FOTO 2);

RF017b (frana complessa) un dissesto in P0 (SHAPE\_Leng : 1035,713097 e SHAPE\_Area: 17173,531975) con un'area in E1/R1, due in E2/R1 e due in E2/R3, tutte sulla SP136; due dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 212,278776 e SHAPE\_Area: 3257,314613; SHAPE\_Leng: 369,284229 e SHAPE\_Area: 9633,335326) con un'area in E1/R1 ed una in E2/R1, entrambe sulla SP136; un dissesto in P3 (SHAPE\_Leng: 448,773771 e SHAPE\_Area: 10481,374294) con all'interno due aree in E2/R3 sulla SP136 (FOTO 3);

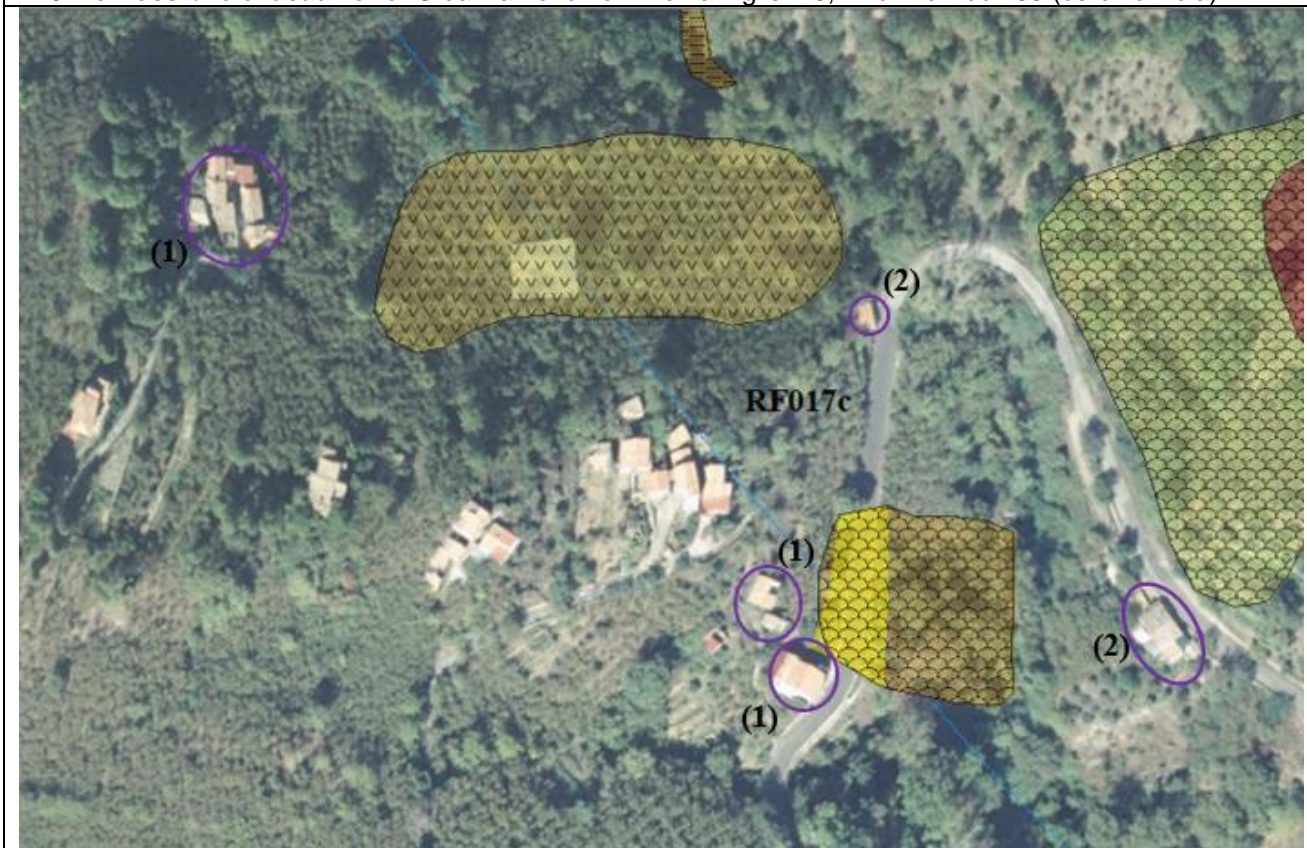
RF017c (frana complessa, scorrimento) un dissesto in P1 (SHAPE\_Leng: 405,681409 e SHAPE\_Area: 9150,718975) con all'interno un'area in E1/R1; un dissesto in P1 (SHAPE\_Leng: 237,189468 e SHAPE\_Area: 3927,365363) con all'interno un'area in E2/R2 (FOTO 4).

Per le aree descritte dal codice RF017: tipo di dissesto: d.n.c.; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra descritti; livello di R: sopra descritti; Intensità: d.n.c.; Luogo: a nord di C.da Ramondino.



<p><b>RF017a Residenti interessati:</b> abitazioni</p>
<p><b>RF017a Viabilità e strutture:</b> abitazioni</p>
<p><b>RF017a Possibile evacuazione:</b> casa isolata a nord di C.da Ramondino (cerchio viola)</p>

<p><b>RF017b Residenti interessati:</b> abitazioni direttamente interessate (1), laterale (2) a valle (3) e traffico veicolare sulla SP136</p>
<p><b>RF017b Viabilità e strutture:</b> abitazioni e SP136</p>
<p><b>RF017b Possibile evacuazione:</b> case sparse a nord di C.da Ramondino (cerchio viola)</p>


**RF017c Residenti interessati:** abitazione a monte (1), a valle (2) e traffico veicolare sulla SP136  
**RF017c Viabilità e strutture:** abitazioni e SP136  
**RF017c Possibile evacuazione:** C.da Ramondino: n° di famiglie: 19, n° di individui: 33 (cerchio viola)



Comune di San Piero Patti (ME) Prot. N.0011064 del 01-10-2020 in arrivo



**Località e esposto**

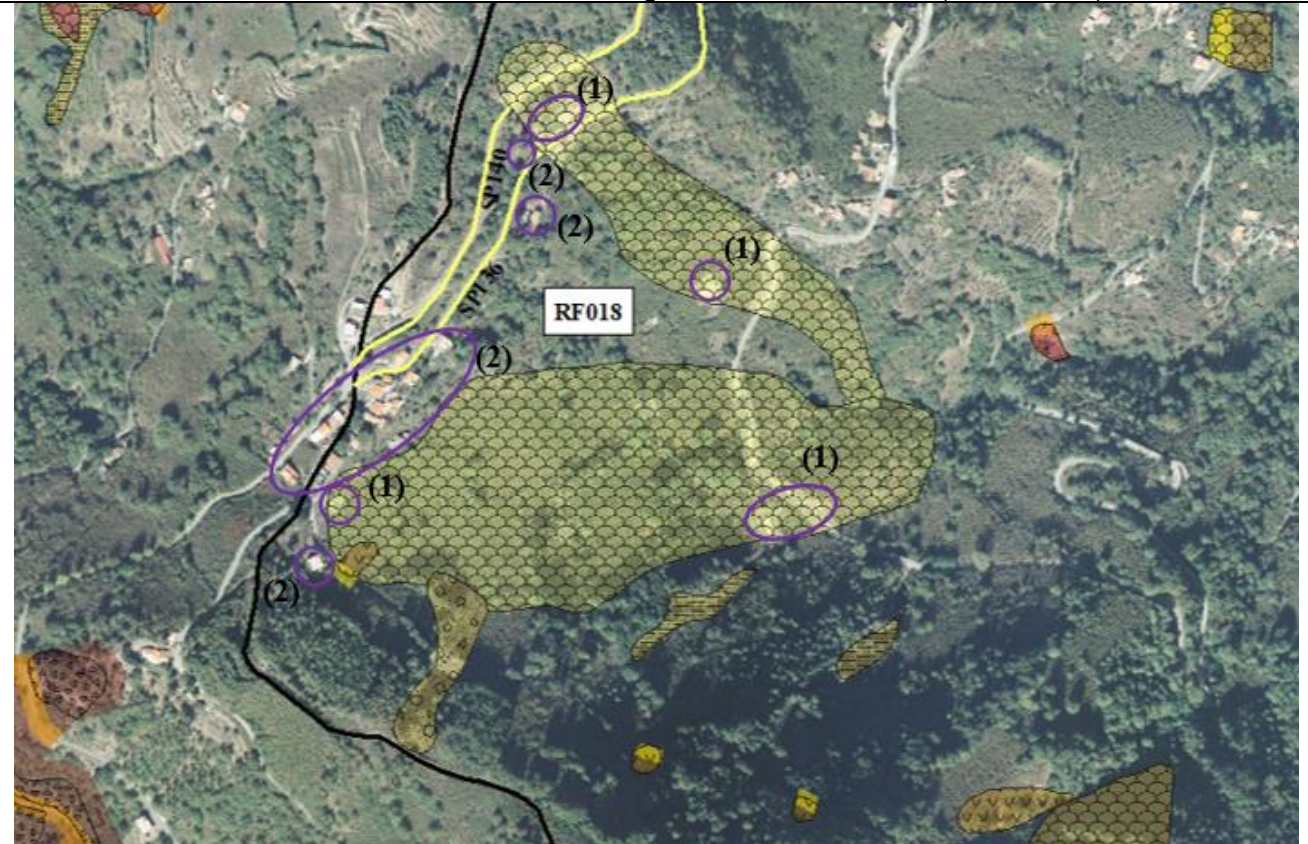
**Informazioni generali:** Cod.: RF018 (frana complessa, colamento rapido, dissesti dovuti ad erosione accelerata) due dissesti in P0 (SHAPE\_Leng: 1210,57583 e SHAPE\_Area: 44090,282547; SHAPE\_Leng: 1632,648194 e SHAPE\_Area: 116136,304152) con all'interno due aree in E3/R1, quattro in E2/R1 di cui una sulla SP136 ed una sulla SP140 e sette aree in E1/R1; tre dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 479,974469 e SHAPE\_Area: 7752,655508; SHAPE\_Leng: 362,623601 e SHAPE\_Area: 3005,614841; SHAPE\_Leng: 205,489791 e SHAPE\_Area: 1873,741649) con all'interno un'area in E2/R1; tre dissesti in P2 (SHAPE\_Leng: 120,394135 e SHAPE\_Area: 963,813486; SHAPE\_Leng: 98,827792 e SHAPE\_Area: 738,722507; SHAPE\_Leng: 84,59859 e SHAPE\_Area: 515,689275) con tre aree in E2/R2; un dissesto in P3 (SHAPE\_Leng: 126,208356 e SHAPE\_Area: 1015,31041) con un'area in E2/R3.

Tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra descritto; livello di R: sopra descritto; Intensità: d.n.c.; Luogo: C.da Fondachello.

**Residenti interessati:** capanno, immobili, abitazioni direttamente interessate (1), immobili, cabina elettrica, abitazioni laterali (2), traffico veicolare sulla SP136, SP140 e strade comunali secondarie

**Viabilità e strutture:** abitazioni e strade sopra descritte

**Possibile evacuazione:** C.da Fondachello: n° di famiglie: 5, n° di individui: 11 (cerchio viola)



**Località e esposto**

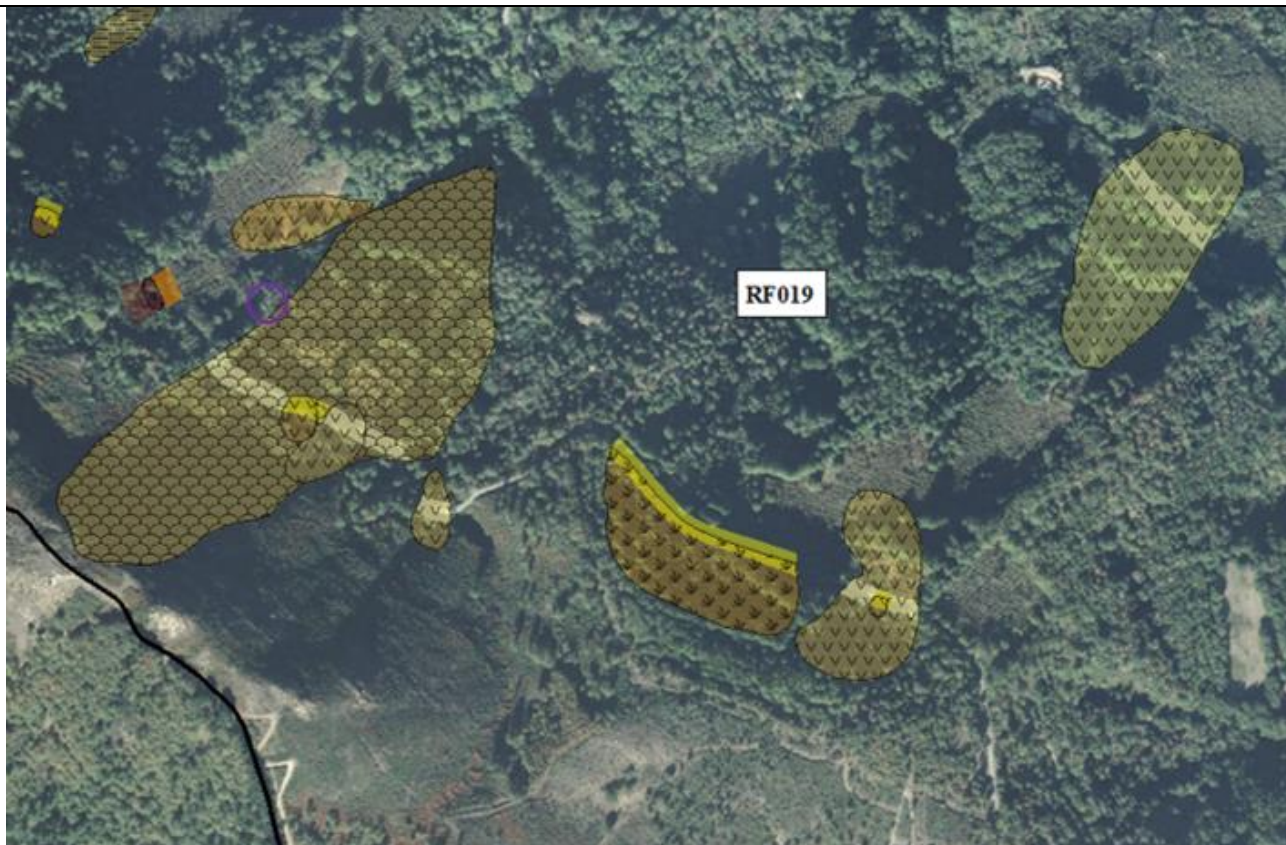
**Informazioni generali:** Cod.: RF019 (crollo e/o ribaltamento, scorrimento, frana complessa, area a franosità diffusa) un dissesto in P0 (SHAPE\_Leng: 568,078636 e SHAPE\_Area: 19566,317293) con un area in E2/R1; quattro dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 1365,761768 e SHAPE\_Area: 60236,131288; SHAPE\_Leng: 216,680085 e SHAPE\_Area: 2964,3715; SHAPE\_Leng: 168,710177 e SHAPE\_Area: 1675,596427; SHAPE\_Leng: 524,762215 e SHAPE\_Area: 11247,505009) con all'interno sei aree in E2/R1 e due in E2/R2; quattro dissesti in P2 (SHAPE\_Leng: 284,386434 e SHAPE\_Area: 3920,058527; SHAPE\_Leng: 116,595069 e SHAPE\_Area: 1016,549652; SHAPE\_Leng: 526,876618 e SHAPE\_Area: 13079,031976; SHAPE\_Leng: 54,339745 e SHAPE\_Area: 210,118027) con all'interno due aree in E2/R2; un dissesto in P4 (SHAPE\_Leng: 71,909093 e SHAPE\_Area: 306,831127) con un area in E2/R3.

Tipo di dissesto: sopra descritti; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra descritti; livello di R: sopra descritti; Intensità: d.n.c.; Luogo: a sud di C.da Fondachello e C.da Ramondino.

**Residenti interessati:** immobile (cerchio viola) e traffico veicolare su strada comunale secondaria

**Viabilità e strutture:** strada comunale secondaria

**Possibile evacuazione:** nessuno



## Località e esposto

**Informazioni generali:** Cod.: RF020;

il codice RF020 è suddiviso in (FOTO 1):

RF020a (dissesti dovuti ad erosione accelerata) descrive un'area che insiste sull'asta fluviale formata da due dissesti in P2 (SHAPE\_Leng: 3404,373158 e SHAPE\_Area: 54522,106259; SHAPE\_Leng: 1562,952498 e SHAPE\_Area: 12340,296012), con all'interno tre aree in E2/R2 di cui una su via Marletta (FOTO 1);

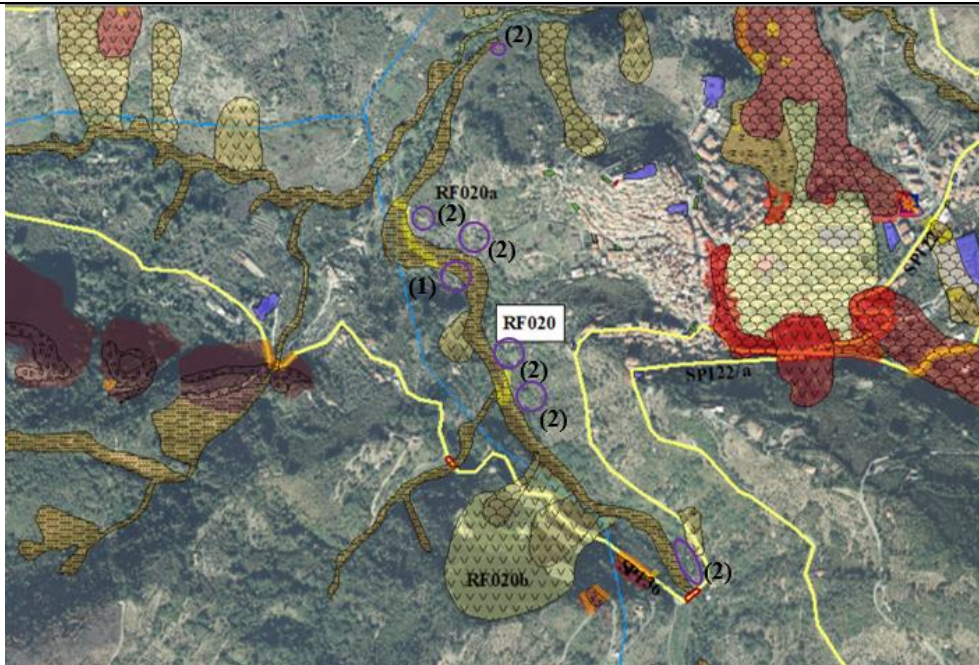
RF020b (scorrimento, frana complessa, area a franosità diffusa) un dissesto in P0 (SHAPE\_Leng: 1645,434779 e SHAPE\_Area: 60979,812748) con all'interno cinque aree in E2/R1 di cui due sulla SP136 e due in E1/R1; quattro dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 332,877097 e SHAPE\_Area: 5291,460174; SHAPE\_Leng: 442,177079 e SHAPE\_Area: 6893,598476; SHAPE\_Leng: 496,998583 e SHAPE\_Area: 15239,81908; SHAPE\_Leng: 273,264125 e SHAPE\_Area: 3899,642176) con all'interno cinque aree in E2/R1 di cui tre sulla SP136; due dissesti in P4 (SHAPE\_Leng: 130,443736 e SHAPE\_Area: 1067,607462; SHAPE\_Leng: 204,533509 e SHAPE\_Area: 984,440321) con all'interno tre aree in E2/R3 di cui una sulla SP136 e un'area in E1/R2 sulla SP136 (FOTO 2).

Per le aree descritte dal codice RF020: tipo di dissesto: sopra descritti; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra descritti; livello di R: sopra descritti; Intensità: d.n.c.; Luogo: ad ovest di San Piero Patti e a nord di C.da Santa Lucia.

**RF020a Residenti interessati:** immobile direttamente interessato (1), abitazioni, capannoni, depuratore acqua laterali (2), campi coltivati possibili lavoratori e traffico veicolare su via Marletta e SP136

**RF020a Viabilità e strutture:** abitazioni, via Marletta e SP136

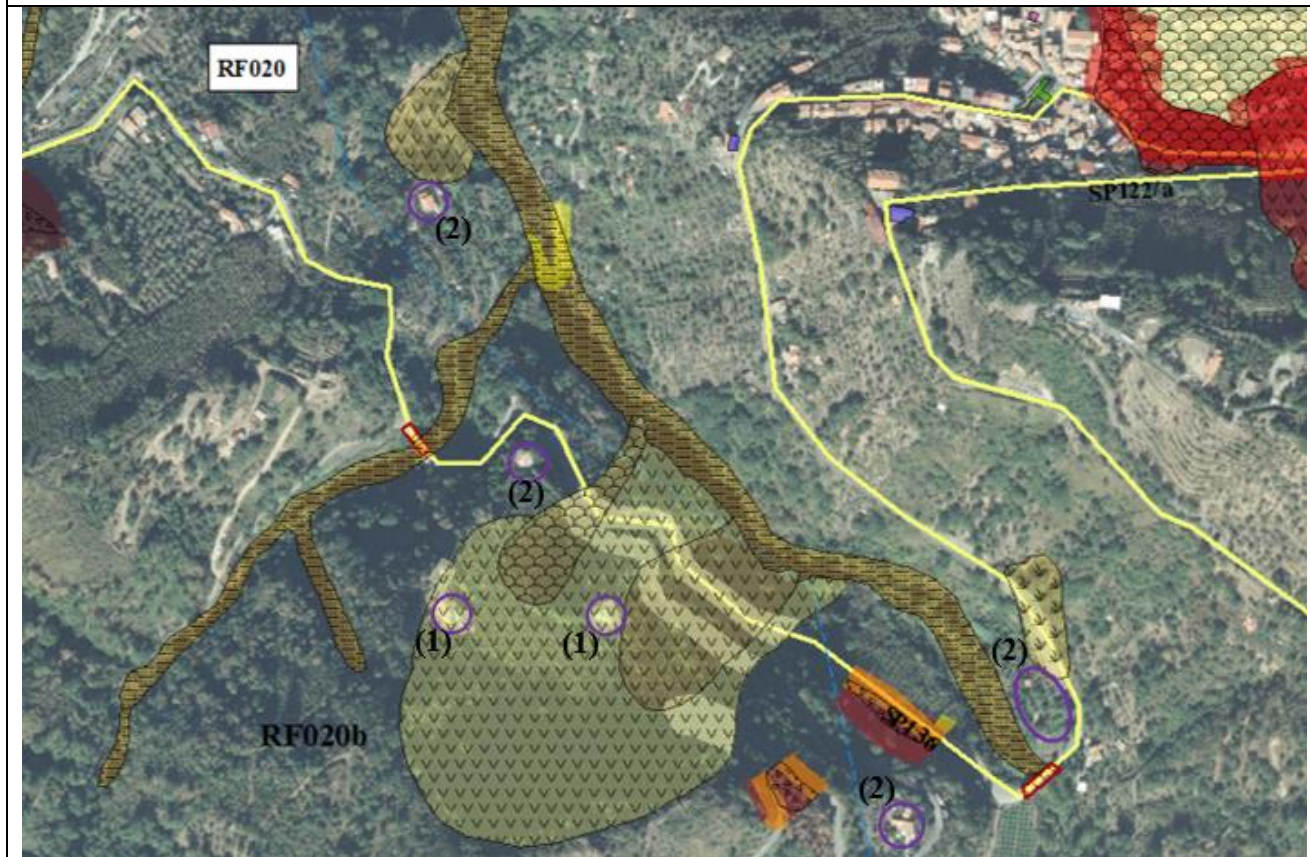
**RF020a Possibile evacuazione:** case sparse a nord di C.da Santa Lucia lungo tutto il dissesto (cerchio viola) e lavoratori



**RF020b Residenti interessati:** immobile, abitazioni direttamente interessati (1), laterali (2), campi coltivati possibili lavoratori e traffico veicolare sulla SP136

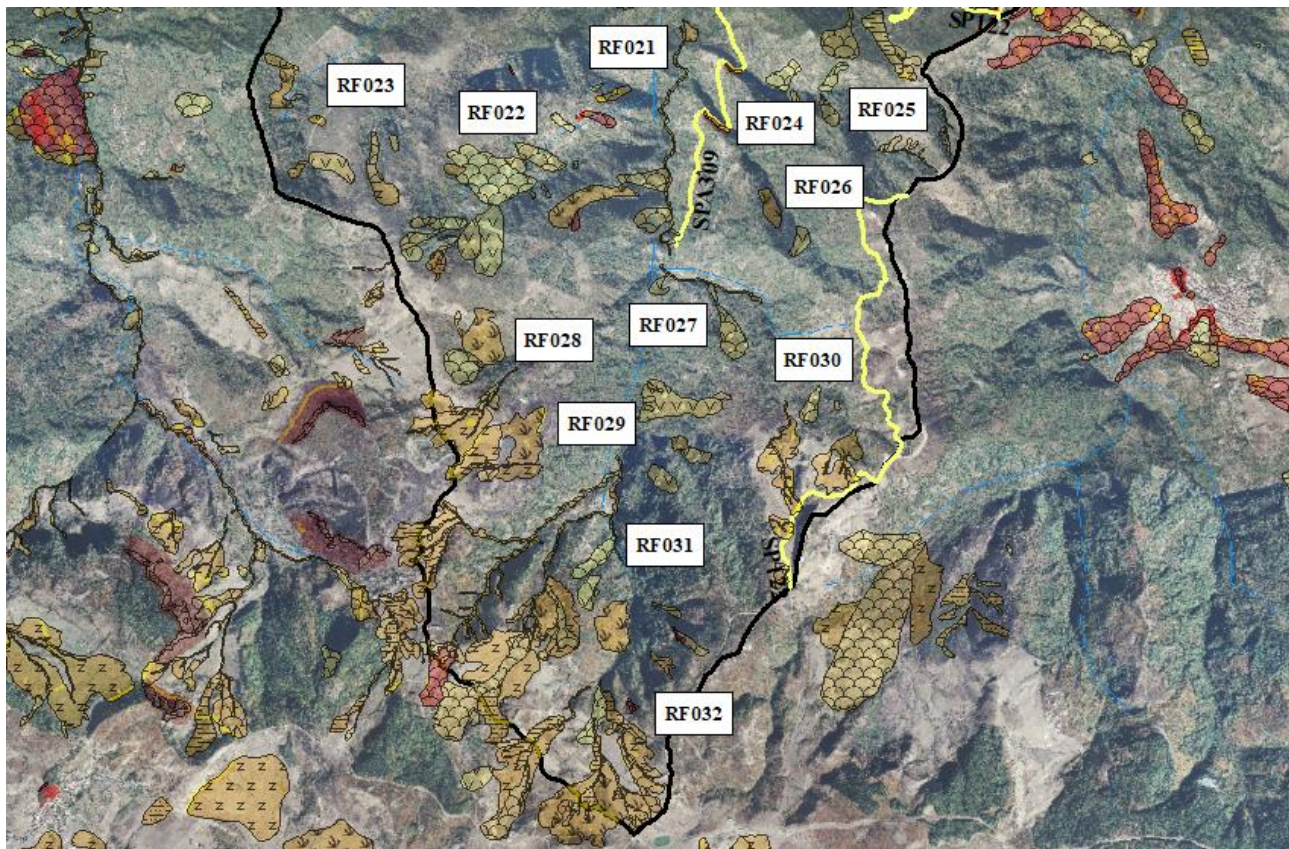
**RF020b Viabilità e strutture:** abitazioni, SP136 e strade comunali secondarie

**RF020b Possibile evacuazione:** case sparse ed immobili a nord di C.da di Santa Lucia (cerchio viola) e lavoratori



## Aree e tratti stradali soggetti a rischio FRANE da RF021 a RF032

Si analizzano a seguire i corpi di frana presenti nell'area sud del capoluogo. I codici sono elencati a seguire: RF021, RF022, RF023, RF024, RF025, RF026, RF027, RF028, RF029, RF030, RF031, RF032.



A seguire si descrivono in dettaglio i singoli codici frana dal P0 in su.

*Possibile evacuazione: ci si riferisce all'azione di allontanamento della popolazione presente nell'area indicata e viene decisa dal Sindaco in collaborazione anche con il referente della Funzione F1 e F6. Tale azione deve essere considerata e intrapresa a secondo delle condizioni del territorio, della vulnerabilità della popolazione soggetta al rischio e della fase di allerta.*

**Località e esposto**

**Informazioni generali:** Cod.: RF021;

il codice RF021 è suddiviso in (FOTO 1):

RF021a (dissesti dovuti ad erosione accelerata, area a franosità diffusa, scorrimento) descrive un'area che insiste sull'asta fluviale costituita da due dissesti in P2 (SHAPE\_Leng: 4427,438914 e SHAPE\_Area: 35923,969713; SHAPE\_Leng: 478,413691 e SHAPE\_Area: 11402,490332) con all'interno due aree in E1/R2 ed una in E2/R2 (FOTO 1);

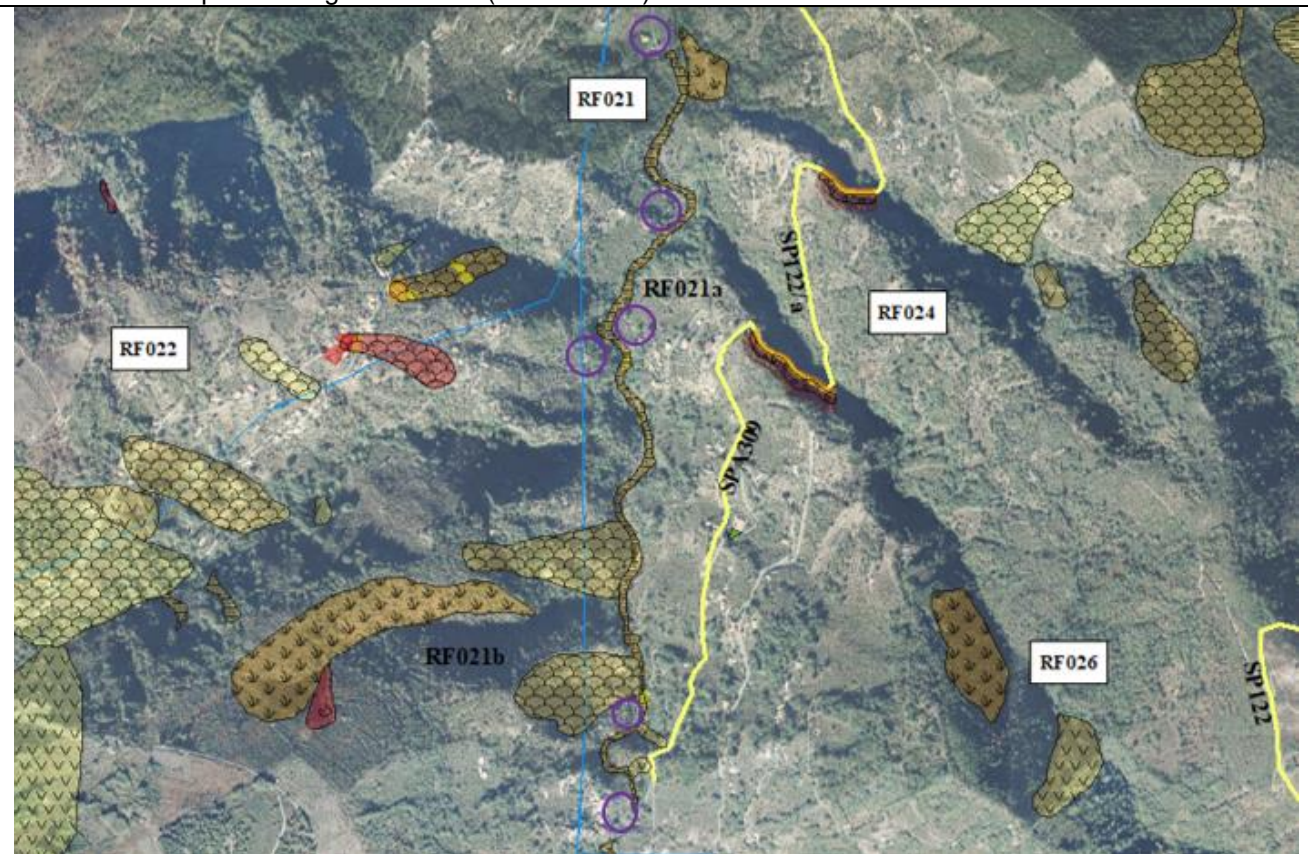
RF021b (frana complessa, scorrimento, area a franosità diffusa, colamento rapido) quattro dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 997,50725 e SHAPE\_Area: 42365,747415; SHAPE\_Leng: 801,747267 e SHAPE\_Area: 39406,574849; SHAPE\_Leng: 195,583544 e SHAPE\_Area: 1814,834822; SHAPE\_Leng: 161,767477 e SHAPE\_Area: 1630,233893) con all'interno due aree in E1/R1 e due in E2/R1 sulla SPA309; un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 1721,894333 e SHAPE\_Area: 85103,499346); un dissesto in P3 (SHAPE\_Leng: 370,570746 e SHAPE\_Area: 6281,514615) (FOTO 2);

Per le aree descritte dal codice RF021: tipo di dissesto: d.n.c.; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra descritti; livello di R: sopra descritti; Intensità: d.n.c.; Luogo: Spaditta.

**RF021a Residenti interessati:** abitazioni, immobili laterali, campi coltivati possibili lavoratori

**RF021a Viabilità e strutture:** abitazioni, SPA309 e strade comunali secondarie

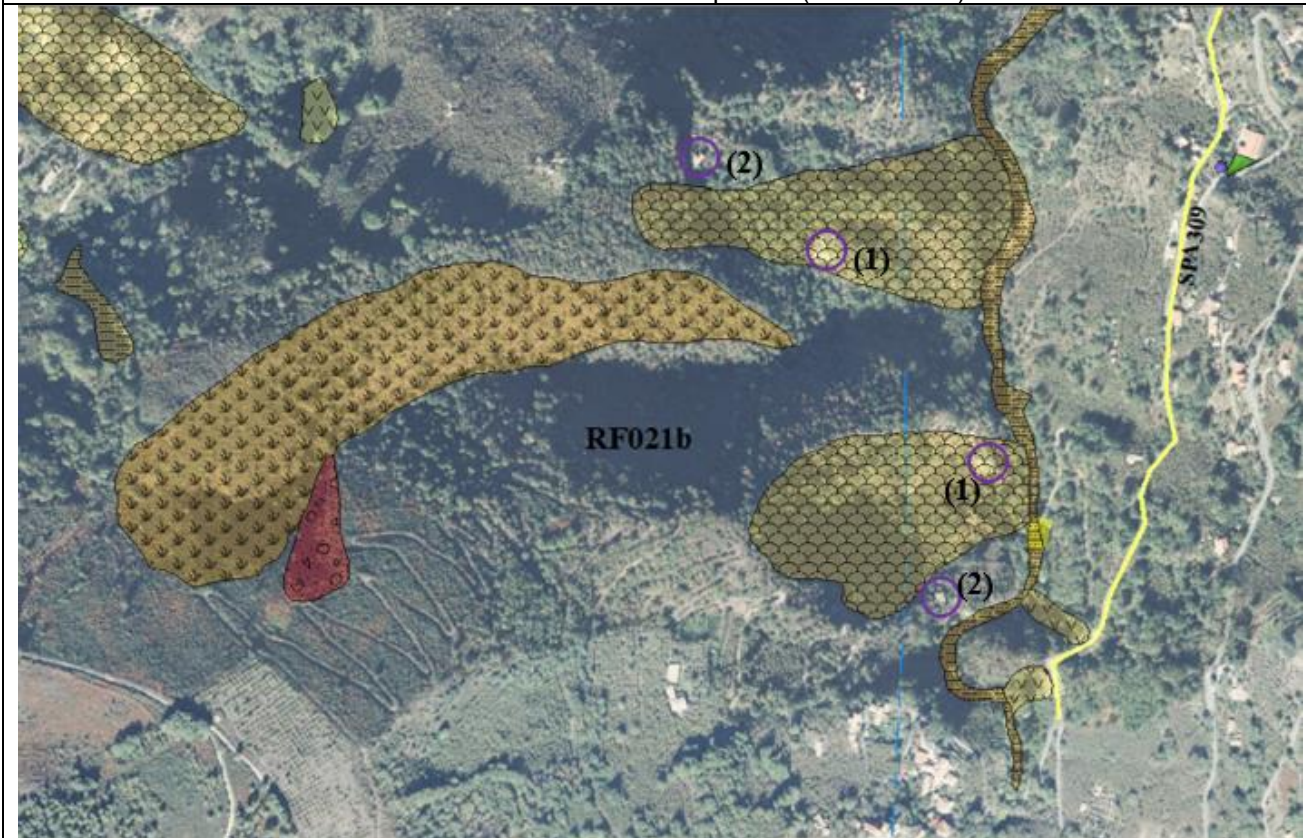
**RF021a Possibile evacuazione:** C.da Spaditta: n° di famiglie: 8, n° di individui: 12, case sparse ed immobili a nord di C.da Spaditta lungo il dissesto (cerchio viola) e lavoratori



**RF021b Residenti interessati:** immobile direttamente interessato (1), laterale (2) e traffico veicolare sulla SPA309

**RF021b Viabilità e strutture:** SPA309

**RF021b Possibile evacuazione:** immobili a nord di C.da Spaditta (cerchio viola)



## Località e esposto

**Informazioni generali:** Cod.: RF022;

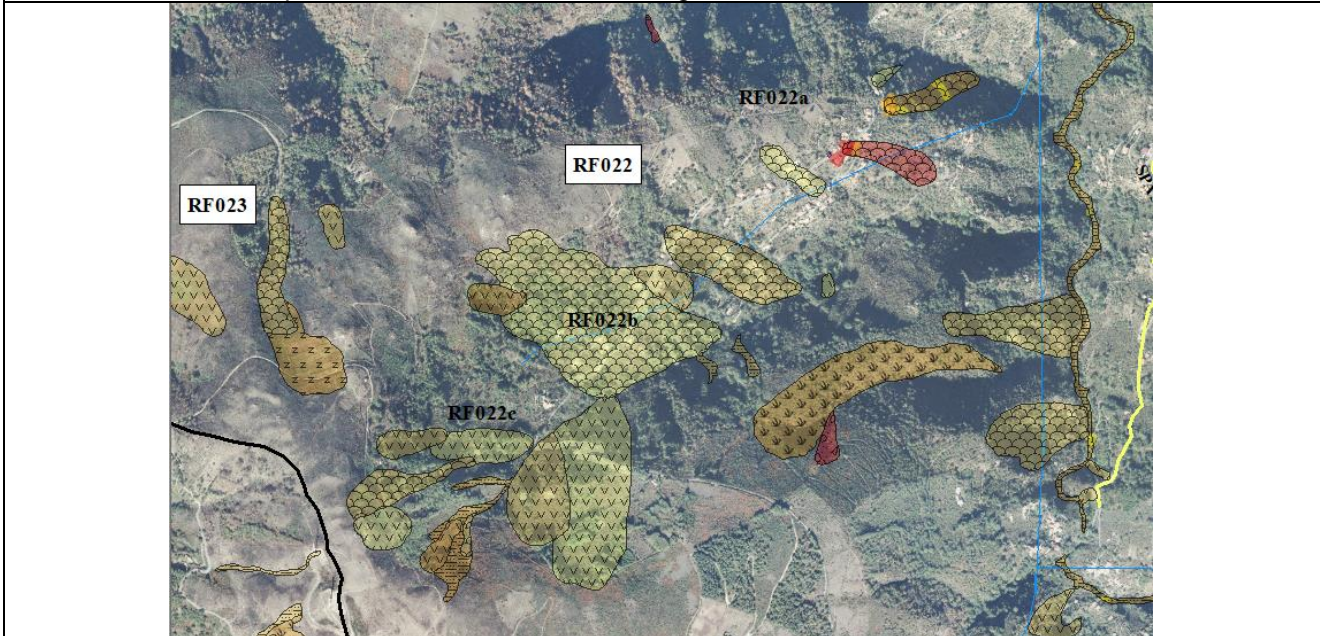
il codice RF022 è suddiviso in (FOTO 1):

RF022a (frana complessa, colamento rapido) due dissesti in P0 (SHAPE\_Leng: 231,874725 e SHAPE\_Area: 2571,199098; SHAPE\_Leng: 512,96425 e SHAPE\_Area: 11667,426282) con all'interno due aree in E2/R1 su Contrada Sambuco e Contrada Malaborsa e due in E1/R1; un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 642,382269 e SHAPE\_Area: 16337,610557) con all'interno un'area in E3/R3 e due in E2/R2; due dissesti in P3 (SHAPE\_Leng: 642,836948 e SHAPE\_Area: 17745,124371; SHAPE\_Leng: 188,567412 e SHAPE\_Area: 1274,890155) con all'interno un'are in E3/R4 su Contrada Sambuco ed una in E2/R3 (FOTO 2);

RF022b (frana complessa, scorrimento, dissesti dovuti ad erosione accelerata) due dissesti in P0 (SHAPE\_Leng: 2004,973365 e SHAPE\_Area: 175523,909414; SHAPE\_Leng: 181,02235 e SHAPE\_Area: 2096,770565) con all'interno otto aree in E1/R1 ed una in E2/R1; quattro dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 476,918108 e SHAPE\_Area: 13614,565888; SHAPE\_Leng: 968,17361 e SHAPE\_Area: 45460,020245; SHAPE\_Leng: 250,963095 e SHAPE\_Area: 1985,364756; SHAPE\_Leng: 320,911996 e SHAPE\_Area: 3256,053543) con all'interno cinque aree in E1/R1 e due in E2/R1; un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 429,700516 e SHAPE\_Area: 11477,779206) (FOTO 3);

RF022c (scorrimento, dissesti dovuti ad erosione accelerata) tre dissesti in P0 (SHAPE\_Leng: 694,837433 e SHAPE\_Area: 22101,543836; SHAPE\_Leng: 460,942922 e SHAPE\_Area: 15261,183302; SHAPE\_Leng: 1396,163721 e SHAPE\_Area: 95275,202138) con all'interno 3 aree in E1/R1 ed una in E2/R1; quattro dissesti in P1 (SHAPE\_Leng : 813,744987 e SHAPE\_Area: 42661,692978; SHAPE\_Leng: 306,788197 e SHAPE\_Area: 2738,473; SHAPE\_Leng: 882,483116 e SHAPE\_Area: 23745,003985; SHAPE\_Leng: 484,934912 e SHAPE\_Area: 12128,930093) con all'interno tre aree in E1/R1; due dissesti in P2 (SHAPE\_Leng: 1596,920152 e SHAPE\_Area: 17218,36316; SHAPE\_Leng: 417,820576 e SHAPE\_Area: 8326,002556) (FOTO 4).

Per le aree descritte dal codice RF022: tipo di dissesto: d.n.c.; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra descritti; livello di R: sopra descritti; Intensità: d.n.c.; Luogo: C.da Malaborsa.

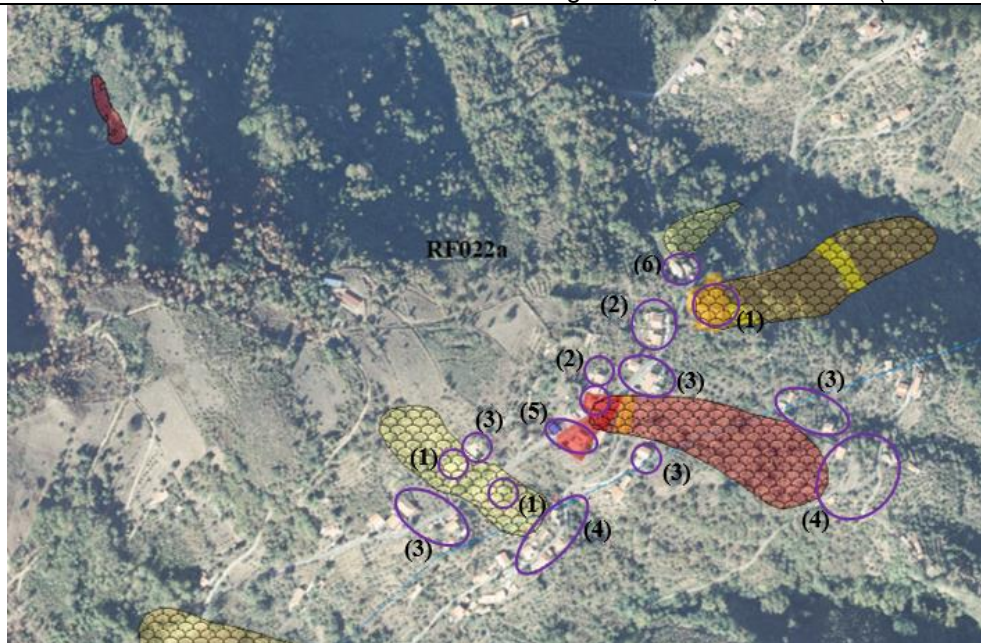




**RF022a Residenti interessati:** abitazioni direttamente interessate (1), abitazioni a monte (2), laterali (3), a valle (4), chiesa Contrada Malaborsa (Edificio Rilevante) e campo sportivo a monte (5), ristorante a monte (6) e traffico veicolare su Contrada Sambuco e Contrada Malaborsa

**RF022a Viabilità e strutture:** abitazioni, chiesa, campo sportivo e strade comunali secondarie sopra citate

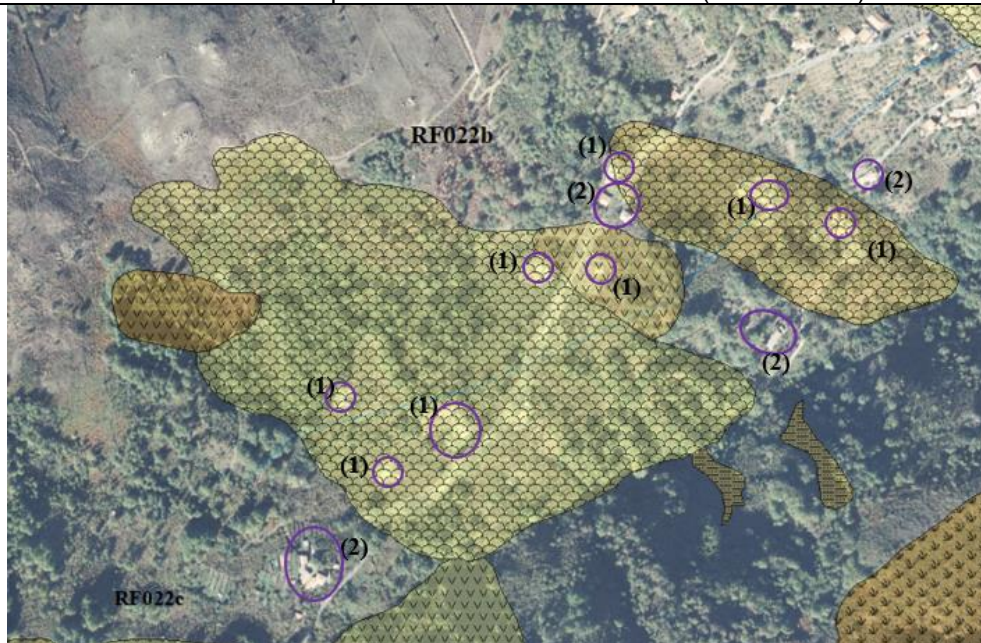
**RF022a Possibile evacuazione:** C.da Malaborsa: n° di famiglie: 13, n° di individui: 29 (cerchio viola)



**RF022b Residenti interessati:** immobili e abitazioni direttamente interessate (1), abitazioni e capannone laterali (2) e traffico veicolare su strade comunali secondarie

**RF022b Viabilità e strutture:** abitazioni e strade comunali secondarie

**RF022b Possibile evacuazione:** case sparse a sud di C.da Malaborsa (cerchio viola)



**RF022c Residenti interessati:** abitazione direttamente interessata (1), laterali (2) e traffico veicolare su strade comunali secondarie

**RF022c Viabilità e strutture:** abitazioni e strade comunali secondarie

**RF022c Possibile evacuazione:** case isolate a sud di C.da Malabora (cerchio viola)



**Località e esposto**

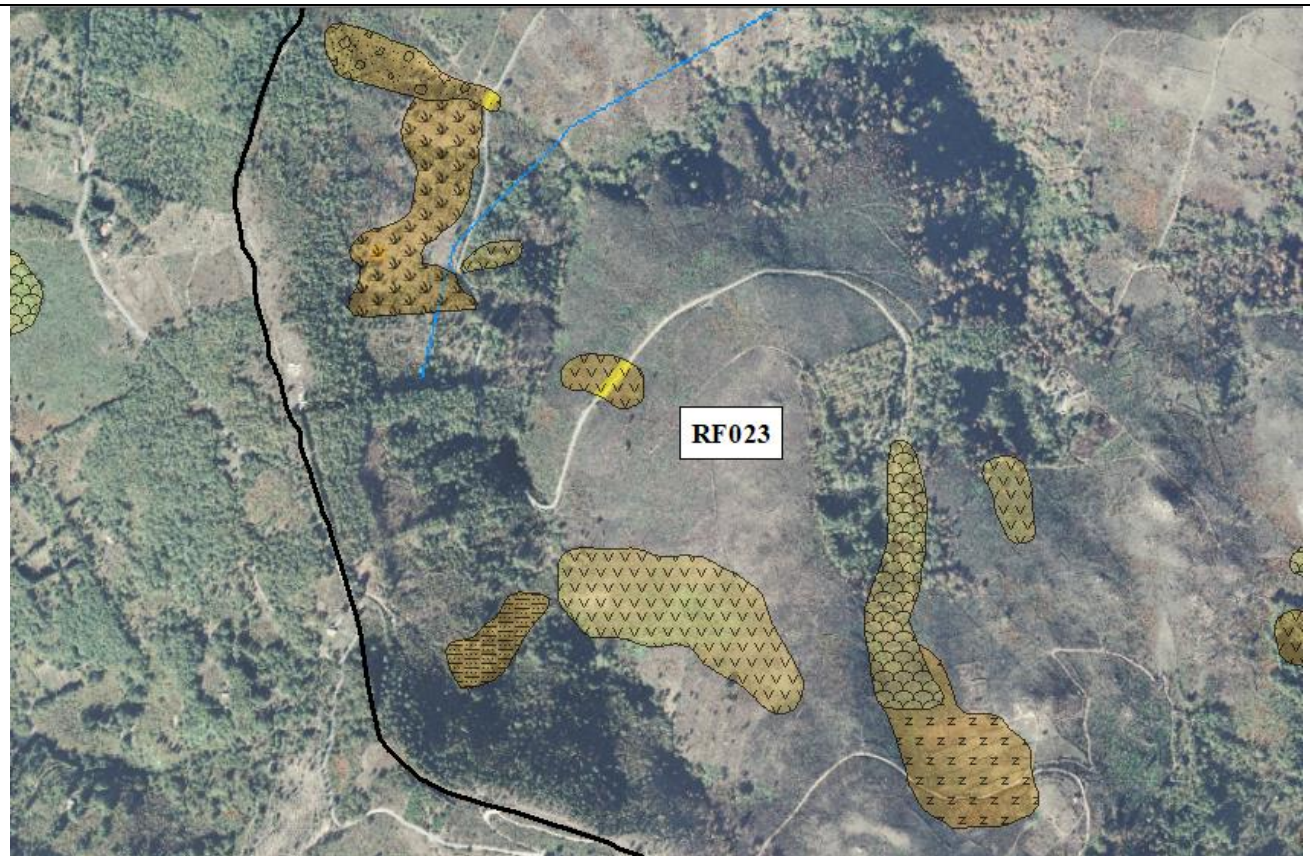
**Informazioni generali:** Cod.: RF023 (colamento rapido, area a franosità diffusa, scorrimento, dissesto dovuto ad erosione accelerata, frana complessa, deformazione superficiale lenta) quattro dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 224,009823 e SHAPE\_Area: 2707,28952; SHAPE\_Leng: 986,66978 e SHAPE\_Area: 47409,36801; SHAPE\_Leng: 922,840041 e SHAPE\_Area: 26077,731313; SHAPE\_Leng: 337,552077 e SHAPE\_Area: 6852,962267) con un'area in E2/R1; cinque dissesti in P2 (SHAPE\_Leng: 627,349714 e SHAPE\_Area: 14603,424823; SHAPE\_Leng: 1067,402382 e SHAPE\_Area: 35417,154131; SHAPE\_Leng: 329,752634 e SHAPE\_Area: 6953,453617; SHAPE\_Leng: 453,286253 e SHAPE\_Area: 10466,249824; SHAPE\_Leng: 870,052969 e SHAPE\_Area: 31567,12621) con all'interno un'area in E3/R3 e una in E2/R2.

Tipo di dissesto: sopra descritti; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: P1-P2; livello di R: sopra descritti; Intensità: d.n.c.; Luogo: ad ovest di C.da Malaborsa.

**Residenti interessati:** traffico veicolare su strade comunali secondarie

**Viabilità e strutture:** strade comunali secondarie

**Possibile evacuazione:** nessuno



**Località e esposto**

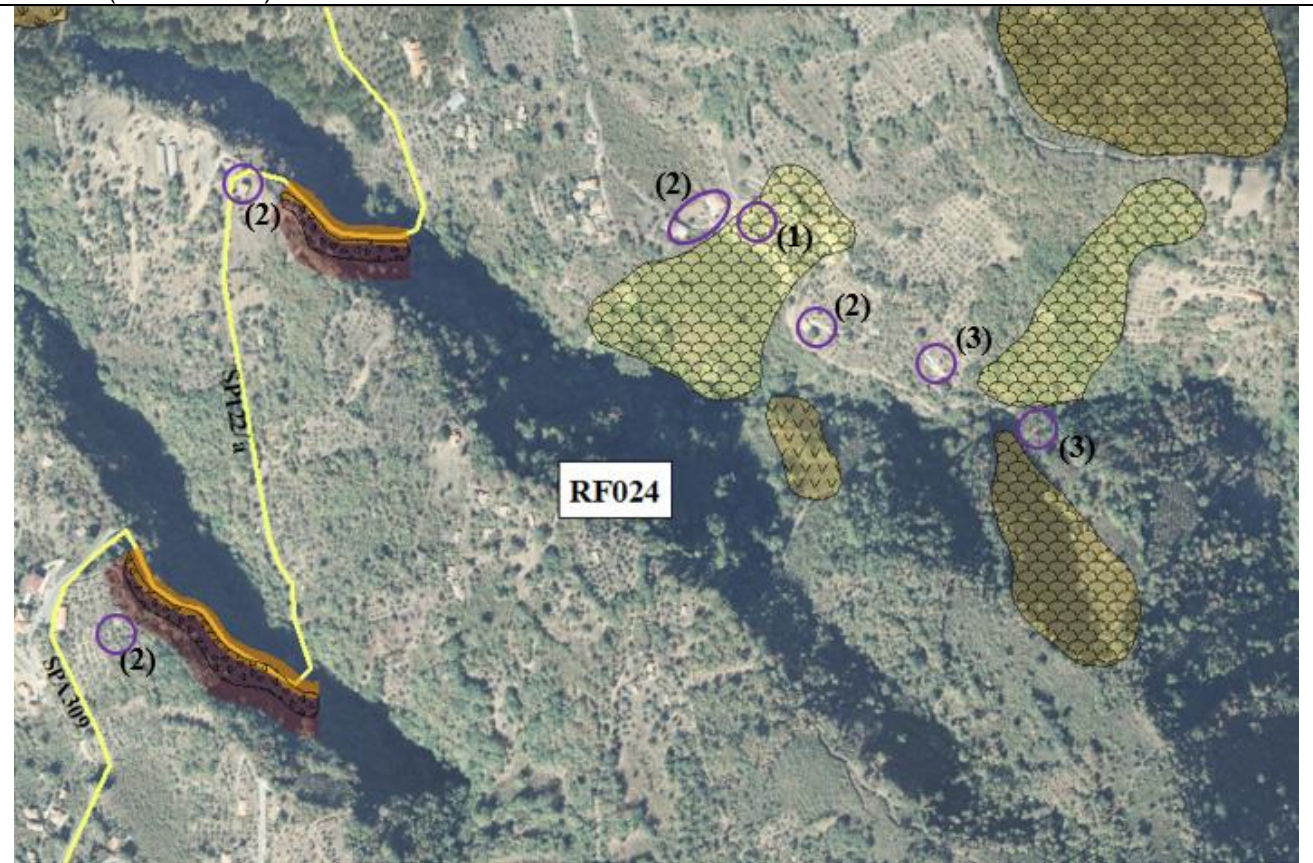
**Informazioni generali:** Cod.: RF024 (crollo e/o ribaltamento, frana complessa, scorrimento) due dissesti in P0 (SHAPE\_Leng: 795,513864 e SHAPE\_Area: 32161,415647; SHAPE\_Leng: 733,422764 e SHAPE\_Area: 21305,172238) con all'interno sette aree in E1/R1 ed una in E2/R1; due dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 629,455155 e SHAPE\_Area: 20893,438496; SHAPE\_Leng: 299,258799 e SHAPE\_Area: 5456,159871); due dissesti in P4 (SHAPE\_Leng: 337,811228 e SHAPE\_Area: 2888,190553; SHAPE\_Leng: 566,286234 e SHAPE\_Area: 5647,075593) con all'interno due aree in E2/R3 sulla SP122/a.

Tipo di dissesto: sopra descritti; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra descritti; livello di R: sopra descritti; Intensità: d.n.c.; Luogo: C.da Linazza.

**Residenti interessati:** abitazione direttamente interessata (1), abitazioni ed immobile laterali (2), abitazione a valle (3), campi coltivati possibili lavoratori e traffico veicolare sulla SP122/a e strade comunali secondarie

**Viabilità e strutture:** abitazioni, SP122/a strade comunali

**Possibile evacuazione:** C.da Linazza: n° di famiglie: 8, n° di individui: 16, casa isolata ad ovest di C.da Linazza (cerchio viola) e lavoratori



**Località e esposto**

**Informazioni generali:** Cod.: RF025 (dissesti dovuti ad erosione accelerata, scorrimento) cinque dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 1233,175065 e SHAPE\_Area: 9781,821389; SHAPE\_Leng: 223,286412 e SHAPE\_Area: 2010,778875; SHAPE\_Leng: 249,904785 e SHAPE\_Area: 2744,459483; SHAPE\_Leng: 412,058317 e SHAPE\_Area: 7674,853106; SHAPE\_Leng: 1328,372986 e SHAPE\_Area: 7574,643988) con all'interno un'area in E1/R1).

Tipo di dissesto: sopra citato; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra citato; livello di R: sopra citato; Intensità: d.n.c.; Luogo: a sud-est di C.da Linazza.

**Residenti interessati:** pala eolica, immobile laterali (cerchio viola)

**Viabilità e strutture:** nessuno

**Possibile evacuazione:** nessuno



**Località e esposto**

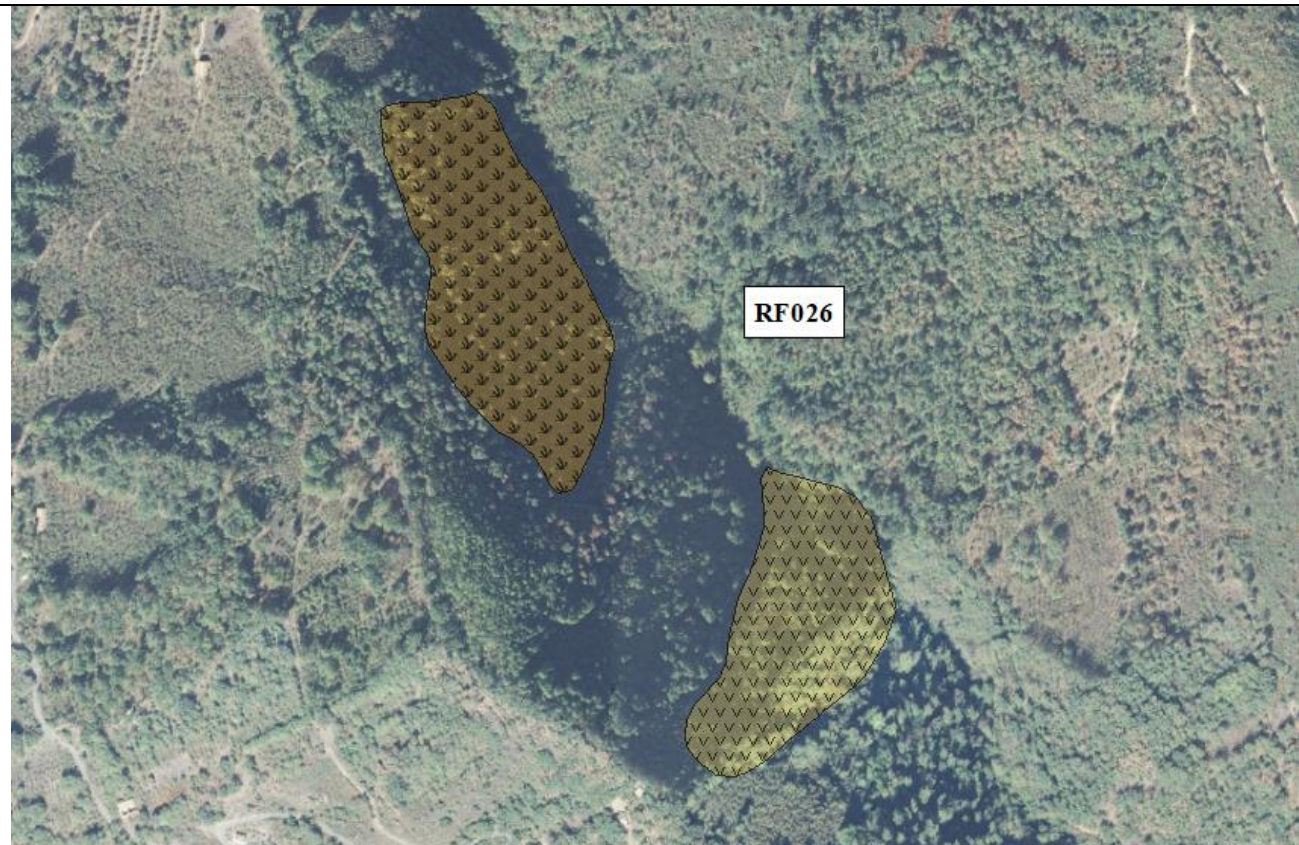
**Informazioni generali:** Cod.: RF026 (scorrimento e area a franosità diffusa) un dissesto in P1 (SHAPE\_Leng: 642,711622 e SHAPE\_Area: 22924,060427); un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 790,993771 e SHAPE\_Area: 32138,102297).

Tipo di dissesto: scorrimento e area a franosità diffusa; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: P1-P2; livello di R: d.n.c.; Intensità: d.n.c.; Luogo: ad est di C.da Spaditta.

**Residenti interessati:** nessuno

**Viabilità e strutture:** nessuno

**Possibile evacuazione:** nessuno



**Località e esposto**

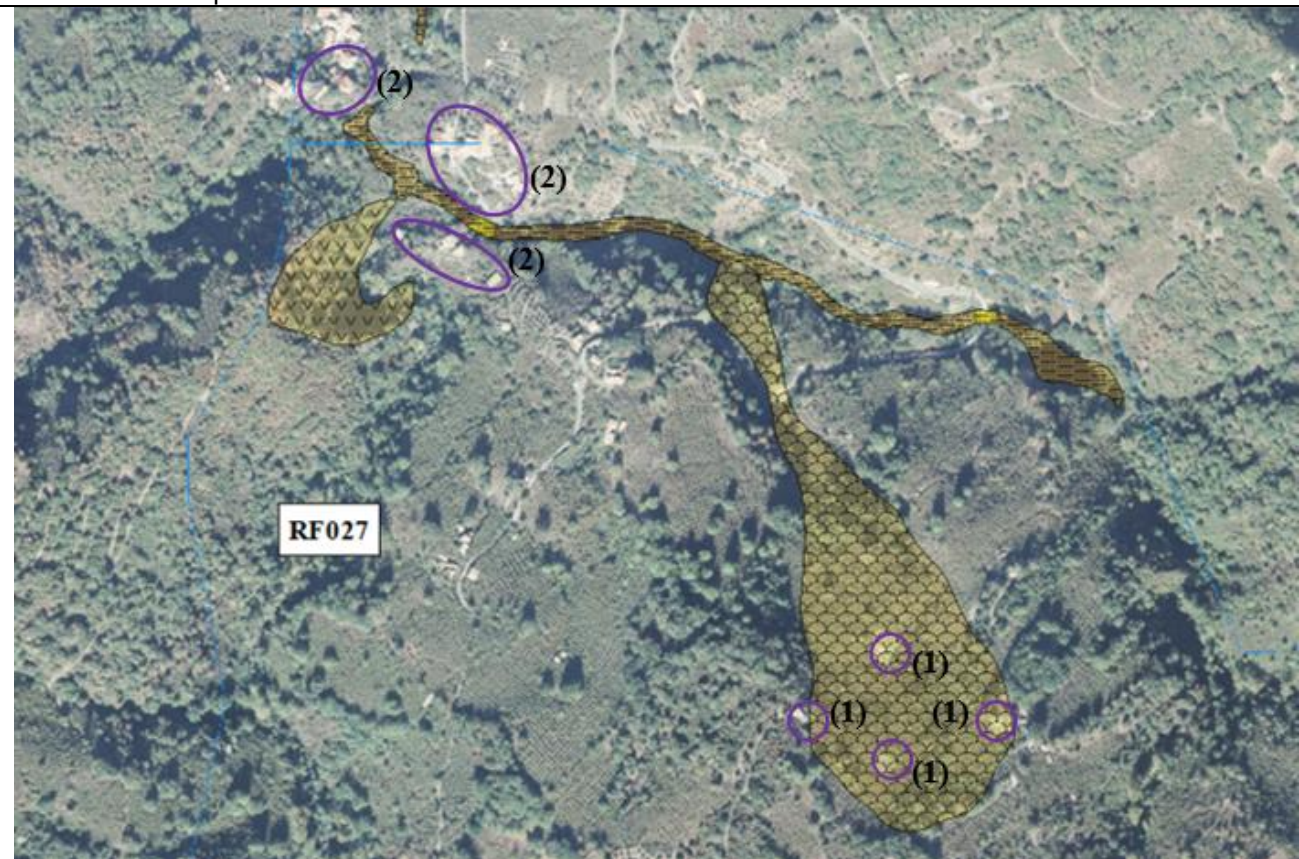
**Informazioni generali:** Cod.: RF027 (dissesti dovuti ad erosione accelerata, scorrimento, frana complessa) due dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 1439,240091 e SHAPE\_Area: 64242,815221; SHAPE\_Leng: 574,495042 e SHAPE\_Area: 12478,91465) con all'interno tre aree in E1/R1 ed una in E2/R1; un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 1913,717455 e SHAPE\_Area: 14930,464212) con all'interno due aree in E2/R2.

Tipo di dissesto: sopra descritto; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: P1-P2; livello di R: sopra descritto; Intensità: d.n.c.; Luogo: C.da Spaditta.

**Residenti interessati:** immobili ed abitazioni direttamente interessate (1), laterali (2)

**Viabilità e strutture:** Contrada Annunziata

**Possibile evacuazione:** C.da Spaditta: n° di famiglie: 8, n° di individui: 12 (cerchio viola) e case sparse a sud-est di C.da Spaditta.



**Località e esposto**

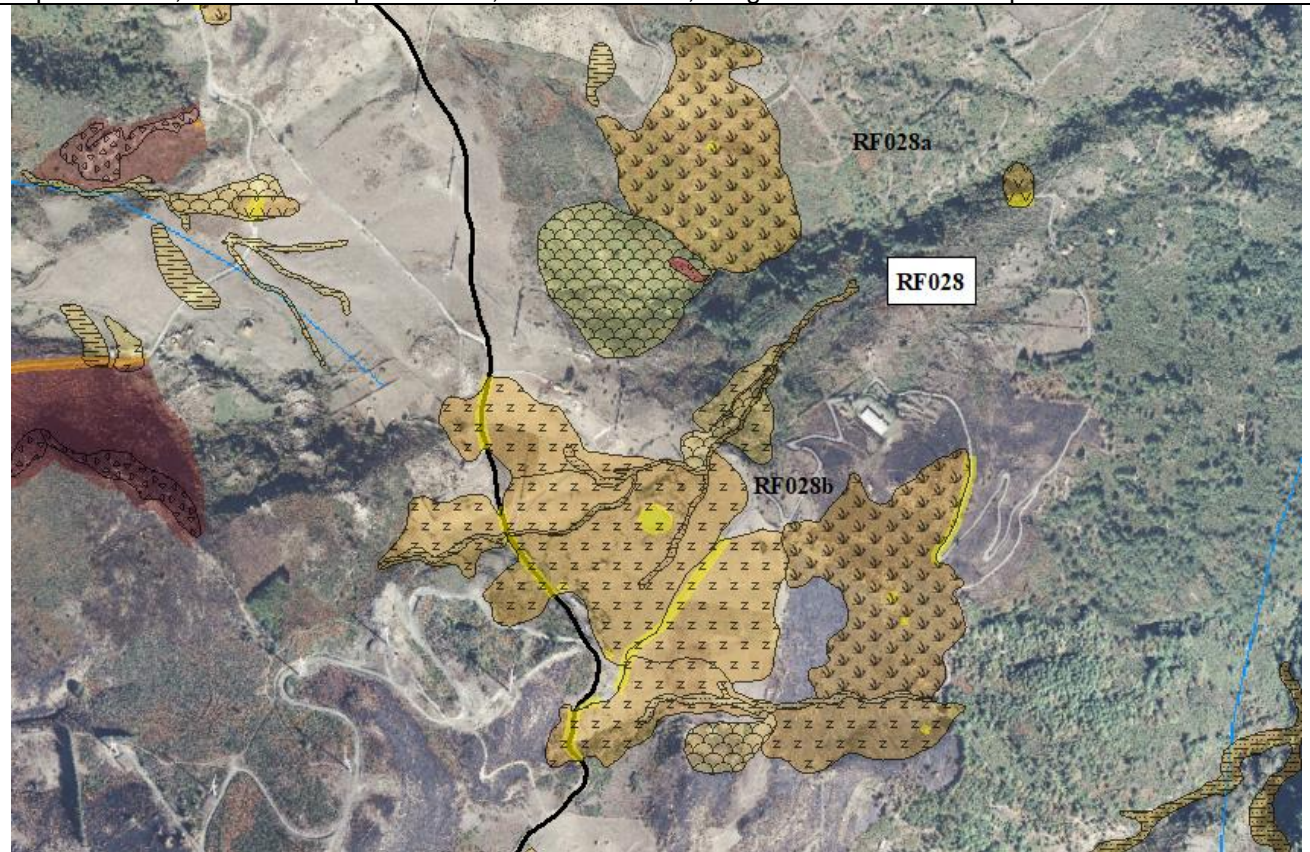
**Informazioni generali:** Cod.: RF028;

il codice RF028 è suddiviso in (FOTO 1):

RF028a (area a franosità diffusa, colamento lento, frana complessa, scorrimento, colamento rapido) un dissesto in P0 (SHAPE\_Leng: 1124,991834 e SHAPE\_Area: 59720,130185) con all'interno un dissesto di dimensioni minori ma in P3 (SHAPE\_Leng: 186,785158 e SHAPE\_Area: 1451,300616); un dissesto in P1 (SHAPE\_Leng: 283,389122 e SHAPE\_Area: 3687,317107); due dissesti in P2 (SHAPE\_Leng: 1457,798292 e SHAPE\_Area: 98656,876353; SHAPE\_Leng: 227,523824 e SHAPE\_Area: 3761,029614) con all'interno un'are in E1/R2 ed una in E2/R2 (FOTO 2);

RF028b (deformazione superficiale lenta, frana complessa, dissesti dovuti ad erosione accelerata, area a franosità diffusa) cinque dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 494,603056 e SHAPE\_Area: 6305,34036; SHAPE\_Leng: 560,222708 e SHAPE\_Area: 6649,560096; SHAPE\_Leng: 369,750549 e SHAPE\_Area: 6311,72541; SHAPE\_Leng: 1242,599818 e SHAPE\_Area: 7266,4531; SHAPE\_Leng: 456,626735 e SHAPE\_Area: 12057,705349) con all'interno un'area in E1/R1; sei dissesti in P2 (SHAPE\_Leng: 3014,942704 e SHAPE\_Area: 12479,854359; SHAPE\_Leng: 965,83964 e SHAPE\_Area: 47633,024896; SHAPE\_Leng: 1686,852448 e SHAPE\_Area: 97790,332046; SHAPE\_Leng: 890,572579 e SHAPE\_Area: 33895,293863) con all'interno sei aree in E2/R2 di cui tre sul confine comunale e tre in E1/R2 (FOTO 3);

Per le aree descritte dal codice RF028: tipo di dissesto: sopra descritti; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra descritti; livello di R: sopra descritti; Intensità: d.n.c.; Luogo: ad ovest di C.da Spaditta.





**RF028a Residenti interessati:** immobile (1), pala eolica (2) a monte e campi coltivati possibili lavoratori

**RF028a Viabilità e strutture:** immobile e strade comunali secondarie

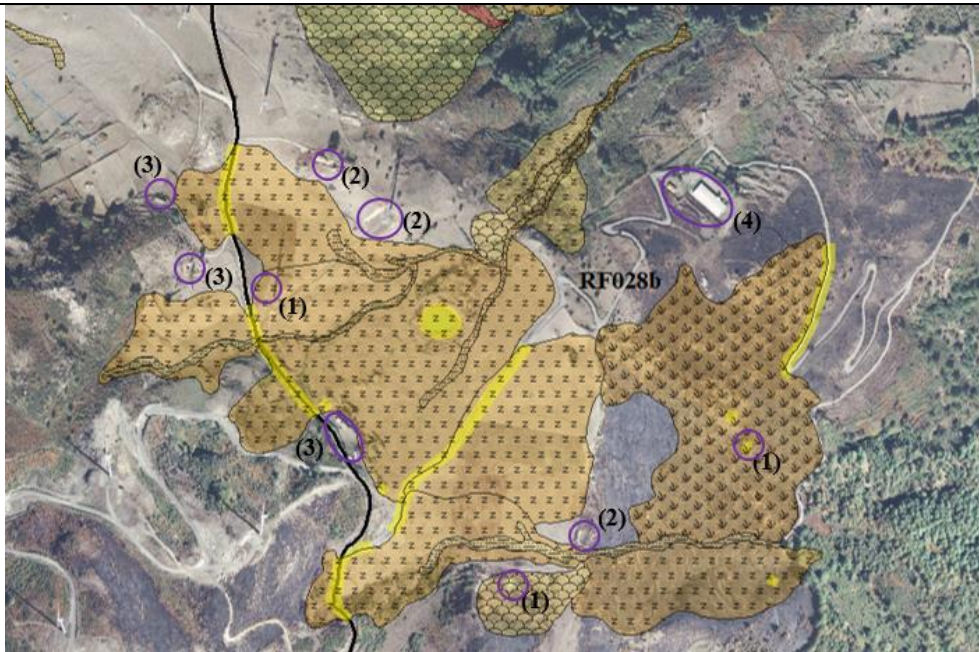
**RF028a Possibile evacuazione:** immobile ad ovest di C.da Spaditta (cerchio viola) lavoratori



**RF028b Residenti interessati:** pala eolica, immobile direttamente interessati (1), immobile, pala eolica laterali (2), abitazioni, immobile a monte (3), abitazione, magazzino a valle (4)

**RF028b Viabilità e strutture:** abitazioni, immobili, magazzino e strade comunali secondarie

**RF028b Possibile evacuazione:** case sparse ed immobili ad ovest di C.da Spaditta (cerchio viola) e lavoratori



**Località e esposto**

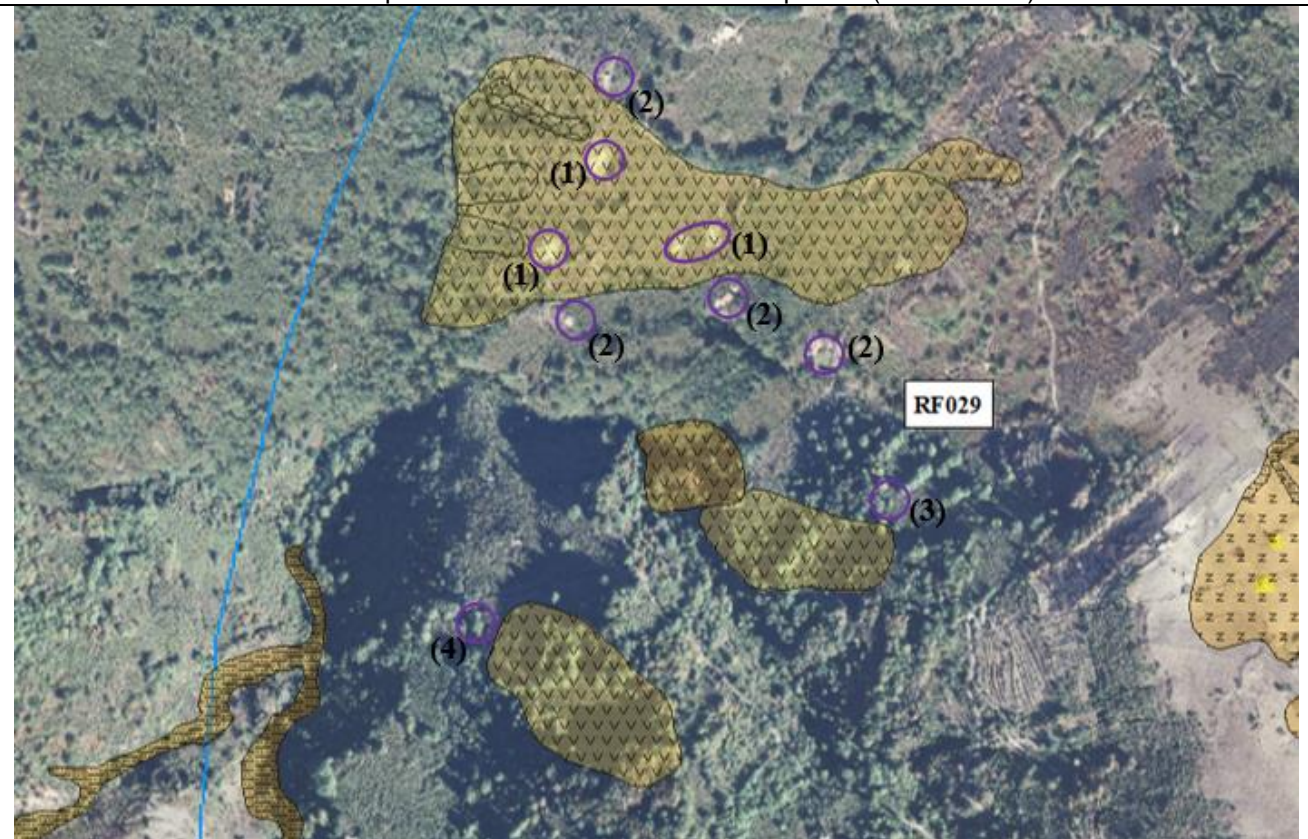
**Informazioni generali:** Cod.: RF029 (scorrimento, frana complessa) tre dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 2413,535754 e SHAPE\_Area: 107897,344749; SHAPE\_Leng: 597,947557 e SHAPE\_Area: 20875,584426; SHAPE\_Leng: 707,537068 e SHAPE\_Area: 32037,997852), con all'interno sei aree in E1/R1 ed il dissesto più esteso presenta al suo interno altri quattro dissesti minori sempre in P1 (SHAPE\_Leng: 319,503942 e SHAPE\_Area: 3258,890624; SHAPE\_Leng: 262,904276 e SHAPE\_Area: 4057,15095; SHAPE\_Leng: 243,313809 e SHAPE\_Area: 3292,913368; SHAPE\_Leng: 333,965342 e SHAPE\_Area: 5076,873895); un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 414,291739 e SHAPE\_Area: 11834,069234).

Tipo di dissesto: scorrimento e frana complessa; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: area più estesa in P1; livello di R: R1; Intensità: d.n.c.; Luogo: a sud di C.da Spaditta.

**Residenti interessati:** abitazioni, immobili direttamente interessate (1), immobile, abitazioni laterali (2), immobile a monte (3) e abitazione a valle (4)

**Viabilità e strutture:** abitazioni e strade comunali secondarie

**Possibile evacuazione:** case sparse ed immobili a sud di C.da Spaditta (cerchio viola)



## Località e esposto

**Informazioni generali:** Cod.: RF030;

il codice RF030 è suddiviso in (FOTO 1):

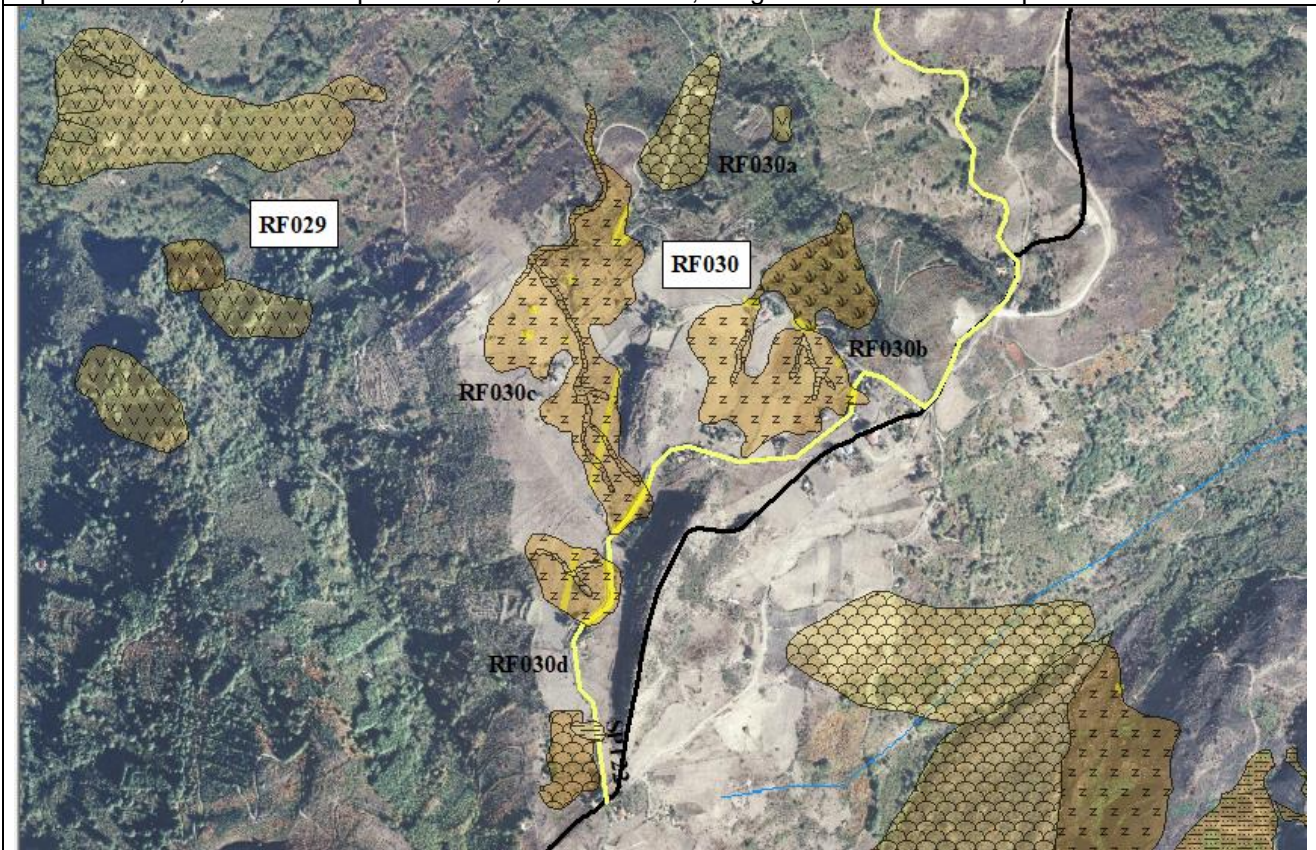
RF030a (frana complessa, scorrimento) due dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 727,787356 e SHAPE\_Area: 26847,988826; SHAPE\_Leng: 208,180769 e SHAPE\_Area: 2734,065545), il dissesto più esteso presenta al suo interno due aree in E2/R1 e due in E1/R1 (FOTO 1);

RF030b (area a franosità diffusa, deformazione superficiale lenta, dissesti dovuti ad erosione accelerata) due dissesti in P2 (SHAPE\_Leng: 851,722901 e SHAPE\_Area: 33208,202192; SHAPE\_Leng: 2345,267915 e SHAPE\_Area: 62318,140231), il dissesto più ampio presenta al suo interno due dissesti minori in P1 (SHAPE\_Leng: 263,068962 e SHAPE\_Area: 1205,266711; SHAPE\_Leng: 561,135606 e SHAPE\_Area: 2702,567441) ed un'area in E1/R2 e tre in E2/R2 di cui una sulla SP122 (FOTO 2);

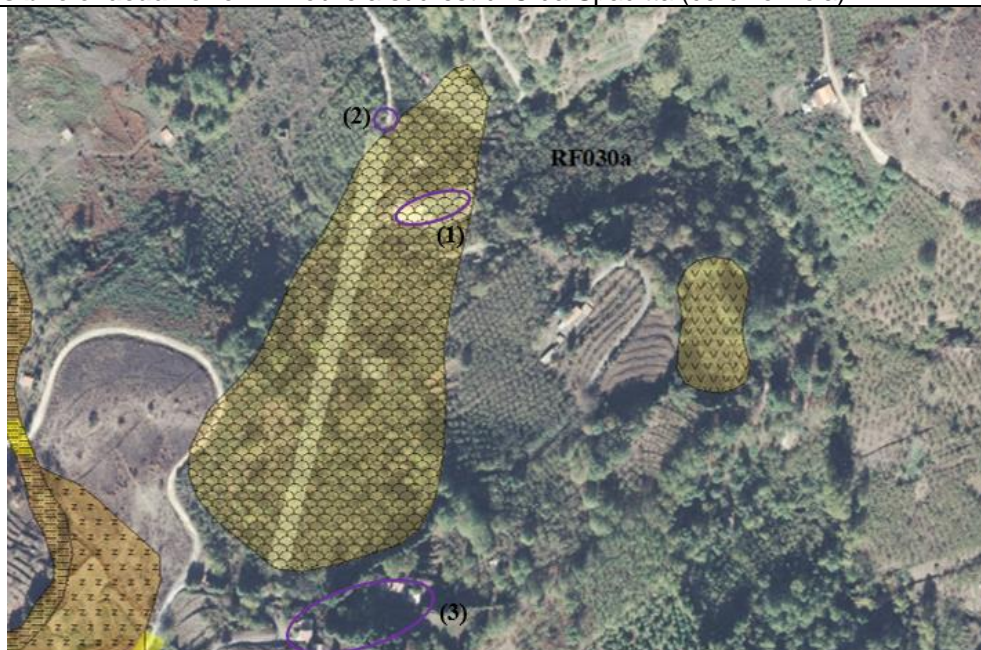
RF030c (deformazione superficiale lenta, dissesti dovuti ad erosione accelerata) due dissesti in P2 (SHAPE\_Leng: 2569,780928 e SHAPE\_Area: 14271,774168; SHAPE\_Leng: 3840,61133 e SHAPE\_Area: 103363,716711) con all'interno quattro aree in E1/R2 e sei in EE2/R2 di cui una sulla SP122 (FOTO 3);

RF030d (deformazione superficiale lenta, dissesti dovuti ad erosione accelerata, frana complessa, colamento lento) due dissesti in P2 (SHAPE\_Leng: 1077,908924 e SHAPE\_Area: 22989,275781; SHAPE\_Leng: 631,851362 e SHAPE\_Area: 16497,15933) dove uno presenta al suo interno un dissesto minore in P1 (SHAPE\_Leng: 458,025747 e SHAPE\_Area: 2127,018066) e due aree in E2/R2, di cui una sulla SP122 ed una in E1/R2 sulla SP122, l'altro un altro dissesto in P1 (SHAPE\_Leng: 188,411943 e SHAPE\_Area: 2249,881888) con un'area in E2/R1 sulla SP122 (FOTO 4).

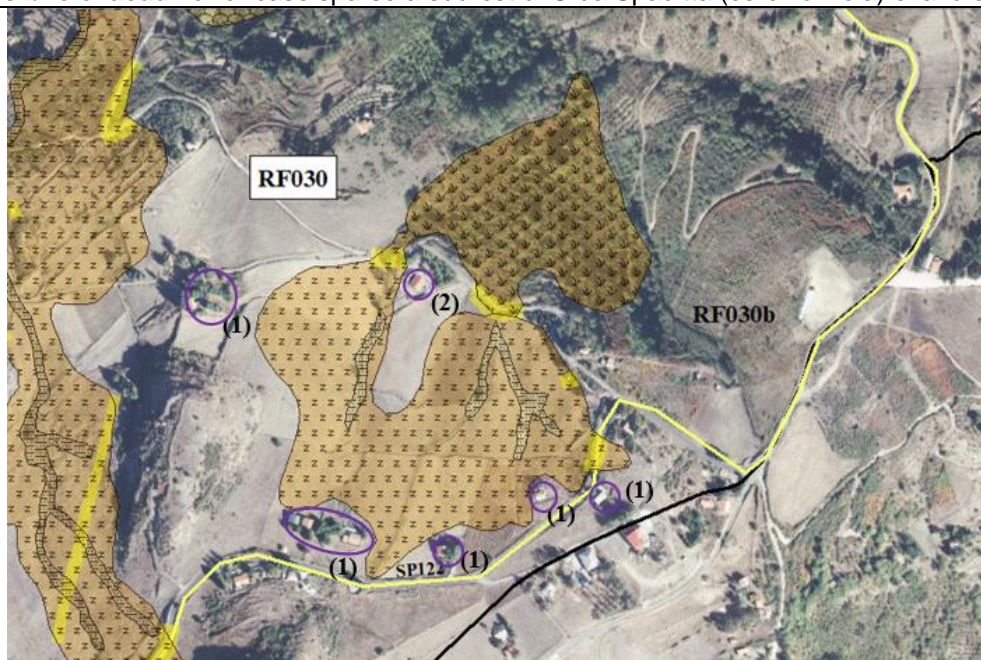
Per le aree descritte dal codice RF030: tipo di dissesto: sopra descritto; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra descritti; livello di R: sopra descritti; Intensità: d.n.c.; Luogo: a sud-est di C.da Spaditta.



**RF030a Residenti interessati:** immobile direttamente interessato (1), laterale (2) e a monte (3)  
**RF030a Viabilità e strutture:** strade comunali secondarie  
**RF030a Possibile evacuazione:** immobile a sud-est di C.da Spaditta (cerchio viola)



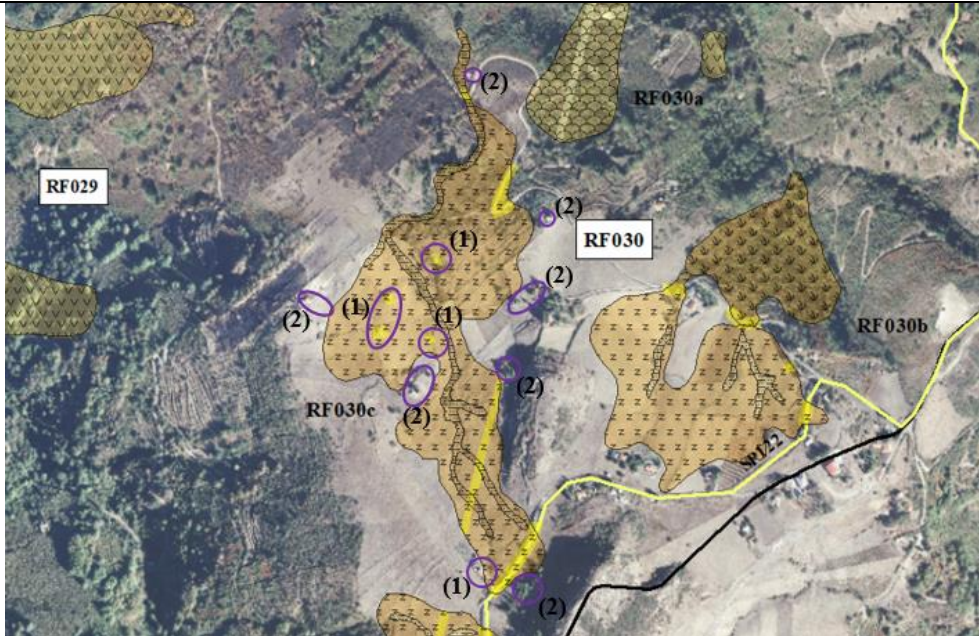
**RF030b Residenti interessati:** abitazioni e trattoria a monte (1), abitazioni a valle (2), campi coltivati possibili lavoratori e traffico veicolare sulla SP122  
**RF030b Viabilità e strutture:** abitazioni, trattoria, SP122 e strade comunali secondarie  
**RF030b Possibile evacuazione:** case sparse a sud-est di C.da Spaditta (cerchio viola) e lavoratori



**RF030c Residenti interessati:** abitazioni, immobili direttamente interessati (1), magazzino, abitazioni, immobili laterali (2), campi coltivati possibili lavoratori e traffico veicolare sulla SP122

**RF030c Viabilità e strutture:** abitazioni, magazzino e SP122

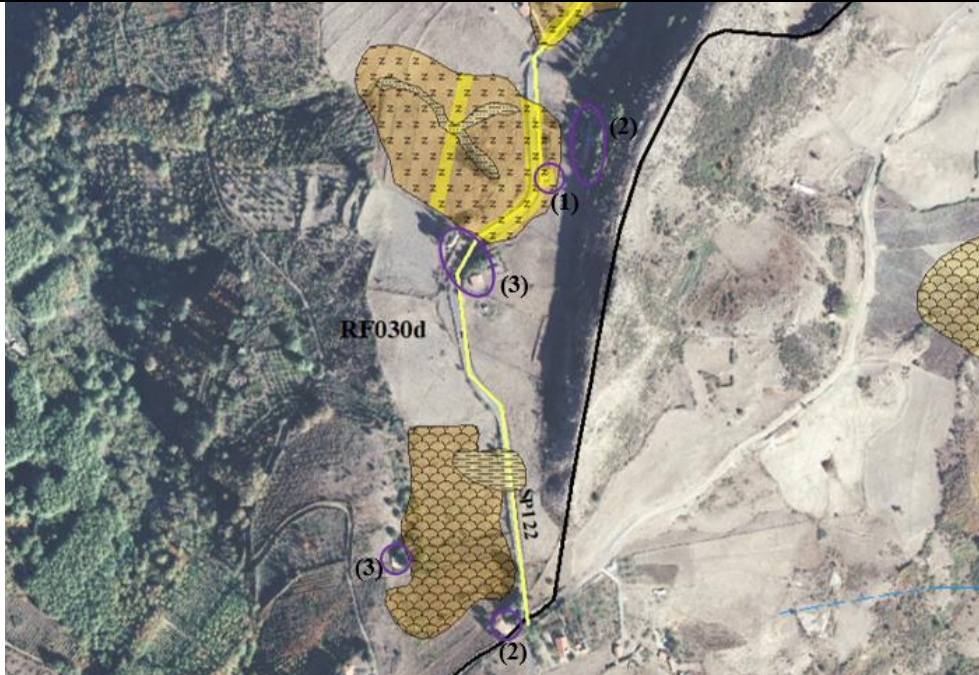
**RF030c Possibile evacuazione:** case sparse ed immobili a sud-est di C.da Spaditta (cerchio viola) e lavoratori



**RF030d Residenti interessati:** cabina sottoservizi direttamente interessata (1), capannone, abitazione a monte (2), abitazioni laterali (3), campi coltivati possibili lavoratori e traffico veicolare sulla SP122

**RF030d Viabilità e strutture:** abitazioni, capannone, cabina e la SP122

**RF030d Possibile evacuazione:** case isolate a sud-est di C.da Spaditta (cerchio viola) e lavoratori



**Località e esposto**

**Informazioni generali:** Cod.: RF031;

il codice RF031 è suddiviso in (FOTO 1):

RF031a (dissesti dovuti ad erosione accelerata) descrive un'area che insiste sull'asta fluviale costituita da un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 20553,922051 e SHAPE\_Area: 178245,486955) e al suo interno vi sono quattro aree in E2/R2 (FOTO 1);

RF031b (deformazione superficiale lenta, colamento lento) cinque dissesti in P2 (SHAPE\_Leng: 1115,161516 e SHAPE\_Area: 20731,417878) con all'interno tre aree in R2 sul confine comunale (FOTO 2);

RF031c (deformazione superficiale lenta, frana complessa, area a franosità diffusa, dissesti dovuti ad erosione accelerata, scorrimento) quattro dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 1767,938337 e SHAPE\_Area: 44117,434279; SHAPE\_Leng: 585,265624 e SHAPE\_Area: 7545,28677; SHAPE\_Leng: 233,258788 e SHAPE\_Area: 2322,995682) con un'area in E2/R1 sul confine comunale; nove dissesti in P2 (SHAPE\_Leng: 1323,597211 e SHAPE\_Area: 44128,727815; SHAPE\_Leng: 1477,393196 e SHAPE\_Area: 51976,348142; SHAPE\_Leng: 304,584071 e SHAPE\_Area: 3771,385013; SHAPE\_Leng: 657,5437 e SHAPE\_Area: 12152,872729; SHAPE\_Leng: 664,769645 e SHAPE\_Area: 13363,179752; SHAPE\_Leng: 1319,026667 e SHAPE\_Area: 66565,578258; SHAPE\_Leng: 1932,56734 e SHAPE\_Area: 89657,279862) con all'interno due aree in E1/R2 di cui una sul confine comunale; un dissesto in P3 con all'interno tre aree in R2 ed una in R3 sul confine comunale (FOTO 3);

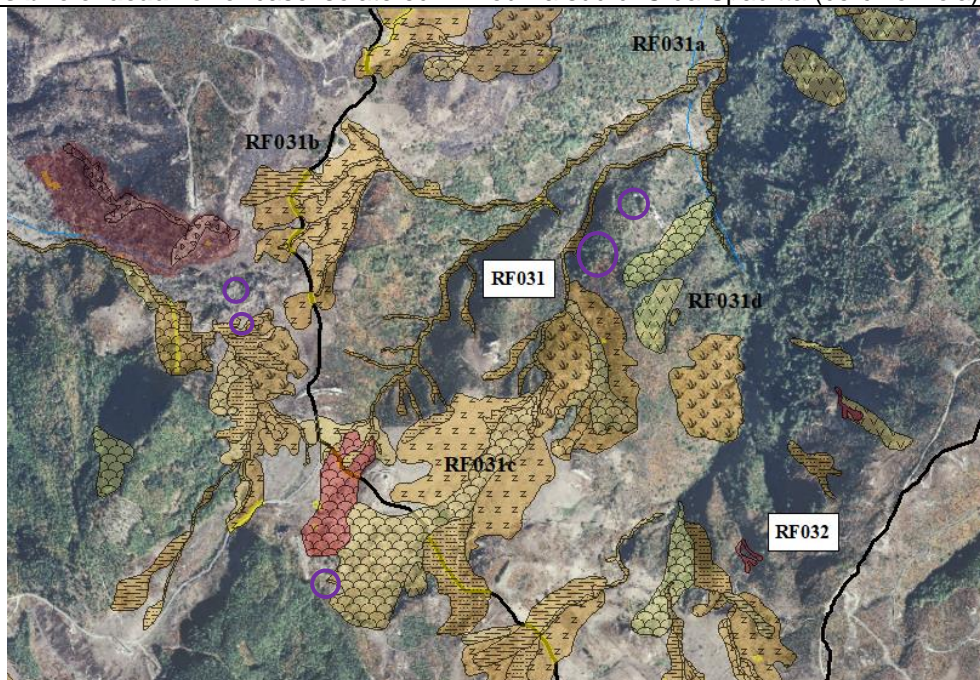
RF031d (frana complessa, scorrimento, area a franosità diffusa) due dissesti in P0 (SHAPE\_Leng: 1038,058372 e SHAPE\_Area: 41465,714324; SHAPE\_Leng: 751,163323 e SHAPE\_Area: 28227,121362) con all'interno un'are in E1/R1; un dissesto in P1 (SHAPE\_Leng: 159,357322 e SHAPE\_Area: 1512,415199); un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 1257,895265 e SHAPE\_Area: 81926,193185) (FOTO 4).

Per le aree descritte dal codice RF031: tipo di dissesto: sopra descritto; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra descritti; livello di R: sopra descritti; Intensità: d.n.c.; Luogo: a sud di C.da Spaditta

**RF031a Residenti interessati:** capannone, immobili, abitazioni laterali e traffico veicolare su strade comunali secondarie, Agriturismo "Il Capitano" – C\Da Gari-Pisana

**RF031a Viabilità e strutture:** capannone, abitazioni e strade comunali secondarie

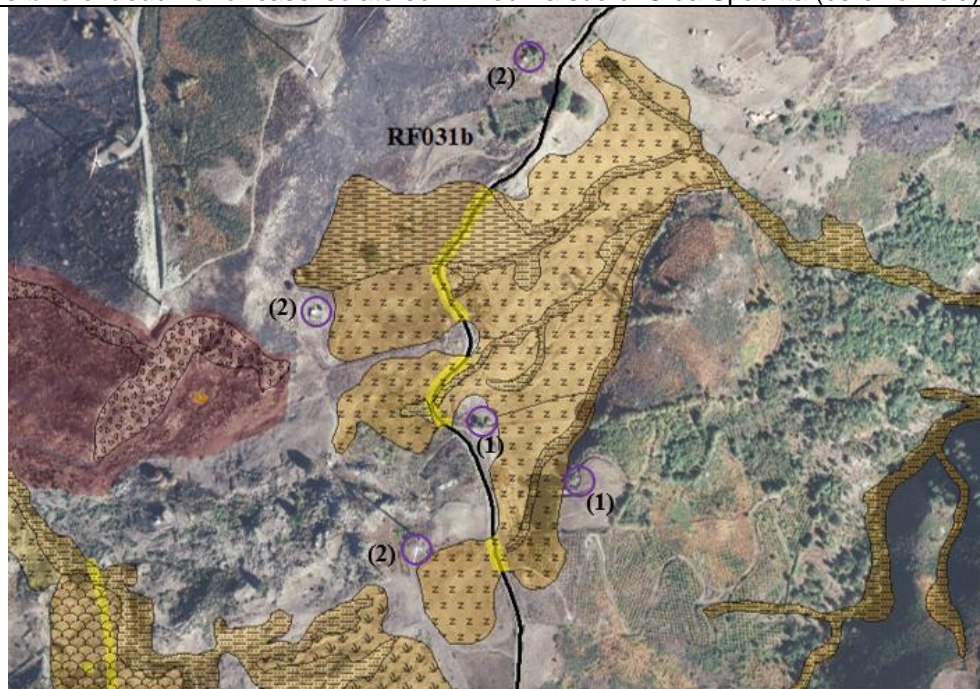
**RF031a Possibile evacuazione:** case isolate ed immobili a sud di C.da Spaditta (cerchio viola)



**RF031b Residenti interessati:** abitazione laterale (1), immobili, pala eolica a monte fuori il confine comunale (2), viabilità su strade comunali secondarie

**RF031b Viabilità e strutture:** abitazioni e strade comunali secondarie

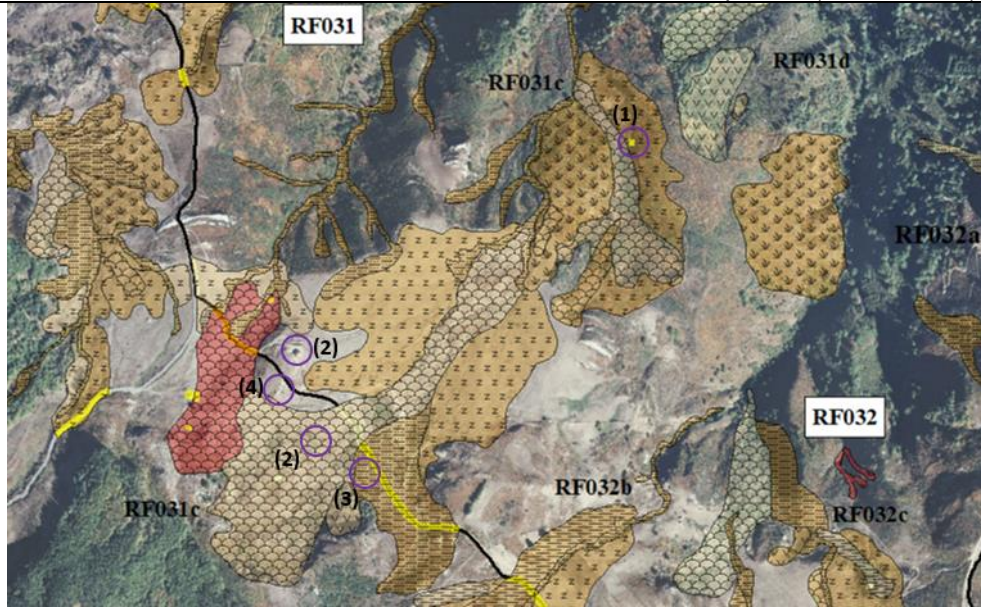
**RF031b Possibile evacuazione:** case isolate ed immobili a sud di C.da Spaditta (cerchio viola)



**RF031c Residenti interessati:** immobile direttamente interessato (1), abitazione laterale (2), immobili direttamente interessati fuori comune (3) e immobili laterali fuori comune (4) e viabilità su strade comunali secondarie

**RF031c Viabilità e strutture:** immobili, abitazione e strade comunali secondarie

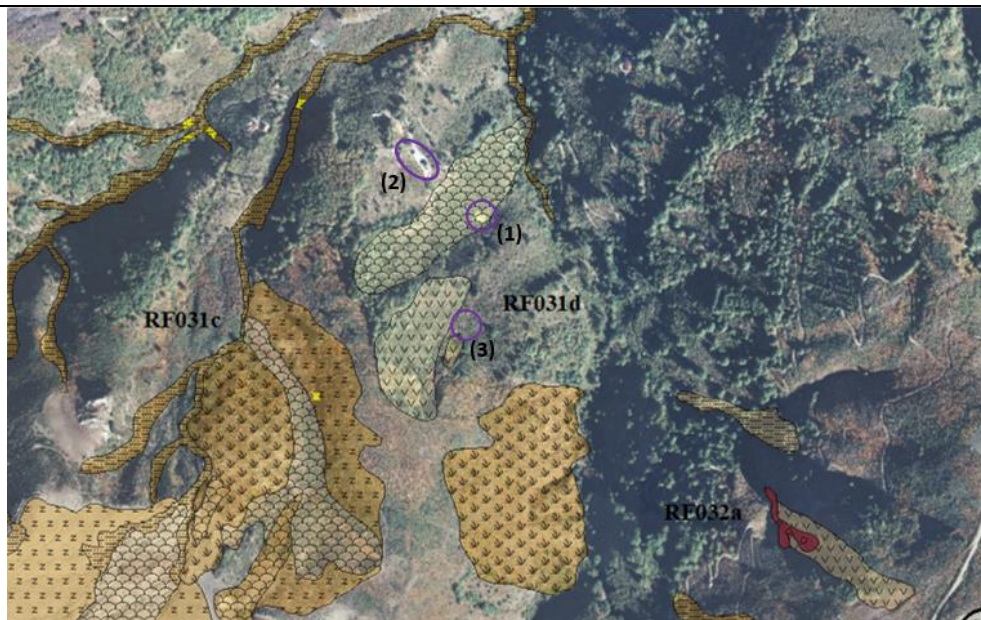
**RF031c Possibile evacuazione:** case isolate ed immobili a sud di C.da Spaditta (cerchio viola)



**RF031d Residenti interessati:** immobile direttamente interessato (1), hotel a monte, agriturismo “Il Capitano” – C\Da Gari-Pisana (2), immobile a valle (3) viabilità su Contrada da gari

**RF031d Viabilità e strutture:** hotel, agriturismo “Il Capitano” – C\Da Gari-Pisana, immobile e strada comunale secondaria

**RF031d Possibile evacuazione:** immobili e strutture turistiche a sud di C.da Spaditta (cerchio viola) e lavoratori





## Località e esposto

**Informazioni generali:** Cod.: RF032;

il codice RF32 è suddiviso in (FOTO 1):

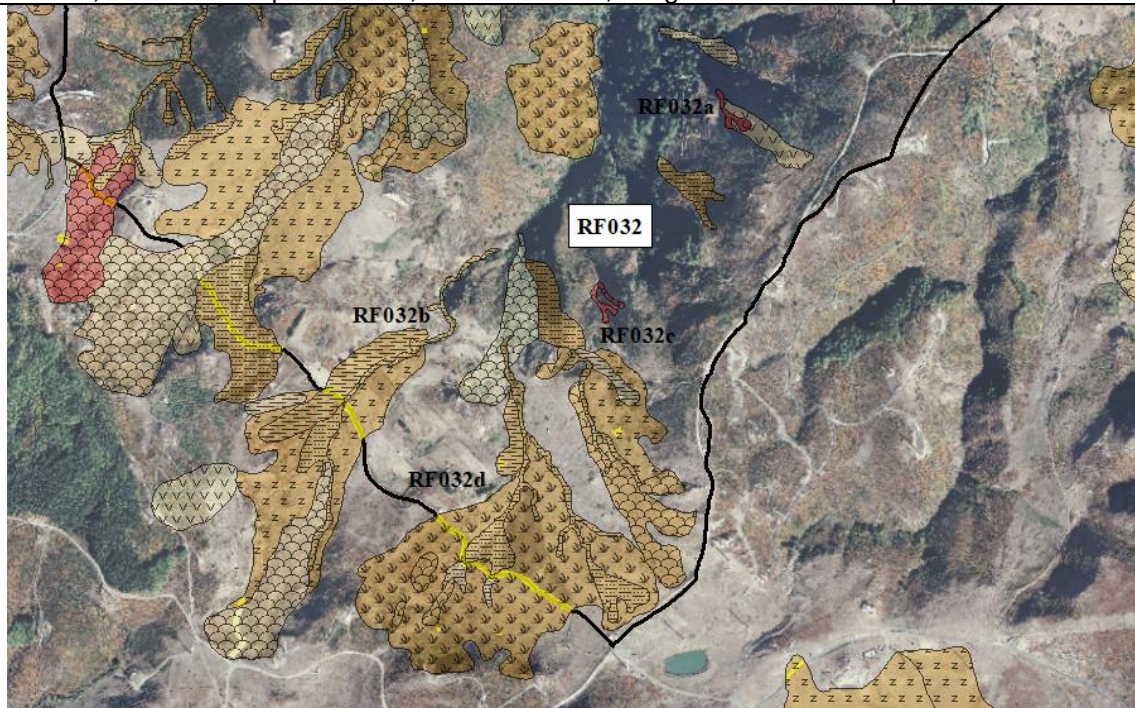
RF032a (dissesti dovuti ad erosione accelerata, colamento rapido, scorrimento) due dissesti in P1 (SHAPE\_Leng: 575,812432 e SHAPE\_Area: 8822,471838; SHAPE\_Leng: 865,080934 e SHAPE\_Area: 15310,574242); un dissesto in P2 (SHAPE\_Leng: 739,039052 e SHAPE\_Area: 13764,471578); un dissesto in P3 (SHAPE\_Leng: 418,400492 e SHAPE\_Area: 3265,190816) (FOTO 2);

RF032b (dissesti dovuti ad erosione accelerata, colamento lento, deformazione superficiale lenta, frana complessa, scorrimento) quattro in P2 (SHAPE\_Leng: 1657,164851 e SHAPE\_Area: 10531,379011) con all'interno due aree in R2; due dissesti in P1 con all'interno un'area in R1; un dissesto in P0 (FOTO 3);

RF032c (dissesti dovuti ad erosione accelerata, frana complessa, scorrimento, colamento lento, deformazione superficiale lenta, colamento rapido) un dissesto in P0 (SHAPE\_Leng: 1451,572467 e SHAPE\_Area: 43012,253459); un dissesto in P1 (SHAPE\_Leng: 537,970718 e SHAPE\_Area: 7852,498567) con all'interno un'area in E1/R1; cinque dissesti in P2 (SHAPE\_Leng: 2092,061896 e SHAPE\_Area: 30700,720455; SHAPE\_Leng: 319,650389 e SHAPE\_Area: 4339,411625; SHAPE\_Leng: 1487,986673 e SHAPE\_Area: 42647,577165; SHAPE\_Leng: 336,39987 e SHAPE\_Area: 6664,571593; SHAPE\_Leng: 2053,015356 e SHAPE\_Area: 48538,273508) con all'interno un'area in E1/R2 ed una in E1/R2; due dissesti in P3 (SHAPE\_Leng: 238,673626 e SHAPE\_Area: 1313,005097; SHAPE\_Leng: 360,604544 e SHAPE\_Area: 2280,122122) (FOTO 4);

RF032d (dissesti dovuti ad erosione accelerata; colamento lento, area a franosità diffusa, frana complessa) sei dissesti in P2 (SHAPE\_Leng: 592,10887 e SHAPE\_Area: 11161,465743; SHAPE\_Leng: 4041,501495 e SHAPE\_Area: 46265,412463) con all'interno tre aree in E1/R2 ed una in R2 sul confine comunale; due dissesti in P1 (FOTO 5).

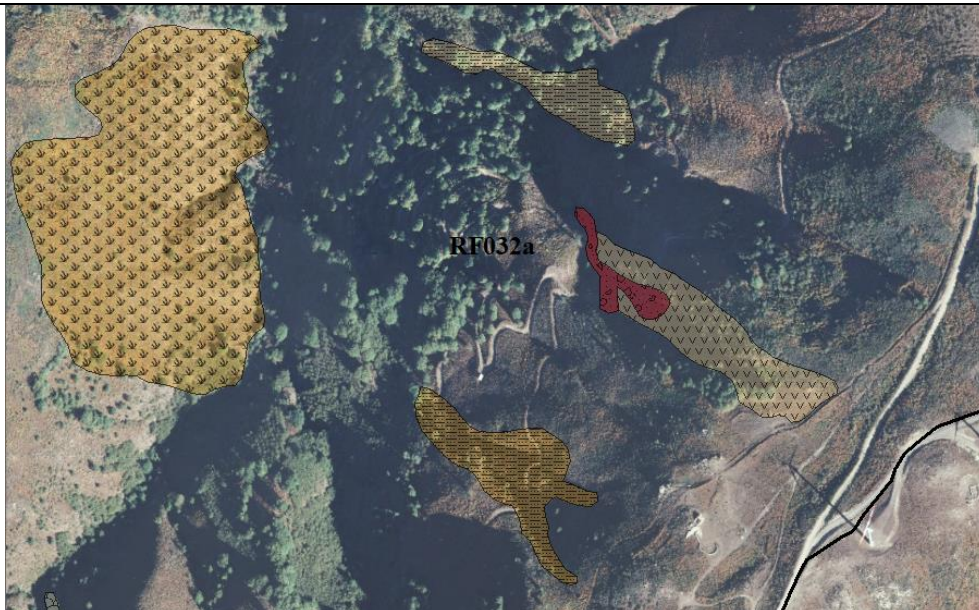
Per le aree descritte dal codice RF032: tipo di dissesto: sopra descritti; tipo di intervento: d.n.c.; livello di P: sopra descritti; livello di R: sopra descritti; Intensità: d.n.c.; Luogo: a sud di C.da Spaditta.



**RF032a Residenti interessati:** viabilità su strade comunali secondarie

**RF032a Viabilità e strutture:** strade comunali secondarie

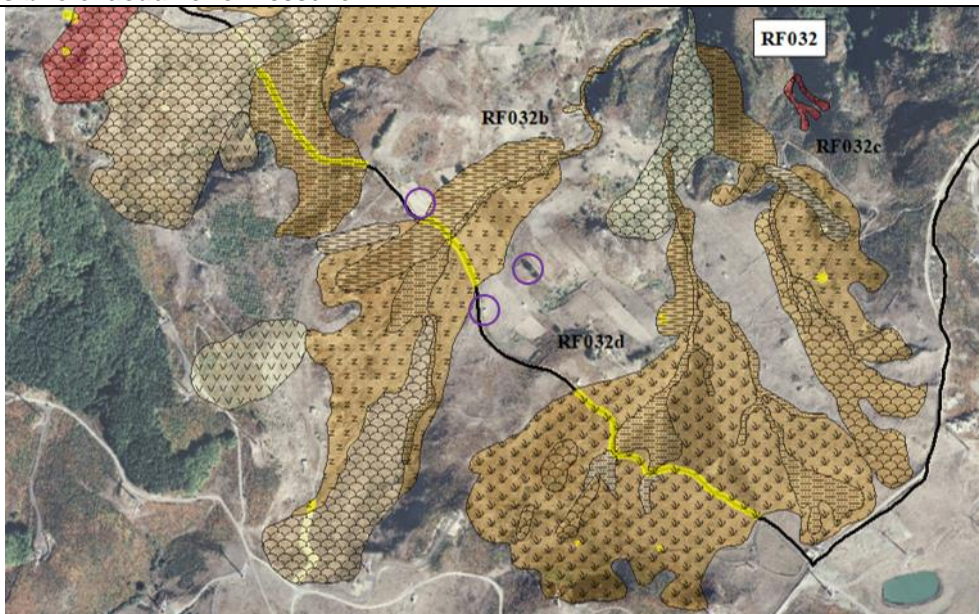
**RF032a Possibile evacuazione:** nessuno



**RF032b Residenti interessati:** immobili laterali (cerchio viola) e viabilità su strade comunali secondarie

**RF032b Viabilità e strutture:** immobili e strade comunali secondarie

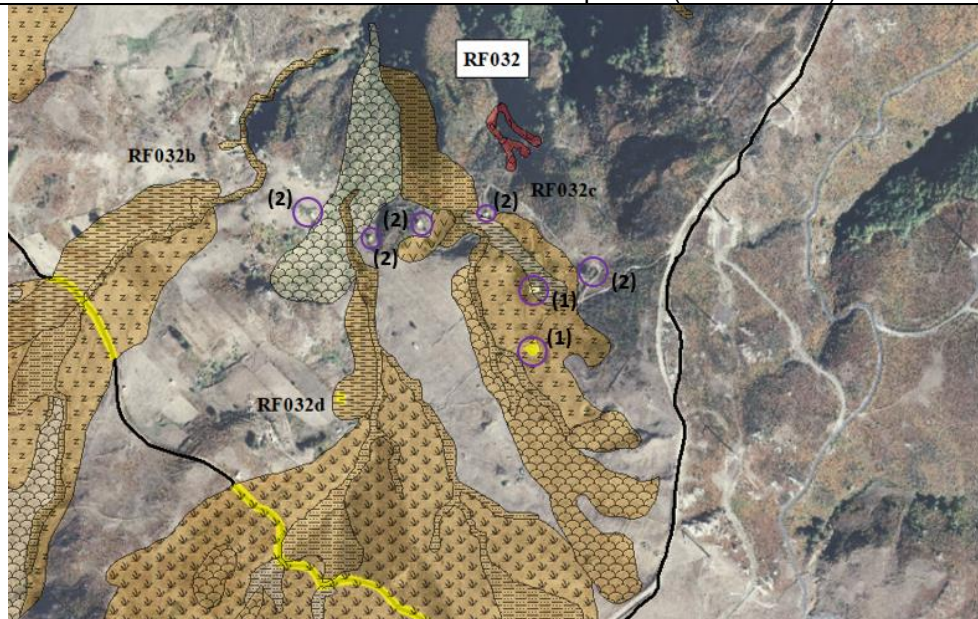
**RF032b Possibile evacuazione:** nessuno



**RF032c Residenti interessati:** abitazioni direttamente interessate (1), abitazioni ed immobili laterali (2) e viabilità su strade comunali secondarie

**RF032c Viabilità e strutture:** abitazioni e strade comunali secondarie

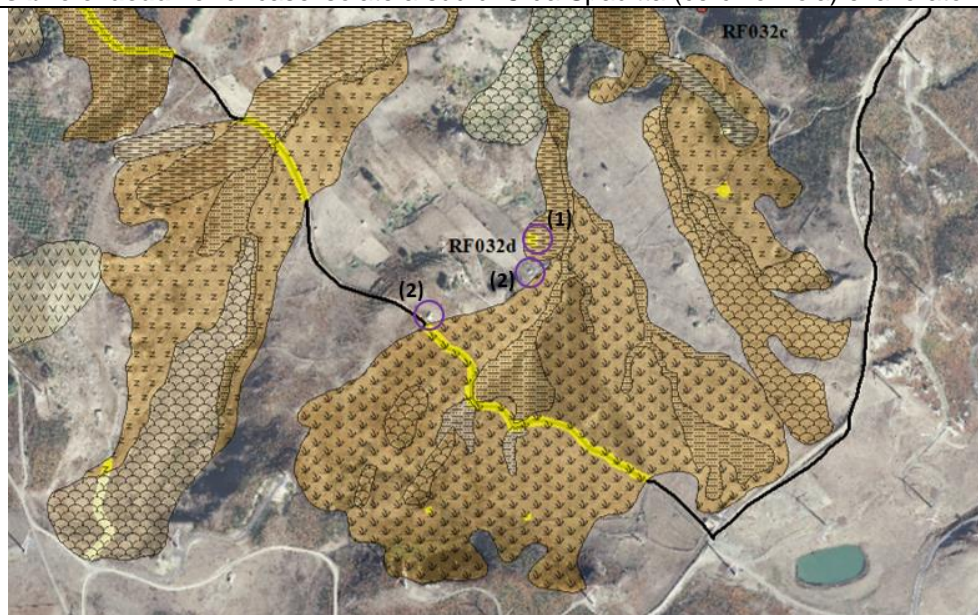
**RF032c Possibile evacuazione:** case isolate a sud di C.da Spaditta (cerchio viola)



**RF032d Residenti interessati:** abitazione direttamente interessate (1), laterale (2) campi coltivati possibili lavoratori e viabilità su strade comunali secondarie

**RF032d Viabilità e strutture:** abitazioni e strade comunali secondarie

**RF032d Possibile evacuazione:** case isolate a sud di C.da Spaditta (cerchio viola) e lavoratori



## Allegato F - Sistema allertamento rischio incendio e ondate di calore e fasi operative

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innescò ed alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all'operatività della flotta antincendio statale, hanno trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale. La responsabilità di fornire quotidianamente e a livello nazionale le indicazioni sintetiche su tali condizioni, grava su Dipartimento che ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale, ed entro le ore 16:00, emana uno specifico bollettino, reso accessibile alle Regioni e Province autonome, Prefetture-UTG, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Le previsioni in esso contenute sono predisposte dal Centro Funzionale Centrale, non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base dello stato della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio, limitandosi ad una previsione sino alla scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innescò su tale scala, nonché su un arco temporale utile per le successive 24 ore ed in tendenza per le successive 48 ore. La Regione Siciliana, in fase di avvio sperimentale sistema di allertamento di protezione civile, visti l'informativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri DPC – C.F. e i bollettini previsionali per le ondate di Calore emessi dal Ministero della Salute, emana quotidianamente un Avviso di Protezione Civile Rischio Incendi e Ondate di Calore (Figura 6), che oltre ad una parte testuale raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteo-climatiche attese che una sintesi tabellare, organizzata per province, delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innescò ed alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia ed è rappresentata anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: bassa, media, alta. Ai tre livelli di pericolosità corrispondono tre diverse situazioni:

**Pericolosità bassa:** le condizioni sono tali che ad innescò avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;

**Pericolosità media:** le condizioni sono tali che ad innescò avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;

**Pericolosità alta:** le condizioni sono tali che ad innescò avvenuto l'evento è atteso raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.

Contestualmente alle informazioni diramate nell'avviso, viene anche fornito un livello di allerta relativo al rischio ondate di calore, insieme ai dati di temperatura massima percepita nelle principali città della regione, e con una previsione estesa per le successive 48 ore.

I livelli di allerta per il rischio ondate di calore sono i seguenti:

**Livello 0:** rappresenta condizioni meteorologiche che non comportano un rischio per la salute della popolazione.

**Livello 1:** sono previste temperature elevate che non rappresentano un rischio rilevante per la salute della popolazione: si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di condizioni di rischio.

**Livello 2:** temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio.

**Livello 3:** ondata di calore (condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre giorni o più consecutivi). Adottare interventi di prevenzione per la popolazione a rischio.

A seguire uno stralcio di un tipico avviso per il rischio incendio e ondate di calore

Rischio Incendi: sono dichiarati i seguenti LIVELLI DI ALLERTA per ogni provincia				
PROVINCE SICILIANE previsioni per il 27 agosto 2019	RISCHIO INCENDI			
	PERICOLOSITÀ		LIVELLI DI ALLERTA	
AGRIGENTO	MEDIA	PREALLERTA		
CALTANISSETTA	MEDIA	PREALLERTA		
CATANIA	MEDIA	PREALLERTA		
ENNA	MEDIA	PREALLERTA		
MESSINA	BASSA	PREALLERTA		
PALERMO	MEDIA	PREALLERTA		
RAGUSA	BASSA	PREALLERTA		
SIRACUSA	BASSA	PREALLERTA		
TRAPANI	MEDIA	PREALLERTA		

LIVELLI DI ALLERTA RISCHIO INCENDI E ONDATE DI CALORE				
PREVISIONI DEL GIORNO: 27.08.2019				
<b>Livello 1:</b> Sono previste temperature elevate che non rappresentano un rischio rilevante per la salute della popolazione: si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di condizioni di rischio. <b>Livello 2:</b> Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio. <b>Livello 3:</b> Ondata di calore (condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi). Adottare interventi di prevenzione per la popolazione a rischio.				

CITTÀ	RISCHIO ONDATE DI CALORE			
	Prev. del 27.08.2019		Prev. del 28.08.2019	
	Tmax percepita	Livello	Tmax percepita	Livello
CATANIA	35 °C	0	36 °C	0
MESSINA	35 °C	0	36 °C	0
PALERMO	34 °C	0	34 °C	0

Il Sindaco, autorità di protezione civile comunale, sulla base delle informazioni a sua disposizione dovrà svolgere delle azioni che garantiscono una pronta risposta del sistema di protezione civile al verificarsi degli eventi.

Vengono di seguito riportati i livelli e le fasi di allertamento:

**Nessuno:** alla previsione di una pericolosità bassa riportata dal bollettino giornaliero;

**Pre-allerta:** la fase viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna A.I.B. (dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri); oppure al di fuori di questo periodo alla previsione di una pericolosità media, riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale;

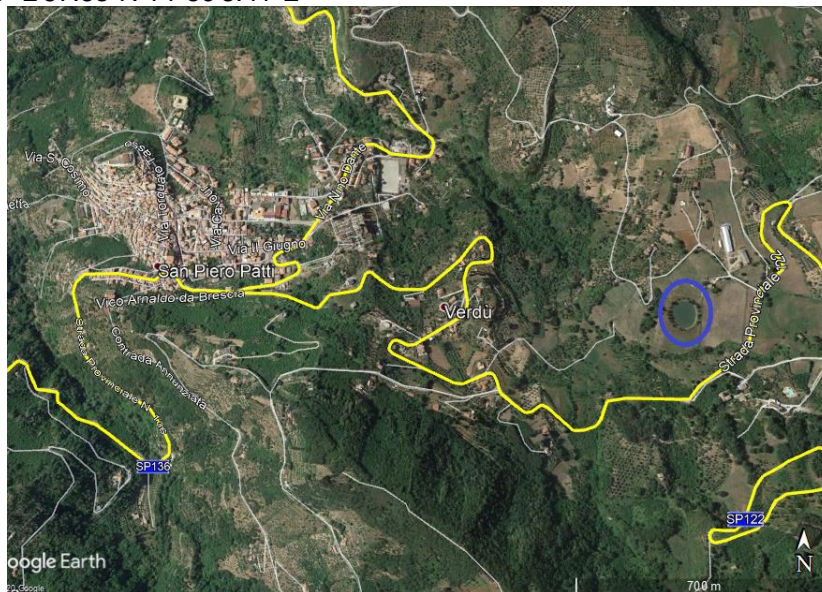
**Attenzione:** la fase si attiva alla previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) potrebbe propagarsi verso la “ fascia perimetrale”;

**Pre-allarme:** la fase si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla “ fascia perimetrale” e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia;

**Allarme:** la fase si attiva con un incendio in atto che ormai è interno alla “fascia perimetrale”.

## Allegato G - Scenari di danno e tabelle rischi comunali rischio incendio boschivo e di interfaccia

E' presente un lago artificiale di circa 4.500 mq ad est del capoluogo vicino alla SP122 alle coordinate 38° 2'57.53"N 14°59'3.41"E

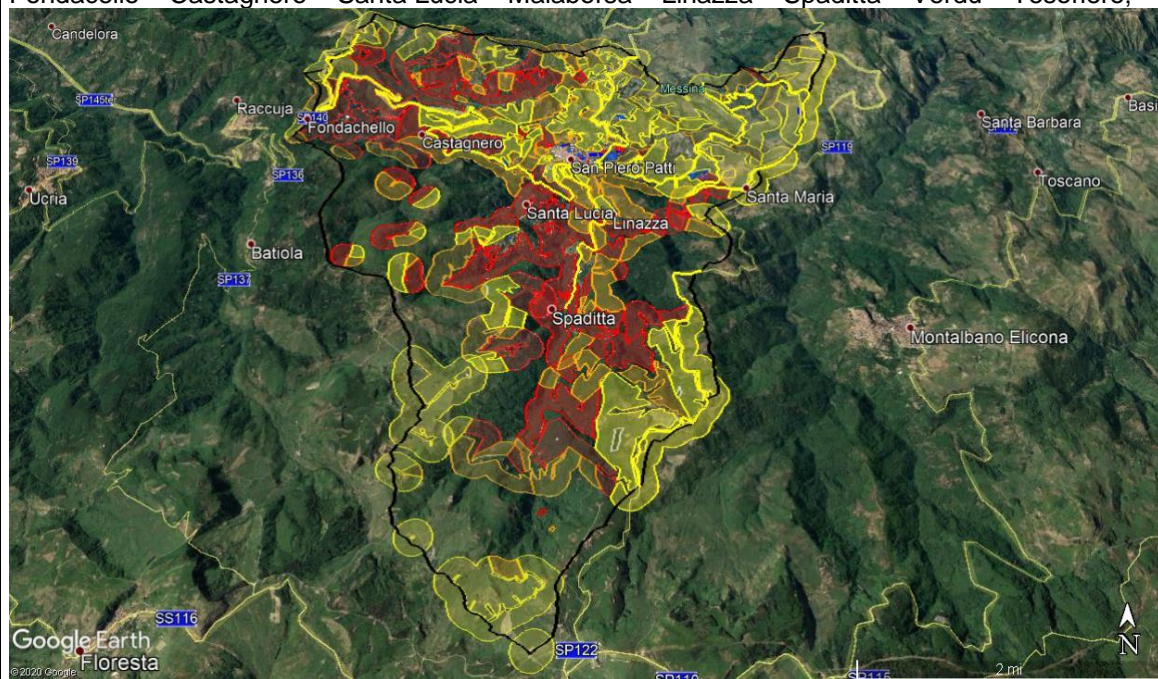


### Aree e tratti stradali soggetti a rischio incendio boschivo e di interfaccia

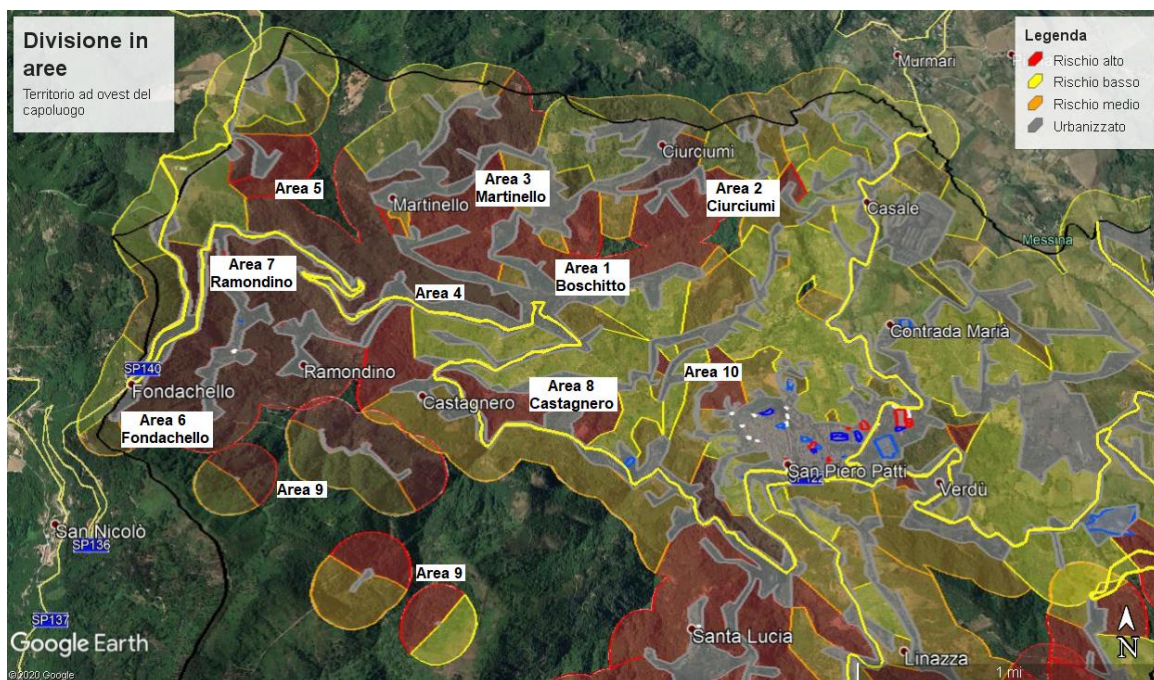
#### Località

56 sezioni di buffer con livello di rischio alto, 77 sezioni di buffer con livello di rischio medio e 69 sezioni di buffer con livello di rischio basso.

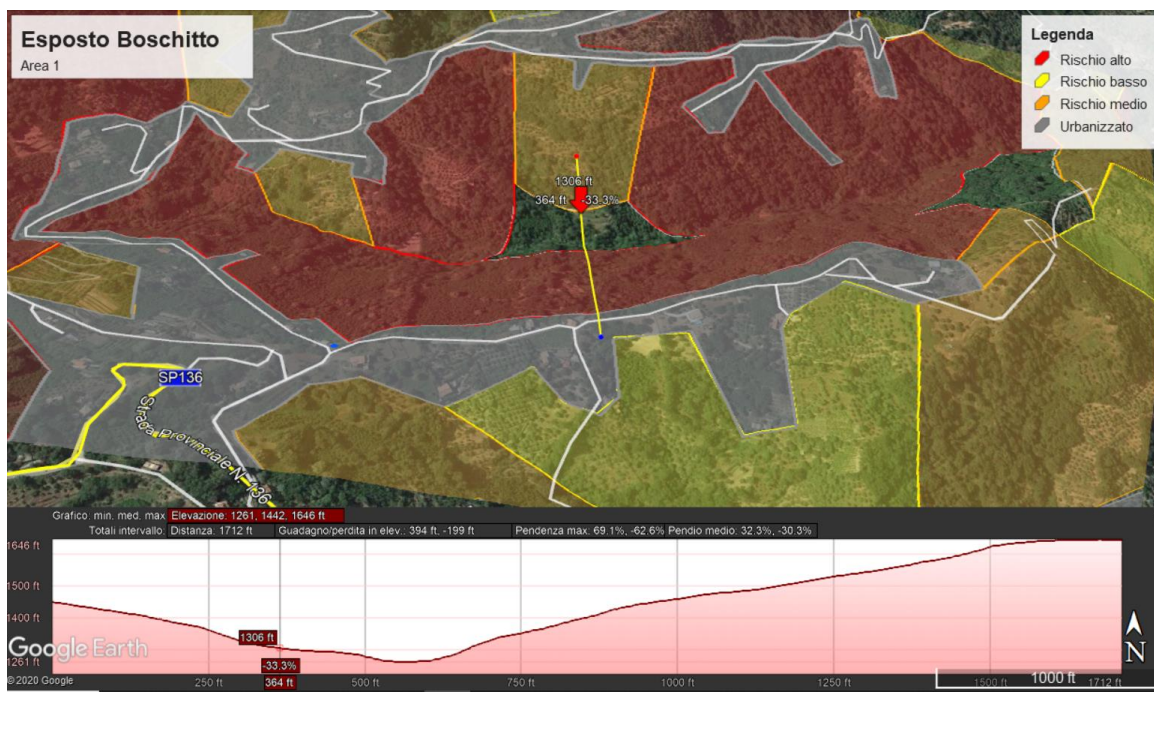
Le Località e le Contrade soggette a rischio alto sono: Ciurciumì – Martinello – Ramondino – Fondacello – Castagnero – Santa Lucia – Malaborsa – Linazza – Spaditta – Verdù – Tesoriero;



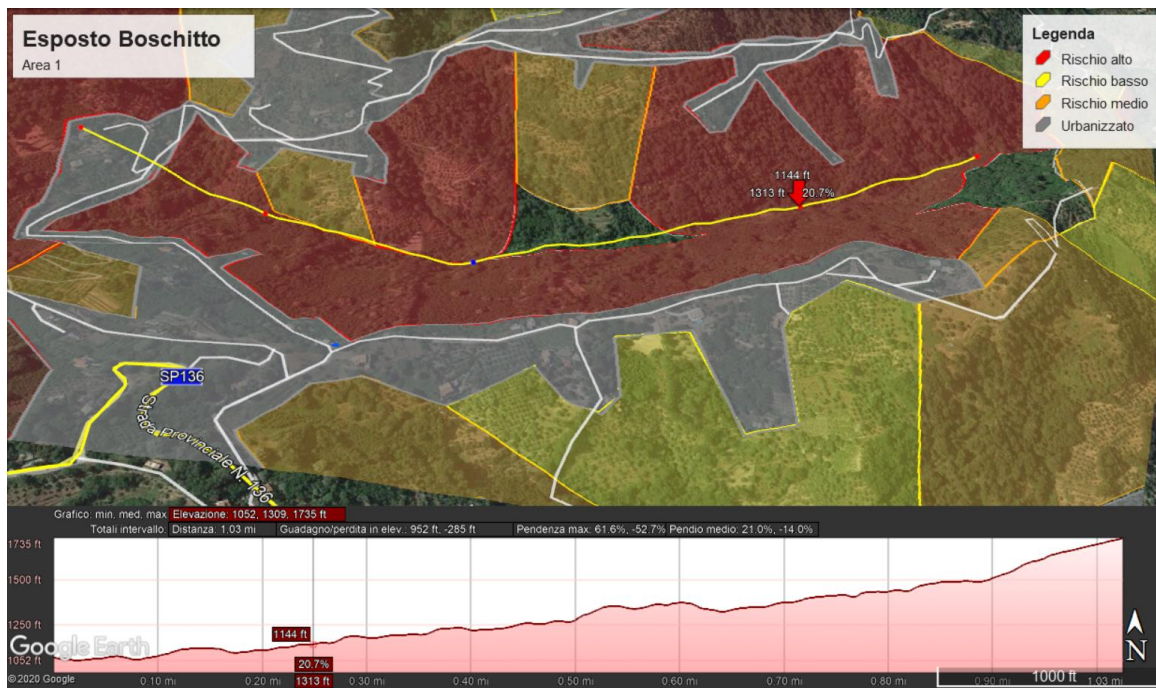
Nelle pagine a seguire i dettagli di ogni singola area soggetta al rischio alto.  
**Aree da 1 a 10 presenti a ovest del capoluogo:**



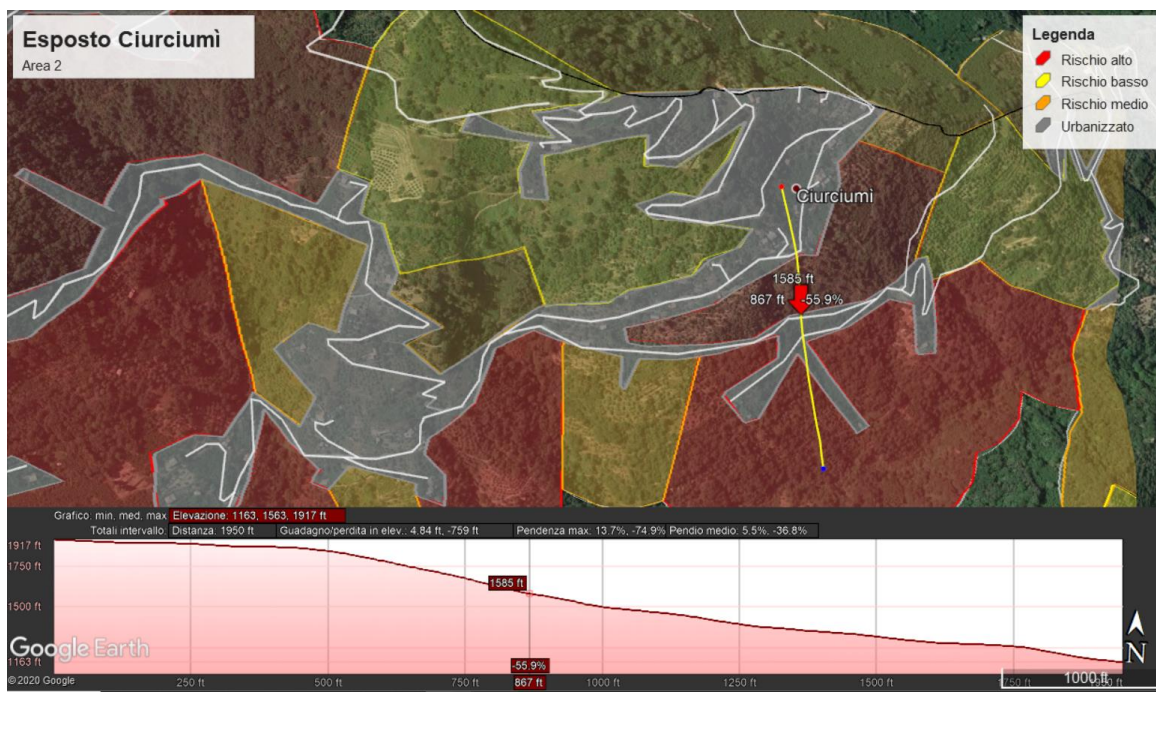
Boschitto: strade comunali - tutte le abitazioni ed i residenti presenti:  
 C.da Boschitto: n° di famiglie: 9, n° di individui: 20.



## Boschitto: Profilo elevazione del vallone.

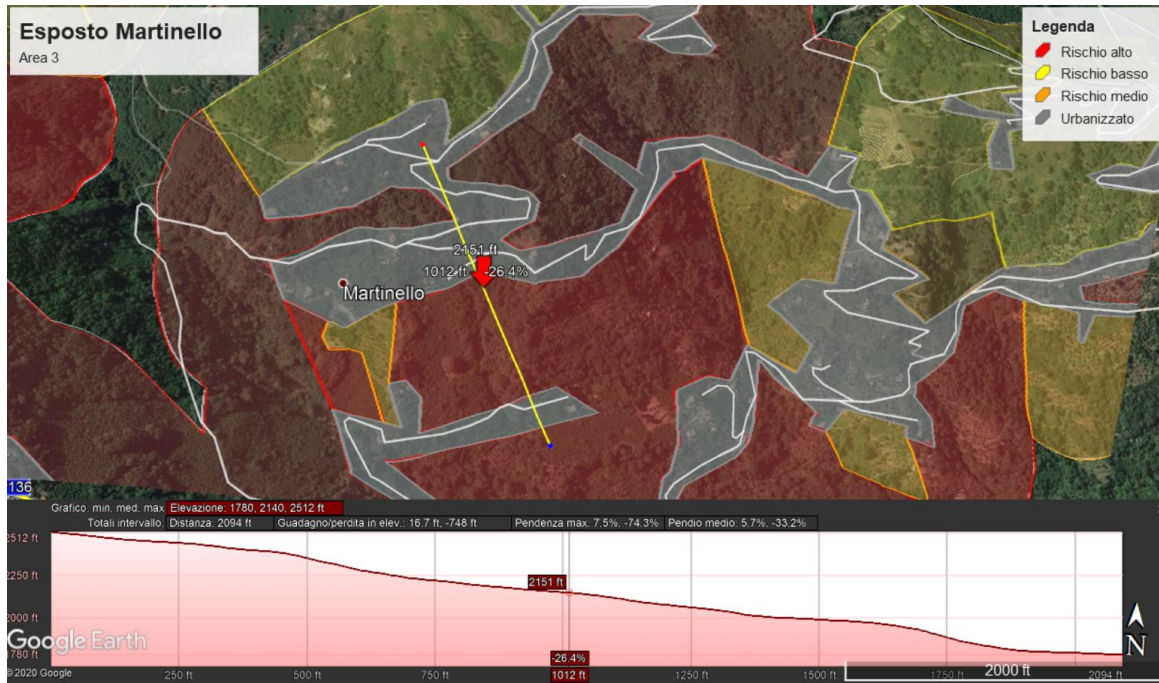


## Ciurciumi: strade comunali – tutte le abitazioni e i residenti presenti: C.da Ciurciumi: n° di famiglie: 8, n° di individui: 18.

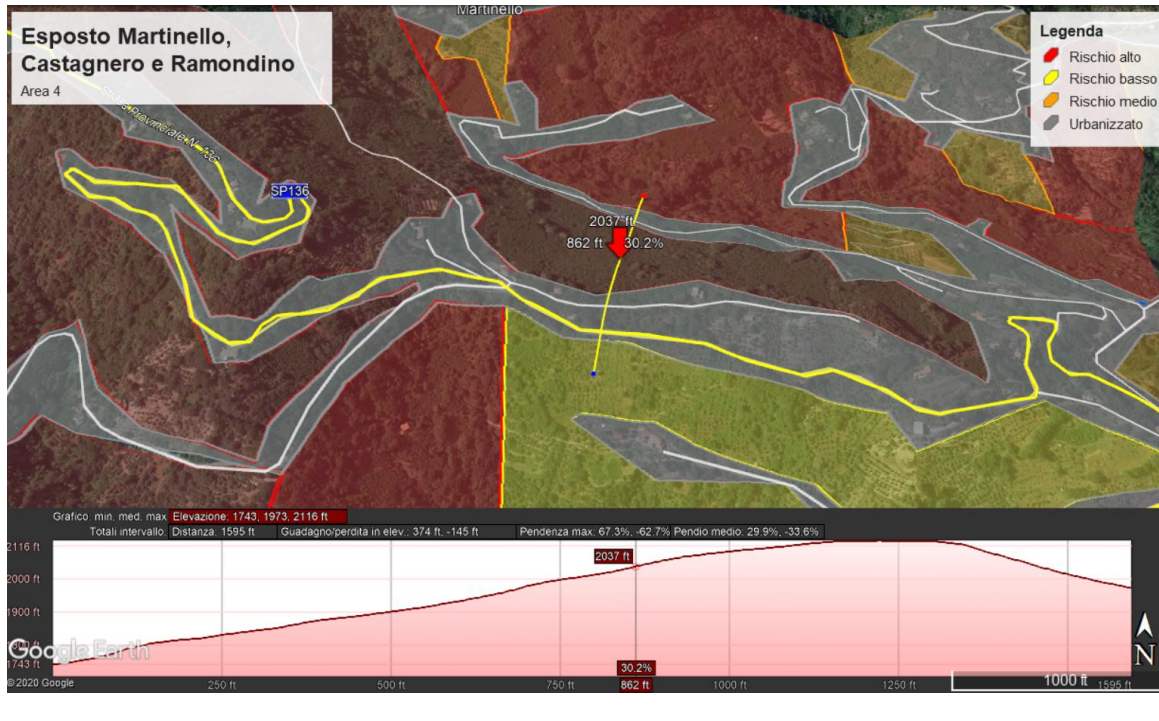




Martinello: strade comunali – tutte le abitazioni ed i residenti presenti:  
C.da Martinello: n° di famiglie: 4, n° di individui: 10.

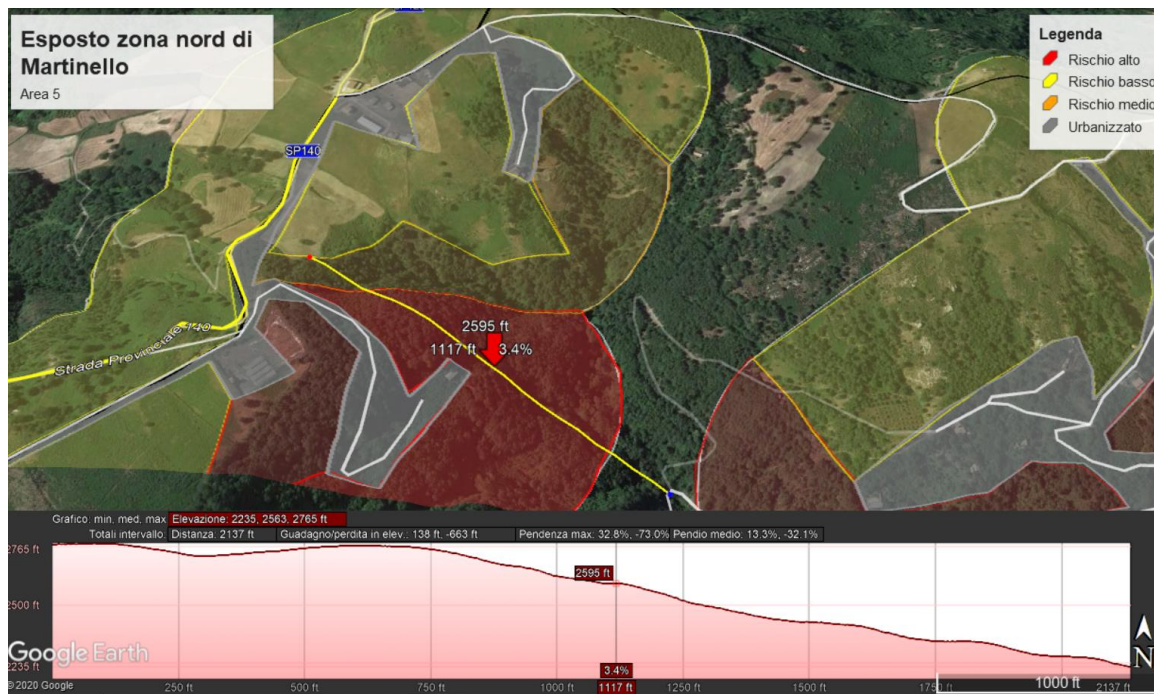


Zona tra Martinello, Castagnero e Ramondino: strade comunali – SP136 - tutte le abitazioni ed i residenti presenti.

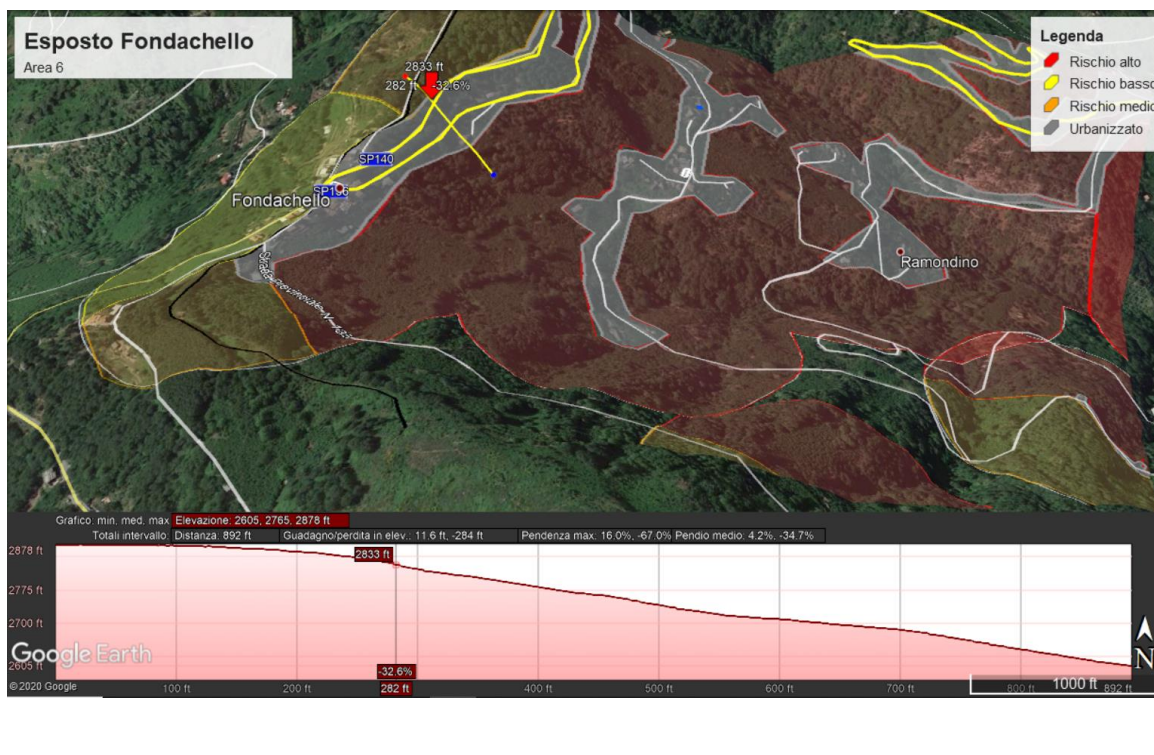


Comune di San Piero Patti (ME) Prot. N.0011064 del 01-10-2020 in arrivo

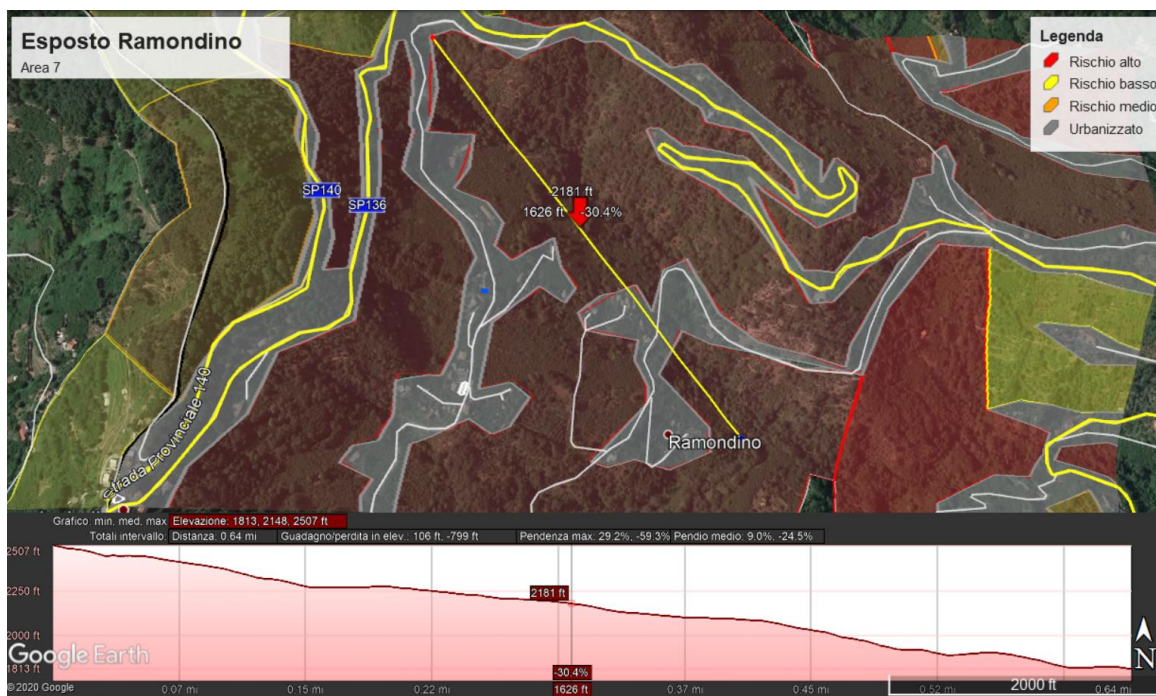
Zona a nord di Martinello: strade comunali – SP140 - tutte le abitazioni ed i residenti presenti.



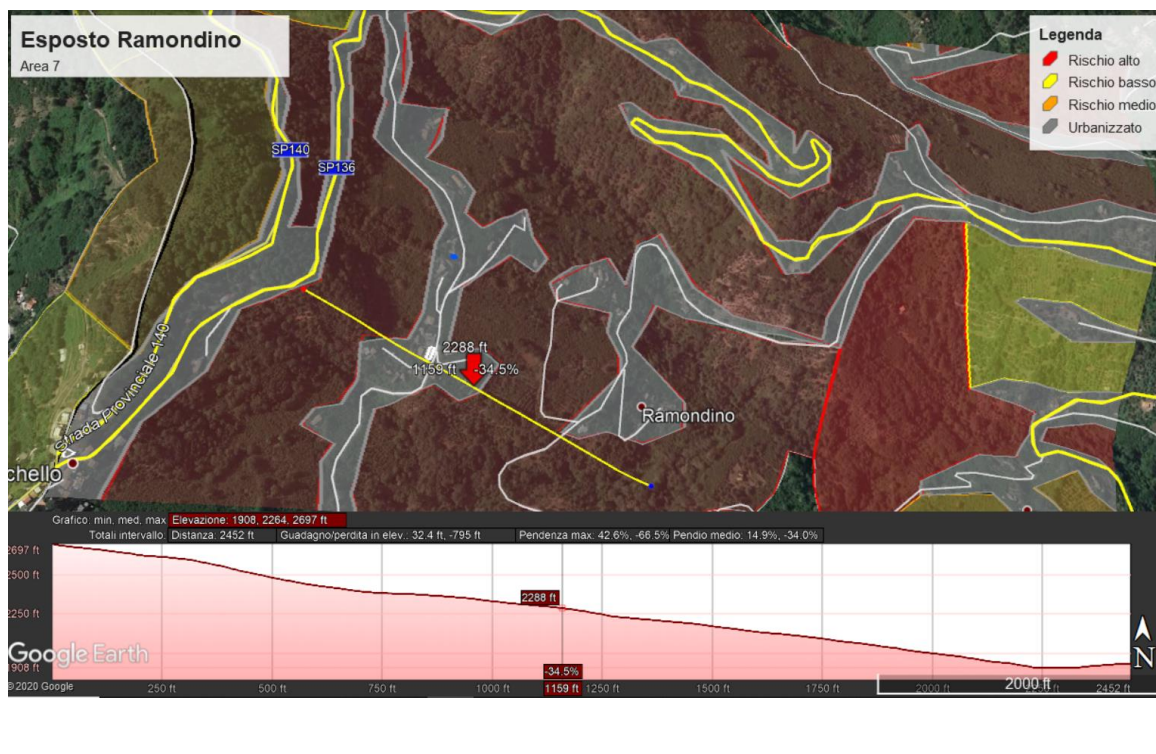
Fondachello: strade comunali – SP140 – SP136 - tutte le abitazioni ed i residenti presenti:  
C.da Fondachello: n° di famiglie: 5, n° di individui: 11.



Ramondino: strade comunali – SP136 - tutte le abitazioni ed i residenti presenti:  
 C.da Ramondino: n° di famiglie: 19, n° di individui: 33.

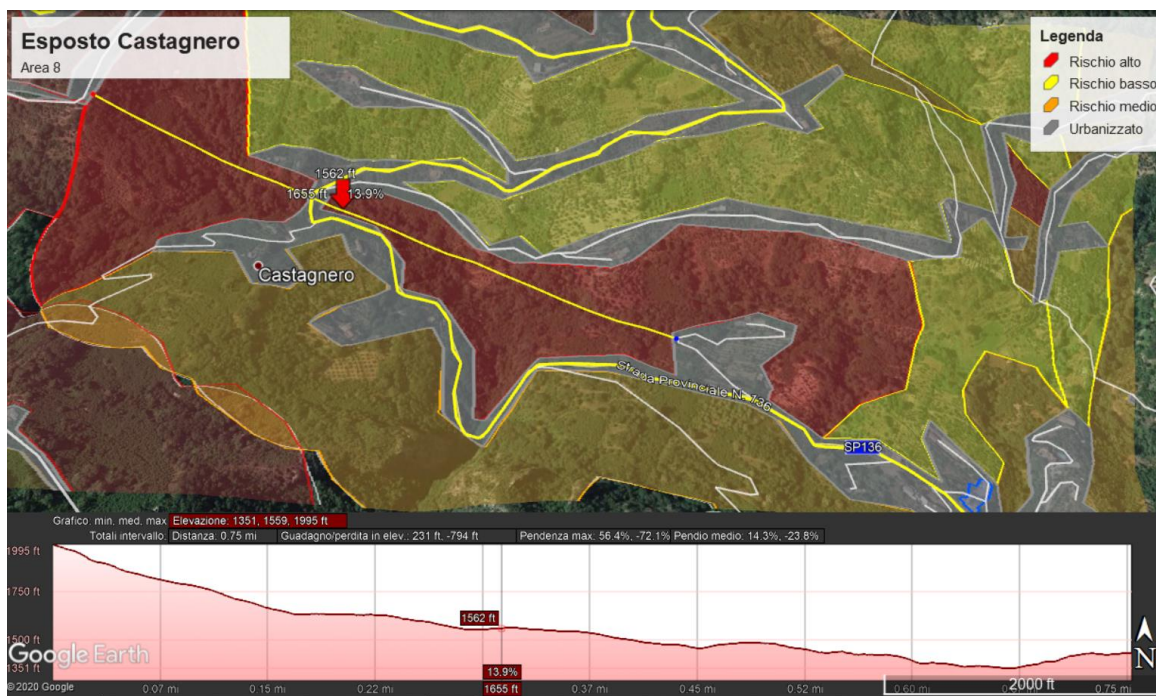


Ramondino.

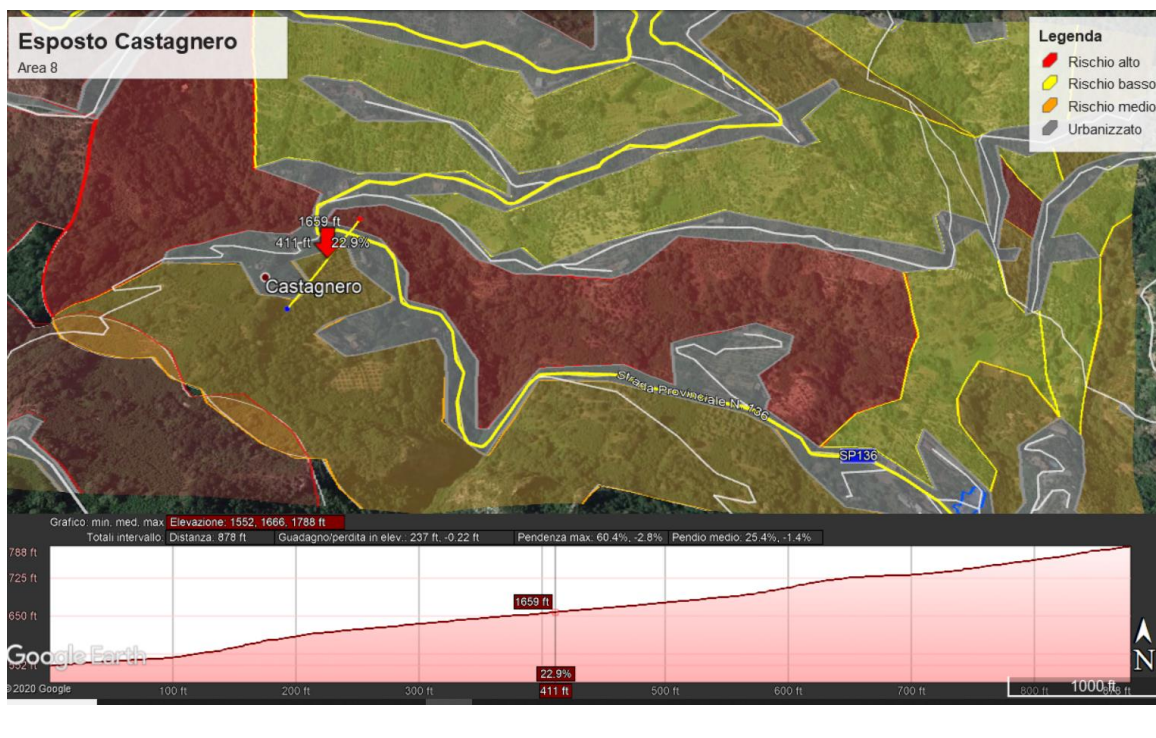


Comune di San Piero Patti (ME) Prot. N.0011064 del 01-10-2020 in arrivo

Castagnero: strade comunali – SP136 - tutte le abitazioni ed i residenti presenti:  
C.da Castagnero: n° di famiglie: 8, n° di individui: 21.



Castagnero:



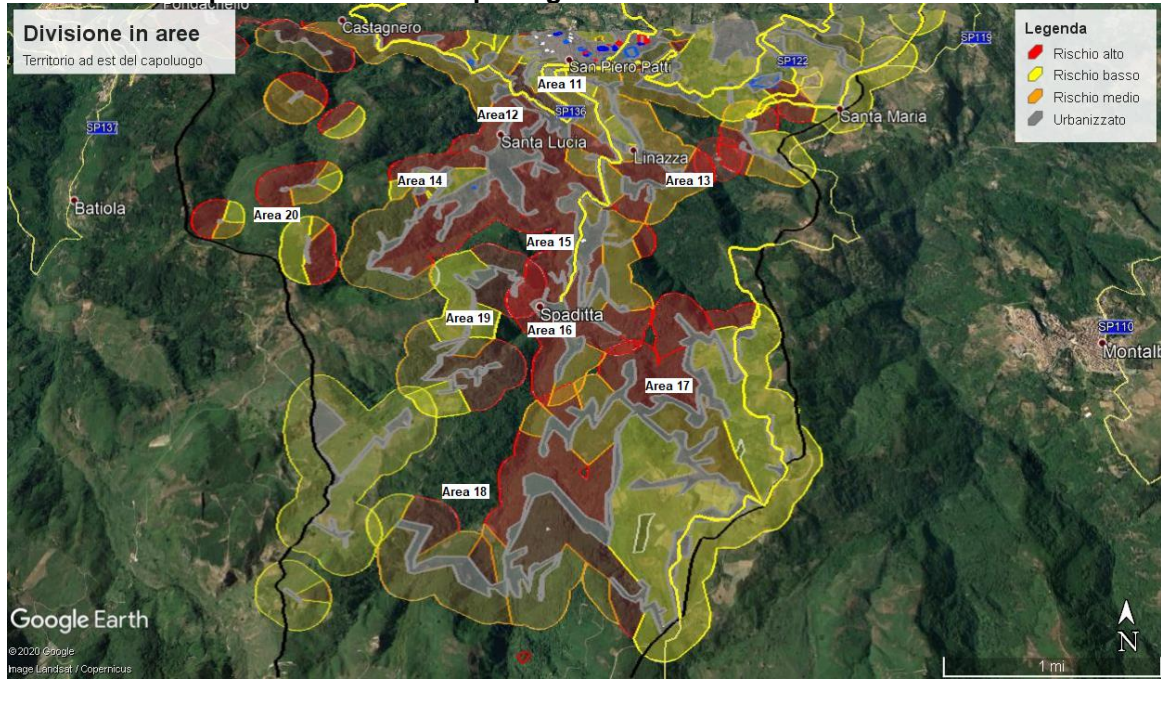


## Aree e tratti stradali soggetti a rischio incendio boschivo e di interfaccia

### Località

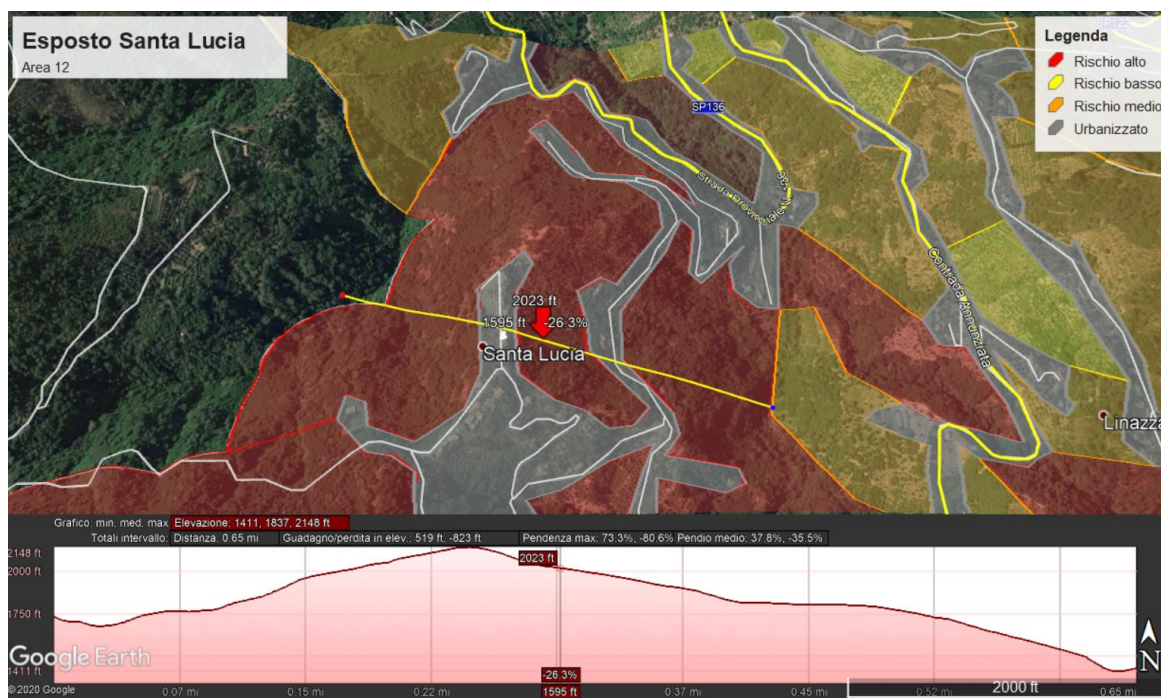
Nelle pagine a seguire i dettagli di ogni singola area soggetta al rischio alto.

### Aree da 11 a 20 presenti a sud del capoluogo

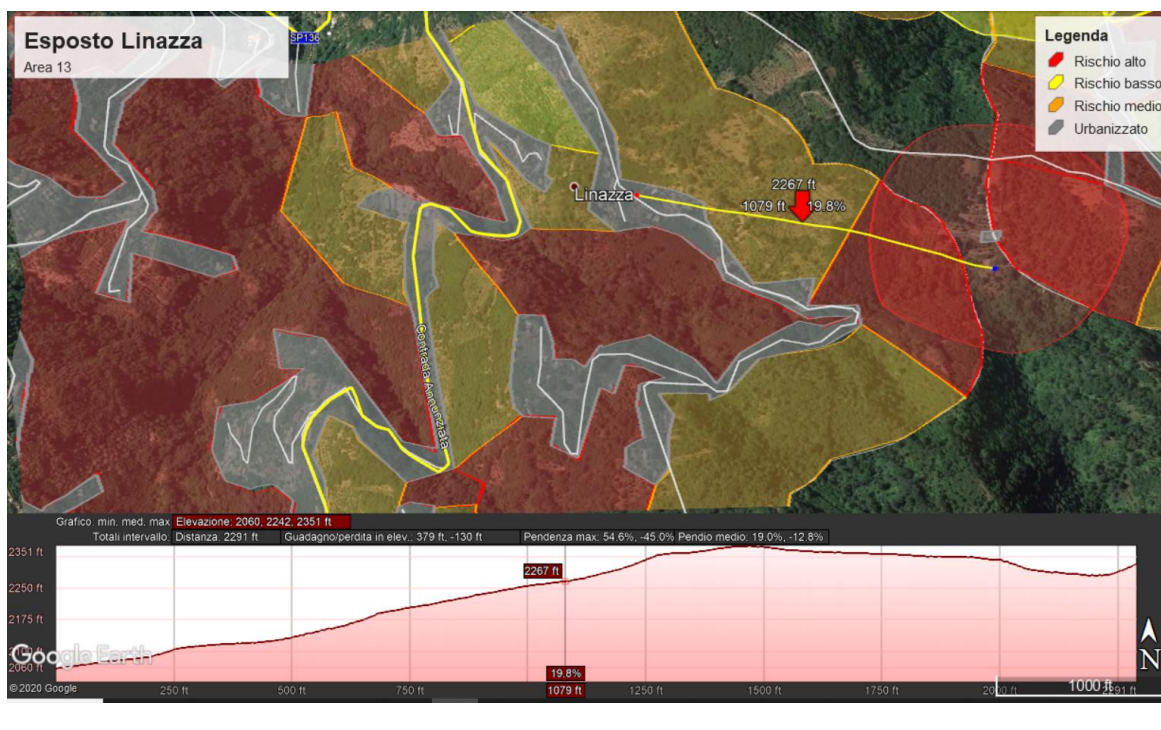




Santa Lucia: strade comunali – SP136 - tutte le abitazioni ed i residenti presenti:  
C.da Santa Lucia: n° di famiglie: 6, n° di individui: 8.

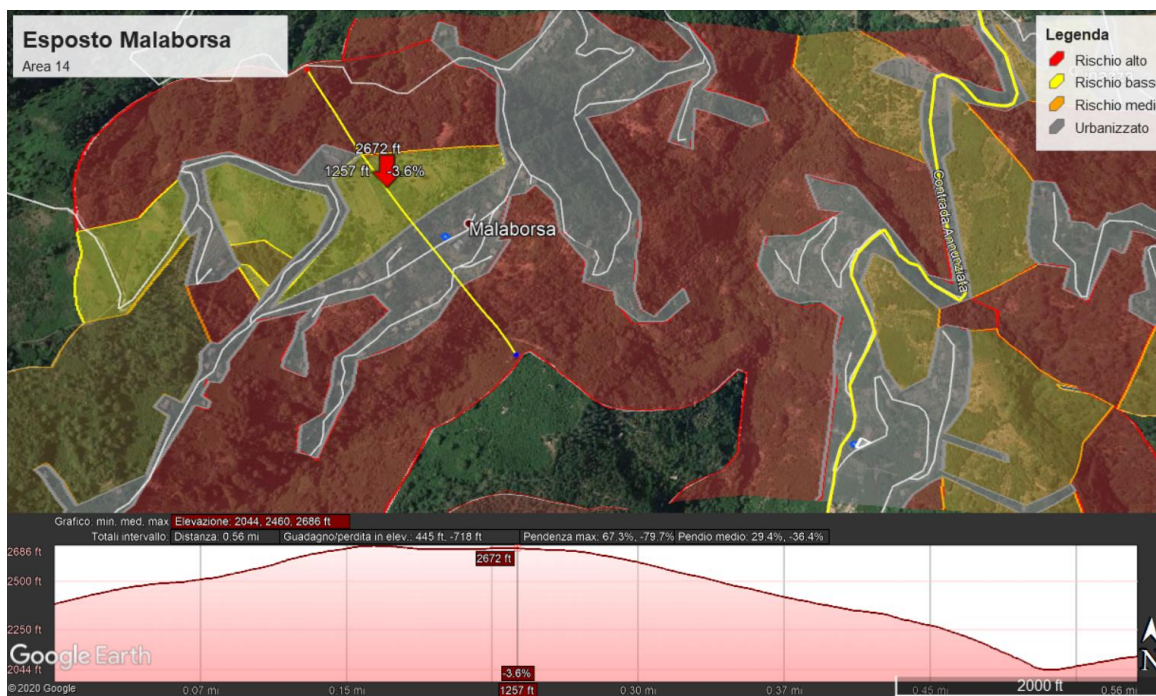


Linazza: strade comunali – tutte le abitazioni ed i residenti presenti:  
C.da Linazza: n° di famiglie: 8, n° di individui: 16.

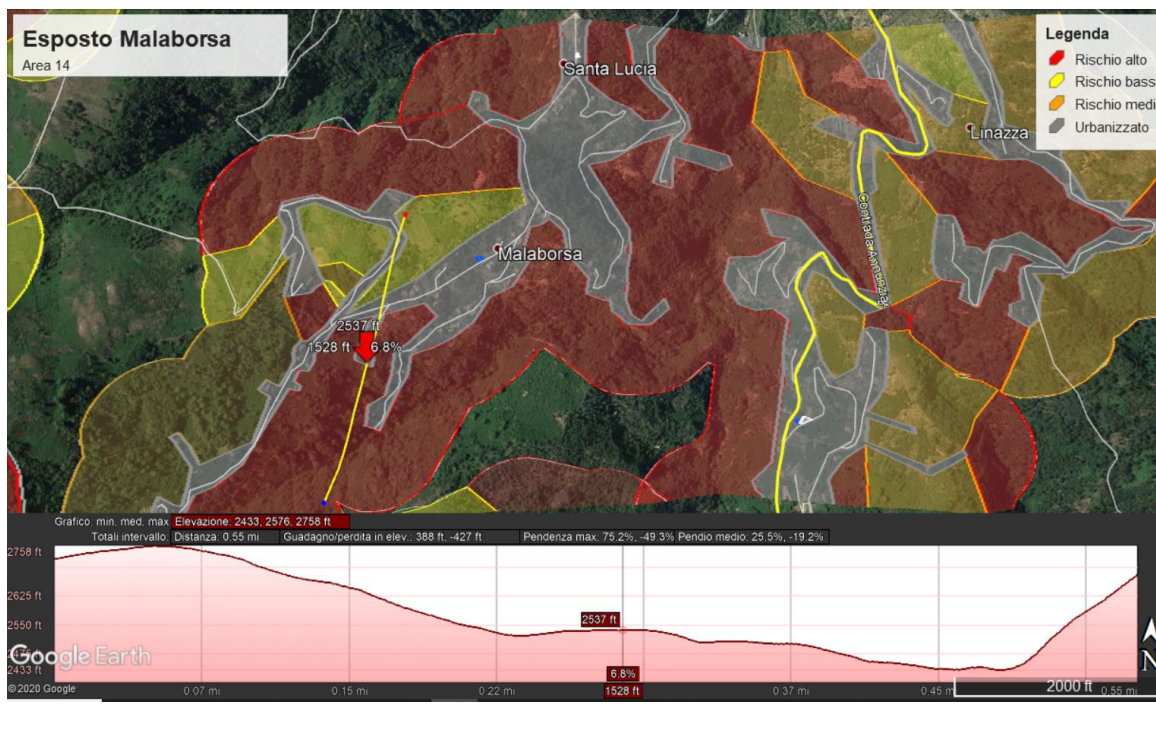




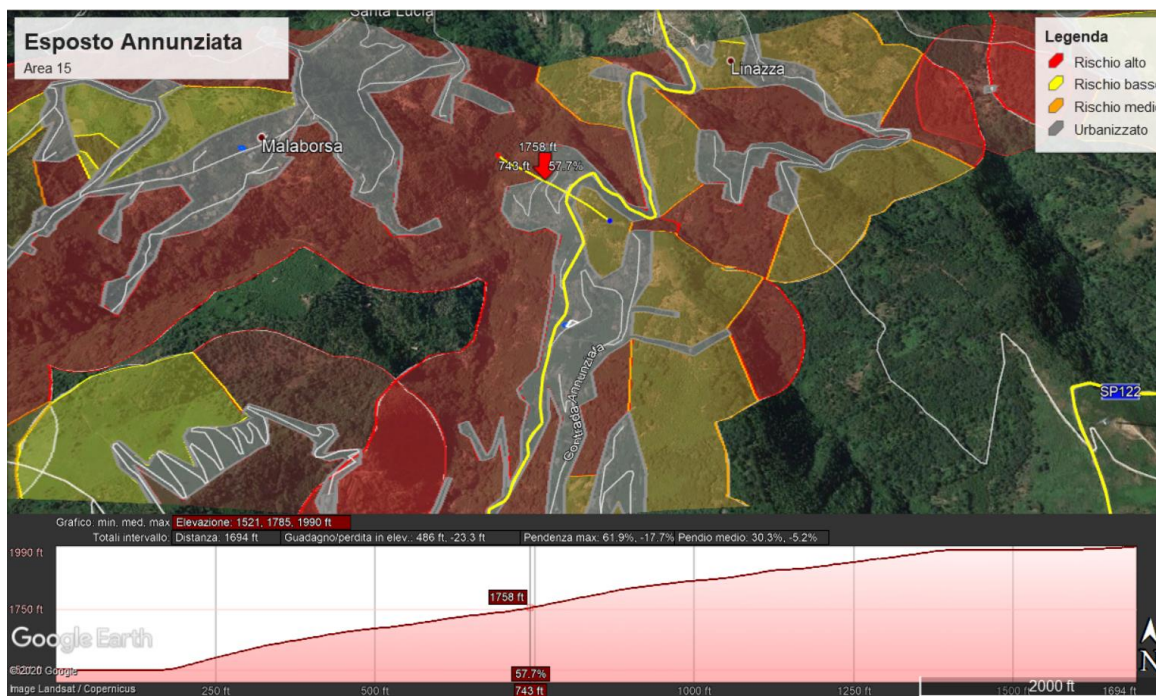
Malaborsa: strade comunali – tutte le abitazioni ed i residenti presenti:  
 C.da Malaborsa: n° di famiglie: 13, n° di individui: 29.



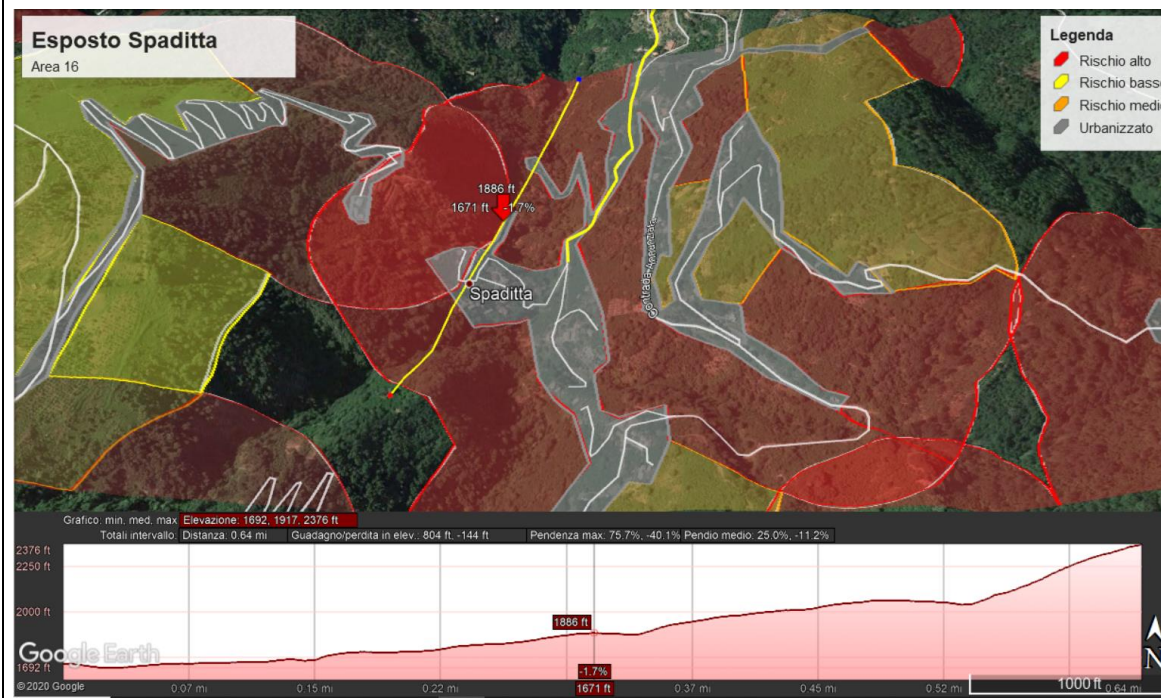
Malaborsa.



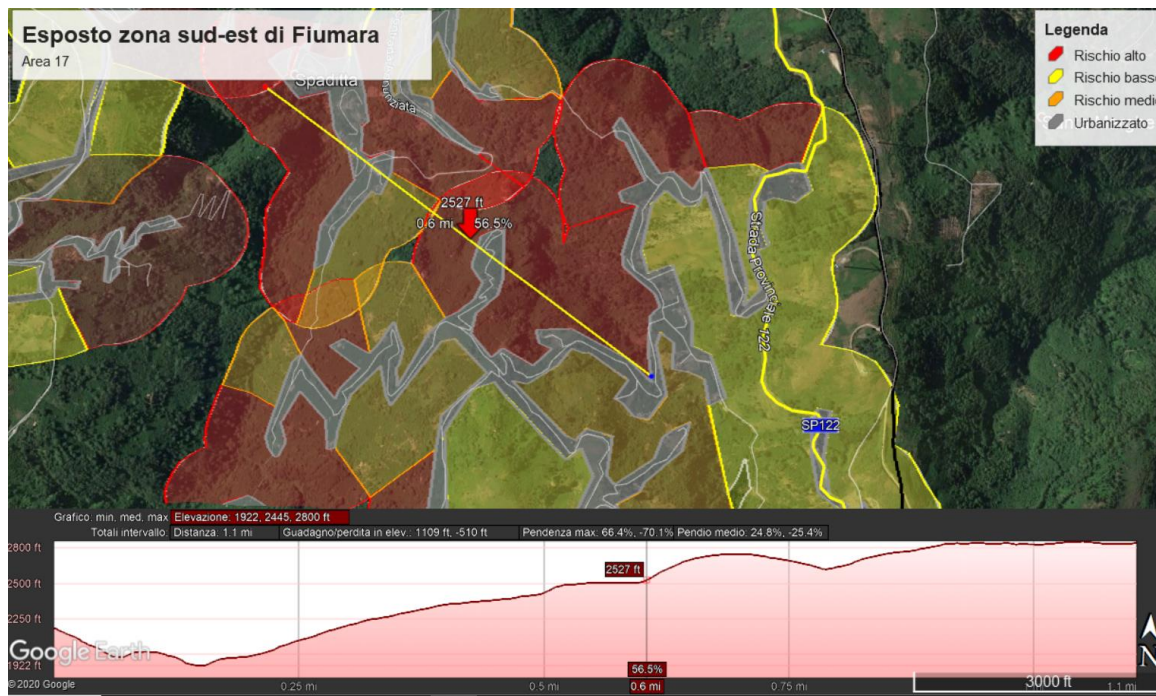
C.da Annunziata: strade comunali – tutte le abitazioni ed i residenti presenti:  
 C.da Annunziata: n° di famiglie: 7, n° di individui: 15.



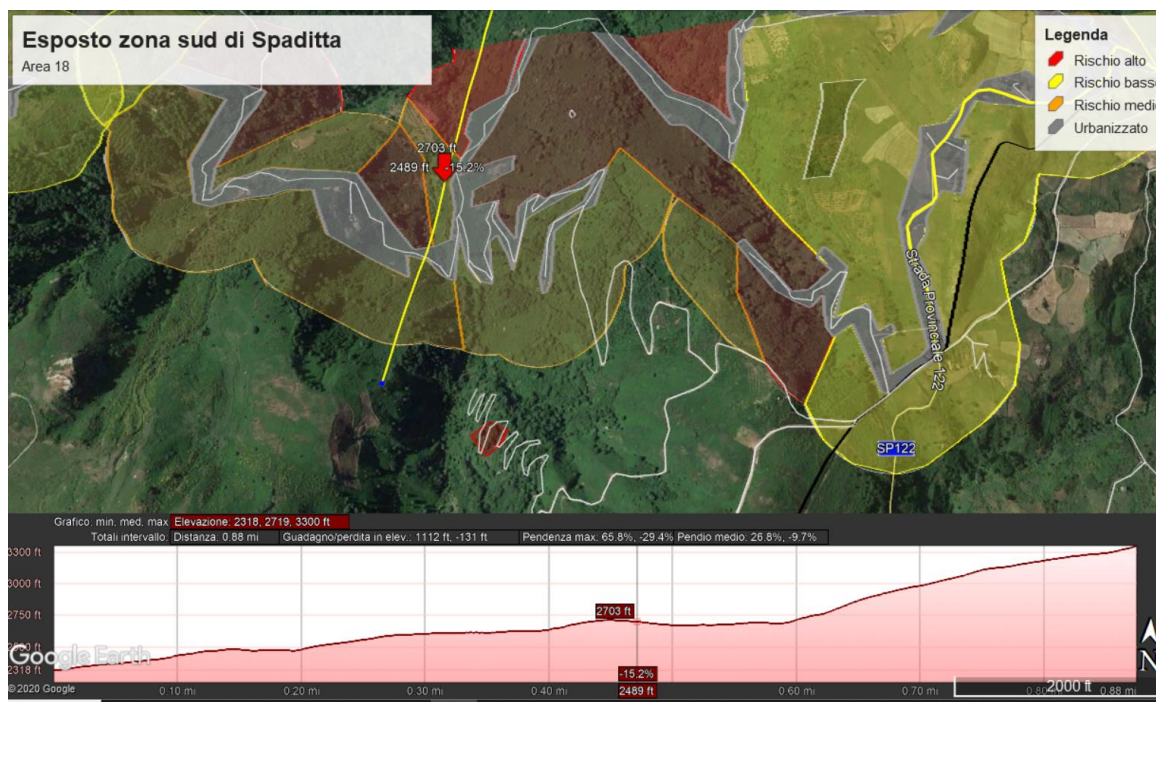
C.da Spaditta: strade comunali – tutte le abitazioni ed i residenti presenti:  
 C.da Spaditta: n° di famiglie: 8, n° di individui: 12.



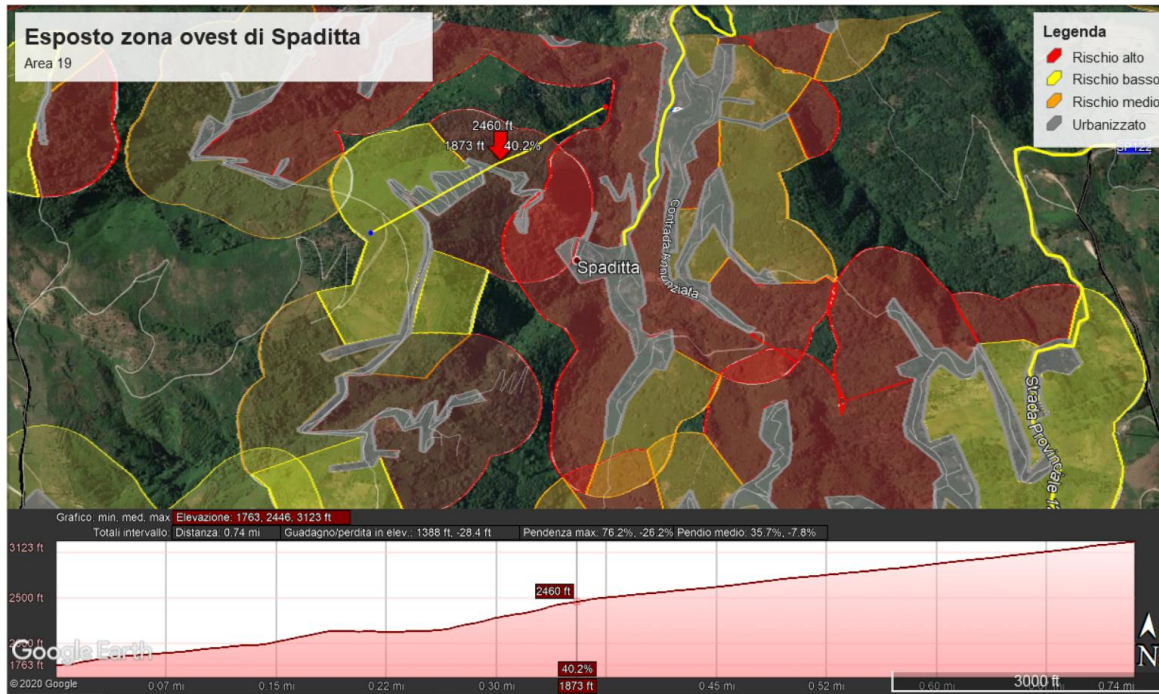
A sud-est di C.da Fiumara: strade comunali – tutte le abitazioni ed i residenti presenti:



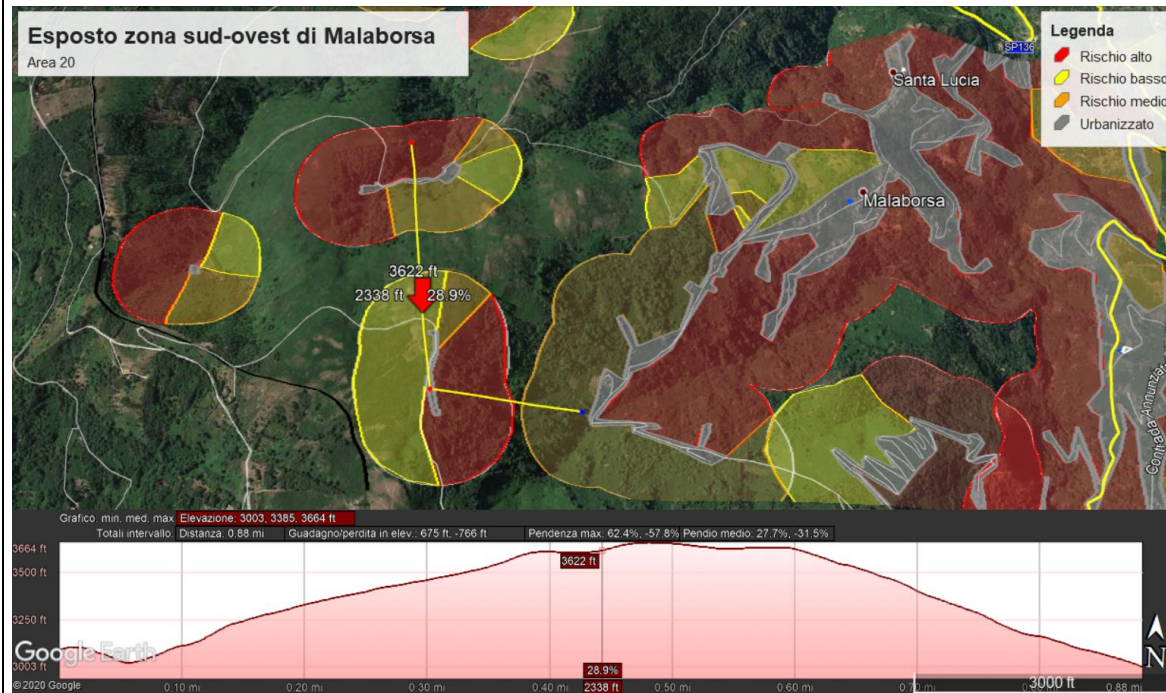
Area a sud di Spaditta: strade comunali – tutte le abitazioni ed i residenti presenti.



Area a ovest di Spaditta: strade comunali – tutte le abitazioni ed i residenti presenti:  
C.da Spaditta: n° di famiglie: 8, n° di individui: 12.



Area a sud-ovest di Malaborsa: strade comunali – tutte le abitazioni ed i residenti presenti.



## Allegato H – Classificazione sismica

### Classificazione sismica



Per ridurre gli effetti del terremoto, l'azione dello Stato si è concentrata sulla classificazione del territorio, in base all'intensità e frequenza dei terremoti del passato, e sull'applicazione di speciali norme per le costruzioni nelle zone classificate sismiche.

La legislazione antisismica italiana, allineata alle più moderne normative a livello internazionale prescrive norme tecniche in base alle quali un edificio debba sopportare senza gravi danni i terremoti meno forti e senza crollare i terremoti più forti, salvaguardando prima di tutto le vite umane.

Sino al 2003 il territorio nazionale era classificato in tre categorie sismiche a diversa severità. I Decreti Ministeriali emanati dal Ministero dei Lavori Pubblici tra il 1981 ed il 1984 avevano classificato complessivamente 2.965 comuni italiani su di un totale di 8.102, che corrispondono al 45% della superficie del territorio nazionale, nel quale risiede il 40% della popolazione.

Nel 2003 sono stati emanati i criteri di nuova classificazione sismica del territorio nazionale, basati sugli studi e le elaborazioni più recenti relative alla pericolosità sismica del territorio, ossia sull'analisi della probabilità che il territorio venga interessato in un certo intervallo di tempo (generalmente 50 anni) da un evento che superi una determinata soglia di intensità o magnitudo.

A tal fine è stata pubblicata l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2003.

Il provvedimento detta i principi generali sulla base dei quali le Regioni, a cui lo Stato ha delegato l'adozione della classificazione sismica del territorio (Decreto Legislativo n. 112 del 1998 e Decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 - "Testo Unico delle Norme per l'Edilizia"), hanno compilato l'elenco dei comuni con la relativa attribuzione ad una delle quattro zone, a pericolosità decrescente, nelle quali è stato riclassificato il territorio nazionale.

<b>Zona 1</b> - E' la zona più pericolosa. Possono verificarsi fortissimi terremoti
<b>Zona 2</b> - In questa zona possono verificarsi forti terremoti
<b>Zona 3</b> - In questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari
<b>Zona 4</b> - E' la zona meno pericolosa. I terremoti sono rari

Di fatto, sparisce il territorio "non classificato", e viene introdotta la zona 4, nella quale è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica. A ciascuna zona, inoltre, viene attribuito un valore dell'azione sismica utile per la progettazione, espresso in termini di accelerazione massima su roccia (zona 1=0.35 g, zona 2=0.25 g, zona 3=0.15 g, zona 4=0.05 g).

L'attuazione dell'ordinanza n.3274 del 2003 ha permesso di ridurre notevolmente la distanza fra la conoscenza scientifica consolidata e la sua traduzione in strumenti normativi e ha portato a progettare e realizzare costruzioni nuove, più sicure ed aperte all'uso di tecnologie innovative.


Le novità introdotte con l'ordinanza sono state pienamente recepite e ulteriormente affinate, grazie anche agli studi svolti dai centri di competenza (Ingy, Reluis, Eucentre). Un aggiornamento dello studio di pericolosità di riferimento nazionale (Gruppo di Lavoro, 2004), previsto dall'opcm 3274/03, è stato adottato con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006.

Il nuovo studio di pericolosità, allegato all'Opcm n. 3519, ha fornito alle Regioni uno strumento aggiornato per la classificazione del proprio territorio, introducendo degli intervalli di accelerazione (ag), con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, da attribuire alle 4 zone sismiche.

*Suddivisione delle zone sismiche in relazione all'accelerazione di picco su terreno rigido (OPCM 3519/06)*

Zona sismica	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag)
1	$ag > 0.25$
2	$0.15 < ag \leq 0.25$
3	$0.05 < ag \leq 0.15$
4	$ag \leq 0.05$

Nel rispetto degli indirizzi e criteri stabiliti a livello nazionale, alcune Regioni hanno classificato il territorio nelle quattro zone proposte, altre Regioni hanno classificato diversamente il proprio territorio, ad esempio adottando solo tre zone (zona 1, 2 e 3) e introducendo, in alcuni casi, delle sottozone per meglio adattare le norme alle caratteristiche di sismicità.

Per il dettaglio e significato delle zonazioni di ciascuna Regione, si rimanda alle disposizioni normative regionali  (190 Kb).

Qualunque sia stata la scelta regionale, a ciascuna zona o sottozone è attribuito un valore di pericolosità di base, espressa in termini di accelerazione massima su suolo rigido (ag). Tale valore di pericolosità di base non ha però influenza sulla progettazione.

Le attuali Norme Tecniche per le Costruzioni (Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008), infatti, hanno modificato il ruolo che la classificazione sismica aveva ai fini progettuali: per ciascuna zona – e quindi territorio comunale – precedentemente veniva fornito un valore di accelerazione di picco e quindi di spettro di risposta elastico da utilizzare per il calcolo delle azioni sismiche.

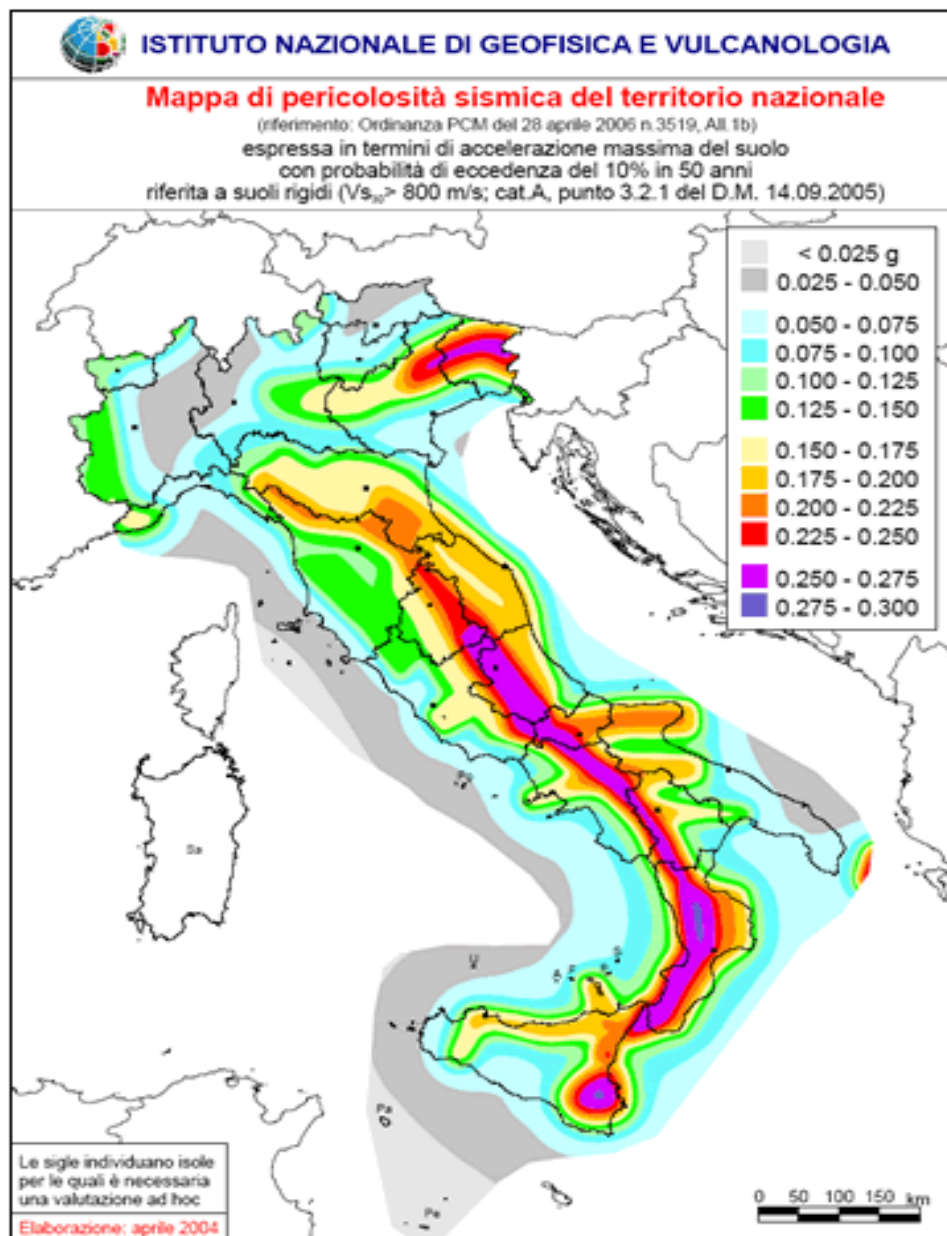
Dal 1 luglio 2009 con l'entrata in vigore delle Norme Tecniche per le Costruzioni del 2008, per ogni costruzione ci si deve riferire ad una accelerazione di riferimento "propria" individuata sulla base delle coordinate geografiche dell'area di progetto e in funzione della vita nominale dell'opera. Un valore di pericolosità di base, dunque, definito per ogni punto del territorio nazionale, su una maglia quadrata di 5 km di lato, indipendentemente dai confini amministrativi comunali.

La classificazione sismica (zona sismica di appartenenza del comune) rimane utile solo per la gestione della pianificazione e per il controllo del territorio da parte degli enti preposti (Regione, Genio civile, ecc.).

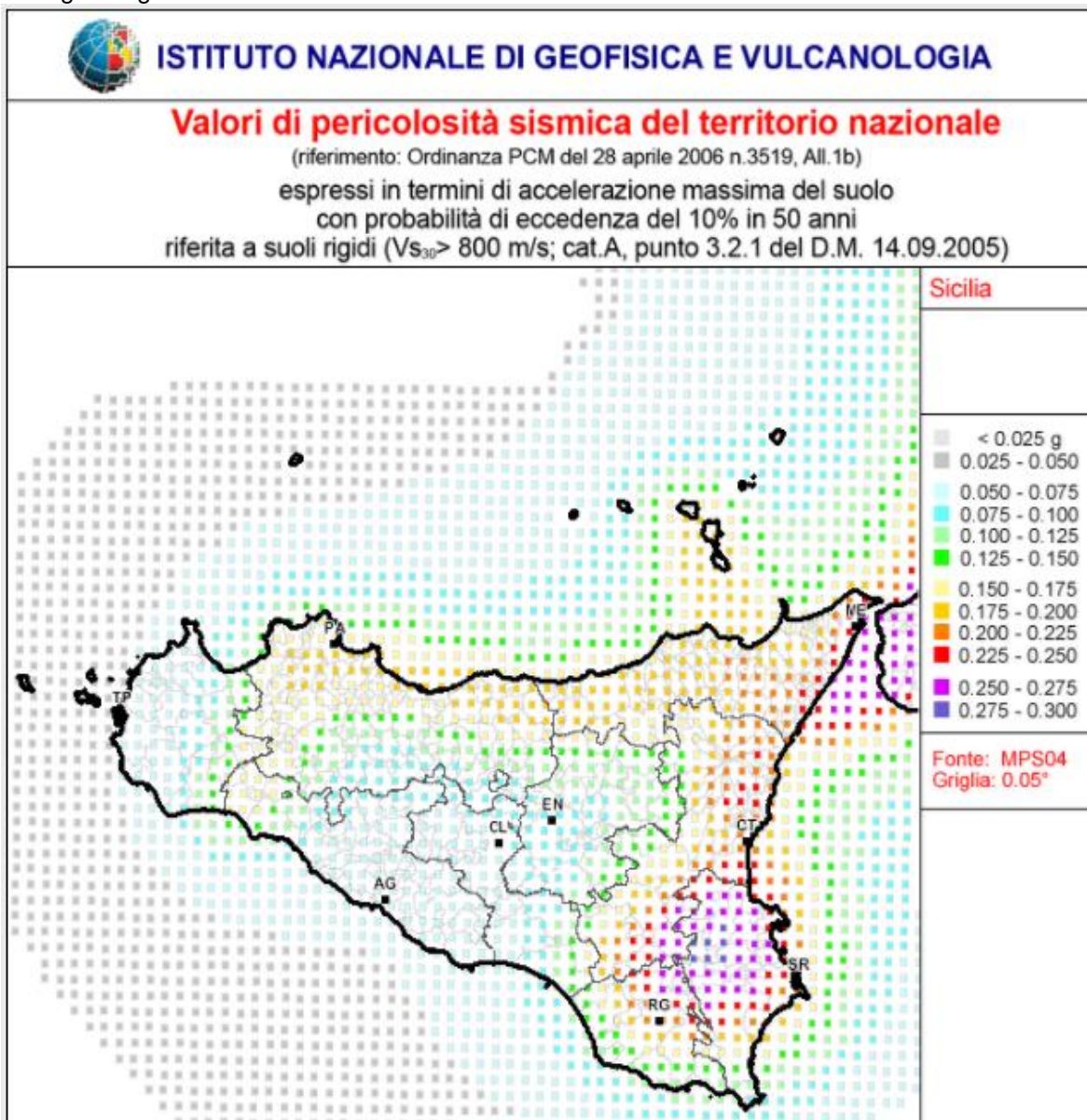
Normativa regionale di classificazione sismica (Atti di recepimento a marzo 2015)

Regione	Normativa	N.	Data
Sicilia	Delibera Giunta Regionale	408	19 dicembre 2003

Versione 2005

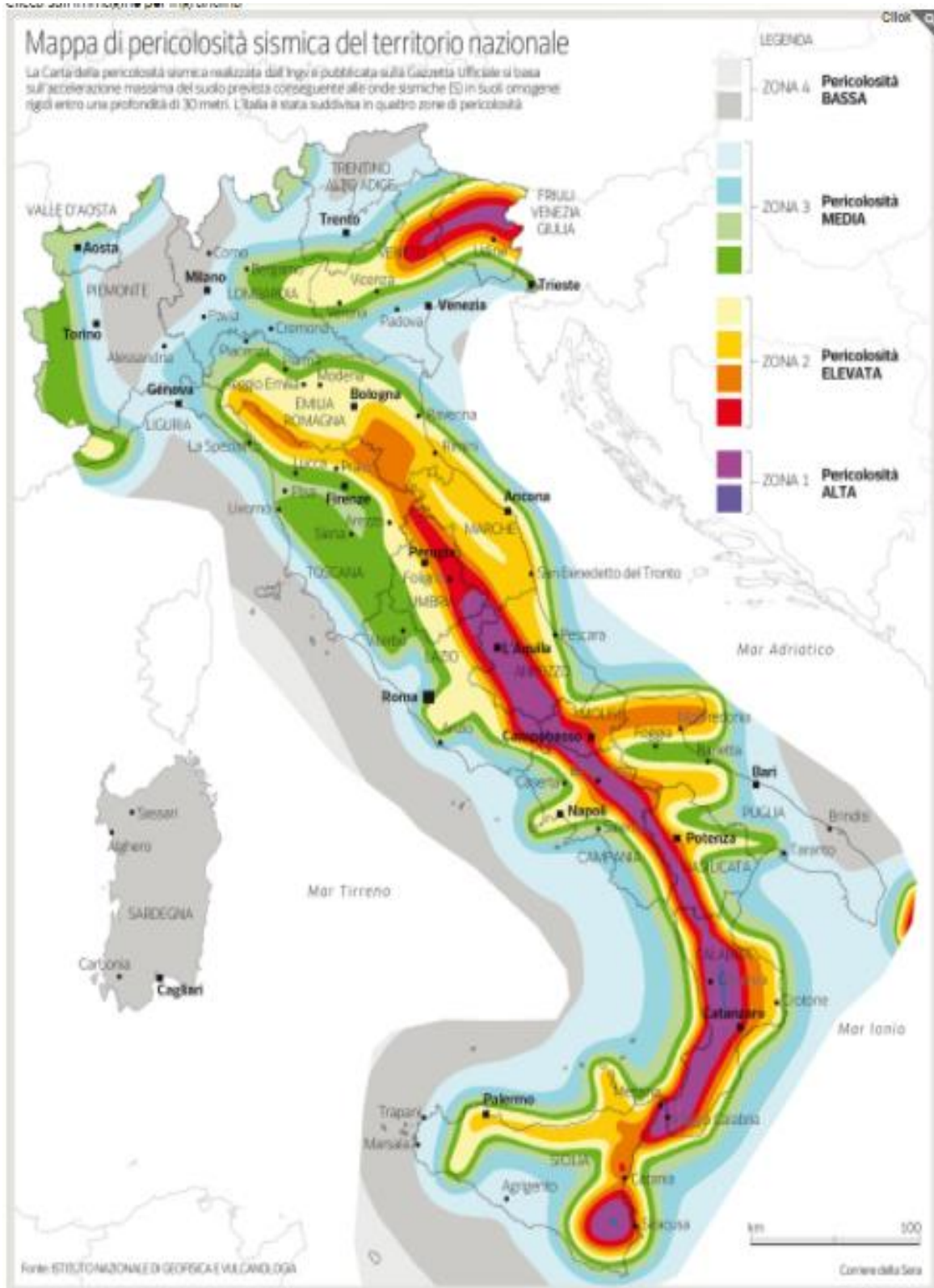


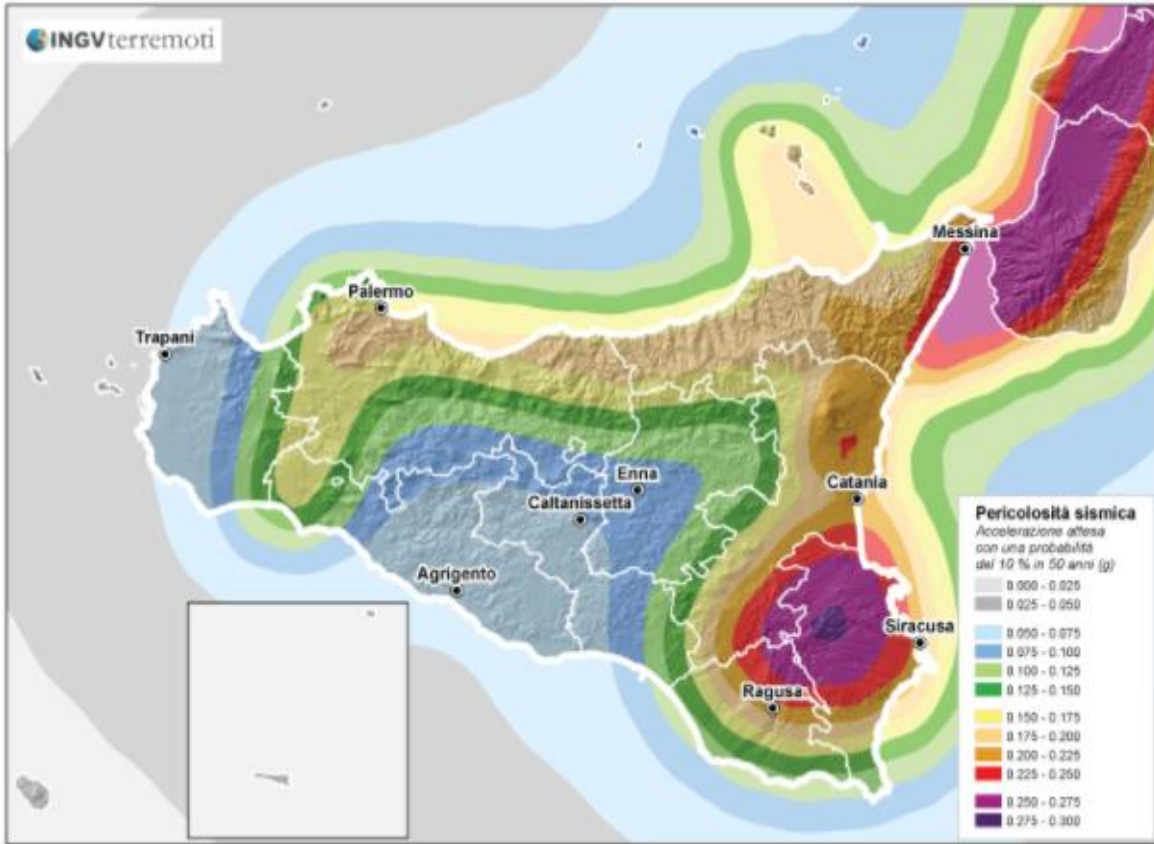
Comune di San Piero Patti (ME) Prot. N.0011064 del 01-10-2020 in arrivo



Comune di San Piero Patti (ME) Prot. N.0011064 del 01-10-2020 in arrivo

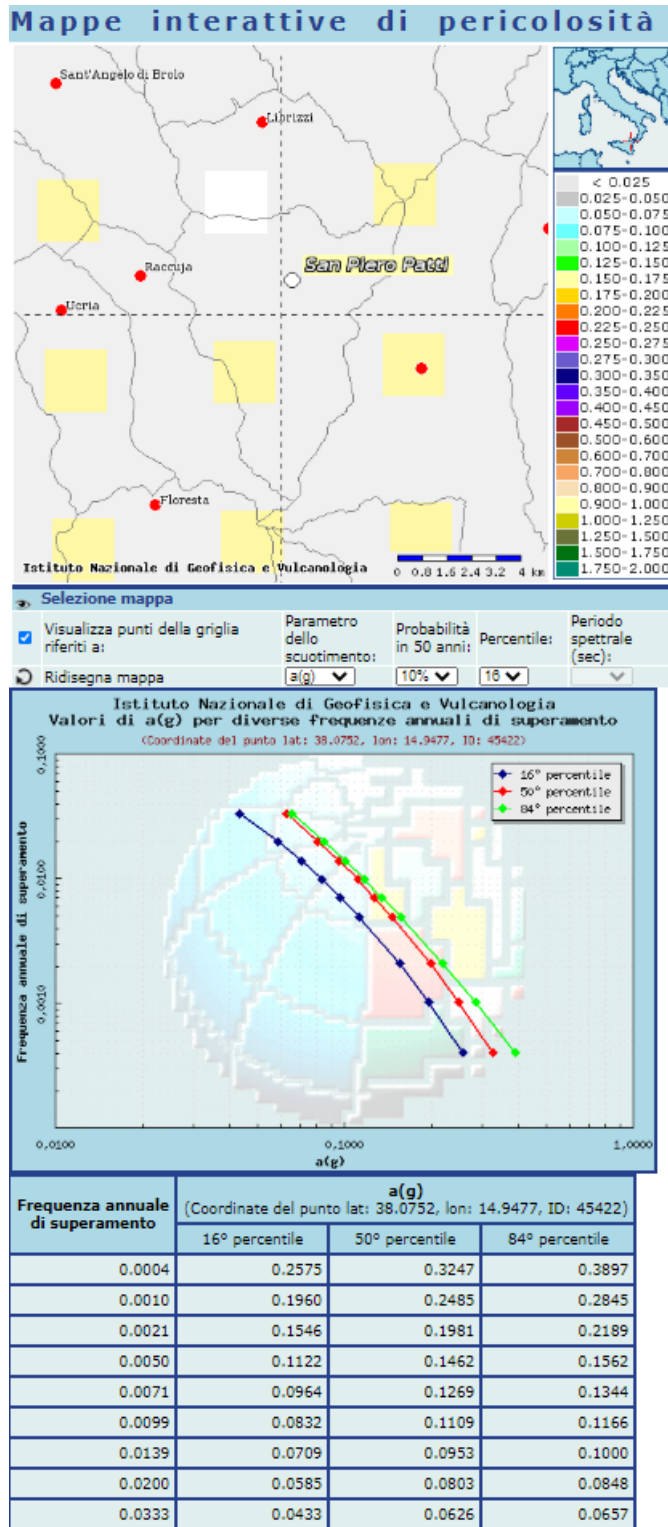


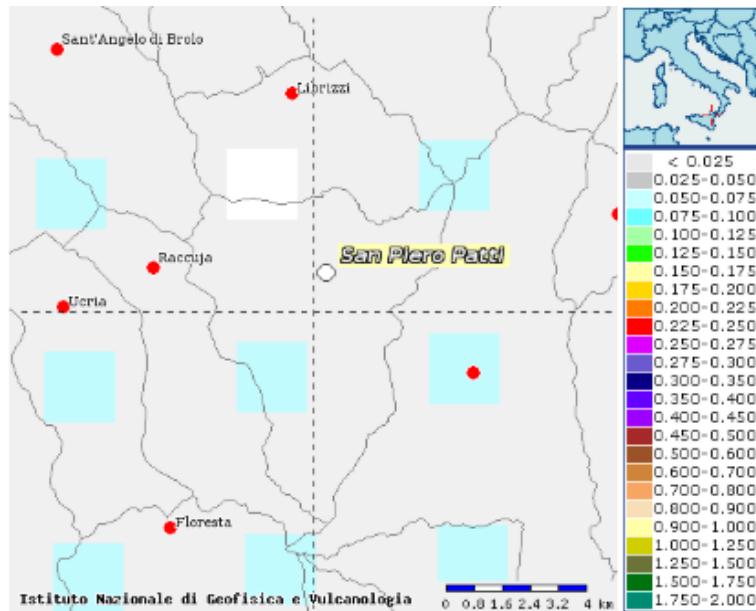




## TABELLE PERICOLOSITÀ SISMICA

Per ogni punto sulla griglia vengono rappresentati i parametri dello scuotimento  $a(g)$  con probabilità in 50 anni del 10% con percentile 16, del 63% con percentile 50 e del 10% con percentile 84, del 63% con percentile 84.

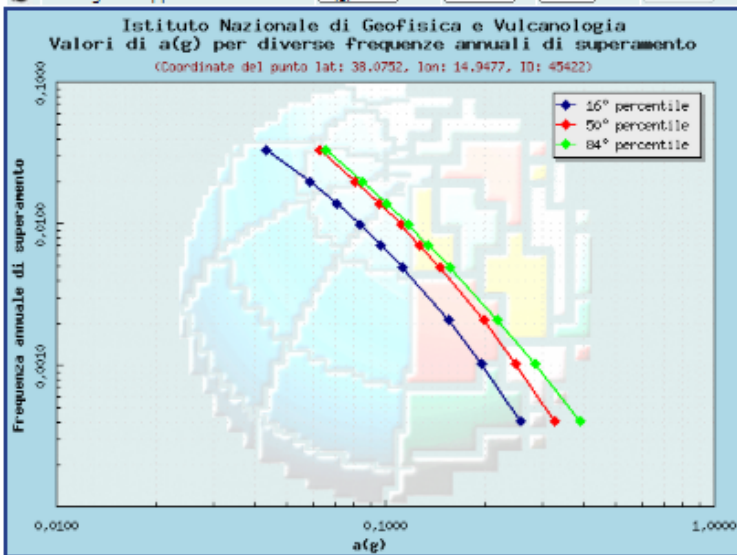




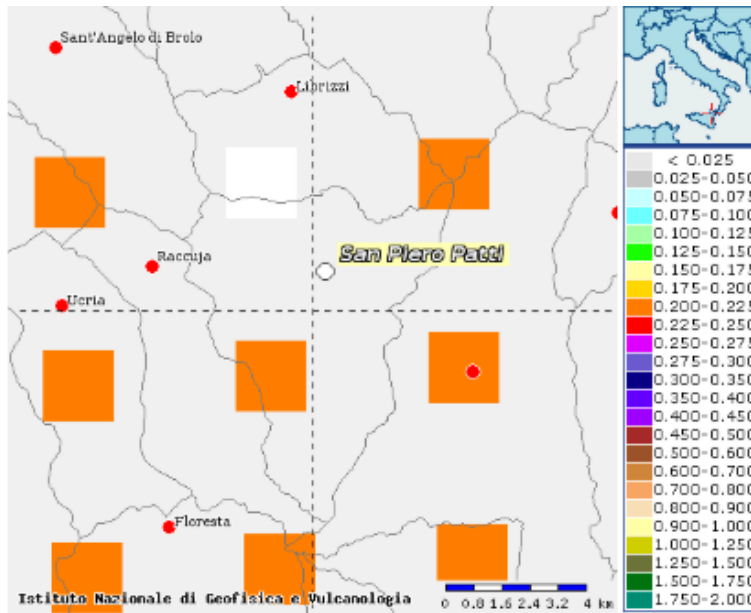
**Selezione mappa**

Visualizza punti della griglia riferiti a: Parametro dello scuotimento: Probabilità in 50 anni: Percentile: Periodo spettrale (sec):

Ridisegna mappa: a(g) 83% 16



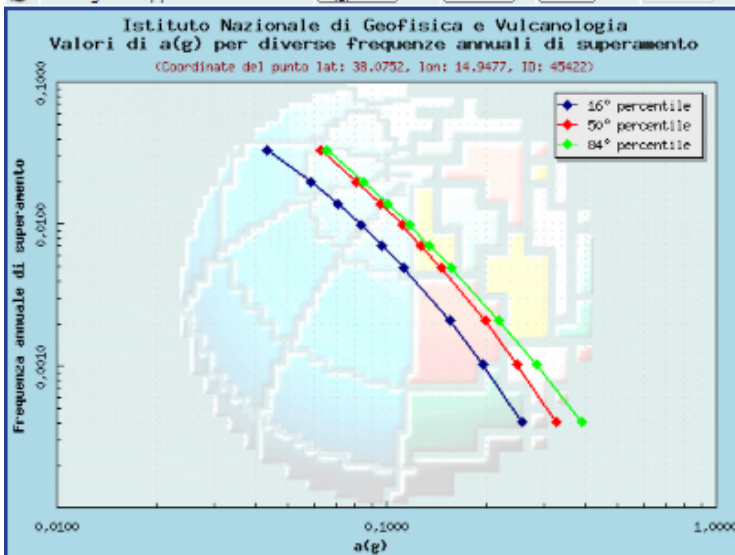
Frequenza annuale di superamento	a(g) (Coordinate del punto lat: 38.0752, lon: 14.9477, ID: 45422)		
	16° percentile	50° percentile	84° percentile
0.0004	0.2575	0.3247	0.3897
0.0010	0.1960	0.2485	0.2845
0.0021	0.1546	0.1981	0.2189
0.0050	0.1122	0.1462	0.1562
0.0071	0.0964	0.1269	0.1344
0.0099	0.0832	0.1109	0.1166
0.0139	0.0709	0.0953	0.1000
0.0200	0.0585	0.0803	0.0848
0.0333	0.0433	0.0626	0.0657



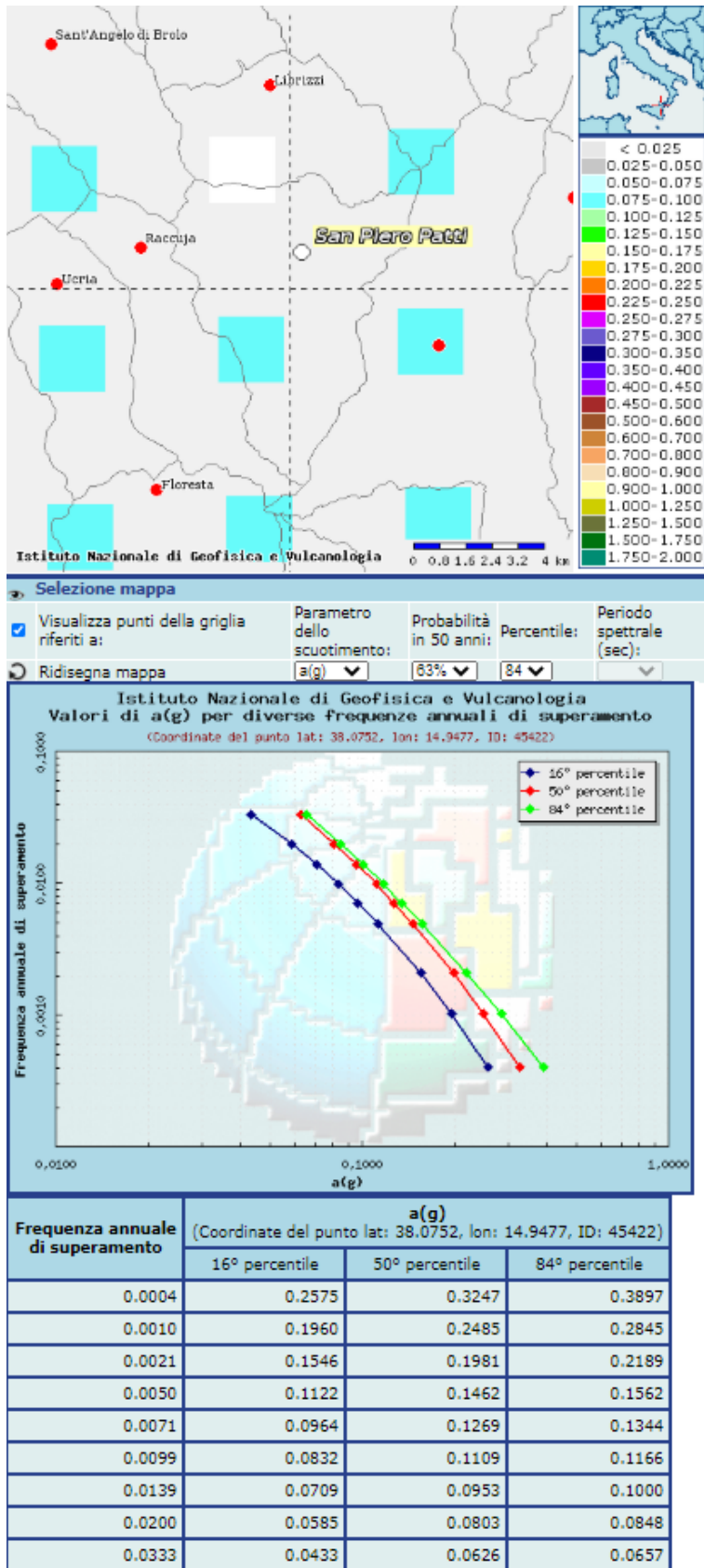
**Selezione mappa**

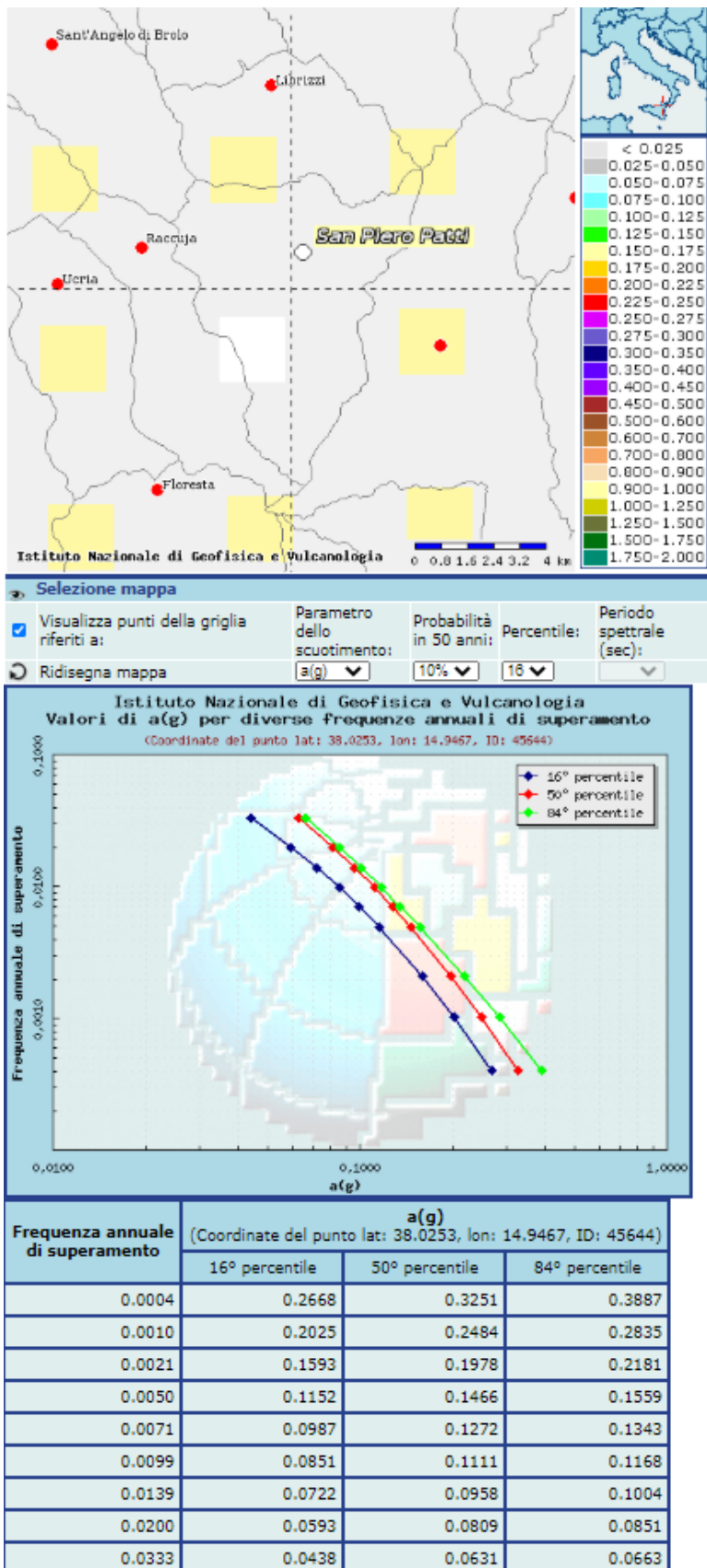
Visualizza punti della griglia riferiti a: Parametro dello scuotimento: **a(g)** Probabilità in 50 anni: **10%** Percentile: **84** Periodo spettrale (sec):

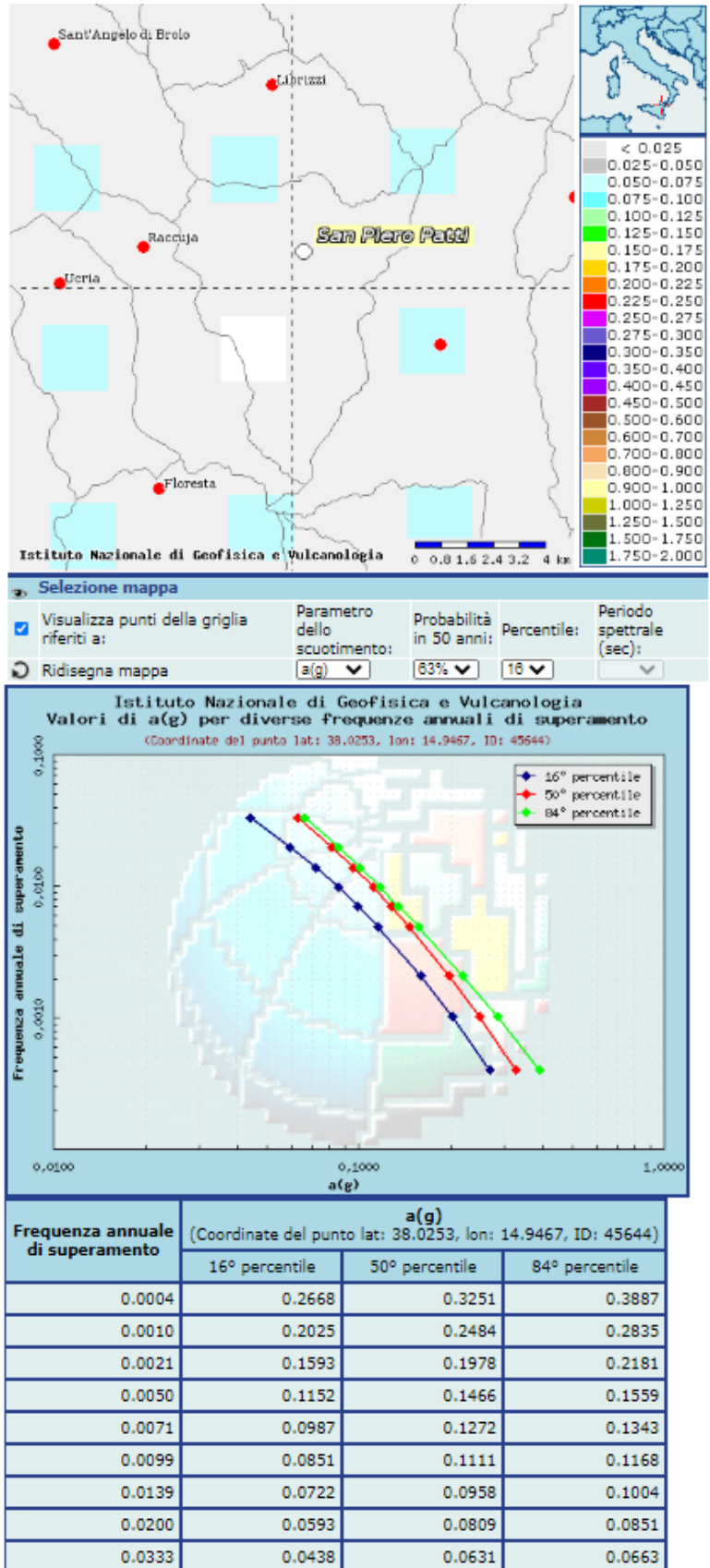
Ridisegna mappa



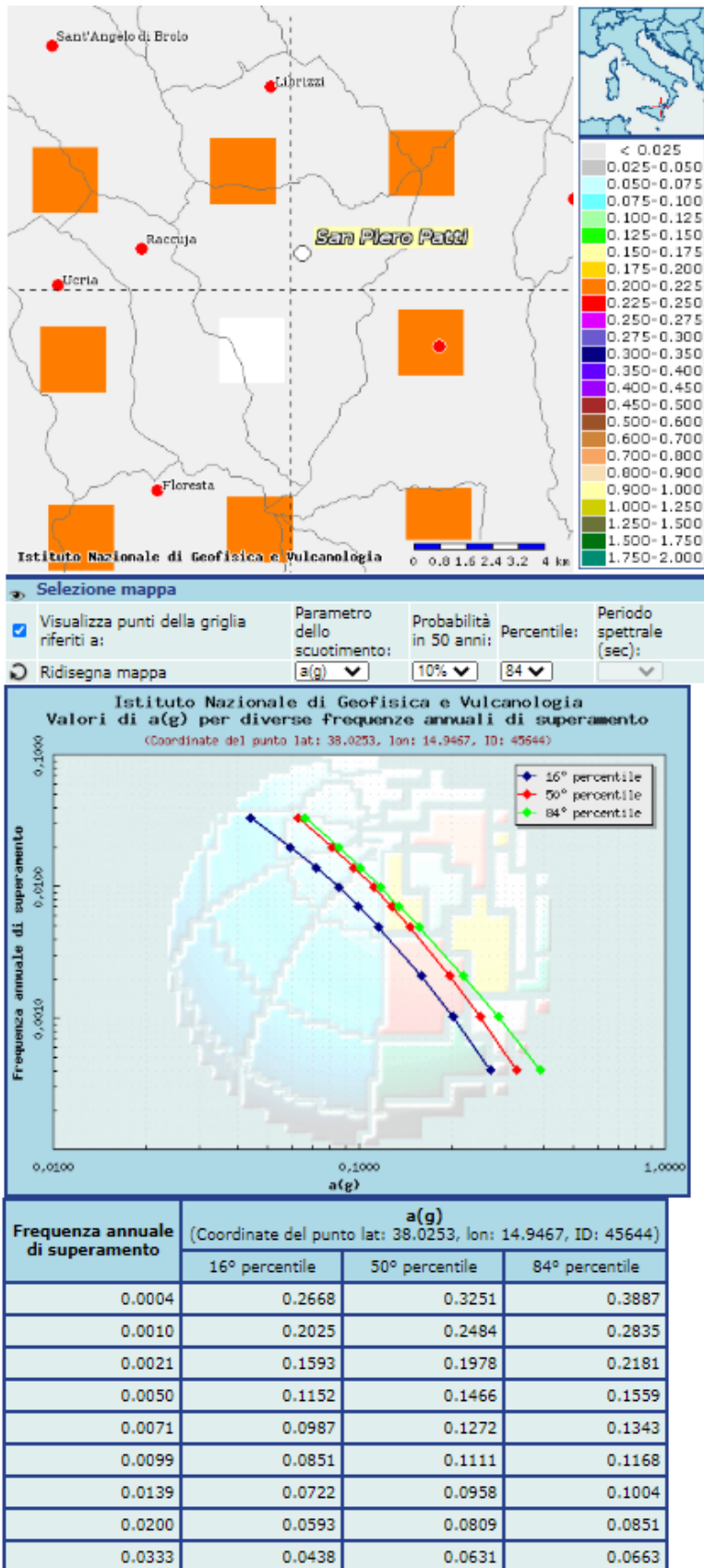
Frequenza annuale di superamento	a(g) (Coordinate del punto lat: 38.0752, lon: 14.9477, ID: 45422)		
	16° percentile	50° percentile	84° percentile
0.0004	0.2575	0.3247	0.3897
0.0010	0.1960	0.2485	0.2845
0.0021	0.1546	0.1981	0.2189
0.0050	0.1122	0.1462	0.1562
0.0071	0.0964	0.1269	0.1344
0.0099	0.0832	0.1109	0.1166
0.0139	0.0709	0.0953	0.1000
0.0200	0.0585	0.0803	0.0848
0.0333	0.0433	0.0626	0.0657

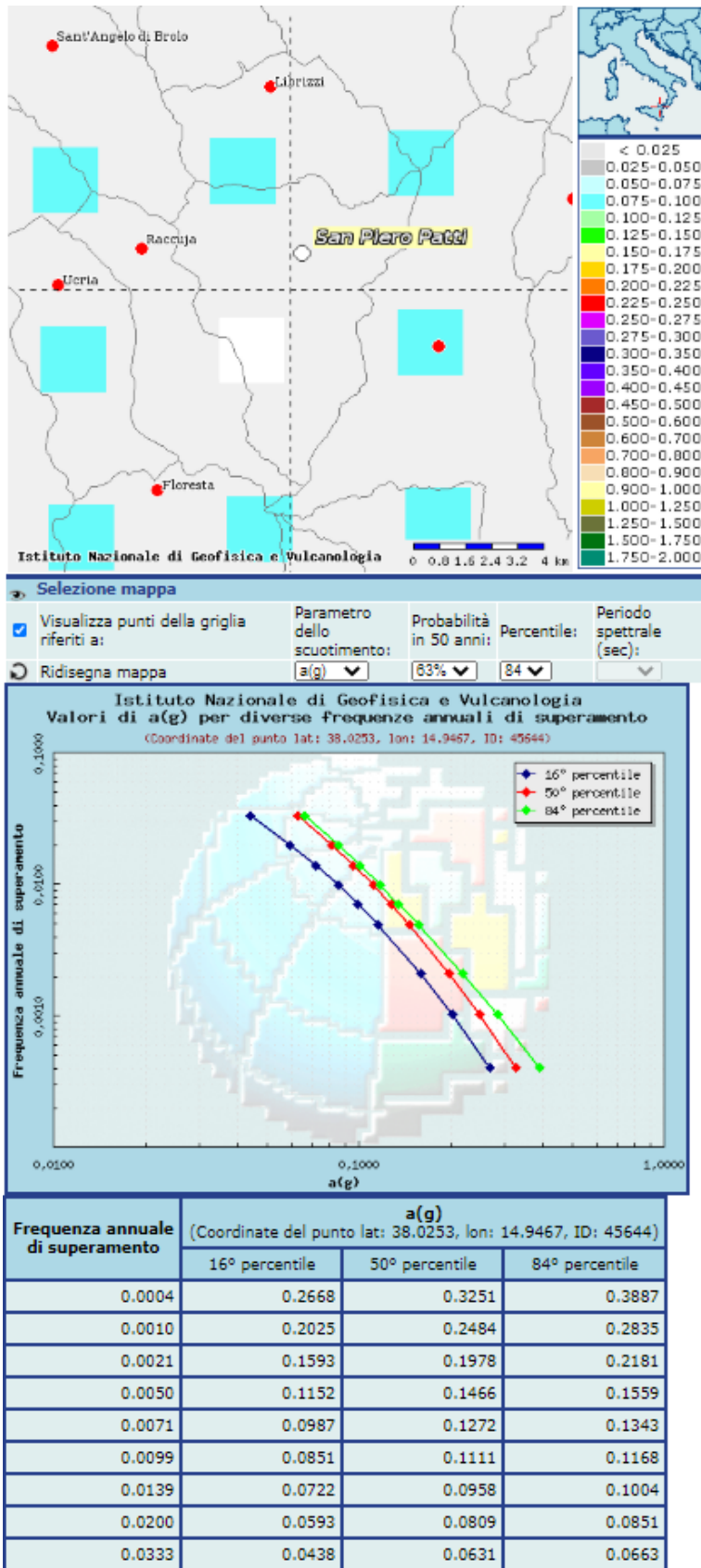


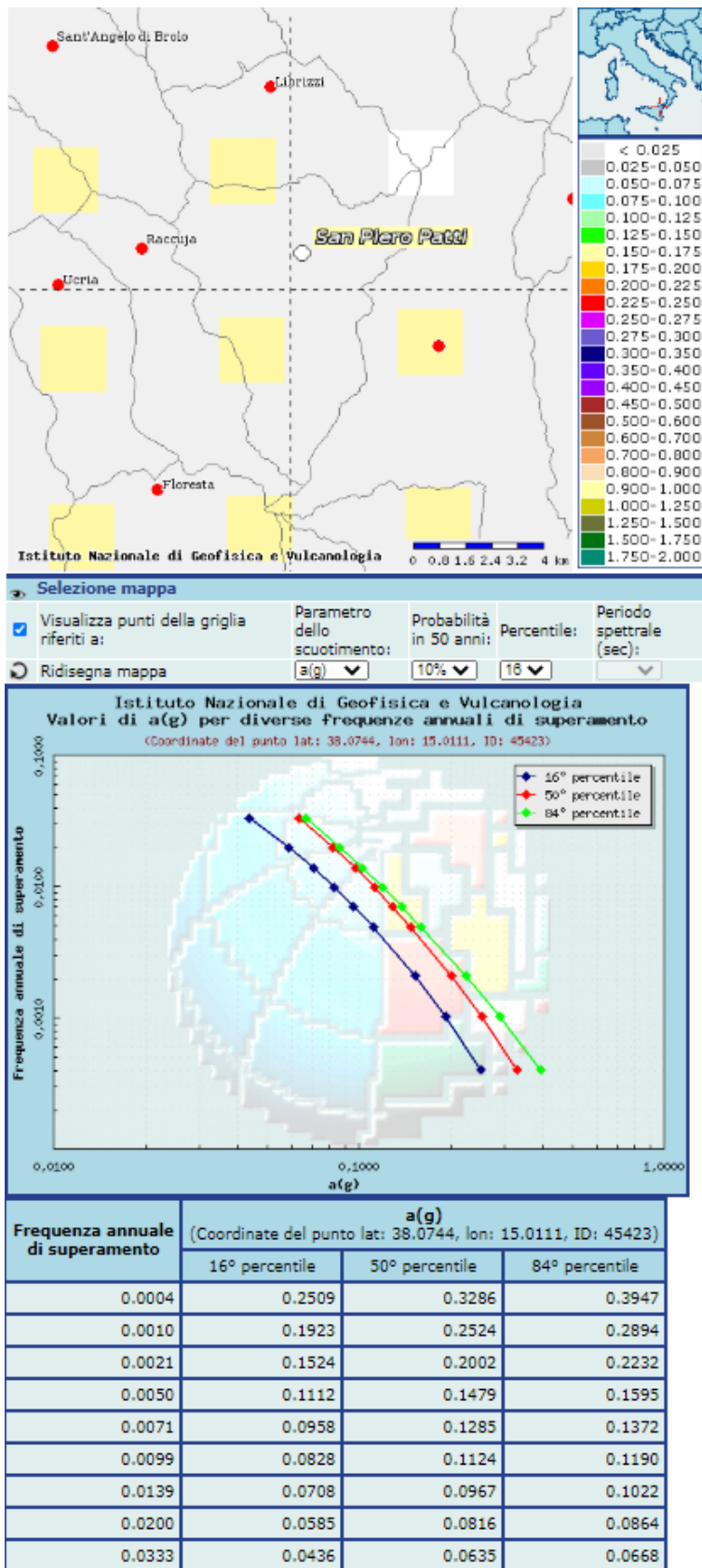


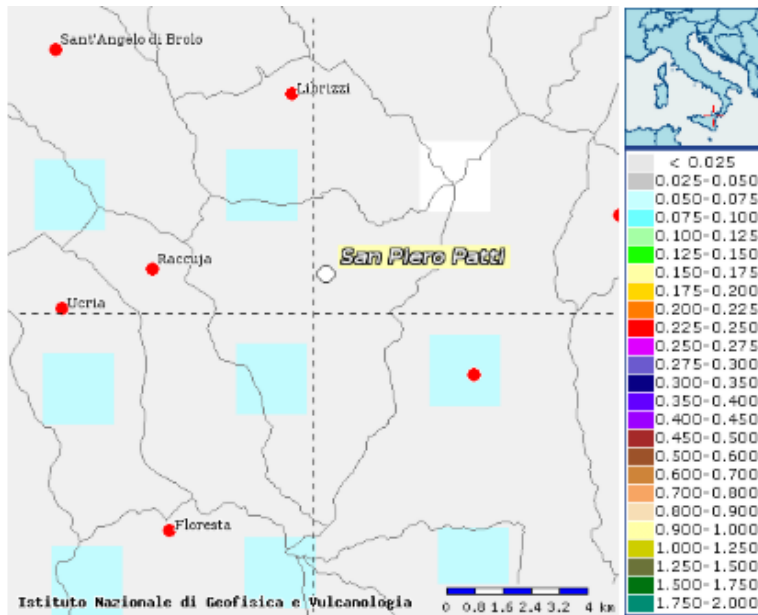








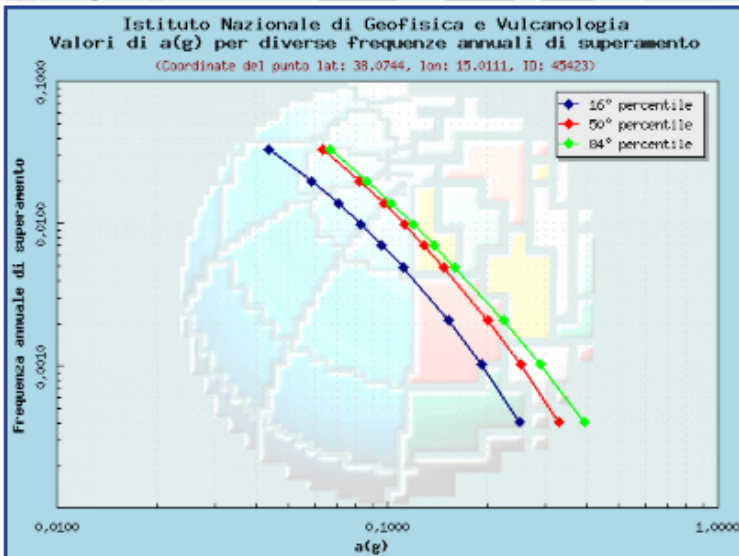




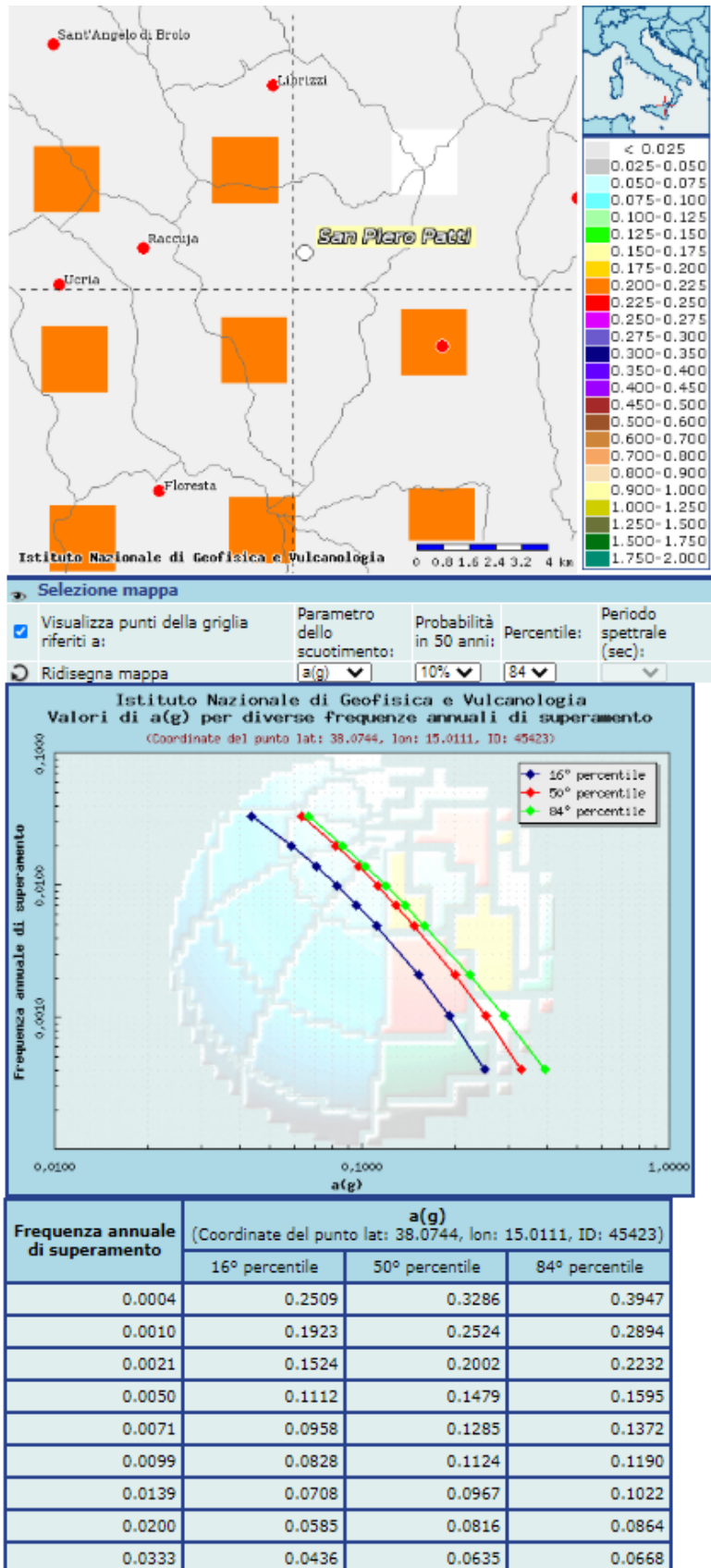
**Selezione mappa**

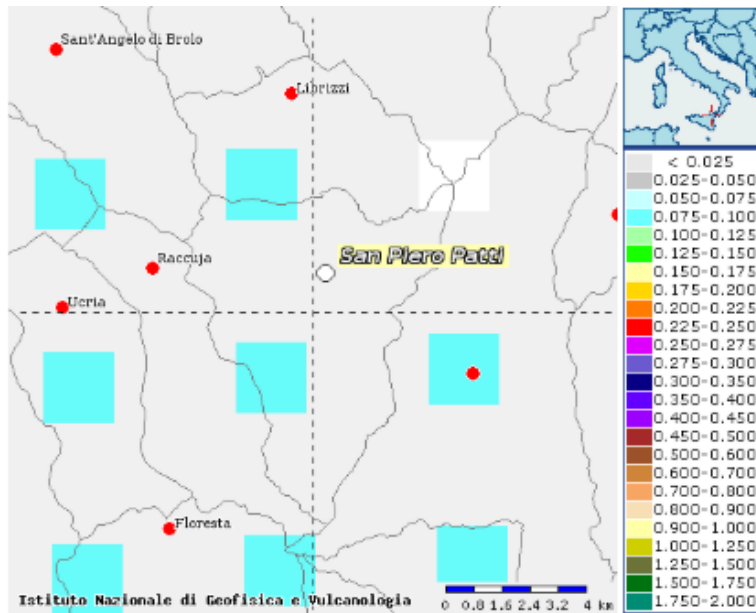
Visualizza punti della griglia riferiti a: Parametro dello scuotimento: Probabilità in 50 anni: Percentile: Periodo spettrale (sec):

Ridisegna mappa a(g) 63% 16



Frequenza annuale di superamento	a(g) (Coordinate del punto lat: 38.0744, lon: 15.0111, ID: 45423)		
	16° percentile	50° percentile	84° percentile
0.0004	0.2509	0.3286	0.3947
0.0010	0.1923	0.2524	0.2894
0.0021	0.1524	0.2002	0.2232
0.0050	0.1112	0.1479	0.1595
0.0071	0.0958	0.1285	0.1372
0.0099	0.0828	0.1124	0.1190
0.0139	0.0708	0.0967	0.1022
0.0200	0.0585	0.0816	0.0864
0.0333	0.0436	0.0635	0.0668

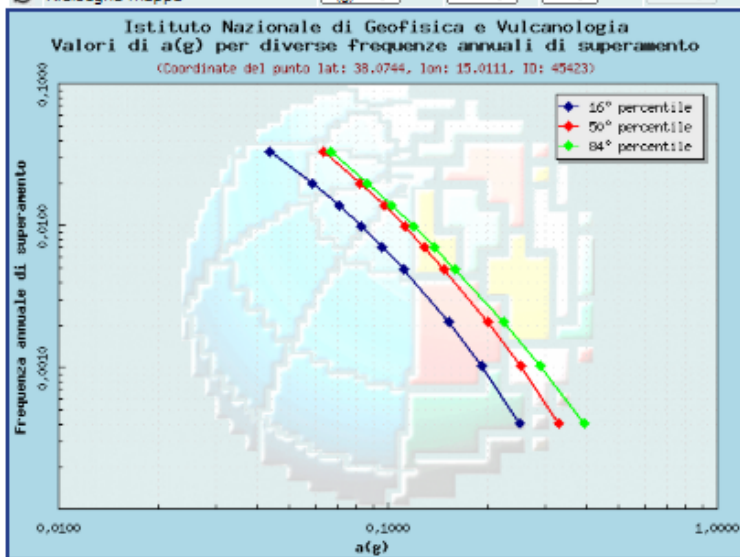




**Selezione mappa**

Visualizza punti della griglia riferiti a: Parametro dello scuotimento: Probabilità in 50 anni: Percentile: Periodo spettrale (sec):

Ridisegna mappa a(g) 63% 84



Frequenza annuale di superamento	a(g) (Coordinate del punto lat: 38.0744, lon: 15.0111, ID: 45423)		
	16° percentile	50° percentile	84° percentile
0.0004	0.2509	0.3286	0.3947
0.0010	0.1923	0.2524	0.2894
0.0021	0.1524	0.2002	0.2232
0.0050	0.1112	0.1479	0.1595
0.0071	0.0958	0.1285	0.1372
0.0099	0.0828	0.1124	0.1190
0.0139	0.0708	0.0967	0.1022
0.0200	0.0585	0.0816	0.0864
0.0333	0.0436	0.0635	0.0668

## ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA DI UN INSEDIAMENTO URBANO - LIVELLO SPEDITIVO

L'evento sismico rientra all'interno degli eventi non prevedibili: per questo motivo non è possibile parlare di previsione bensì solo di prevenzione con l'attuazione di misure di mitigazione, che incidono sulla vulnerabilità degli esposti. Il Piano Comunale di emergenza riporta in questa sezione le informazioni relative alla pericolosità sismica del territorio nonché quelle relative alla vulnerabilità ed esposizione, con riferimento all'indicazione anche su supporto cartografico, del patrimonio edilizio relativo agli edifici strategici e di carattere rilevante. L'O.P.C.M. 4007/12, introduce la Condizione Limite per l'Emergenza (di seguito C.L.E.) dell'insediamento urbano, quale condizione al cui superamento a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza. L'O.C.D.P.C. n. 171 del 19.06.2014 stabilisce le modalità di effettuazione dell'analisi per la C.L.E., che in particolare si articola in:

- a. l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b. l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c. l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

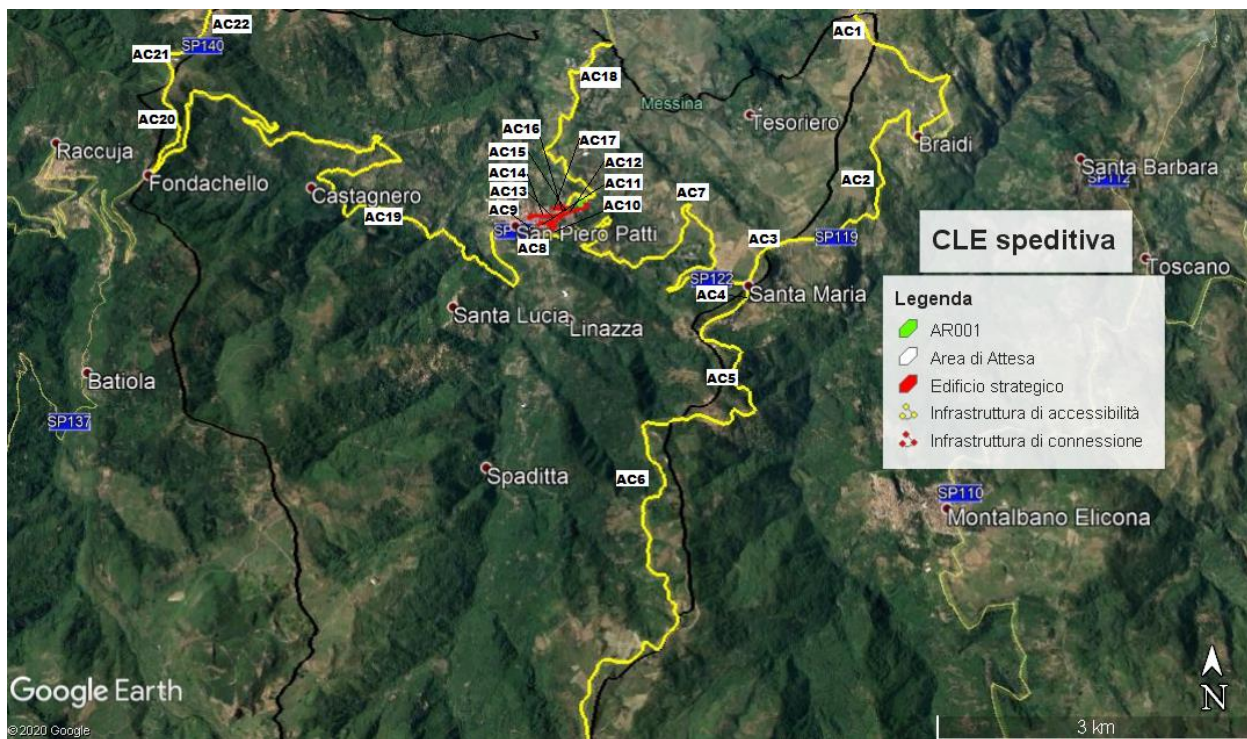
L'analisi della CLE mira al miglioramento ed adeguamento del piano, andando a verificare le correttezza delle scelte effettuate relative a aree di emergenza, centri di coordinamento, edifici strategici. E' opportuno, pertanto, in questa fase di redazione/aggiornamento del piano di emergenza, andare ad eseguire le dovute valutazioni anche ai fini dell'analisi della CLE.

L'analisi qui di seguito riportata è di livello speditivo ed individua:  
le infrastrutture di accessibilità;  
le infrastrutture di connessione;  
Gli edifici strategici ai fini della CLE;

Questo tipo di analisi CLE di livello speditivo non sostituisce in nessun modo l'analisi della CLE definitiva, che dovrà essere eseguita utilizzando gli standard nazionali. In questa analisi speditiva non vengono individuate le interferenze e non vengono compilate le schede AC, AE, US, AS. Non viene prodotta neanche la carta della CLE. Questo tipo di analisi CLE di livello speditivo vuole essere quindi una primissima indicazione e un semplice strumento di supporto per i professionisti che dovranno eseguire l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza di un insediamento urbano.

Le infrastrutture e gli edifici sono descritti in un KMZ che potrà essere richiesto al comune, come supporto per la creazione della CLE.

A seguire vengono inseriti una serie di estratti presi da Google Earth pro, che segnalano le infrastrutture e la presenza degli edifici strategici. Nella fotografia a seguire si evidenziano le infrastrutture di accessibilità e le infrastrutture di connessione. Le infrastrutture di accessibilità sono 12, le infrastrutture di connessione sono 10. Sono presenti 5 edifici strategici ai fini della CLE: - E.S.004 COC con cod. 001 - E.S.002 PTE San Piero Patti SUES 118, via Prof. Profeta, 26 con cod. 002 - E.S.003 Carabinieri, via Margi 27 con cod. 003 - E.S.001 Municipio - Polizia Locale; Piazza De Gasperi con cod. 004 - E.S.006 - Sede Misericordia, via 2 Giugno 26 con cod. 005. Il colore dell'area di ricovero è stato modificato da rosso in verde per non confonderlo con il colore che indica le infrastrutture di connessione.



Comune di San Piero Patti (ME) Prot. N.0011064 del 01-10-2020 in arrivo





## Allegato I – Manifestazioni pubbliche

### PIANI DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

La gestione degli eventi di varia natura, organizzati con finalità ludiche, religiose o sportive, che possono presentare un "rilevante impatto locale", è regolamentata dal D. Lgs. 81/08 (art. 18 comma 1 lettere h) e t) e dell'art. 5 del D.M. 10.03.1998 e dalle linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità (aggiornato a luglio 2018). È quindi necessario adottare un Piano di emergenza ed evacuazione (da ora anche PEE), il quale conterrà tra le altre informazioni: le misure generali di tutela, misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio e misure di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato. Il PEE dovrà essere approvato da un'apposita commissione, che potrà liberamente decidere di rafforzare o diminuire le misure di prevenzione per la safety e security previste, secondo quanto da loro stabilito. Obiettivi principali di una corretta gestione dell'emergenza sono:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento per contenere i danni.

Il PEE viene redatto al termine di un'approfondita indagine nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'evento, pericoloso per la salute e la sicurezza dei presenti, quale:

incendio;  
 terremoto;  
 esplosioni/crolli/attentati;  
 minaccia armata e presenza folle;

Il PEE, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, fornisce le informazioni utili agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza. Il documento dovrà essere elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, tra cui:

- R.D. 773/1931 --- Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza;
- Circolare del Capo della Polizia del 25 maggio 2017;
- ISO 31000: 2009--- Risk Management --- Principles and Guidelines;
- ISO 31010: 2009 --- Risk Management --- Risk Assessment Techniques;
- Linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità.

Per la stesura dei PEE, più in generale, dovranno essere adottati i criteri previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni.

### DEFINIZIONE DI EVENTI E MANIFESTAZIONI A RILEVANTE IMPATTO SOCIALE

Gli eventi e le manifestazioni a rilevante impatto sociale sono quegli eventi o manifestazioni che seppure circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere l'attivazione, a livello Comunale, del piano di protezione civile, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). In tali circostanze è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati nella summenzionata pianificazione comunale, ovvero altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, su richiesta dell'Amministrazione Comunale.

## L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE La Direttiva 12 novembre 2012

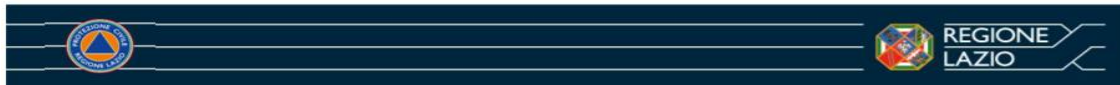
### Paragrafo 2.3.1

Evento che, seppur circoscritto al territorio di un solo comune, o di sue parti, **può comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità** in ragione di **due diversi presupposti**:



- Eccezionale afflusso di persone;
- Scarsità o insufficienza delle vie di fuga.

È evidente che i due presupposti sopra richiamati devono intendersi quali fattori causali dello scenario di rischio in occasione della singola manifestazione, con la conseguenza di doverne declinare, volta per volta, le conseguenze in termini di pericolosità.



Fonte:

[https://www.comune.monteporzioatone.rm.it/sites/default/files/il\\_sistema\\_regionale\\_di\\_protezione\\_civile.pdf](https://www.comune.monteporzioatone.rm.it/sites/default/files/il_sistema_regionale_di_protezione_civile.pdf)

L'attivazione del piano comunale di protezione civile e l'istituzione del C.O.C. costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione Comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale ed afferenti al proprio Comune ove necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito regionale e per l'autorizzazione all'applicazione dei benefici normativi previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento. In tale contesto sarà necessario anche determinare con chiarezza il soggetto incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato. In considerazione della particolarità dell'attività di cui trattasi, si raccomanda di contenere il numero delle autorizzazioni all'applicazione dell'art. 9 ai soli casi strettamente necessari per l'attivazione del piano di protezione civile comunale. L'attivazione della pianificazione comunale non deve interferire con le normali procedure previste da altre normative di settore in relazione alle modalità di autorizzazione e svolgimento di eventi pubblici. Qualora l'evento sia promosso da soggetti diversi dall'Amministrazione Comunale e aventi scopo di lucro, permanendo le condizioni oggettive di rischio sopra richiamate, l'attivazione della pianificazione comunale ed il coinvolgimento delle organizzazioni dell'area interessata è consentito, avendo tuttavia cura che i soggetti promotori concorrano alla copertura degli oneri derivanti dall'eventuale applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento.

Visto che lo strumento che definisce ufficialmente il numero di persone ospitabili nell'area dell'evento o manifestazione, il tipo e numero di vie di fuga, il sistema di cancellazione, ed altri importanti parametri, è il PEE, nel quale è contenuta in definitiva l'analisi del rischio, si dovrà decidere, nel rispetto della normativa vigente nazionale e regionale, in fase di stesura del PEE stesso se l'evento e/o la manifestazione pubblica sia oppure no a rilevante impatto sociale. Nel PEE quindi e/o durante la commissione, che esegue la verifica ed il controllo del PEE, dovrà essere stabilito se esistono i requisiti per poter definire l'evento come "a rilevante impatto sociale".

## SPECIFICHE PER L'IMPIEGO DEL VOLONTARIATO ORGANIZZATO DI PROTEZIONE CIVILE (VOPC)

Con la Circolare 45427 del 6 Agosto 2018 il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato indicazioni in merito all'impiego del volontariato organizzato di protezione civile (VOPC) per l'organizzazione e la realizzazione di manifestazioni pubbliche.

Paragrafo 1 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Partecipazione delle Organizzazioni di volontariato in ambiti non riconducibili a scenari di protezione civile: In riferimento alla presenza ad eventi e manifestazioni pubbliche in ambiti non riconducibili a scenari di protezione civile, il VOPC può legittimamente svolgere specifiche attività richieste dagli organizzatori, nel quadro di una relazione diretta con gli organizzatori della manifestazione - fatte, ovviamente, salve le disposizioni vigenti in materia fiscale- solo qualora esse risultino lecitamente eseguibili a cura dei propri aderenti (ad esempio: ove previste, i volontari impiegati dispongano delle eventuali abilitazioni o certificazioni richieste dalla Legge) e siano compatibili e coerenti con l'oggetto associativo statutariamente definito. Per i gruppi comunali di protezione civile, nelle more dell'adozione della Direttiva di cui all'articolo 35, ove non si ritenessero soddisfatti i requisiti per procedere ai sensi del successivo paragrafo 2, tali condizioni dovranno essere oggetto di specifiche valutazioni a cura dell'Amministrazione comunale, anche ai fini dell'eventuale impiego di mezzi ed attrezzature a quest'ultima riconducibili. L'organizzazione di volontariato, ivi compresi i gruppi di cui all'art. 35 del Codice, non interviene, in tal caso, in qualità di struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile e l'attività, quindi, non è riconducibile a quelle rientranti nell'ambito della protezione civile, come specificate all' art. 2 del Codice. Non trattandosi di svolgimento di attività di protezione civile è esclusa, in tali casi, l'attivazione delle Organizzazioni e l'applicazione dei benefici previsti dal Codice della protezione civile (artt. 39 e 40, D.Lgs. 1/2018), sia da parte del Dipartimento della protezione civile che della Regione interessata. Trattandosi di organizzazioni di volontariato di protezione civile, si ribadisce che la facoltà di poter prestare la collaborazione in manifestazioni pubbliche resta, comunque, subordinata alle seguenti condizioni:

Le attività di cui trattasi rientrano nelle finalità statutarie dell'organizzazione e il relativo regime e titolo (eventualmente oneroso, con idonee modalità coerenti con la natura del soggetto prestatore) si inquadrano nella disciplina alla quale è soggetta l'organizzazione, anche in relazione alla corresponsione di eventuali rimborsi o contributi, nel rispetto delle disposizioni vigenti e, in particolare, di quelle contenute nel D. Lgs. n. 117/2017 ('Codice del Terzo Settore');

L'organizzazione dispone dei mezzi e delle attrezzature necessarie e può impiegarli, in ragione dello specifico titolo di proprietà o d'uso, qualora le condizioni contrattuali di comodato lo consentano, anche per i propri autonomi scopi sociali, fatto salvo l'uso prioritario in situazioni di emergenza;

L'organizzazione dispone di personale volontario appositamente formato e qualificato, in possesso delle necessarie abilitazioni, ove previste dalla normativa vigente, e munito delle apposite e necessarie coperture assicurative.

In tale contesto, l'Organizzazione di volontariato deve, comunque, garantire l'eventuale operatività qualora sia chiamata ad effettuare un intervento di protezione civile in caso di emergenza. È inoltre escluso l'utilizzo di loghi, stemmi ed emblemi riconducibili alla protezione civile. A tal fine, per l'espletamento delle attività, i volontari dovranno indossare specifiche pettorine o idonei abiti, eventualmente forniti dall'organizzatore, in modo da essere chiaro che l'attività è svolta nell'ambito dell'evento e non in qualità di volontariato di protezione civile. In questo ambito rientra anche l'eventuale partecipazione a titolo individuale di soggetti iscritti ad associazioni di protezione civile da impiegare come 'operatori di sicurezza' da parte degli organizzatori delle manifestazioni, come individuati all'interno del paragrafo 8, punto 1, delle linee guida allegate alla richiamata circolare del Ministero dell'Interno del 18 luglio u.s..

Paragrafo 2 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Partecipazione delle Organizzazioni di volontariato in qualità di struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile: Fattispecie diversa è costituita da quegli eventi che, per entità, rilevanza o altre peculiari caratteristiche, richiedono l'assunzione in capo alle Autorità pubbliche preposte di specifiche misure volte all'ordinata gestione delle attività. In tali circostanze, l'eventuale mobilitazione del VOPC, è possibile e dovrà trovare concreta attuazione nel rigoroso rispetto delle

disposizioni vigenti in tema di eventi a "rilevante impatto locale", ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 2012, paragrafo 2.3.1, letta in combinato disposto con le ulteriori disposizioni adottate per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. in materia di tutela della salute e sicurezza dei volontari della protezione civile. In particolare, l'eventuale partecipazione dei volontari di protezione civile ad eventi di natura diversa dalle attività di previsione e prevenzione dei rischi di protezione civile, gestione e superamento delle situazioni di emergenza, esercitazione e formazione, si deve inquadrare necessariamente nella fattispecie disciplinata dal paragrafo 2.3.1 della citata Direttiva alla quale si rinvia integralmente - sia per quanto riguarda l'iter di individuazione dell'evento quale 'evento a rilevante impatto locale', sia per quanto concerne le procedure da seguire per consentire l'eventuale concorso del VOPC, il corretto inquadramento dei relativi compiti, la possibile applicazione, a cura della competente Regione, dei benefici previsti dagli articoli 39 e 40 del D.Lgs. n. 112018 e, soprattutto, le modalità di gestione complessiva delle attività, mediante l'attivazione delle previste strutture di coordinamento territoriali. Preme ricordare che l'individuazione degli scenari di rischio di protezione civile e dei compiti in essi svolti dai volontari sono contenuti nell'allegato 1 del Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 15 del 12 gennaio 2012. Tali scenari rappresentano gli unici contesti di protezione civile in cui il VOPC può essere legittimamente chiamato ad operare. Pertanto, per quanto attiene l'attivazione regionale a supporto delle manifestazioni pubbliche delle Organizzazioni di volontariato iscritte all'elenco territoriale, la Regione avrà cura di verificare la rispondenza delle richieste rispetto ai compiti che i volontari sono chiamati a svolgere nell'ambito delle strutture di coordinamento all'uopo attivate per il coordinamento delle attività previste. In tal caso l'applicazione dei benefici resta subordinata al rispetto delle eventuali procedure regionali all'uopo adottate. Come solitamente avviene per le attività di protezione civile, esse dovranno essere svolte in stretto raccordo con la struttura attivata per il coordinamento dell'evento, come previsto dalla citata Direttiva, che avrà cura di indirizzare i volontari nell'espletamento delle attività di seguito riportate.

Paragrafo 2.1 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Attività che possono essere svolte dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile:

Nel quadro sopradescritto, le attività che le Organizzazioni di volontariato di protezione civile possono garantire nelle manifestazioni pubbliche sono le seguenti: • supporto organizzativo alle attività amministrative e di segreteria all'interno della struttura di coordinamento attivata dall'Amministrazione comunale; • attività socio-assistenziale; • soccorso e assistenza sanitaria; • predisposizione e somministrazione pasti nell'ambito delle attività di assistenza alla popolazione; • informazione alla popolazione. Preme ribadire che il VOPC dovrà essere specificatamente formato e dotato di idonei DPI per l'attività che andrà a svolgere. Qualora tali attività rientrino in un servizio convenzionato dall'Organizzazione di volontariato con l'Ente istituzionalmente preposto - come ad esempio avviene per il soccorso e l'assistenza sanitaria con il territoriale Servizio sanitario di emergenza ed urgenza - non potranno essere garantiti i benefici di Legge previsti dal citato D.Lgs. 1/2018.

Paragrafo 2.2 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Attività che non possono essere svolte dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile:

- attività di controllo del territorio tra le quali, in particolare: servizi di controllo agli ingressi ai luoghi aperti al pubblico dove si tengono locali di pubblico spettacolo e trattenimento, attività riservate alle guardie giurate e al personale iscritto all'apposito registro prefettizio (art. 3, commi da 7 a 13 della Legge n. 94/2009), servizi di controllo degli accessi e di instradamento, riservati agli steward regolati dal D.M. 8 agosto 2007, servizi di assistenza sussidiaria nei porti, aeroporti e nelle stazioni ferroviarie riservate agli istituti di vigilanza privata o a guardie giurate dipendenti dai gestori in concessione delle infrastrutture a mente dell' art. 257-bis del R.D. n. 635/1940 e dell' art. 18, comma 2, del D.L. n. 144/2005 e del discendente D.M. n. 154/2009
- servizi di vigilanza ed osservazione
- protezione delle aree interessate dall' evento mediante controlli e bonifiche
- controlli nelle aree di rispetto e/o prefiltraggio
- adozione di impedimenti fisici al transito dei veicoli, interdizione dei percorsi di accesso. Al VOPC è totalmente preclusa la facoltà di svolgere servizi di polizia stradale e regolazione del traffico veicolare, mentre è concesso svolgere limitati compiti di informazione alla popolazione, anche in relazione a percorsi e tracciati straordinari o limitazioni di accesso, solo a condizione che essi siano stati legittimamente deliberati dalle autorità competenti e

che l'intervento del VOPC sia necessariamente preceduto da appositi briefing informativi e sia sempre svolto a supporto dell'autorità competente (di norma: corpo di Polizia Locale), configurandosi come mero concorso informativo a favore della popolazione partecipante. Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 11 e 12 del D. Lgs. n. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada) e dalle Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile del 24.06.2016 è vietato ai volontari l'uso di palette dirigi traffico. Inoltre, a ulteriore puntualizzazione, qualora all'Organizzazione di volontariato venisse richiesta, da parte del soggetto organizzatore dell'evento pubblico, la disponibilità ad occuparsi del servizio antincendio, in virtù della natura diretta del rapporto, sarà cura delle parti verificare la rispondenza dei servizi richiesti con le competenze offerte e tale impiego non dovrà prevedere in alcun modo il riferimento ad attività di protezione civile. E' infatti noto che, le Organizzazioni di volontariato di protezione civile che hanno tra i loro scopi sociali l'antincendio boschivo, possono effettuare tale servizio esclusivamente per attività connesse ad incendi di bosco e per il concorso agli incendi di interfaccia, ma non in altri contesti, di competenza esclusiva del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

## Allegato L – Modelli di intervento

### RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

#### Livello **ATTENZIONE**

**Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali** emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse. Evento in atto con caratteristiche di **ordinaria** criticità

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'**Attenzione**

All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

#### PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ATTENZIONE

<b>Sindaco</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Determina il passaggio allo stato di attivazione correlata all'allerta inviata dall'ente sovra comunale e/o ritenuta più idonea	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva	Responsabile della funzione tecnica e di pianificazione
Attiva e dispone l'invio dei Presidi Territoriali	Presidi Territoriali con l'obiettivo di: Monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione in telemisura); rilevamento, a scadenze prestabilite dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri;

<b>F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	(società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su: Stato degli invasi e traverse Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari	Forze dell'ordine Polizia Municipale Vigili del Fuoco Guardia di Finanza
Comunica il passaggio allo stato di attivazione correlata all'allerta inviata dall'ente sovra comunale e/o ritenuta più idonea	Polizia Municipale e Associazioni di volontariato. Obiettivo: Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata dall'evento.
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
Consulta il sito <a href="http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/">http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/</a> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio. Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e del Piano di emergenza	
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive	
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario	
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	



## Livello PREALLARME

**Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali** emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse. Evento in atto con caratteristiche di **moderata** criticità.  
Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare il **Preallarme**.  
All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali.

### PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLARME

Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova. Il Sindaco nella Fase di Attenzione e/o Preallarme può decidere di gestire: il monitoraggio del territorio, la predisposizione dell'organizzazione interna, le comunicazioni con i Presidi territoriali e/o Presidi Territoriali idraulici attraverso il Presidio Operativo (P.O.). Il P.O. può essere attivato anche con un solo referente di funzione e/o un dirigente/responsabile d'area.

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione correlata all'allerta inviata dall'ente sovra comunale e/o ritenuta più idonea dall'amministrazione per le condizioni meteo e del territorio	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Convoca il <b>COC</b> (prende in carico la gestione delle attività)	
Attiva le funzioni di supporto	F1 Tecnica e di Pianificazione F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria F3 Volontariato F4 Materiali e Mezzi F5 Servizi Essenziali F6 Censimento danni a persone e cose F7 Strutture operative locali, viabilità F8 Telecomunicazioni F9 Assistenza alla popolazione
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	

<b>F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Mantiene contatti con Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico	
Mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	(società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su: Stato degli invasi e traverse Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari	Sorveglianti idraulici Forze dell'ordine Polizia Municipale Vigili del Fuoco Guardia di Finanza
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti del Piano di emergenza	
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
Consulta il sito <a href="http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/">http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/</a> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio. Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	la Sala Operativa del CFR

<b>F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	Associazioni di volontariato
Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Associazioni di volontariato

### F3 Responsabile della Funzione Volontariato

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Invia / Incrementa i Presidi Territoriali	Presidi Territoriali Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio; Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini); Verifica di agibilità delle vie di fuga; Valutazione della funzionalità delle aree di protezione civile;
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali

### F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Associazioni di volontariato
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Associazioni di volontariato
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Associazioni di volontariato
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate: elenco in allegato

### F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

<b>F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture Sanitarie, e altro tipo di strutture, a rischio	
Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	

<b>F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi in collaborazione con la F1 e la F6 COC	F1 e F6 COC
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

<b>F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

<b>F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Associazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	Associazioni di volontariato

## Livello ALLARME

Evento in atto con **elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale.**

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'allarme

Evento in atto

## PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ALLARME

### Sindaco

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Determina il passaggio allo stato di attivazione correlata all'allerta inviata dall'ente sovra comunale e/o ritenuta più idonea dall'amministrazione per le condizioni meteo e del territorio	
Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Attiva le funzioni di supporto non ancora attivati	F1 Tecnica e di Pianificazione F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria F3 Volontariato F4 Materiali e Mezzi F5 Servizi Essenziali F6 Censimento danni a persone e cose F7 Strutture operative locali, viabilità F8 Telecomunicazioni F9 Assistenza alla Popolazione
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	

### F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Rafforza i turni di Sala Operativa	
Mantiene contatti con	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione, Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico	
Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio	
Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali	

<b>F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati	
Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	Associazioni di volontariato
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	
Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	

<b>F3 Responsabile della Funzione Volontariato</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative	Associazioni di volontariato
Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa e lungo le vie di fuga e connessione, se necessario.	Associazioni di volontariato

<b>F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza	F9-operai-volontariato di protezione civile
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.	
Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	Imprese convenzionate: elenco in allegato

<b>F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

<b>F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica	
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio	
Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate	

<b>F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

<b>F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

<b>F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Provvede ad attivare il sistema di allarme	
Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	Associazioni di volontariato
Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa	
Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	Associazioni di volontariato
Provvede al ricongiungimento delle famiglie	
Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile	
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	

## ALLEGATO L – MODELLI DI INTERVENTO

### RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA

#### Livello SA0 – PREALLERTA

Nel periodo di **campagna A.I.B.**

**Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi** con pericolosità **media**

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale

#### PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLERTA

##### Sindaco

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Determina il passaggio allo stato di attivazione più idonea in base alla situazione di rischio, a ciò che comunica il DOS (direttore Operazione di spegnimento) e/o a quella consigliata dall'ente sovra comunale che ha inviato il bollettino	
Avvia le comunicazioni con Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	
Predisporre azioni di vigilanza	
Individua i referenti di Presidi Territoriali e Squadre AIB	Presidi Territoriali e Squadre AIB
Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza	



Responsabile Monitoraggio	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Consulta il Bollettino di vigilanza AVVISO DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO INCENDIO <a href="http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/">http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/</a>	
Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail	
Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza	
Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate:
Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali	
Attiva	Presidi Territoriali per Attività di sopralluogo e valutazione; Squadre AIB per Preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento
Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)

## Livello **ATTENZIONE**

- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta (parte III - par. 2.2.4);
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);

## PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ATTENZIONE

<b>Sindaco</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Determina il passaggio allo stato di attivazione più idonea in base alla situazione di rischio, a ciò che comunica il DOS (direttore Operazione di spegnimento) e/o a quella consigliata dall'ente sovra comunale che ha inviato il bollettino	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione
Attiva e dispone l'invio di Squadre AIB Inizio delle operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS	Squadre AIB

<b>Responsabile della Funzione F1 Tecnica e di pianificazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: -Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia -Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento -Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento -Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento -Interventi necessari con le strutture locali di: Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato	Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)	DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)
Determina il passaggio allo stato di attivazione più idonea in base alla situazione di rischio, a ciò che comunica il DOS (direttore Operazione di spegnimento) e/o a quella consigliata dall'ente sovra comunale che ha inviato il bollettino	Polizia Municipale e Associazioni di volontariato per adozione delle misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive	
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.	
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	

## Livello SA1 – PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

### PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLARME

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione più idonea in base alla situazione di rischio, a ciò che comunica il DOS (direttore Operazione di spegnimento) e/o a quella consigliata dall'ente sovra comunale che ha inviato il bollettino	
Convoca il <b>COC</b> (prende in carico la gestione delle attività)	
Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano Intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni
Attiva le funzioni di supporto	
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza	

<b>F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Stabilisce e mantiene contatti con	Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: -Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia -Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento -Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento -Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento -Interventi necessari con le strutture locali di: Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato	Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	

<b>F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	Associazioni di volontariato
Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Associazioni di volontariato

<b>F3 Responsabile della Funzione Volontariato</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Invia / Incrementa i Presidi Territoriali	Presidi Territoriali Monitoraggio delle aree esposte a rischio; Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini); Verifica di agibilità delle vie di fuga; Valutazione della funzionalità delle aree di protezione civile;
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali

<b>F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione	
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Associazioni di volontariato
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Associazioni di volontariato
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Associazioni di volontariato
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate: elenco in allegato

<b>F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

<b>F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	
Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	

<b>F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

<b>F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

<b>F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Associazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	Associazioni di volontariato

## Livello SA3 – ALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);  
 In caso di incendio di interfaccia in atto;

### PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ALLARME

SINDACO		FASE di ALLARME		
<i>In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);                      In caso di incendio di interfaccia in atto;</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
<b>SINDACO</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE di ALLARME</b>	Regione	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto; richieste di supporto tra referenti di funzione C.O.C.-C.O.M.-C.C.S.-SORIS per l'assistenza alla popolazione;
	Prende in carico la gestione delle attività del COC			Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione		<b>Segretario comunale, staff sindaco, referenti di funzione F7 e F1</b>	
	Qualora il C.O.C. non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.		<b>Responsabile del COC; Tutti i referenti di funzione;</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa -Prefettura - UTG, Regione, Provincia, dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.		<b>Prefettura – UTG Regione Provincia</b>	Informare dell'attivazione del COC;
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia e le strutture locali di CC, VVF;		<b>Prefettura – UTG Regione Provincia – Strutture Operative</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili)		<b>Responsabile della Funzione Volontariato;</b>	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio



	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		<b>Popolazione presente nelle aree a rischio Prefettura</b>	Definizione dello scenario di danno in corso
--	---	--	---	--

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>			<b>FASE di ALLARME</b>	
<i>In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);</i>				
<i>In caso di incendio di interfaccia in atto;</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>			
	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e ne informa la catena di comando e controllo			Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Dispone ricognizioni nelle aree a rischio avvalendosi del Volontariato e/o del personale operativo del Comune e ne informa la catena di comando e controllo		Referente della Funzione F3 e F7 del C.O.C.;	Monitorare le aree a rischio
	Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio			
	Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali			
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4; Ditte convenzionate;	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa e ne informa la catena di comando e controllo		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico
Comunica LE INIZIATIVE INTRAPRESE e effettua le richieste di supporto e ne informa la catena di comando e controllo	Sindaco, SORIS (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana).	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;		
		<b>FASE di ALLARME</b>		

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)			FASE di ALLARME	
In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS); In caso di incendio di interfaccia in atto;				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA			
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	FASE di ALLARME		Assistenza sanitaria
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, coordinandosi con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.		<b>Responsabile Funzione Materiali e Mezzi F4</b>	Salvaguardare il patrimonio zootecnico esposto a rischio
	Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali			
	Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti		<b>Volontariato sanitario, personale ente soccorso sanitario e F3</b>	
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	<b>Volontariato sanitario, personale ente soccorso sanitario e F3</b>			

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS); In caso di incendio di interfaccia in atto;				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Organizzazioni di volontariato</b>	Assicurare il pronto intervento e la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.
	Attiva se necessario le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza, nonché quelle aventi specifiche competenze in ambito di rischio incendio boschivo, dotati di idonei dispositivi di protezione individuale. L'attività di spegnimento dei volontari è coordinata dal DOS (Direttore operazioni di Spegnimento);		<b>Referente della Funzione Telecomunicazioni F8</b>	Assistenza alla popolazione
	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale, al fine di provvede anche all'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite;		<b>Responsabili Delle Associazioni di volontariato</b>	Assistenza alla popolazione
	Invia il personale richiesto dalla F9 COC ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.		<b>Responsabili Delle Squadre/Associazioni di volontariato</b>	Assistenza alla popolazione
	Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative e aree di protezione civile		<b>Responsabili Delle Squadre/Associazioni di volontariato</b>	Assistenza alla popolazione
	Comunica LE INIZIATIVE INTRAPRESE e effettua le richieste di supporto		Catena di Comando e controllo	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);</i>				
<i>In caso di incendio di interfaccia in atto;</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE di ALLARME</b>		
	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.			Assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3..		Responsabile funzione Volontariato F3	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione
Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate		Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	Imprese convenzionate: elenco in allegato	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);</i>				
<i>In caso di incendio di interfaccia in atto;</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE di ALLARME</b>		
	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso e lo comunica alla F1 COC		<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti tramite la F5 SORIS con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		<b>Enti Gestori reti</b>	Garantire la continuità di Funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali soggetti al rischio o danneggiati		<b>Enti Gestori reti</b>		

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>			<b>FASE DI ALLARME</b>	
<i>In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);                      In caso di incendio di interfaccia in atto;</i>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FAS E</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Sindaco</b>	Individuare e censire eventuali danni
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone</li> <li>- edifici pubblici e privati</li> <li>- impianti industriali</li> <li>- servizi essenziali</li> <li>- attività produttive</li> <li>- opere di interesse culturale</li> <li>- infrastrutture pubbliche</li> <li>- agricoltura e zootecnica</li> </ul> e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC;			
	Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica		F9 COC	Garantire la sicurezza della popolazione
	Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo		F6 SORIS ;	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto;
Con la F7 COC avvia i presidi anti sciacallaggio nelle zone evacuate	F6 SORIS ;	Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;		

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>			<b>FASE DI ALLARME</b>	
<i>In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);</i>				
<i>In caso di incendio di interfaccia in atto;</i>				
<b>SOGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione; Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio; Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio; In base allo scenario dell'evento in atto ed alle indicazioni della F1, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Polizia Municipale</b>  <b>Responsabile funzione Volontariato F3</b>	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie  Garantire la salvaguardia della popolazione
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie		<b>In coordinamento con la F1 e la F6</b>	Assicura la conclusione dell'azione pianificata
	Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi		<b>In coordinamento con la F1 e la F6</b>	Assicura la conclusione dell'azione pianificata
	Supporto nell'individuare le vie preferenziali per il soccorso		<b>In coordinamento con la F1</b>	
	Supporto Individua le vie preferenziali per l'evacuazione		<b>In coordinamento con la F1</b>	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>			<b>FASE di ALLARME</b>	
<i>In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);</i>				
<i>In caso di incendio di interfaccia in atto;</i>				
<b>SOGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	Mantiene il contatto con le squadre di volontari inviate sul territorio;	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Enti Gestori dei servizi di TLC</b>  <b>Referente della Funzione Volontariato F3</b>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Mantiene tramite la F8 SORIS il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e radioamatori		Garantire il mantenimento delle comunicazioni	
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato e lo coordina. Se del caso chiede informazioni e supporto alla F8 SORIS			
	Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza			
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione			
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme				

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)			FASE di ALLARME	
<i>In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);                      In caso di incendio di interfaccia in atto;</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE di ALLERTA</b>	<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assistenza alla popolazione
	Provvede ad attivare il sistema di allarme alla popolazione PREVIA INDICAZIONE DEL SINDACO		<b>Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7</b>	
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		<b>Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3</b>	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		<b>F4 COC;</b>	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza;		<b>F3 COC;</b>	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie. Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	

#### Livello SA3 – ALLARME

In caso di evento sismico

SINDACO		SA3 FASE di EMERGENZA		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	<b>RISCHIO SISMICO</b>	FASE di EMERGENZA	Tutti i referenti di funzione	
	Attiva IL COC		<b>Responsabile della funzione F1 e F6 COC</b>	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del F1 e F6 COC all'interno del territorio comunale		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Allertamento della popolazione
	Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		<b>Responsabile della funzione Sanità F2</b>	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone.		<b>Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4</b>	Garantire i soccorsi
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento di soccorsi.		<b>Prefettura Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.			



	<p>Informa Prefettura - UTG, Regione (SORIS) e la Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.</p> <p>Mantiene i contatti con il la Regione (SORIS), la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF.</p> <p>Una volta attivato il sistema di comunicazione tra referenti di funzione lungo la Catena di Comando e Controllo, si assicura che la F6 COC comunichi alla F6 SORIS gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.</p>		<b>Prefettura REGIONE, Provincia - Strutture Operative</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
--	---	--	--	---

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>		
dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO SISMICO</b>	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	<p>Predisporre l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni. <i>Se non dispone di un n° sufficiente di personale ne effettua richiesta alla F1 lungo la catena di Comando e Controllo</i></p> <p>Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati.</p> <p>Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.</p>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<p><b>Polizia Municipale</b></p> <p><b>Personale ufficio Tecnico</b></p> <p><b>Responsabile della Funzione Volontariato</b></p> <p><b>Sindaco</b></p>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.
	<p>Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;</p>		<p><b>Funzione Servizi Essenziali F5</b> <b>Ditte convenzionate</b> <b>Enti Gestori</b></p>	
	<p>Esegue il sistema di cancellazione e lo consegna alla F7 per l'esecuzione</p> <p>Crea la zona rossa e la consegna alla F7 per l'esecuzione</p>		<b>Funzione F7</b>	

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		SA3 FASE di EMERGENZA			
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI	
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	<b>RISCHIO SISMICO</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Strutture sanitarie locali</b>	Salvaguardia della popolazione e ricovero	
	Verifica l'evacuazione della persone fragili e coinvolte nell'evento,  Esegue analisi delle forze in base all'evento in atto e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo il supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso e di persone coinvolte. <i>all'arrivo del personale ne coordina le attività.</i>  Coordina l'evacuazione della persone fragili e coinvolte nell'evento, e predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe.  Trasmette tutte le informazioni alla F9 e F3 COC con cui si coordina		<b>Responsabile Funzione Volontariato</b>		F2 lungo la catena di comando e controllo;  F9 COC
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Esegue analisi delle forze e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso		F2 lungo la catena di comando e controllo		Assistenza sanitaria
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.  Esegue analisi delle forze utili all'assistenza presso le aree di protezione civile e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso. Esegue stessa azioni di richiesta alla F3 COC ed alla F4 COC;		F2 lungo la catena di comando e controllo		Assistenza sanitaria

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	<b>RISCHIO SISMICO</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Responsabili delle Associazioni di Volontariato;</b>  <b>Referenti di funzione COC; Referente F3</b> lungo la catena di comando e controllo;  SORIS-CCS	Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata  Informazione alla popolazione.
	Segue analisi della forza necessaria a compiere le azioni richieste in base all'evento in atto; Coordina i volontari anche quelli inviati dalla F3 SORIS al fine fornire un eventuale supporto alle strutture operative e di poter svolgere le azioni di cui è responsabile e quelle richieste di supporto derivanti dalla F1 COC - F2 COC – F4 COC – F7 COC – F8 COC – F9 COC ognuna per lo svolgimento della propria competenza come previsto dalle Procedure Operative standard del piano d'emergenza comunale;  Effettua le comunicazioni delle azioni alla catena di comando e controllo.  Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate dalla F9 COC in collaborazione con il Sindaco;  Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza in coordinamento con la F2 COC e la F9 COC;  Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione, in coordinamento con la F9 COC;  Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza, si coordina con la F8 per il raggiungimento di tale obiettivo;  Se non presente e ritenuto necessario in coordinamento con il referente di funzione F8 COC ed il responsabile del C.O.C. richiede supporto alla F3 lungo la catena di comando e controllo		<b>Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC</b> <b>Referente della Funzione Telecomunicazioni F8</b>	Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione Informazione alla popolazione.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	<p>Esegue analisi della forza in base all'evento in atto;</p> <p>Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo, per insufficienza di materiali e mezzi utili nell'eseguire le proprie azioni e quelle richieste derivanti dalle altre funzioni di supporto del COC, ognuna per lo svolgimento della propria competenza come previsto dalle Procedure Operative standard del piano d'emergenza comunale;</p> <p>Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento.</p>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<p><b>Responsabile Funzione Volontariato F3;</b></p> <p>F4 lungo la catena di comando e controllo.;</p>	Assistenza della popolazione
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		<b>Ditte convenzionate</b>	Garantire il prono intervento
	Coordina tutti i mezzi ed il materiale inviatogli			
	<p>Provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;</p> <p>Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo per insufficienza di materiali e mezzi;</p>		<p><b>Responsabile Funzione Volontariato F3;</b></p> <p>F4 lungo la catena di comando e controllo</p>	Assicurare l'alloggiamento della popolazione

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	<b style="color: red;">RISCHIO SISMICO</b> Mantiene tramite i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.  Effettua le comunicazione delle azioni alla catena di comando e controllo.	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;</b>	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		<b>Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;</b>	Garantire la continuità dei servizi
	Esegue in coordinamento con la F1 e la F6 analisi e censimento delle scuole e se necessario ne coordina la chiusura nel tempo		<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 e F6 Censimento danni; Sindaco</b>	

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		SA3 FASE di EMERGENZA		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO SISMICO</b>	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi sismici per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di effetti indotti; Verifica con priorità anche i punti critici e le aree a rischio frana;  lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC  Supporta tramite le relazioni dei censimenti la F1 COC nella redazione delle zone rosse;  Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo (coordina il personale in viatogli di supporto)	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>  F1 COC	Quantificare i danni Verificare la possibilità di effetti indotti
	Eseguo un censimento dei danni riferito a: - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica  Il risultato viene condiviso con il referente della funzione F1		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b> <b>Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Censimento danni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	<b>RISCHIO SISMICO</b>			
	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari in coordinamento con la F3 COC;  Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili;  Coordina l'invio e le operazioni degli enti di soccorso tecnico urgente e delle forze dell'ordine per ogni compito utili alla creazione della cancellazione, zona rossa, evacuazione, controllo anti sciacallaggio, etcc  Esegue in base allo scenario dell'evento verificatosi l'analisi della forza disponibile e di quella necessaria allo svolgimento delle azioni. In caso di insufficienza esegue richiesta di soccorso alla F7 lungo la catena di comando e controllo;	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Polizia Municipale.</b>  <b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>  <b>F7</b> lungo la catena di comando e controllo;	Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione
	In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in coordinamento con la F1 COC;		<b>Polizia Municipale;</b>  <b>F1 COC;</b>	Sicurezza della popolazione
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della F7 lungo la catena di comando e controllo per la richiesta delle forze dell'ordine;		<b>Polizia Municipale</b>  <b>F7</b> lungo la catena di comando e controllo;  <b>SORIS-Prefettura;</b>	Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	<b>RISCHIO SISMICO</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Gestori dei servizi di TLC</b>	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;  Effettua le comunicazione delle azioni alla catena di comando e controllo.		<b>F8</b> lungo la catena di comando e controllo  <b>Referente della Funzione Volontariato</b>	
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;  Supporta ove richiesto dal Sindaco e/o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;		<b>Gestori dei servizi di TLC</b>  <b>F8</b> lungo la catena di comando e controllo  <b>Referente della Funzione Volontariato</b>	



<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASSE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	<b>RISCHIO SISMICO</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Responsabile Funzione Volontariato F3;</b>  F9 lungo la catena di comando e controllo	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; Esegue censimento in collaborazione con la F2 e F3 COC della popolazione presente e trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede se necessario, per insufficienza di risorse, il supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi;		<b>Centri e Aree di accoglienza</b>	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		<b>Responsabili Funzioni:</b> - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio coordinando le funzioni di supporto operative e effettuando tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Eeguire il censimento della popolazione
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		<b>Responsabili Funzioni:</b> - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		<b>Responsabile Funzione Volontariato</b>	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile			

## ALLEGATO L – MODELLI DI INTERVENTO

### RISCHIO NEVE E GHIACCIO

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
<i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
soggetto	azione <b>rischio neve/ ghiaccio</b>	fase	soggetti da coinvolgere	obiettivi
<b>SINDACO</b>	Riceve l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse	<b>FASE di ATTENZIONE</b>		Attivare la fase di attenzione prevista nel Piano Comunale
	Verifica la disponibilità di materiali (sale da disgelo e graniglia), mezzi e personale per attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche		Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire le misure di salvaguardia per la popolazione
	Contatta la Polizia Locale per effettuare una ricognizione della viabilità e per l'individuazione di ostacoli per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche Provvede a far effettuare interventi di salatura del piano viabile, se necessario.		Responsabile Funzione Strutture Operative F7	

SINDACO		FASE di PREALLARME		
<i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
soggetto	azione	fase	soggetti da coinvolgere	obiettivi
<b>SINDACO</b>	<b>rischio neve/ ghiaccio</b>	<b>FASE di PREALLARME</b>	Centro Funzionale	Verificare l'evolversi della situazione per definire gli scenari d'evento
	In caso di nevicata in atto si aggiorna presso il Centro Funzionale;  Attiva il C.O.C. decretando il passaggio alla fase successiva di allarme.  Comunica tale passaggio ai referenti di funzione		referenti di funzione	Verificare l'operatività e la disponibilità delle Funzioni di supporto.
	attiva i Presidi Territoriali;		Responsabile del Presidio Territoriale Responsabile della Funzione Volontariato F3;	Monitorare il territorio ed avere un quadro sempre aggiornato dell'evento in atto
	Attiva i membri della Commissione Locale Valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale;		Presidente Commissione Locale Valanghe;	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Dispone eventuali ordinanze di limitazione del traffico o chiusura delle scuole ne dà comunicazione al alla Prefettura - al Centro Operativo Viabilità se già attivato;		Personale comunale Prefettura Centro Operativo Viabilità;	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta
	Informa la Prefettura e il Centro Operativo Viabilità sulle attività in corso (se istituito presso la Prefettura)		Prefettura Centro Operativo Viabilità;	Creare un efficace coordinamento operativo locale

SINDACO		FASE di ALLARME		
<i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
soggetto	azione	fase	soggetti da coinvolgere	obiettivi
<b>SINDACO</b>	In caso di evento imprevisto o al verificarsi di disagi per la popolazione attiva il COC	<b>FASE di ALLARME</b>		Garantire il coordinamento e l'esecuzione delle operazioni di salvaguardia della popolazione
	Attiva i membri della Commissione Locale Valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale  Attiva i referenti di funzione		<b>Presidente Commissione Locale Valanghe</b>	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Verifica eventuali criticità sul territorio comunale, sulla base delle segnalazioni del responsabile della Funzione Strutture Operative F7 COC; Esegue tale passaggio con l'attivazione e la supervisione della F3 COC;		<b>Strutture operative F7</b>	Coordinare le operazioni di soccorso
	Controlla l'attivazione se necessario per carenza di personale – materiali – mezzi della catena di comando e controllo			Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Dispone le ordinanze necessarie alla gestione dell'emergenza.		<b>Segreteria di Coordinamento o referenti di funzione presente in sala;</b>	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta
	Se redatte ed emanate ne informa immediatamente gli enti sovra comunali			

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
soggetto	azione	fase	soggetti da coinvolgere	obiettivi
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	<b>rischio neve/ ghiaccio</b>	<b>FASE di ALLARME</b>		
	Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione con l'aiuto se necessario delle associazioni di volontariato.		Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione
	Segnala agli operatori che stanno provvedendo allo spalamento della neve le priorità di intervento per l'accessibilità alle persone diversamente abili, alle strutture di prima assistenza sanitaria ed alle farmacie.		Responsabile della funzione strutture operative locali – viabilità	Garantire l'intervento dei mezzi presso le strutture strategiche.
	Segnala al COC eventuali necessità di tipo sanitario e intraprende azioni di gestione dell'emergenze		C.O.C.	Garantire un'efficiente assistenza della popolazione
Si informa presso gli allevamenti delle eventuali criticità legate all'approvvigionamento di cibo e medicinali per gli animali		Strutture zootecniche	Garantire la sopravvivenza e la salvaguardia degli animali	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
soggetto	azione	fase	soggetti da coinvolgere	obiettivi
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	<b>rischio neve/ ghiaccio</b>	<b>FASE di ALLARME</b>		
	Contatta i Responsabili delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio per assicurare l'assistenza alla popolazione e lo sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture Strategiche		Responsabili delle Associazioni di volontariato	Assistenza e salvaguardia della popolazione
	Contatta per le richieste di supporto in termini di personale – materiali e mezzi gli enti sovra comunali			Richiedere un supporto di mezzi e uomini
	Informa il COC della predisposizione del presidio sul territorio.		Sindaco	Aggiornare lo scenario d'evento
Coordina il personale volontario in supporto agli operai comunali				

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)		FASE di ALLARME		
<i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
soggetto	azione <b>rischio neve/ ghiaccio</b>	fase	soggetti da coinvolgere	obiettivi
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALE E MEZZI (F4)</b>	Predisporre i mezzi necessari per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	<b>FASE di ALLARME</b>	Responsabili delle Associazioni di volontariato	Salvaguardia della popolazione
	Segnala la necessità di ulteriori mezzi se le condizioni sono particolarmente critiche agli enti sovra comunali tramite la catena di comando e controllo		Sindaco	Attuare le operazioni di sgombero per garantire i soccorsi

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
<i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
soggetto	azione <b>rischio neve/ ghiaccio</b>	fase	soggetti da coinvolgere	obiettivi
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	Indica agli operatori le priorità per le operazioni di sgombero neve e segue costantemente tali attività	<b>FASE di ALLARME</b>	Operatori preposti alle attività di sgombero neve	Salvaguardia della popolazione
	Dispone il posizionamento delle segnaletica stradale e le ricognizioni sul territorio per individuare le criticità alla circolazione		Polizia Locale o cantonieri comunali se presenti	Garantire la sicurezza per la circolazione e verificare le aree più critiche
	Garantisce la funzionalità e/o il ripristino dei servizi essenziali		Gestori delle reti	Garantire l'operatività delle reti

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di EMERGENZA		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
soggetto	azione	fase	soggetti da coinvolgere	obiettivi
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	<b>rischio neve/ ghiaccio</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	Gestori dei servizi di TLC	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;		F8 lungo la catena di comando e controllo	
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		Referente della Funzione Volontariato	
	Supporta ove richiesto dal Sindaco e/o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;		Gestori dei servizi di TLC	
			F8 lungo la catena di comando e controllo	
			Referente della Funzione Volontariato	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di EMERGENZA		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
soggetto	azione	fase	soggetti da coinvolgere	obiettivi
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	<b>rischio neve/ ghiaccio</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
			F9 lungo la catena di comando e controllo	
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio coordinando le funzioni di supporto operative e effettuando tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Eseguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile		Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.



## ALLEGATO L – MODELLI DI INTERVENTO

### RISCHIO BLACKOUT

SINDACO		FASE di ALLARME	
<b>Blackout a livello diffuso</b>			
<b>soggetto</b>	azione <b>r. blackout</b>	<b>fase</b>	soggetti da coinvolgere
<b>SINDACO</b>	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	<b>FASE di ALLARME</b>	Responsabile del C.O.C.; referenti di funzione;
	Comunica l'attivazione del C.O.C. e delle Funzioni attivate anche alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		Prefettura Regione Provincia
	Mantiene i contatti per il tramite della segretaria, con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione in atto		Prefettura Regione Provincia
	Comunica l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)" alla Prefettura		Prefettura
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 la necessità di allertare la popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio. Se necessario, in coordinamento con la F2 e F3 e F7, richiede supporto di squadre per l'allertamento alla popolazione		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio.		
	Se ancora non attivi, attiva i Presidi Territoriali e se in insufficienza di personale e/o mezzi richiede supporto di squadre per il monitoraggio dei punti critici e del territorio in generale		
	Comunica la fase di Allarme ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici
		obiettivi	Attivazione del C.O.C.
			Creare un efficace coordinamento operativo locale
			Assistenza alla popolazione
			Informazione ed assistenza alla popolazione
			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
			Monitoraggio e sorveglianza del territorio
			Creare un contatto con le strutture scolastiche

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<b>Blackout a livello diffuso</b>				
<b>soggetto</b>	<b>azione</b>	<b>fase</b>	<b>soggetti da coinvolgere</b>	
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	<b>r. blackout</b>	<b>FASE di ALLERTA</b>	<b>obiettivi</b>	
	determina i percorsi migliori per il transito dei soccorsi e determina se necessario la creazione dei cancelli.		Creare un efficace coordinamento operativo locale; trasmissione delle informazioni	
	Se il rischio blackout è collegato al R. idrogeologico, la F1 COC Si informa sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche		Centro Funzionale	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine. Aumentare la velocità delle comunicazioni.
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti. Supporta la F6 COC nell'esecuzione del censimento del dato su database		Responsabile della Funzione Censimento danni F6	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio. Dare rapidità nella trasmissione dei dati.
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco.		Sindaco;	Informazione ed assistenza alla popolazione; trasmissione delle informazioni.
	Allerta e/o attiva gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate; Sala Operativa Intercomunale,	Verificare la disponibilità operai e mezzi. trasmissione delle informazioni.
Esegue attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.	Referente della Funzione Strutture Operative F7;.	Fluidità e continuità del traffico. trasmissione delle informazioni.		

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>		
<b>Blackout a livello diffuso</b>				
<b>soggetto</b>	<b>azione r. blackout</b>	<b>fase</b>	<b>soggetti da coinvolgere</b>	<b>obiettivi</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	<p>Informa le strutture ospedaliere limitrofe del rischio blackout in atto. Se necessario in collaborazione con la F9 allerta le strutture sanitarie sulla possibilità di evacuazione di persone diversamente abili e/o non autosufficienti e/o di strutture sensibili in difficoltà;</p> <p>Verifica tramite l'analisi della forza il numero sufficiente di personale sanitario utile all'assistenza e/o all'assistenza all'evacuazione delle persone diversamente abili e/o non autosufficienti e/o di strutture sensibili in difficoltà;</p> <p>Si coordina con la F9 COC per elaborare il piano di assistenza e/o evacuazione delle persone non autosufficienti e/o diversamente abili e a seguire di tutte le richieste evidenziate dalla F5 COC come non risolvibili dall'ente gestore con tempi idonei o di sicurezza per tutti i residenti;</p> <p>Può contestualmente attivare, se ritenuto necessario per la comunicazione di ipotesi di peggioramento dell'evento da parte dell'ente erogatore, la comunicazione verso le strutture sanitarie locali per organizzare e/o eseguire un trasferimento in via cautelativa e/o a seguito dell'evento delle persone diversamente abili e/o non autosufficienti e/o di strutture sensibili.</p>	<b>FASE DI ALLARME</b>	Responsabili delle Funzioni di Supporto;	<p>Organizzare ed eseguire assistenza sanitaria e messa in sicurezza delle persone coinvolte dall'evento.</p> <p>Organizzare ed eseguire assistenza sanitaria e messa in sicurezza delle persone potenzialmente coinvolte dall'evento.</p> <p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p>

	Se non fatto durante la fase di pre allarme, richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le organizzazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti sanitarie intervenute		Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assistenza Sanitaria; Richiesta supporto;
--	--	--	--	--

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>		
<b>Blackout a livello diffuso</b>				
<b>soggetto</b>	azione <b>r. blackout</b>	<b>fase</b>	soggetti da coinvolgere	obiettivi
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative, al fine di provvede anche all'allontanamento delle persone;	<b>FASE DI ALLARME</b>	Responsabili Delle Organizzazioni di Volontariato;	Assistenza alla Popolazione;
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione evacuata presso le aree di attesa e/o altra area o struttura.  Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale;  Coordina il proseguimento nel tempo dell'azioni di monitoraggio e assistenza dei P.T. ed esegue richiesta qualora necessario alle omologhe funzioni di invio di personale di supporto per aumento numerico dei P.T. o per richiesta di personale specializzato utile al superamento dell'emergenza in atto;		Responsabili Delle Squadre/Associazioni di volontariato;	Informazione ed assistenza alla popolazione Monitoraggio e sorveglianza del territorio

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>		
<b>Blackout a livello diffuso</b>				
<b>soggetto</b>	<b>azione</b>	<b>fase</b>	<b>soggetti da coinvolgere</b>	
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	<b>r. blackout</b>	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>obiettivi</b>	
	Utilizza il proprio database materiali e mezzi per valutare l'esito del rapporto materiali utili persone con necessità Qualora tale rapporto risulti essere positivo la F4 COC fa convocare i P.T., con personale idoneo, e consegna alle squadre il materiale ed i mezzi necessari richiesti dalla F9 COC o altra funzione di supporto. La F9 COC fornisce ai P.T. la lista degli interventi da eseguire con le priorità; Qualora tale rapporto risulti essere negativo la F4 COC deve comunicare tale esito al Coordinatore del COC il quale, esaminati i fatti con il Sindaco, decide se: I) contattare ditte anche non convenzionate presenti sul territorio; II) Attivare la Catena di Comando e Controllo e conseguentemente attivare la relativa comunicazione referente su referente;		Responsabili Delle Organizzazioni di Volontariato;  Ditte convenzionate;  Funzioni di supporto comunale F4/F9;  Sala Operativa Comunale/Intercomunale;	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza tutto il materiale ed i mezzi forniti dalla funzione omologa lungo la catena di comando e controllo			Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>		
<b>Blackout a livello diffuso</b>				
<b>soggetto</b>	azione <b>r. blackout</b>	<b>fase</b>	<b>soggetti da coinvolgere</b>	<b>obiettivi</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso. mantenere i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1.; Coordina tutto il personale inviatogli	<b>FASE DI ALLARME</b>	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;  Enti Gestori reti;	Garantire i servizi Essenziali interessate dall'evento.  Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.

	<p>Verifica che il rischio blackout non crei problemi nella distribuzione delle risorse idriche. Qualora si verifici tale situazione e/o essa, su consultazione degli enti gestori, sia potenzialmente verificabile la F5 COC allerta la F9 COC ed il Responsabile del COC per allertare il Sindaco e Attivare la Catena di comando e controllo; Comunica all'ente gestore del servizio essenziale l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire;</p> <p>Attiva la comunicazione con l'ente gestore per determinare il grado di risposta dello stesso in termini di efficacia e tempistiche per ogni singolo intervento richiesto;</p> <p>Annota nella propria checklist degli interventi le tempistiche di intervento dell'ente gestore e gli interventi da essi coperti consegnando la relazione alla funzione F9 COC ed F6 COC;</p> <p>Evidenzia alla F9 COC gli interventi su cui l'ente gestore non riesce a garantire una risoluzione con tempi idonei o comunque con tempi di sicurezza per le persone non autosufficienti;</p>		<p>Responsabile della Funzione F9\F6 COC;</p>	<p>Garantire i servizi Essenziali interessate dall'evento.</p> <p>Garantire lo scambio efficace di informazioni tra il territorio e l'ente erogatore;</p> <p>Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.</p>
	<p>Contattate aziende erogatrici dei servizi essenziali o ditte private per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione o presso le abitazioni di persone diversamente abili.</p>		<p>Enti Gestori reti</p>	<p>Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.</p>

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>		
<b>Blackout a livello diffuso</b>				
<b>soggetto</b>	<b>azione r. blackout</b>	<b>fase</b>	<b>soggetti da coinvolgere</b>	<b>obiettivi</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dal blackout. Inoltre con la F5 COC e la F1 COC deve verificare il possibile manifestarsi di rischi indotti;  Effettua in coordinamento con la F1 COC richieste di supporto di squadre per il censimento;	<b>FASE DI ALLARME</b>	Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: -persone -edifici pubblici e privati -impianti industriali -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco		Sindaco	Individuare e censire eventuali danni



<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>	
<b>Blackout a livello diffuso</b>			
<b>soggetto</b>	<b>azione</b>	<b>fase</b>	<b>soggetti da coinvolgere</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	<b>r. blackout</b>	<b>FASE DI ALLARME</b>	
	Elabora tramite l'analisi della forza, per l'evento in atto, le richieste di supporto da inviare;  Coordina tutto il personale inviato gli  Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli;  Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle strutture a rischio e delle abitazioni individuate dalla F2 e F9 COC;  Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio;  In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;		<b>Polizia Municipale</b>   <b>Responsabile funzione F1\F2\F3\F9 COC;</b>

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>	
<b>Blackout a livello diffuso</b>			
<b>soggetto</b>	azione <b>r. blackout</b>	<b>fase</b>	soggetti da coinvolgere
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	Supporta il censimento di tutte le criticità. Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	<b>FASE DI ALLARME</b>	Enti Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato F3
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.		
	Richiede se necessario l'intervento per il ripristino delle telecomunicazioni;  Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione  Supporta ove richiesto dal Sindaco e/o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;		Prefettura;  Organizzazioni di volontariato
			obiettivi
			Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
			Garantire il mantenimento delle comunicazioni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<b>Blackout a livello diffuso</b>				
<b>soggetto</b>	<b>azione</b>	<b>fase</b>	<b>soggetti da coinvolgere</b>	
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	<b>r. blackout</b>	<b>FASE di ALLERTA</b>	<b>obiettivi</b>	
	Provvede ad attivare il sistema di allarme e di informazione alla popolazione, PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO		Sindaco	Assistenza alla popolazione
	Se non eseguito in pre-allarme, esegue con gli altri referenti di funzione l'analisi della forza per accertarsi di avere il numero sufficienti di personale operativa. Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio. Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di persone diversamente abili e di stranieri specificandone la nazionalità. Verificata l'impossibilità operativa con gli altri referenti di funzione, richiede supporto alla F9 lunga la catena di comando e controllo Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		Responsabile Funzione Volontariato F3;  Sala Operativa Intercomunale;	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa. Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 Sala Operativa Intercomunale;	
Provvede al ricongiungimento delle famiglie.	Responsabile Funzione Volontariato F3			

	<p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto. Indirizza, tramite il censimento eseguito in periodo ordinario, i P.T della F3 COC e/o la F7 COC nelle zone ove si ha dato certo di presenza della persona non autosufficiente, le funzioni F3 COC e F7 COC dovranno eseguire tramite i P.T. attento controllo di tutto il centro urbano. Stabilisce con la F2 COC l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire; Comunica alla F5 COC l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire; Esegue in collaborazione con la F4 COC il rapporto: materiali utili persone con necessità Aggiorna contemporaneamente la relazione sull'evoluzione dell'evento e una checklist degli interventi e relativa priorità, che deve comunicare alla F9 di livello sovra comunale; Analizzato le info prese dalla F8 COC deve essere tenuta in aggiornamento dalla F9 del livello superiore della catena di Co.Co. (chiedere costante flusso di informazioni) la quale fornirà le tempistiche di ripristino date dalla F5 del livello superiore della catena di Co.Co. e poi l'evoluzione sulla situazione del blackout, Determina qualora l'evento ha carattere severo e con tempi lunghi di sistemare la popolazione richiedente in strutture ricettive. la F9 COC in contatto con il Sindaco del proprio Comune, determina se eseguire tale azione. La F9 COC può chiedere alla F9 del livello superiore della catena di Co.Co. di contattare strutture ricettive presenti in altri Comuni attraverso le omologhe funzioni COC o se non attive attraverso i Sindaci. Le strutture da contattare sono contenute negli allegati dei piani <b>Comunali</b>.</p>	<p>Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7</p> <p>Sala Operativa Intercomunale;</p>	
--	---	--	--

	<p>In caso venga attivata l'evacuazione, si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. Nel caso in cui le strutture abbiano ricevuto un danno può decidere, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, di scortare la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza</p>		<p>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;          Funzione F6 censimento danni;          Funzione F1 tecnica e pianificazione;          Presidi Territoriali;</p>	
--	---	--	---	--

## ALLEGATO L – MODELLI DI INTERVENTO

### RISCHIO MANIFESTAZIONI PUBBLICHE

#### **Modello di intervento per scenario che si verifica durante l'evento o la manifestazione pubblica:**

Individuazione degli scenari di rischio di protezione civile contenuti nell'allegato 1 del Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 15 del 12 gennaio 2012:

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto interministeriale 13 aprile 2011, si individuano di minima quali scenari di rischio di protezione civile i seguenti:

scenario eventi atmosferici avversi;

scenario rischio idrogeologico - alluvione;

scenario rischio idrogeologico - frane;

scenario rischio sismico;

scenario rischio vulcanico;

scenario rischio incendi boschivi e di interfaccia;

scenario rischio chimico, nucleare, industriale, trasporti (in tal caso la mobilitazione del volontariato è limitata esclusivamente al supporto agli altri soggetti competenti individuati dalla legge);

scenario rischio ambientale, igienico-sanitario (in tal caso la mobilitazione del volontariato è limitata esclusivamente al supporto agli altri soggetti competenti individuati dalla legge);

scenario caratterizzato dall'assenza di specifici rischi di protezione civile (ossia contesti di operatività ordinaria, attività sociale, attività addestrativa, formativa o di informazione alla popolazione, attività di assistenza alla popolazione in occasione di brillamento ordigni bellici, supporto alle autorità competenti nell'attività di ricerca persone disperse/scomparse).

In considerazione del possibile impiego del volontariato oggetto dei presenti indirizzi a supporto delle strutture operative e degli enti competenti in via ordinaria vengono assimilati a scenari di rischio di protezione civile ai fini della presente intesa anche i seguenti contesti:

- incidenti che richiedano attività di soccorso tecnico urgente;
- attività di assistenza e soccorso in ambiente acquatico;
- attività di assistenza e soccorso in ambiente impervio, ipogeo o montano;
- attività di difesa civile.

Con riferimento a tali scenari di rischio di protezione civile le autorità di protezione civile individuate dalle vigenti disposizioni normative (Comuni, Province, Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, Regioni e Province Autonome e Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e le altre autorità individuate dalla legge provvedono, per quanto di competenza, a definire la pianificazione relativa, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Per i scenari di cui ai punti a), b) e c) sopra riportati, l'amministrazione dovrà fare riferimento al presente documento "Piano di Protezione civile", al capitolo modello di intervento rischio meteo/idrogeologico/idraulico;

Per lo scenario di cui al punto d) sopra riportato, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "Piano di Protezione civile", al capitolo modello di intervento rischio sismico;

Per lo scenario di cui al punto f) sopra riportato, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "Piano di Protezione civile", al capitolo modello di intervento rischio incendio boschivo e di interfaccia;

Per lo scenario di cui al punto g) (ferroviario) sopra riportato, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "Piano di Protezione civile", al capitolo modello di intervento rischio ferroviario;

Per gli altri scenari invece l'amministrazione comunale dovrà attenersi alle procedure descritte a seguire:

Procedure scenari di cui al punto v.: il paragrafo a seguire non sarà sviluppato con un modello di intervento su singole azioni, ma bensì descriverà una scaletta di obiettivi principali. Per tutti gli scenari di cui al punto v. l'amministrazione dovrà supportare gli enti di pronto intervento presenti e/o dispiegati dallo stato, che provvederanno ad eseguire ogni azione utile al superamento

dell'emergenza. Gli scenari di cui al punto v. prevedono infatti attività più inquadrabili in un concetto di "difesa civile" e "ordine e sicurezza pubblica" (esempio: minaccia armata, presenza di un folle, esplosioni, attentati terroristici, etc).

Obiettivi principali per gli scenari di cui al punto v.:

Sindaco in coordinamento con il Responsabile del COC

Contatta e convoca tutti i referenti di funzione e procedere all'attivazione del COC;

Si assicura dell'operatività della segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con COI, Prefettura e Regione;

Contatta la Prefettura per capire chi gestirà l'emergenza e richiede l'invio di un referente presso la sala operativa comunale. In caso di necessità eseguirà l'azione acquisendo tale informazione sul campo tramite Presidio territoriale;

Comunica ai referenti di funzione, quale ente ha preso in gestione l'emergenza e gli fornisce i contatti del o dei referenti dell'ente che gestisce l'emergenza;

Comunica ai referenti di funzione come debbono comportarsi, quali sono le azioni che dovranno svolgere autonomamente, quindi quali azioni attivare e coordinare, e quali invece sono le azioni per le quali dovranno supportare l'ente che sta gestendo l'emergenza;

Si accerta tramite i referenti di funzione che i referenti dei presidi territoriali prendano e mantengano costantemente il contatto con il responsabile delle forze dell'ordine o altro ente, che sta gestendo l'emergenza;

Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione e alla popolazione presente nelle aree più limitrofa da parte del responsabile della funzione Volontariato F3 e F9;

Emette ordinanze tra cui: creazione della "zona rossa" e sistema di cancellazione, divieto di transito da e per la "zona rossa", ed ogni altra ordinanza ritenuta utile;

Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone residenti;

Mantiene il contatto con la prefettura e la regione;

Partecipa a riunioni e tavoli tecnici, convocati dagli enti sovra comunali, per il superamento dell'emergenza;

Referente della funzione tecnica di valutazione e pianificazione (F1)

Esegue tutte le azioni descritte a seguire in coordinamento responsabile della gestione dell'emergenza;

Individua l'area colpita e predispone il sistema di cancellazione per la chiusura totale al traffico;

Individua un'area di sicurezza intorno all'area colpita dall'evento e predispone una cancellazione per chiusura totale al traffico di ogni genere;

Individua la viabilità alternativa per aggirare l'area di sicurezza e si assicura che venga comunicata alla popolazione e agli enti sul territorio che stanno gestendo l'emergenza;

Coordina tutti i referenti di funzione "operativi" allo scopo di supportare nell'evacuazione della popolazione gli enti che stanno gestendo l'emergenza;

Verifica l'esigenza di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;

Referente della funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria (F2)

Coordina il suo personale a supporto degli enti che stanno gestendo l'emergenza;

Comunica ogni sua azione al Sindaco prima di eseguirla e con esso si coordina;

Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati;

Assicura l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;

Attiva e mantiene i contatti con le strutture ospedaliere. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione volontariato (F3)

Attiva il volontariato di protezione civile;

Coordina il suo personale a supporto degli enti che stanno gestendo l'emergenza;

Provvede ad attrezzare le aree di accoglienza per la popolazione evacuata. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. Inviare il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione materiali e mezzi (F4)

Inviare i materiali e i mezzi necessari: alla cancellazione, ai primi soccorsi e alla gestione dell'evento in generale, coordinandosi con le altre funzioni o direttamente con il referente dell'ente che gestisce l'emergenza. Tiene informato il sindaco ed il referente della funzione F1;

Mobilizza le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Provvede ad attrezzare le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;

Referente della funzione servizi essenziali (F5)

Se richiesto dal Sindaco e/o referente dell'ente che sta gestendo l'emergenza, contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per interrompere o per garantire la continuità dei servizi;

Se richiesto dal Sindaco e/o referente dell'ente che sta gestendo l'emergenza, contatta e mantiene le comunicazioni con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

Referente della funzione censimento danni persone e cose (F6)

Esegue un censimento dei danni riferito a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnica, e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione strutture operative (F7)

Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli e dove ritenuto necessario anche in accordo con la Prefettura per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari.

Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili.

In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo.

Per tutte le azioni sopra discusse, nel caso in cui le stesse siano gestite e coordinate da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione telecomunicazioni (F8)

Garantisce il funzionamento delle comunicazioni anche a seguito dell'evento.

Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.

Per tutte le azioni sopra discusse, nel caso in cui le stesse siano gestite e coordinate da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Supporta il Sindaco nella predisposizione di una conferenza stampa.

Referente della funzione assistenza alla popolazione (F9)

Coordina le attività di allertamento/informazione della popolazione e di evacuazione della popolazione dall'area colpita dall'evento e dall'area di sicurezza in collaborazione con la F1 e provvede al ricongiungimento familiare. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando la presenza di persone fragili e l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.





Garantisce il trasporto verso le aree di protezione civile e l'assistenza continua della popolazione. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

**Modello di intervento e PEE:**

Nel caso indicato dal paragrafo 2.2 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018 "Attività che non possono essere svolte dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile", le procedure di intervento e di impiego dei volontari saranno contenute nel PEE. I volontari saranno comunque sempre in contatto con il referente della Funzione F3 presente nella sala operativa comunale, attiva fino alla fine dell'evento ed al deflusso degli ospiti della manifestazione.

## Allegato M - COC – vopc - organigramma – mezzi e materiali C.O.C.

Centro Operativo Comunale C.O.C. I.D. cartografico: E.S.004 Cod. CLE: 001	Indirizzo		via Margi
	Telefono		0941 661388 (contatto municipio)
	Fax		0941 669114 (contatto municipio)
	E-mail		protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it
	Referente	Nominativo	Salvatore Vittorio Fiore
Qualifica		Sindaco	
Cellulare			



L'amministrazione deve provvedere nel rendere operativa la sede del C.O.C. nel più breve tempo possibile, creando spazi da riservare alla funzione di coordinamento e installando linea telefono/fax/internet dedicate, a partire dall'approvazione del presente PEC in Consiglio comunale

### Organizzazioni di volontariato (vopc)

Fraternità di Misericordia - San Piero Patti	Indirizzo sede		via 2 Giugno, 26 San Piero Patti		
	Telefono		0941660211		
	Fax		0941660211		
	E-mail		miserianpieropatti@tiscali.it		
	Referente	Nominativo	Santi Mondello		
		Qualifica	governatore		
		Cellulare	339 6129631 – 389 9863090		
	Numero Volontari				
	Attività svolte dall'associazione		Protezione civile - sanitario		
	Ambito territoriale di operatività		Nazionale - regionali - comunale		
Tempo di attivazione		<1 ora			

Organigramma principale		
Area/Responsabile del servizio	Servizi	Personale
Dott. Limina Provvidenza  SEGRETARIO COMUNALE	Dott. Limina Provvidenza  segretario comunale	FIGLIO Mario
Dott. Limina Provvidenza I° Area - Amministrativa	Staff Sindaco	FIGLIO Mario
	Segreteria-Personale-Contratti	Saltafosso Franca, FIGLIO Mario, Giovanni Di Dio, Giuffrè Maria
	Protocollo-Archivio-Albo	Giovanni Di Dio, Gulino Pasqualina
	Contenzioso	Saltafosso Franca
	Ufficio Informatico	Giovanni Di Dio
Dott. Limina Provvidenza II° Area - Ragioneria	Bilancio-Economato-Servizio Idrico-Stipendi	Scolaro Mariangela, Cannizzo Basilio, Narda Graziella
	Tributi	Pantano Alfina, Schepisi Marinella, Lojacono Angela, Coppola Giovanni
Arch. Furnari Giacomo  III° Area - Tecnica	Lavori Pubblici-Servizio Idrico-Rrsuu-Prot. Civile	Gumina Antonino, Spanò Santina
	Urbanistica - Trasporto	Pantano Catena
	Ufficio Amministrativo	Costantino Maria
	Autisti	Ardiri Giovanni, Ardiri Pippo, Gugliotta Raimondo, Messina Carmelo, Pantano Giuseppe, Pagano Carmelo
	Operai	Cardaci Carmelo, Di Bella Franco, Ferro Filippo, Ferro Mario, Puglia Giovanni
Dott. Castellino Graziella  IV° Area - Servizi Demografici - Relazioni con il pubblico - Socio Culturale	Servizi Demografici - Cimitero	Rizzo Isabella, Svezia Cinzia, Di Blasi Felicia
	Commercio - Biblioteca - U.R.P.	Castellino Graziella, Camuti Graziella, Narda Graziella, Pintaudi Venerina
	Servizi Socio Culturali	DI Giuseppe Maria Grazia, Ardiri Maria
	Asilo Nido	Ballotta Maria Stella - Balbi Lucia - Florio Anna Licia - Furnari Mariannina - Mannino Maria - Ventimiglia Doris
	Operai	Natoli Caterina, Natoli

		Vincenza, Pascale Franca, Schepis Maria Grazia, Caffarelli Giuseppina, Lincoln Cristina, Nasisi Silvana, Scaffidi Giuseppe
Arch. Furnari Giacomo  V° Area - Polizia Municipale	VICE COMANDANTE  Polizia Municipale	Lamancusa Carmela - Rizzo Adalgisa Ferraro Filippo Truglio Carmelo
	Ausiliari del Traffico	Ardiri Giovanni Messina Carmelo

## mezzi e materiali

SOCIETÀ / ENTE	Tipologia dei materiali	Specializzazione	N°	SEDE	REFERENTE
Misericordia	pompa idrovora		n.1	via Due Giugno	Santi Mondello governatore 339 6129631 – 389 9863090
	tende gonfiabili + brandine		n.3		
	tende p88				
	servizio radio				
	autorespiratori		n.2		
	gruppo elettrogeno		n.1		
	pma (posto medico avanzato)		n.1		
SOCIETÀ / ENTE	Tipologia dei mezzi	Specializzazione	N°	SEDE	REFERENTE
Comune Di San Piero Patti	Autobotte	Supporto Ai Mezzi Antincendio	N. 1	Autoparco Municipale C/Da Canalaro	Pantano Catena Tel. 0941 661388
	porter	trasporto materiale	N.1		
	moto ape	trasporto materiale	N.1		
	bobcat	movimento terra	N.1		
	panda 4x4	trasporto persone	N.1		
	scuolabus	trasporto bambini	N. 3		
Misericordia	modulo antincendio		N.1	Via Due Giugno	Santi Mondello governatore 339 6129631 – 389 9863090
	torre faro		N.1		
	ambulanza		N.2		
	automezz0	trasporto disabili	N.1		
	pulmino	trasporto persone p.8 + 1	N.1		
	automediche		N.6		
Benfatta Salvatore & C Snc	miniescavatore	movimento terra	n.1	Via M. Rapisardi, 87	Benfatta Carmelo tel. 320 16045490

“	“	muletto	trasporto materiale	n.1		
Lo Presti Giorgio	miniescavatore	movimento terra	n.1	Via Giovanni XXIII	Lo Presti Giorgio tel. 339 17344335	
Eredi Pascale A.Natale	pala gommata	movimento terra	n.1	C/Da Casale	Pascale Adriano tel. 0941 661771 tel. 328 0565528	
	miniescavatore	movimento terra	n.1			
Cosmak Srl	autocarro	trasporto materiale	n.2	Via Toscana	Lincoln Antonella tel. 380 2951303	
	miniescavatore	movimento terra	n.1			
	escavatore	movimento terra	n.1			
	escavatore cingolato	movimento terra	n.1			
	bobcat	movimento terra	n.1			
C.G.F.C. Srl	miniescavatore	movimento terra	n.1	Piazza Duomo	Mauro Cannizzo tel. 347 2578664	
Isg Costruzioni Srl	miniescavaore	movimento terra	n.1	Via Profeta	Arlotta Filippo tel. 0941 669055 328 0565528	

## Allegato N - Viabilità di accesso – edifici strategici – viabilità di emergenza e cancelli

### Viabilità di accessibilità

<b>Viabilità</b>	<b>Criticità (dentro il territorio comunale)</b>
SP122	C.1 – RF006 e RF009
SP122/a	C.16 e C.17 - RF008 e RF024
SPA309	C.18 – RF021
SPA304	RF003 e RF005
SPA297	RF002 e RF003
SP122/d	RF001 e RF002
SP119	RF001, RF004, RF005 e RF009
SP136	C.3, C.4, C.7, C.8, C.9, C.10, C.14 e C.15 – RF008, RF010, RF013, RF016, RF017, RF018 e RF020
SP140	RF015 e RF018

Le principali arterie di accesso a San Piero Patti sono:

La SP n. 122 ha andamento nord/sud ed è un'arteria principale per San Piero Patti, che parte dal comune di Patti, in cui è presente sia la SS113 che lo snodo con la A20 Messina/Palermo, prosegue verso sud attraversando il capoluogo di San Piero Patti, devia verso est incrociandosi con la SP119 per poi proseguire verso sud fino ad immettersi nella SS116. La SS116 collega San Piero Patti al Comune di Randazzo, nel cui capoluogo transita la SS120, collegamento fondamentale, che passa a nord dell'Etna partendo dallo snodo con la A18/E45 tra Giarre e Taormina e arriva alla A19 Palermo/Catania.

La SP n. 136 ha andamento est ovest ed è un importante collegamento per San Piero Patti. La SP136 si collega alla SP122 nella parte sud del capoluogo di San Piero Patti, prosegue poi verso ovest collegandosi nel capoluogo di Ucria alla SS116.

La SP n. 119 ha andamento nord/sud ed è un'arteria importante per San Piero Patti, che parte dal comune di Patti, dallo svincolo con la SS113 e A20, attraversa per un piccolo tratto il territorio comunale di San Piero Patti a nord-nord/est, prosegue verso sud fino a congiungersi in loc. Sanata Maria alla SP122.

Da Messina i collegamenti più rapidi sono: A20 – SP119 – Contrada Mulinello - SP122 o A20 – SP119 – SP122, 75,4 Km – 1.01 h;

Da Catania i collegamenti più rapidi sono: A20 – E45/A18 – Fiumefreddo SS120 – SP7 III – SP2 – SP122, 111 Km – 2.09 h;

Da Catania i collegamenti più rapidi sono: SS121 – SS284 - SS116 - SP122, 104 Km – 2.32 h;

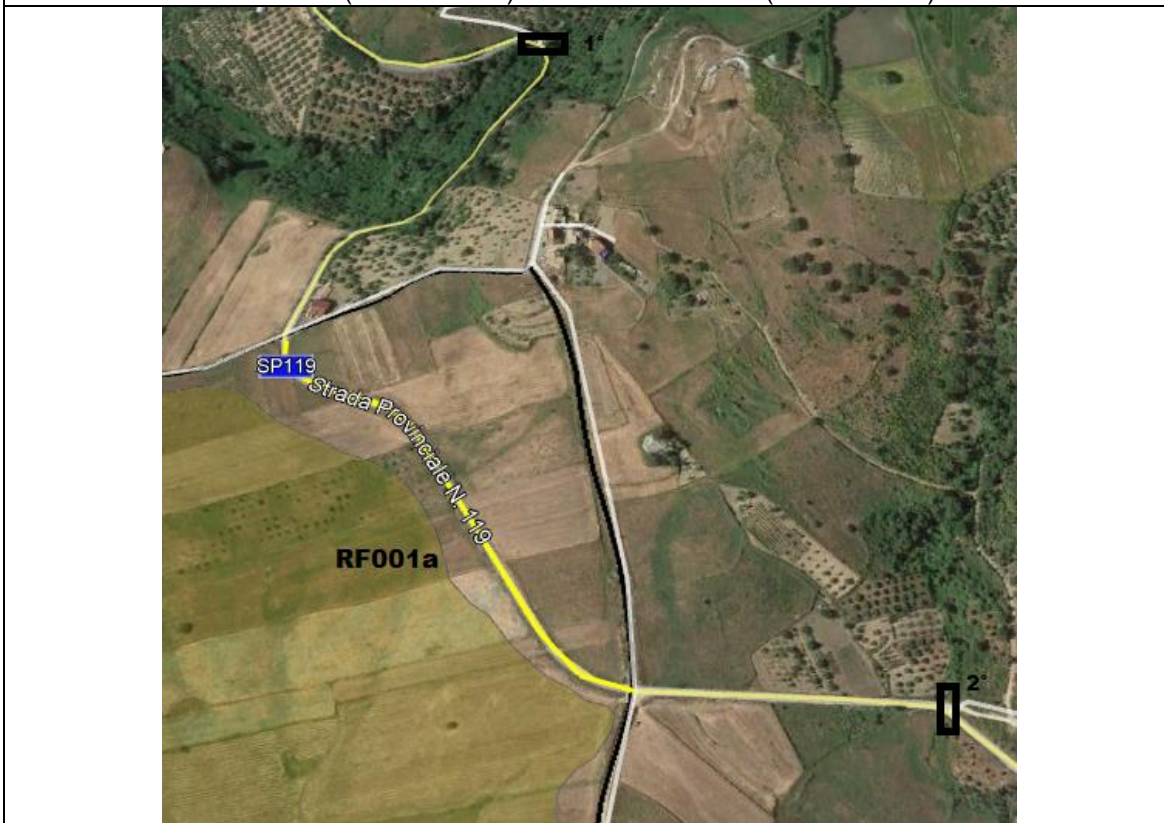
Da Palermo i collegamenti più rapidi sono: A20/E90 – San Piero Patti – Contrada Mulinello - SP122, 181 Km – 2.23 h;

<b>E.S.001</b> <b>Municipio – Polizia Locale</b>	Indirizzo	piazza De Gasperi
	Telefono	0941 661388
	Fax	0941 669114
	E-mail	protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it
<b>E.S.002</b> <b>PTE San Piero Patti SUES 118</b>	Indirizzo	via Prof. Profeta, 26
	Telefono	0941661495 - 090 3651 (centralino ASP Messina)
	Fax	d.n.c.
	E-mail	protocollogenerale@pec.asp.messina.it
<b>E.S.003</b> <b>Carabinieri</b>	Indirizzo	via Margi, 27
	Telefono	0941661004
	Fax	d.n.c.
	E-mail	tme32070@pec.carabinieri.it
<b>E.S.004</b> <b>C.O.C.</b>	Indirizzo	via Margi
	Telefono	0941 661388 (contatto municipio)
	Fax	0941 669114 (contatto municipio)
	E-mail	protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it
<b>E.S.005</b> <b>deposito comunale - scuola bus</b>	Indirizzo	via due Novembre
	Telefono	0941 661388
	Fax	0941 669114
	E-mail	protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it
<b>E.S.006</b> <b>Sede Misericordia</b>	Indirizzo	via 2 Giugno, 26
	Telefono	0941660211
	Fax	0941660211
	E-mail	info@misericordiasanpieropatti.org

## Viabilità di emergenza e cancelli

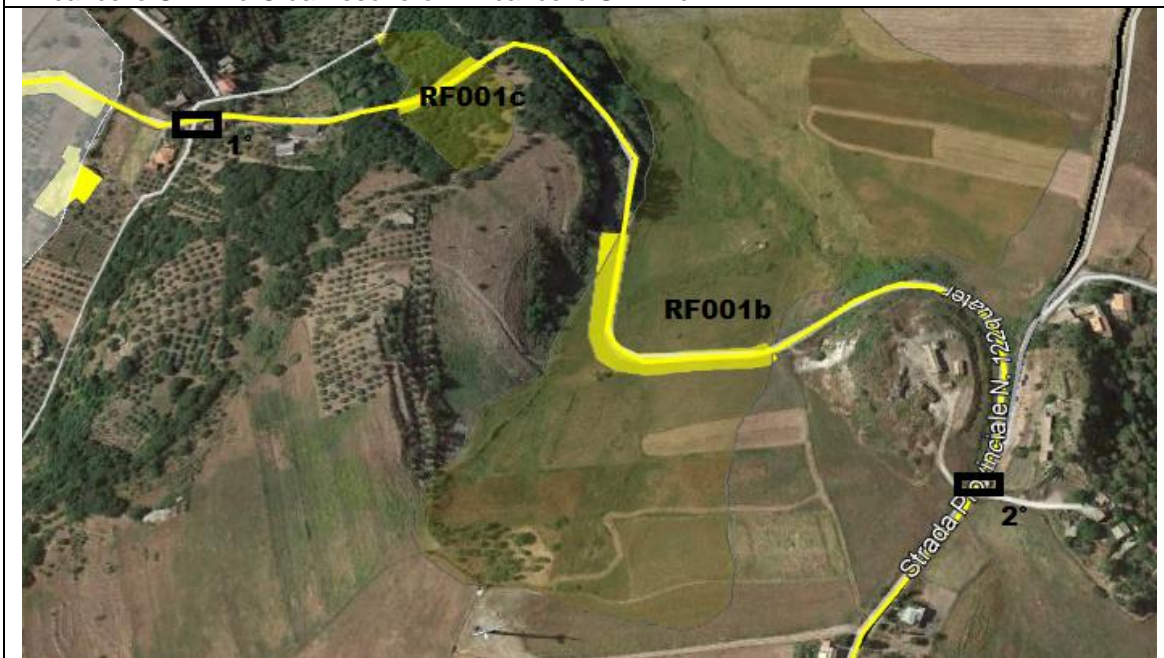
**Cod. RF001**

1° cancello incrocio SP119 (fuori comune) - 2° cancello SP119 (fuori comune)



**Cod. RF001**

1° cancello SP122d C.da Tesoriero - 2° cancello SP122d





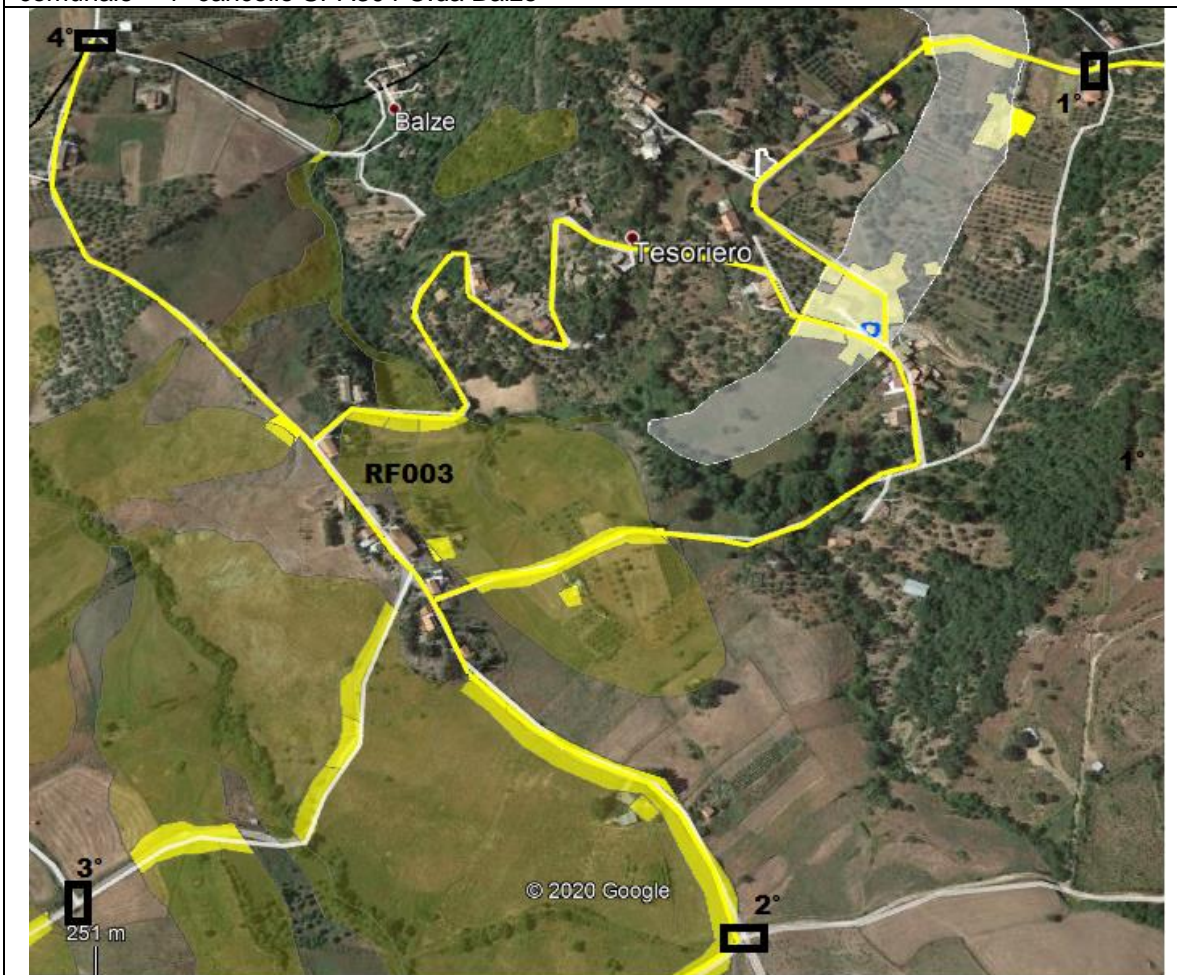
**Cod. RF002**

1° cancello SP122d – 2° cancello SPA304/SPA297 C.da Tesoriero – 3° cancello SPA304/SPA297 C.da Tesoriero – 1°b cancello SPA304 C.da Balze



**Cod. RF003**

1° cancello SP122d C.da Tesoriero – 2° cancello SPA304 direzione Valdoria – 3° cancello strada comunale – 4° cancello SPA304 C.da Balze



**Cod. RF004**

1° cancello SP122d – 2° cancello SPA304 direzione Valdoria – 3° cancello SP122d


**Cod. RF005**

1° cancello SP122 (38° 4'20.71"N - 14°58'38.57"E) (fuori comune) – 2° cancello SPA304 (38° 3'51.82"N - 14°59'21.52"E) – 3° cancello SP122/d (38° 3'37.99"N - 15° 0'25.11"E) – 4° cancello SP119 (38° 2'53.93"N - 15° 0'13.36"E) (fuori comune) – 5° cancello via Canalaro (38° 2'50.13"N - 14°59'57.80"E) (fuori comune) – 6° cancello via Catania/via Portella (38° 2'50.60"N - 14°59'52.91"E) (fuori comune) – 7° cancello Sp199bis/via Portella (38° 2'37.22"N - 14°59'40.50"E) (fuori comune) – 8° cancello SP122 (38° 2'20.23"N - 14°59'19.64"E) (fuori comune) – 9° cancello SP122 (38° 2'36.76"N - 14°59'5.86"E) – 10° cancello SP122 (38° 2'49.79"N - 14°58'41.64"E) – 11° cancello strade comunali C.da Marià (38° 3'28.45"N - 14°58'30.96"E) – 12° cancello SP122 (38° 3'47.13"N - 14°58'23.80"E)



**Cod. RF006**

1° cancello SP122 – 2° cancello SP122 direzione Casale



**Cod. RF007**

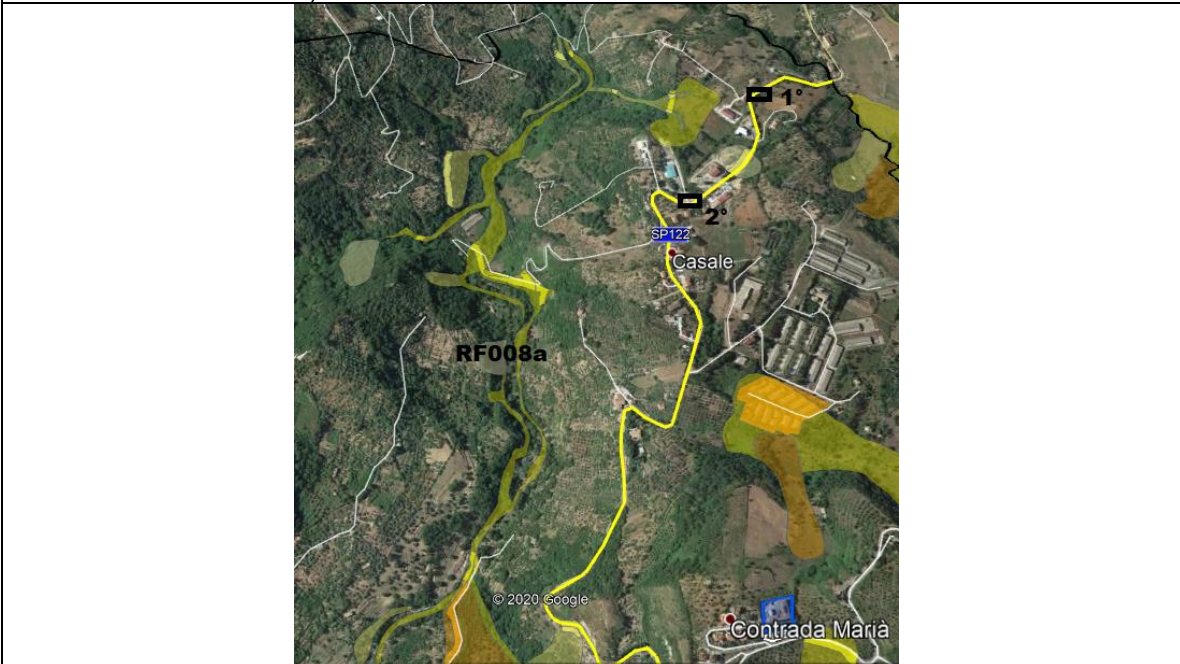
1ª cancello SP122 (via Nino Dante) – 2° cancello strada comunale – 3° cancello strada comunale – 4° cancello SP122 direzione Casale – 1°b cancello SP122 direzione Casale



**Cod. RF008**

Per il sistema di cancellazione riferito alla RF008b/c/d, che insiste nel capoluogo, si deve far riferimento alla pag. 52.

Per il codice RF008a: 1° cancello SP122 (38° 4'11.29"N - 14°58'32.81") – 2° cancello SP122 (38° 4'1.02"N - 14°58'24.80"E)



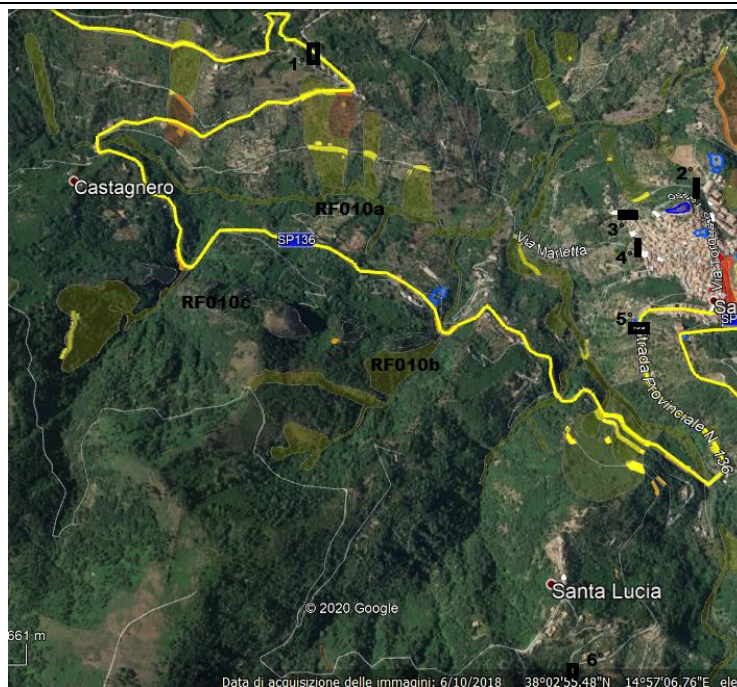
**Cod. RF009**

1° cancello SP122 C.da Verdù – 2° cancello SP122 (via Nino Dante)/via Toscana – 3° cancello via Carmine – 4° cancello SP122 C.da Casale – 5° cancello SPA304/strada comunale/SPA297 – 6° cancello SP122/d – 7° cancello SP119bis/via Portella (fuori comune) – 8° cancello SP122/strada comunale (fuori comune) – 9° cancello via Portella/via Fontana (fuori comune) – 10° cancello via Canalaro/SP119 (fuori comune) – 11° cancello SP119 direzione Bradi (fuori comune)



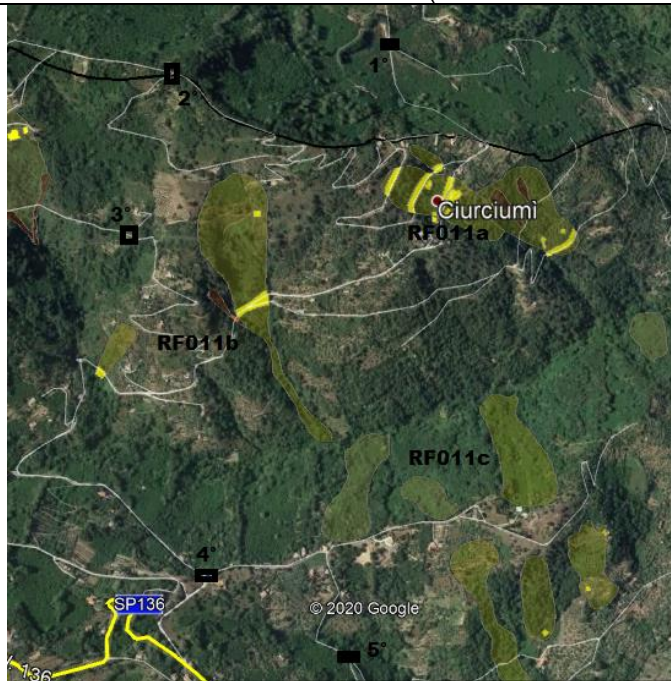
**Cod. RF010**

1° cancello SP136/strada comunale – 2° cancello via S.Cosimo/via Carmine – 3° cancello via S.Cosimo/via Guglielmo Marconi – 4° via Marletta/via Romagna – 5° SP136 (Via M. Rapisardi) – 6° cancello strada comunale C.da Santa Lucia



**Cod. RF011**

1° cancello strada comunale (fuori comune) – 2° cancello strada comunale (38° 4'15.53"N - 14°57'0.45"E) - 3° cancello strada comunale (38° 4'2.94"N - 14°56'55.82"E) – 4° cancello strada comunale C.da Boschitto – 5°cancello strada comunale (38° 3'28.82"N - 14°57'18.74"E)



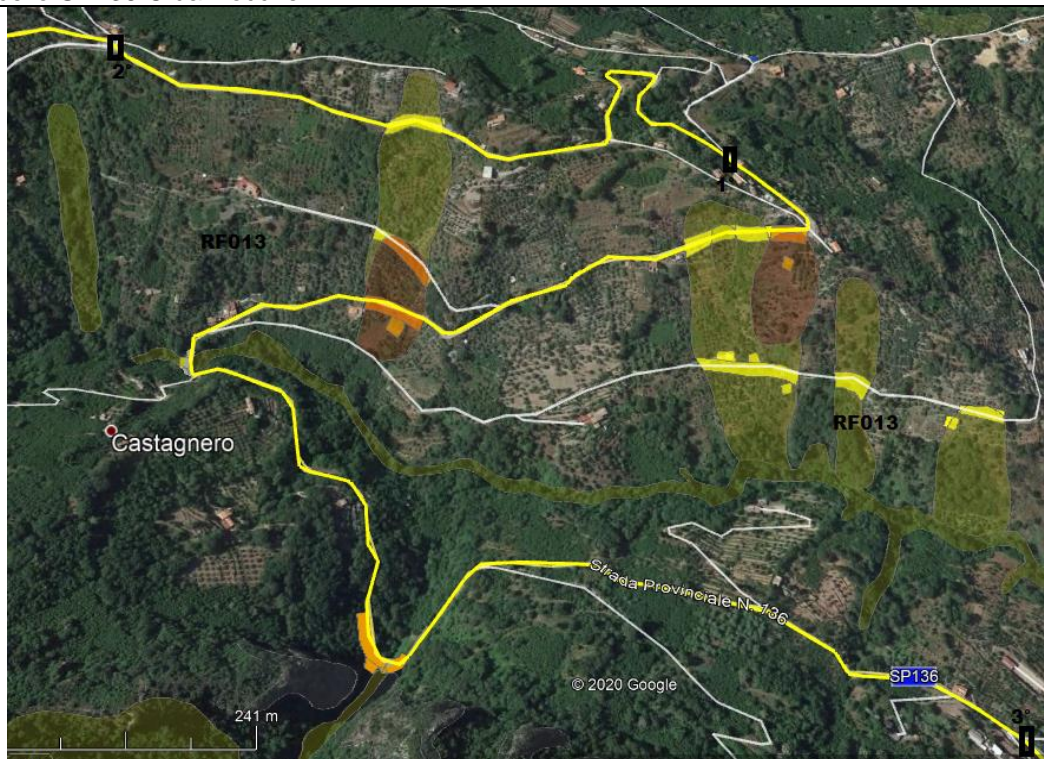
**Cod. RF012**

1° cancello via Marletta – 2° cancello strada comunale (38° 3'37.27"N - 14°57'16.30"E)



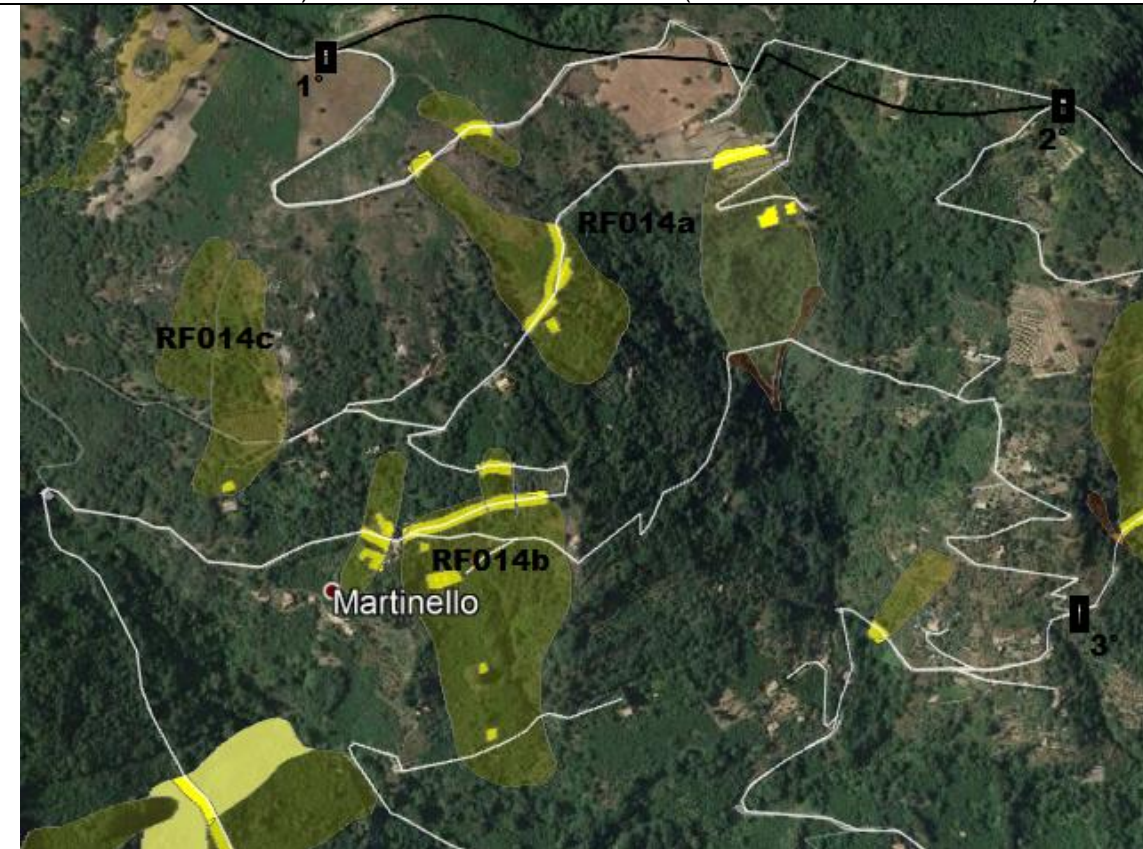
**Cod. RF013**

1° cancello SP136 (38° 3'28.75"N - 14°57'2.20"E) – 2° cancello SP136 direzione Fondachello – 3° cancello SP136 C.da Rocche



**Cod. RF014**

1° cancello strada comunale (38° 4'16.34"N - 14°56'19.56"E) – 2° cancello strada comunale (38° 4'15.57"N - 14°57'0.45"E) – 3° cancello strada comunale (38° 3'53.11"N - 14°57'3.56"E)



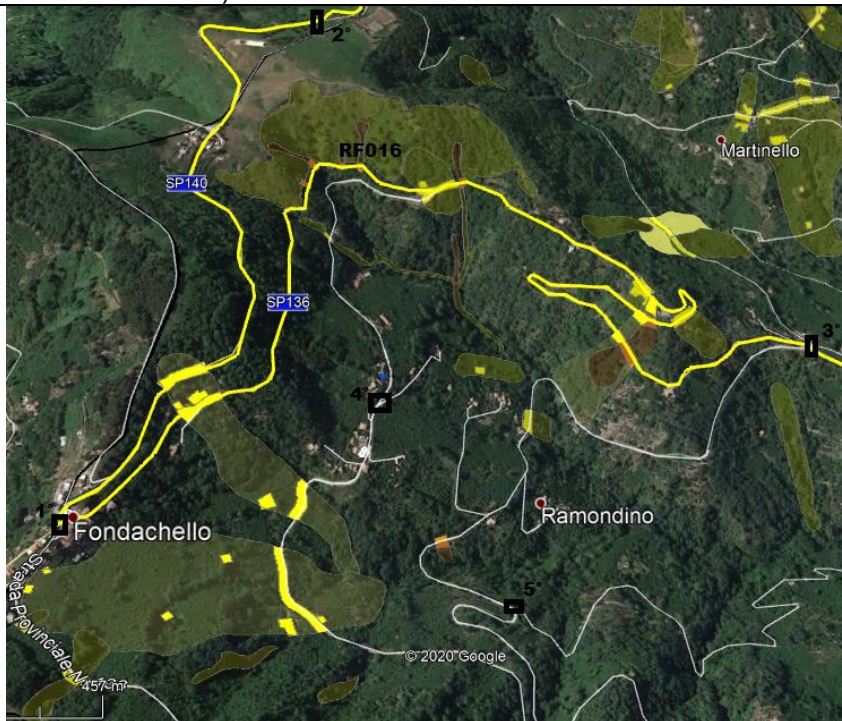
**Cod. RF015**

1° cancello SP140 direzione Irianni – 2° cancello SP140/SP126 (fuori comune) – 3° cancello strada comunale (38° 4'16.29"N - 14°56'19.15"E)



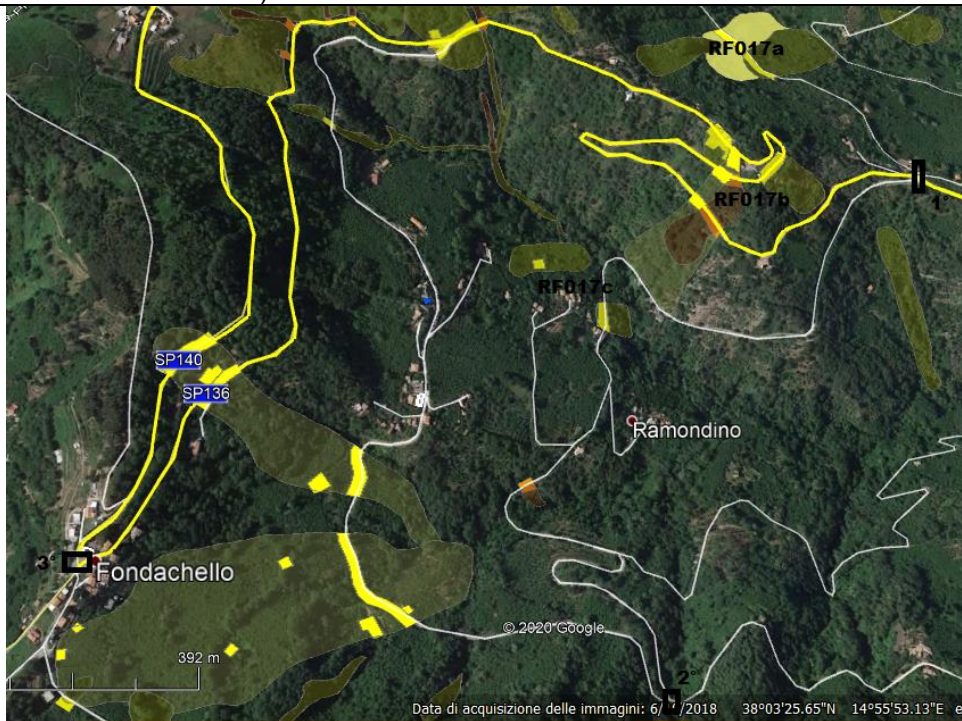
**Cod. RF016**

1° cancello SP136/SP140 C.da Fondachello – 2° cancello SP140/SP126 (fuori comune) – 3° cancello SP136/strade comunali (38° 3'33.25"N - 14°56'24.79"E) – 4° cancello strada comunale (38° 3'26.45"N - 14°55'43.82"E)



**Cod. RF017**

1° cancello SP136/strade comunali (38° 3'33.25"N - 14°56'24.79"E) – 2° cancello strade comunali (38° 3'4.39"N - 14°55'57.19"E) – 3° cancello SP136/SP140 C.da Fondachello





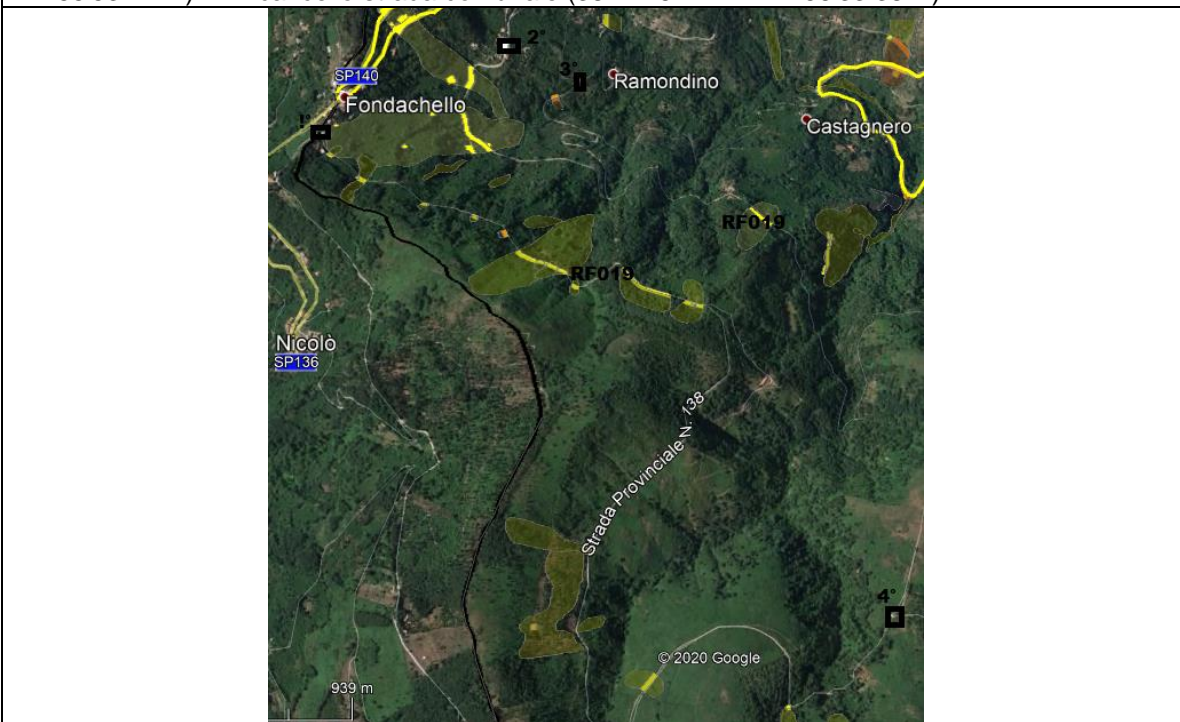
**Cod. RF018**

1° cancello strade comunali (38° 2'39.00"N - 14°55'29.22"E) (fuori comune) – 2° cancello Sp136 C.da San Nicolò (fuori comune) – 3° cancello SP146/SP146 – 4° cancello SP136/strade comunali (38° 3'33.25"N - 14°56'24.79"E) – 4° cancello strade comunali (38° 3'4.39"N - 14°55'57.19"E) – 5° cancello strada comunale (38° 2'55.01"N - 14°55'58.97"E)



**Cod. RF019**

1° cancello strade comunali C.da Fondachello (38° 3'11.72"N - 14°55'17.52"E) – 2° cancello strada comunale (38° 3'26.45"N - 14°55'43.82"E) – 3° cancello strada comunale (38° 3'19.55"N - 14°55'53.41"E) – 4° cancello strada comunale (38° 2'16.47"N - 14°56'33.38"E)



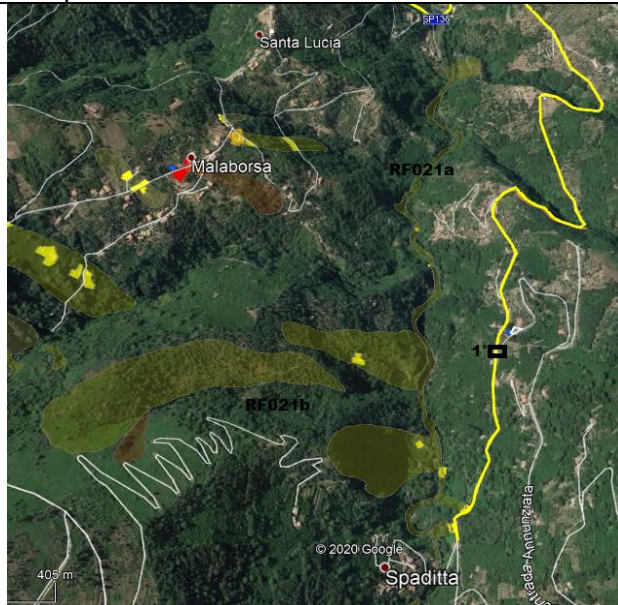
**Cod. RF020**

1° cancello via Marletta/via Romagna/ via S. Cosimo – 2° cancello via Romagna/c.da Sciarde – 3° cancello SP136 (Via M. Rapisardi) – 4° cancello strada comunale (38° 2'27.00"N - 14°57'47.40"E) – 5° cancello SP136 C.da Rocche



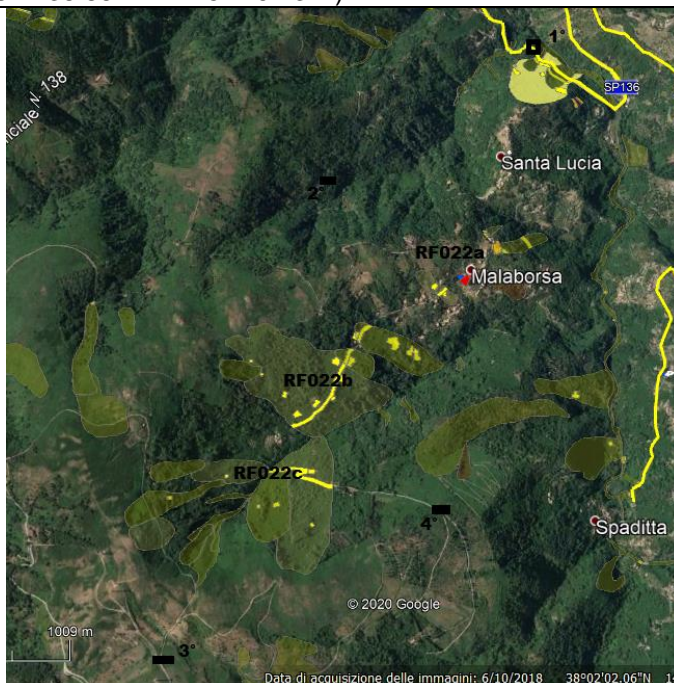
**Cod. RF021**

1° cancello SPA309 C.da Spaditta



**Cod. RF022**

1° cancello SP136 (38° 2'51.32"N - 14°57'40.84"E) – 2° cancello strada comunale (38° 2'27.31"N - 14°56'59.68"E) – 3° cancello strada comunale (38° 1'21.24"N - 14°56'33.21"E) – 4° cancello strada comunale (38° 1'38.86"N - 14°57'19.73"E)



**Cod. RF023**

1° cancello strade comunali C.da Fondachello (38° 3'11.72"N - 14°55'17.52"E)



**Cod. RF024**



1° cancello SPA309/c.da Fiumara – 2° cancello SP122a/c.da Annunziata – 3° cancello strada comunale (38° 2'49.35"N - 14°58'13.78"E)



**Cod. RF025**

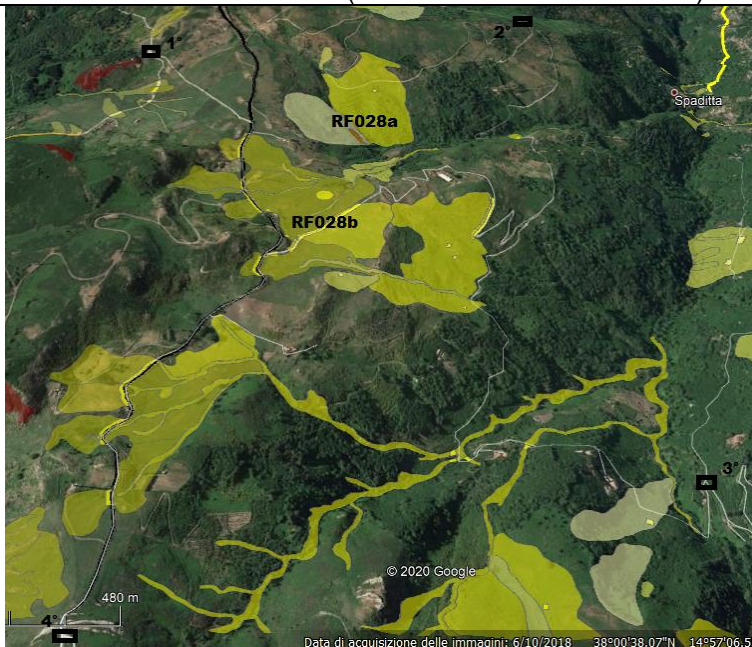
1° cancello incrocio SP122/strada comunale (38° 1'52.38"N - 14°59'10.72"E)



<b>Cod. RF026</b>	
No esposto	
	
<b>Cod. RF027</b>	
1° cancello SPA309 C.da Spaditta – 2° cancello strade comunali (38° 1'4.85"N - 14°58'21.96"E) – 3° cancello strada comunale (38° 1'25.03"N - 14°58'42.09"E)	
	

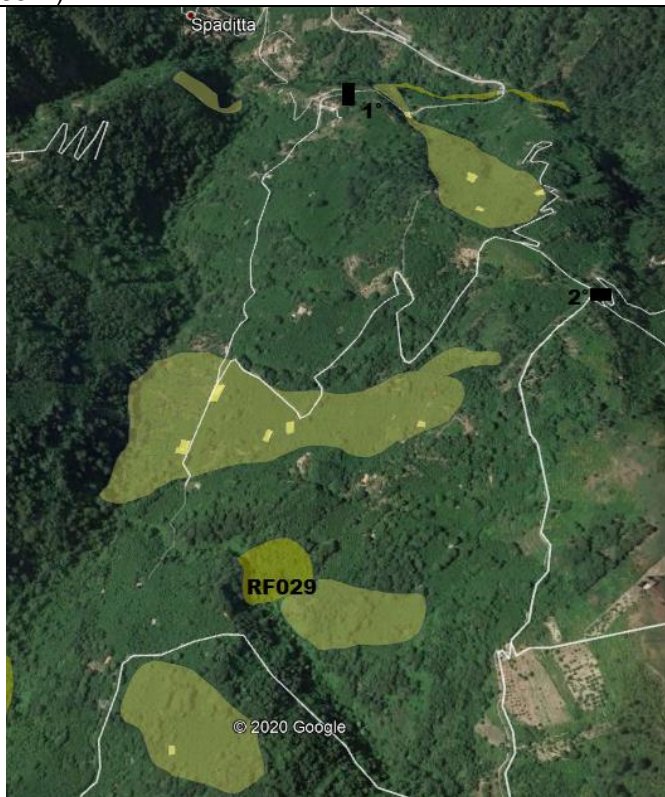
**Cod. RF028**

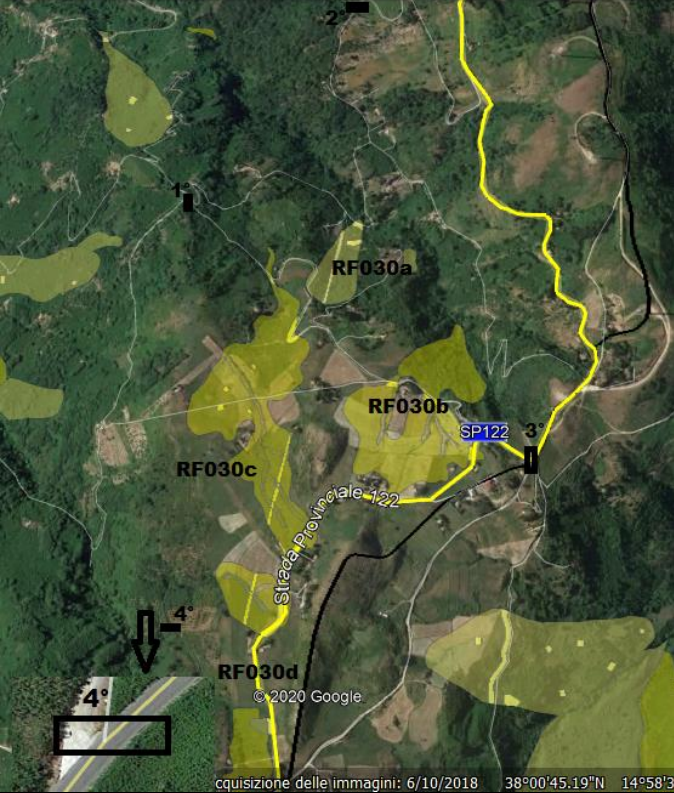
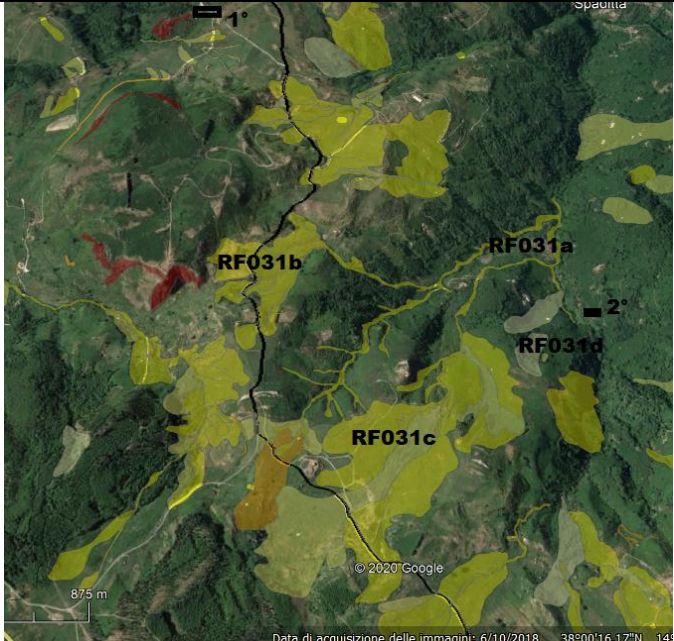
1° cancello strade comunali (38° 1'19.88"N - 14°56'17.28"E) (fuori comune) – 2° cancello strade comunali (38° 1'37.97"N - 14°57'19.52"E) – 3° cancello strade comunali (38° 0'24.16"N - 14°57'40.27"E) – 4° cancello strade comunali (38° 0'0.96"N - 14°56'35.98"E)



**Cod. RF029**

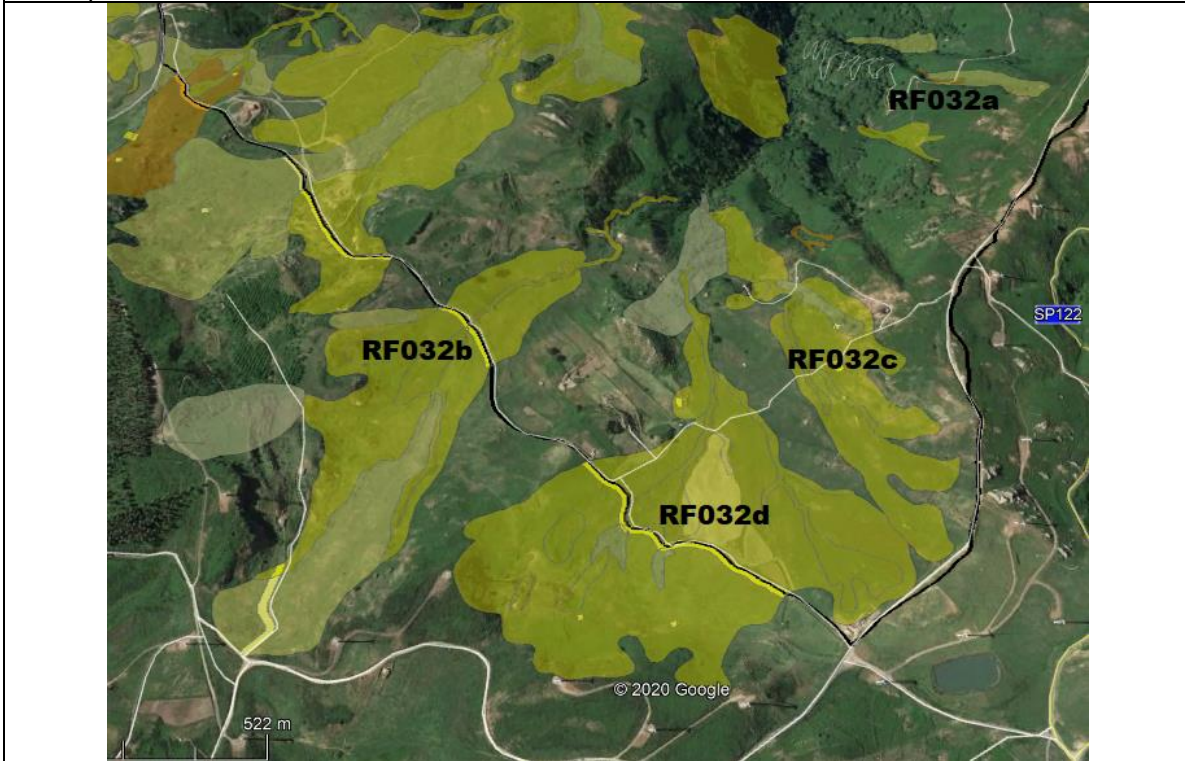
1° cancello strade comunali (38° 1'27.06"N - 14°58'4.45"E) – 2° cancello strade comunali (38° 1'4.54"N - 14°58'21.85"E)



<p><b>Cod. RF030</b></p> <p>1° cancello strade comunali (38° 1'3.97"N - 14°58'22.27"E) – 2° cancello strade comunali (38° 1'24.84"N - 14°58'41.89"E) – 3° cancello incrocio SP122/strade comunali (38° 0'39.31"N - 14°59'1.06"E) – 4° cancello SP122 (37°59'24.88"N - 14°58'6.44"E) (fuori comune)</p>	
	
<p><b>Cod. RF031</b></p> <p>1° cancello strade comunali (38° 1'19.88"N - 14°56'17.28"E) (fuori comune) – 2° cancello strade comunali (38° 0'24.16"N - 14°57'40.27"E)</p>	
	

Cod. RF032

No esposto



Comune di San Piero Patti (ME) Prot. N.0011064 del 01-10-2020 in arrivo



## Allegato O - Aree di attesa e vie di connessione con le AA

(i percorsi delle aree di attesa sotto descritti non riguardano il cod. RF008 per il quale è previsto uno specifico percorso di fuga ed evacuazione). NON essendo presenti dati sulla vulnerabilità dell'edificio, sulle interferenze e sull'anagrafica per ogni singola strada non è possibile ne definire il deflusso dei cittadini ne il percorso più sicuro. Sono state indicate quindi le strade aventi una larghezza maggiore delle altre.

Denominazione AA001; Indirizzo: Via Il Novembre		
Referente	Nominativo	Architetto Furnari Giacomo
	Qualifica	Dirigente area tecnica
	Cellulare	3286405330
Tipologia di area		Campo calcetto
Superficie disponibile (m2)		1200 mq
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		terra
Numero persone ospitabili		600
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica/illuminazione pubblica	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	no
<b>Vie di connessione</b>		
Zona	percorso	
Tutti i residenti presenti ad est di via Cavour e via Teatro Vecchio fanno riferimento alle aree di attesa AA001, AA002 e AA003.	Via P. Profeta, Via Il Giugno e Via Il Novembre – AA001	




Denominazione AA002; Indirizzo: via Lombardia			
Referente	Nominativo	Architetto Furnari Giacomo	
	Qualifica	Dirigente area tecnica	
	Cellulare	3286405330	
Tipologia di area		Parcheggio	
Superficie disponibile (m2)		350 mq	
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna	
Tipologia di suolo esterno		Asfalto	
Numero persone ospitabili		100	
Possibilità di elisuperficie		no	
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si	
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	no	
<b>Vie di connessione</b>			
Zona		percorso	
Tutti i residenti presenti ad est di via Cavour e via Teatro Vecchio fanno riferimento alle aree di attesa AA001, AA002 e AA003.		Via P. Profeta, Via Il Giugno e Via Nino Dante – AA002	


Denominazione AA003; Indirizzo: via Nino Dante			
Referente	Nominativo	Architetto Furnari Giacomo	
	Qualifica	Dirigente area tecnica	
	Cellulare	3286405330	
Tipologia di area		Piazza	
Superficie disponibile (m2)		90 mq	
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna	
Tipologia di suolo esterno		asfalto	
Numero persone ospitabili		45	
Possibilità di elisuperficie		no	
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si	
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	no	
<b>Via di connessione</b>			
Zona		percorso	
Tutti i residenti presenti ad est di via Cavour e via Teatro Vecchio fanno riferimento alle aree di attesa AA001, AA002 e AA003.		Via P. Profeta, Via Il Giugno e Via Nino Dante – AA003	

Denominazione AA004; Indirizzo: via Carmine			
Referente	Nominativo	Architetto Furnari Giacomo	
	Qualifica	Dirigente area tecnica	
	Cellulare	3286405330	
Tipologia di area		Parcheggio	
Superficie disponibile (m2)		100 mq	
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna	
Tipologia di suolo esterno		asfalto	
Numero persone ospitabili		50	
Possibilità di elisuperficie		no	
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si	
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	no	
<b>Via di connessione</b>			
Zona		percorso	
Tutti i residenti presenti ad ovest di via Cavour e via Teatro Vecchio fanno riferimento alle aree di attesa AA004, AA005, AA006, AA007, AA008, AA009, AA010, AA011, AA012 e AA013.		Via Cavour – AA004	


Denominazione AA005; Indirizzo: via Carmine			
Referente	Nominativo	Architetto Furnari Giacomo	
	Qualifica	Dirigente area tecnica	
	Cellulare	3286405330	
Tipologia di area		Parcheggio	
Superficie disponibile (m2)		170 mq	
Superficie coperta utilizzabile (m2)		no	
Tipologia di suolo esterno		asfalto	
Numero persone ospitabili		85	
Possibilità di elisuperficie		no	
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si	
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	no	
<b>Via di connessione</b>			
Zona		percorso	
Tutti i residenti presenti ad ovest di via Cavour e via Teatro Vecchio fanno riferimento alle aree di attesa AA004, AA005, AA006, AA007, AA008, AA009, AA010, AA011, AA012 e AA013.		Via Cavour e Via Argentina – AA005	


Denominazione AA006; Indirizzo: via Torquato Tasso			
Referente	Nominativo	Architetto Furnari Giacomo	
	Qualifica	Dirigente area tecnica	
	Cellulare	3286405330	
Tipologia di area		Area antistante alla chiesa	
Superficie disponibile (m2)		200 mq	
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna	
Tipologia di suolo esterno		asfalto	
Numero persone ospitabili		100	
Possibilità di elisuperficie		no	
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si	
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	no	
<b>Vie di connessione</b>			
Zona		percorso	
Tutti i residenti presenti ad ovest di via Cavour e via Teatro Vecchio fanno riferimento alle aree di attesa AA004, AA005, AA006, AA007, AA008, AA009, AA010, AA011, AA012 e AA013.		Via P. Profeta, Via Giuseppe Garibaldi, Via Castello e Via Torquato Tasso – AA006	
			


Denominazione AA007; Indirizzo: Via Tenente Antonio Genovese		
Referente	Nominativo	Architetto Furnari Giacomo
	Qualifica	Dirigente area tecnica
	Cellulare	3286405330
Tipologia di area		Parcheggio
Superficie disponibile (m2)		140 mq
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		asfalto
Numero persone ospitabili		70
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	no
<b>Via di connessione</b>		
Zona	percorso	
Tutti i residenti presenti ad ovest di via Cavour e via Teatro Vecchio fanno riferimento alle aree di attesa AA004, AA005, AA006, AA007, AA008, AA009, AA010, AA011, AA012 e AA013.	Via P. Profeta, Via Giuseppe Garibaldi, Via Castello, Via Torquato Tasso e Via Tenente Antonio Genovese– AA007	
		


Denominazione AA008; Indirizzo: via S. Cosimo		
Referente	Nominativo	Architetto Furnari Giacomo
	Qualifica	Dirigente area tecnica
	Cellulare	3286405330
Tipologia di area		Parcheggio
Superficie disponibile (m2)		200 mq
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		asfalto
Numero persone ospitabili		100
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	no
<b>Via di connessione</b>		
Zona	percorso	
Tutti i residenti presenti ad ovest di via Cavour e via Teatro Vecchio fanno riferimento alle aree di attesa AA004, AA005, AA006, AA007, AA008, AA009, AA010, AA011, AA012 e AA013.	Via Teatro Vecchio, Via Roma, Via Umbria, Via Giuseppe Mazzini, Via Ospedale Vecchio e Via S. Cosimo – AA008	
		



Denominazione AA009; Indirizzo: via S. Cosimo		
Referente	Nominativo	Architetto Furnari Giacomo
	Qualifica	Dirigente area tecnica
	Cellulare	3286405330
Tipologia di area		Parcheggio
Superficie disponibile (m2)		150 mq
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		asfalto
Numero persone ospitabili		75
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	no
<b>Via di connessione</b>		
Zona	percorso	
Tutti i residenti presenti ad ovest di via Cavour e via Teatro Vecchio fanno riferimento alle aree di attesa AA004, AA005, AA006, AA007, AA008, AA009, AA010, AA011, AA012 e AA013.	Via Teatro Vecchio, Via Roma, Via Umbria, Via Giuseppe Mazzini, Via Ospedale Vecchio e Via S. Cosimo – AA009	
		

Denominazione AA010; Indirizzo: via Marletta, 1		
Referente	Nominativo	Architetto Furnari Giacomo
	Qualifica	Dirigente area tecnica
	Cellulare	3286405330
Tipologia di area		Parcheggio
Superficie disponibile (m2)		85 mq
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		asfalto
Numero persone ospitabili		40
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	no
<b>Via di connessione</b>		
Zona	percorso	
Tutti i residenti presenti ad ovest di via Cavour e via Teatro Vecchio fanno riferimento alle aree di attesa AA004, AA005, AA006, AA007, AA008, AA009, AA010, AA011, AA012 e AA013.	Via Teatro Vecchio, Via Roma, Via Umbria, Via Giuseppe Mazzini, Via Ospedale Vecchio, Via S. Cosimo e Via Marletta – AA010	
		

Denominazione AA011; Indirizzo: via Marletta, 2		
Referente	Nominativo	Architetto Furnari Giacomo
	Qualifica	Dirigente area tecnica
	Cellulare	3286405330
Tipologia di area		Parcheggio
Superficie disponibile (m2)		55 mq
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		asfalto
Numero persone ospitabili		25
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	no
<b>Via di connessione</b>		
Zona	percorso	
Tutti i residenti presenti ad ovest di via Cavour e via Teatro Vecchio fanno riferimento alle aree di attesa AA004, AA005, AA006, AA007, AA008, AA009, AA010, AA011, AA012 e AA013.	Via Teatro Vecchio, Via Roma, Via Umbria, Via Giuseppe Mazzini, Via Ospedale Vecchio, Via S. Cosimo e Via Marletta – AA011	
		

Denominazione AA012; Indirizzo: via Arabite		
Referente	Nominativo	Architetto Furnari Giacomo
	Qualifica	Dirigente area tecnica
	Cellulare	3286405330
Tipologia di area		Parco pubblico
Superficie disponibile (m2)		120 mq
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		asfalto
Numero persone ospitabili		60
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	no
<b>Via di connessione</b>		
Zona	percorso	
Tutti i residenti presenti ad ovest di via Cavour e via Teatro Vecchio fanno riferimento alle aree di attesa AA004, AA005, AA006, AA007, AA008, AA009, AA010, AA011, AA012 e AA013.	Via Teatro Vecchio, Via Roma, Via Umbria, Via Giuseppe Mazzini, Via Ospedale Vecchio e via Arabite – AA012	
		

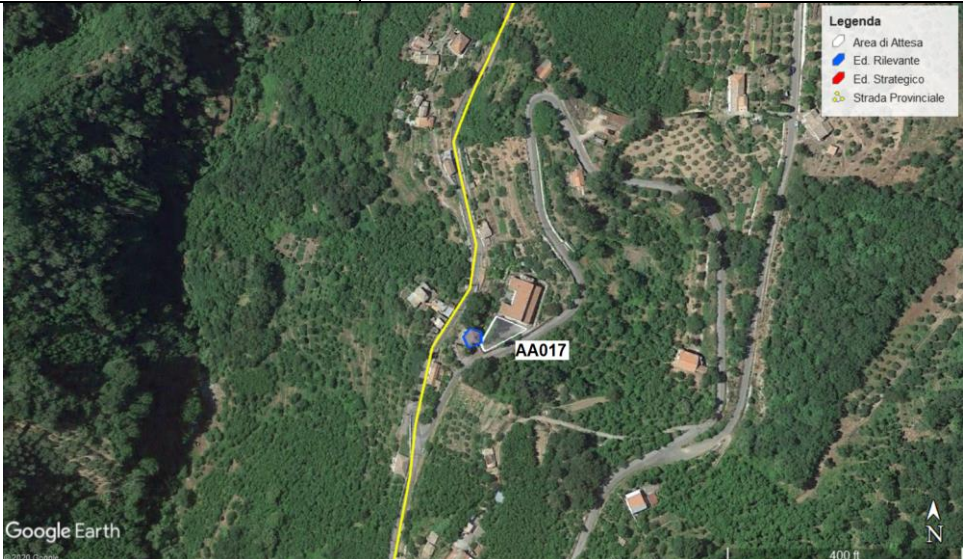
Denominazione AA013; Indirizzo: piazza Dante		
Referente	Nominativo	Architetto Furnari Giacomo
	Qualifica	Dirigente area tecnica
	Cellulare	3286405330
Tipologia di area		Parco pubblico
Superficie disponibile (m2)		200 mq
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		asfalto
Numero persone ospitabili		100
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	no
<b>Via di connessione</b>		
Zona	percorso	
Tutti i residenti presenti ad ovest di via Cavour e via Teatro Vecchio fanno riferimento alle aree di attesa AA004, AA005, AA006, AA007, AA008, AA009, AA010, AA011, AA012 e AA013.	Via Teatro Vecchio, Via Umbria, Via Giuseppe Garibaldi, Via Leonardo da Vinci, SP122 e Piazza Dante – AA013	

Denominazione AA014; Indirizzo: c.da Marià		
Referente	Nominativo	Architetto Furnari Giacomo
	Qualifica	Dirigente area tecnica
	Cellulare	3286405330
Tipologia di area		Parcheggio
Superficie disponibile (m2)		500 mq
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		asfalto
Numero persone ospitabili		250
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	no
<b>Via di connessione</b>		
Zona	percorso	
Tutti residenti presenti nella c.da Marià fanno riferimento all'area di attesa AA014.	C.da Marià	

Denominazione AA015; Indirizzo: c.da. Tesoriero		
Referente	Nominativo	Architetto Furnari Giacomo
	Qualifica	Dirigente area tecnica
	Cellulare	3286405330
Tipologia di area		Slargo
Superficie disponibile (m2)		250 mq
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		terra
Numero persone ospitabili		70
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	no
<b>Via di connessione</b>		
Zona	percorso	
Tutti residenti presenti nella c.da Tesoriero fanno riferimento all'area di attesa AA015.		SP122/d

Denominazione AA016; Indirizzo: c.da. Verdù			
Referente	Nominativo	Architetto Furnari Giacomo	
	Qualifica	Dirigente area tecnica	
	Cellulare	3286405330	
Tipologia di area		Parcheggio/strada	
Superficie disponibile (m2)		200	
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna	
Tipologia di suolo esterno		asfalto	
Numero persone ospitabili		80	
Possibilità di elisuperficie		no	
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si	
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	no	
<b>Via di connessione</b>			
Zona		percorso	
Tutti residenti presenti nella c.da Verdù fanno riferimento all'area di attesa AA016.		C.da Verdù	



Denominazione AA017; Indirizzo: c.da Fiumara		
Referente	Nominativo	Architetto Furnari Giacomo
	Qualifica	Dirigente area tecnica
	Cellulare	3286405330
Tipologia di area		Area esterna chiusa con cancello - Ex scuola elementare - Sala multimediale comunale
Superficie disponibile (m2)		340 mq
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		asfalto
Numero persone ospitabili		170
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	no
<b>Via di connessione</b>		
Zona	percorso	
Tutti residenti presenti nella c.da Fiumara fanno riferimento all'area di attesa AA017.	C.da Fiumara	
		

Denominazione AA018; Indirizzo: c.da Santa Lucia			
Referente	Nominativo	Architetto Furnari Giacomo	
	Qualifica	Dirigente area tecnica	
	Cellulare	3286405330	
Tipologia di area		Slargo	
Superficie disponibile (m2)		40 mq	
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna	
Tipologia di suolo esterno		asfalto	
Numero persone ospitabili		20	
Possibilità di elisuperficie		no	
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si	
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	no	
<b>Via di connessione</b>			
Zona		percorso	
Tutti residenti presenti nella c.da Santa Lucia fanno riferimento all'area di attesa AA018.		C.da Santa Lucia	

Denominazione AA019; Indirizzo: c.da Ramondino		
Referente	Nominativo	Architetto Furnari Giacomo
	Qualifica	Dirigente area tecnica
	Cellulare	3286405330
Tipologia di area		Area esterna chiusa con cancello - Ex scuola elementare
Superficie disponibile (m2)		185 mq
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		asfalto
Numero persone ospitabili		90
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	no
<b>Via di connessione</b>		
Zona	percorso	
Tutti residenti presenti nella c.da Ramondino fanno riferimento all'area di attesa AA019.		C.da Ramondino

Denominazione AA020; Indirizzo: c.da Fondachello		
Referente	Nominativo	Architetto Furnari Giacomo
	Qualifica	Dirigente area tecnica
	Cellulare	3286405330
Tipologia di area		Parcheggio
Superficie disponibile (m2)		150 mq
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		asfalto
Numero persone ospitabili		50
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	no
<b>Via di connessione</b>		
Zona		percorso
Tutti residenti presenti nella c.da Fondachello fanno riferimento all'area di attesa AA020.		SP136

## aree di accoglienza/ricovero

Denominazione area di accoglienza Campo sportivo		Dati di riferimento per la Protezione civile per accedere all'area		
Coordinate: 38° 3'10.84"N - 14°58'27.59"E		Nome Salvatore Vittorio      Cognome Fiore		
Comune: San Piero Patti		Qualifica Sindaco		
Località: San Piero Patti		Cell: 3286405303 - 3355290506		
Indirizzo: via Il Novembre		Email: sindaco@pec.comune.sanpieropatti.me.it		
N° Prog area:	Sicilia Regione	Messina Provincia	San Piero Patti Comune	AR001 Area
<b>Caratteristiche dell'Area</b>				
Altitudine (s.l.m.): 430 m; Superficie (mq): 6.000; Possibilità Espansione: Si:....;NO:X; ....%				
Struttura: Pubblica: <b>X</b> ; Privata:.....;				
Area sottoposta a convenzione: Si:....; NO: <b>X</b> ; Area istituita con atto formale: Si:....; NO: X;				
Area inserita in PRG: Si:....; NO: X;				
Delimitazioni area: Si:X; NO:....; Tipo di delimitazioni: reti metalliche e muri				
Tipologia di suolo: Terra: X; Prato: <b>X</b> ; Asfalto: ....; Ghiaia:.....; Altro: .....				
Destinazione d'uso prevalente: Campeggio:....;Culto:....; Militare:....; Parcheggio:....;				
Scolastico:....; Socio Assistenziale:....; Verde:....; Socio ricreativo:....; Sportivo: X; Turistico-alberghiero:....; Altro: .....				
<b>Capacità ricettiva</b>				
N° Evacuati: 240;		N° soccorritori:.....;		
N° posti Tenda att.:.....;		N° posti roulotte att.:.....;		
N° posti container att.:.....;		Disponibilità posti letto:.....;		
<b>Calcolo Indice di Valutazione:</b>				
<b>Sezione 1</b>				
<b>A: Area pavimentata</b>				
Si: .... (coeff. A=1)		NO: <b>X</b> (coeff A=0.8)		Tipo di pavimentazione:.....
<b>B: Area situata su pendio e/o terreno accidentato</b>				
Si:.... (coeff. B=0)		Si: ...Ma basterebbero opere di modesta entità NO è		
pianeggiante: <b>X</b> ; (Coeff. B = 1)		per renderla pianeggiante (coeff A=0.9)		
<b>C: Area ricadente in zona Alluvionabile</b>				
Si:.... (coeff. C=0)		NO: <b>X</b> (coeff C=1)		
<b>D: Area appartenente ad un settore in frana</b>				
Si:...(coeff. D=0)		NO: <b>X</b> (coeff D=1)		
<b>E: Area sottostante ad ammassi rocciosi o terreni in frana</b>				
Si:.... (coeff. E =0)		NO: <b>X</b> (coeff E =1)		
<b>F: Area distante dalle vie di comunicazione</b>				
Si:.... con distanza superiore a 1000 m (Coeff. F=0)		Si:... con distanza compresa tra 200 e 1000 m (Coeff. F=0,8)		No: <b>X</b>
a 200 m (Coeff. F =1)		Distanza inferiore		
<b>G: Area posta nell'immediate adiacenze delle rete idrica potabile</b>				
Si: <b>X</b> Rete interna all'area (Coeff. G=1,05)		Si:.... Con distanza inferiore a 200 m (Coeff. G=1)		No
(Coeff. G=0.9)		Distanza superiore a 200 m		
<b>lid-1=indice idoneità parziale sezione. 1 = AxBxCxDxExFxF =</b>				
<b>lid-1 = 0,8 x 1 x 1 x 1 x 1 x 1 x 1,05 = 0,84</b>				

## Sezione 2

**H:** area posta nelle immediate adiacenze delle rete o cabina elettrica:

Si: <b>X</b> Rete interna all'area (Coeff. G=1,05) 200 m (Coeff. G=0.9)	Si:.... Con distanza inferiore a 200 m (Coeff. G=1)	No Distanza superiore a
---	--	----------------------------

**I:** area posta nelle immediate adiacenze delle rete fognaria:

Si: <b>X</b> Rete interna all'area (Coeff. I=1,05) 200 m (Coeff. I=0.8)	Si:.... Con distanza inferiore a 200 m (Coeff. I=1)	No Distanza superiore a
---	--	----------------------------

**L:** area posta nelle immediate adiacenze delle rete del Gas:

Si: <b>X</b> Rete interna all'area (Coeff. L=1,05) 200 m (Coeff. L=0.95)	Si:.... Con distanza inferiore a 200 m (Coeff. L=1)	No Distanza superiore a
--	--	----------------------------

**M:** Area già dotata di superfici coperte immediatamente utilizzabili

Si: <b>X</b> (coeff. M=1,05)	NO:.... (coeff M=1)	
Tipo di struttura: Magazzini:....; Silos:....; C.Edil:....; Altro: spogliatoi;		Superficie Coperta: 145 mq
Servizi igienici: Si: <b>X</b> ; NO:....; Numero Servizi igienici:\\\\;		
Presenza Generatori: Si:.....; NO: <b>X</b> ; Capacità pasti\h:\\\\;		

**N:** Area interessate da colture pregiate

Si:.... (coeff. N=0,8)	NO: <b>X</b> (coeff N=1)
------------------------	--------------------------

**lid-2=indice Idoneità parziale sezione. 1 = HxIxLxMxN =**

$$\text{lid-1} = 1,05 \times 1,05 \times 1,05 \times 1,05 \times 1 = 1,21$$

### Giudizio FINALE

**lid = indice Idoneità Finale = lid-1 x lid-2 = 0,84 X 1,21 = 1,01**

**X:** lid  $\geq$  1 L'area è pienamente idonea all'insediamento.

.....: 0,475  $\leq$  lid < 1 L'area è idonea all'insediamento solo dopo provvedimenti di modesta entità.

.....: 0 < lid < 0,475 L'area è idonea all'insediamento solo dopo interventi consistenti ed onerosi.

.....: lid = 0 L'area è certamente inidonea all'insediamento.

DI.VAL.

Aree di Ammassamento  
Non presenti.

Comune di San Piero Patti (ME) Prot. N.0011064 del 01-10-2020 in arrivo

## Allegato P - Presidi territoriali

### Presidi territoriali idraulici cosa sono, come attivarli, Procedure e attività:

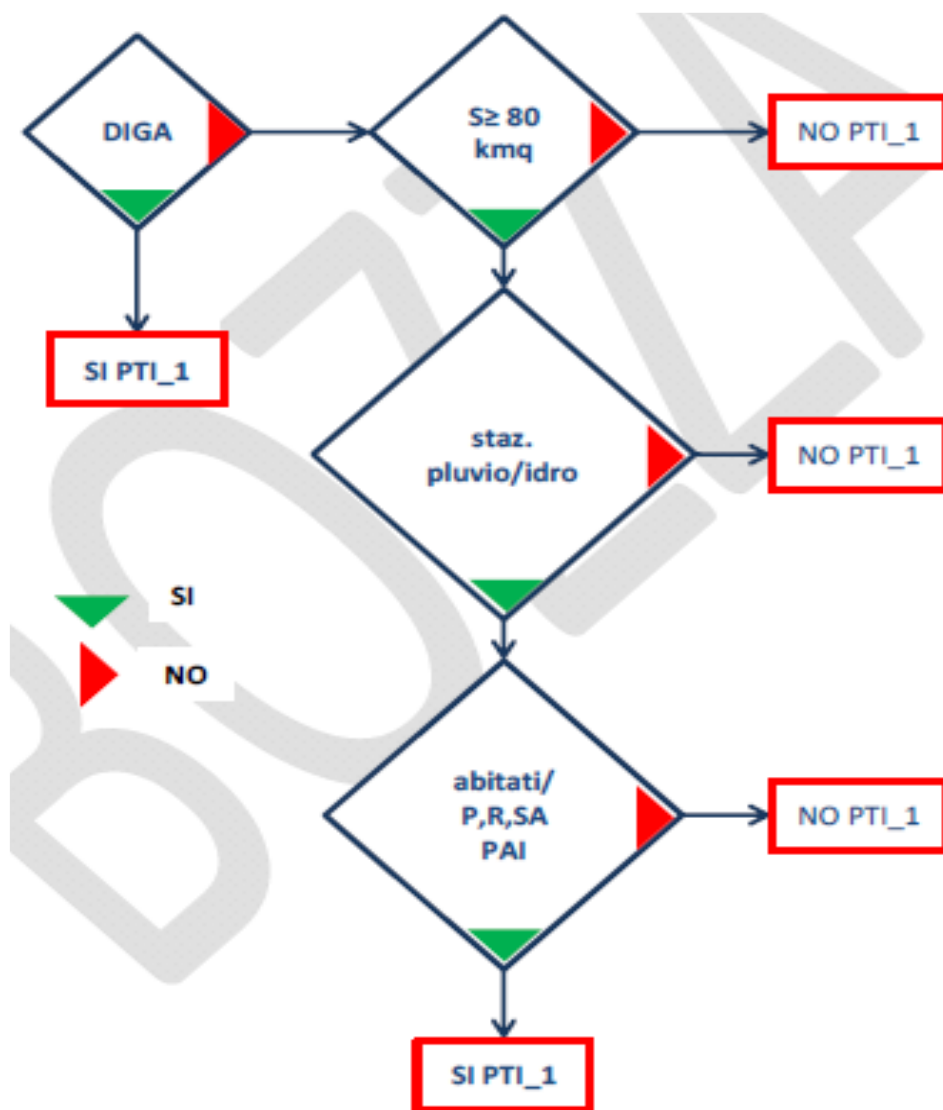
L'organizzazione dei Presidi Territoriali Idraulici (in seguito PTI) è così concepita:

PTI di primo livello. Attivati dalla Regione (CFDMI-Idro):

controllo dello stato dei corsi d'acqua principali; in caso di fenomeni di piena previsti sulla base delle valutazioni meteo e del monitoraggio delle piogge in corso o di fenomeni di piena in atto sulla scorta delle osservazioni idrometriche;

PTI di 2° livello (PTI\_2), attivati dagli Enti Locali (anche su impulso dei PTI\_1), con proprio personale, nell'ambito della pianificazione di protezione civile: controllo dello stato dei corsi d'acqua secondari, in caso di eventi di precipitazione importante e/o di criticità osservate o presunte; azioni di prevenzione riconducibili ai modelli di intervento dei Piani comunali o intercomunali di protezione civile.

Lo schema logico dei criteri di scelta dei bacini idrografici nei quali programmare l'invio dei Presidi territoriali idraulici di 1° livello è illustrato nel diagramma seguente:





### Procedure di attivazione:

#### PTI di primo livello

Per attivare i presidi territoriali idraulici di primo livello, il CFDMI-Idro deve possedere adeguati strumenti di conoscenza sulla piovosità in atto, acquisiti dai dati che pervengono attraverso l'attuale rete di sensori.

Lo schema delle procedure di allertamento è il seguente:

Struttura	Livello di Allerta	Soglie critiche	Fasi operative	
CFDMI-Idro	ATTENZIONE	Piogge assenti	Nessuna	
		P = 2 < Tr < 5 anni P = 5 < Tr < 20 anni Liv. Idr. > S2	<b>Preallerta PTI_1</b>	
		P = Tr > 20 anni Liv. Idr. > S3	<b>Invio PTI_1</b>	
	PREALLARME	MONITORAGGIO	Piogge assenti	Nessuna
			P = 2 < Tr < 5 anni Liv. Idr. > S1	<b>Preallerta PTI_1</b>
			P = 5 < Tr < 20 anni P = Tr > 20 anni Liv. Idr. > S2	<b>Invio PTI_1</b>
	ALLARME		Piogge assenti	<b>Preallerta PTI_1</b>
			P = 2 < Tr < 5 anni P = 5 < Tr < 20 anni P = Tr > 20 anni Liv. Idr. > S1	<b>Invio PTI_1</b>

**Le procedure sopra indicate sono valide a condizione che la rete di sensori in tempo reale sia regolarmente funzionante. In caso di mancanza di trasmissione dei dati rilevati, il sistema di allertamento potrebbe non rispondere alle necessità per le quali è stato concepito.**

#### PTI di secondo livello

Per quanto riguarda il reticolo idrografico minore, caratterizzato da tempi di risposta idrologica molto contenuti e non compatibili con l'attuale capacità osservativa della rete di stazioni pluviometriche (sia in termini di densità territoriale, sia in termini di capacità strumentale di trasmissione del dato), la capacità di risposta del sistema regionale di protezione civile è demandata agli Enti Locali che, nell'ambito della pianificazione di protezione civile, devono essere in grado di monitorare le situazioni più problematiche così da porre in essere, eventualmente, le misure necessarie al contrasto dei fenomeni e alla mitigazione dei rischi connessi.

I PTI di 2 livello saranno costituiti da personale dell'Area 2<sup>a</sup>, e/o tecnici appartenenti agli ordini professionali convenzionati con il Comune, affiancati da personale del corpo della polizia locale e/o dagli operai e/o dal volontariato di protezione civile convenzionato con il comune.

## Attività dei presidi territoriali idraulici

Le principali attività del PTI, per finalità di protezione civile, sono:

**ricognizione programmata** lungo i corsi d'acqua principali, a monte e a valle del sito di residuo, finalizzata alla osservazione e rilevazione dello stato degli argini e delle sponde, nonché della presenza eventuale di dissesti geomorfologici e/o di qualunque altra situazione che può causare ostacolo al libero deflusso delle acque; tale ricognizione ha anche il compito di valutare l'accessibilità dei siti e di conoscere i contesti oggetto di osservazione;

**monitoraggio, in corso di evento**, dei livelli idrici fluviali in corrispondenza del sito di presidio e nei suoi dintorni, e conseguente allertamento (all'occorrenza, in H24).

I PTI considerati di livello 1, hanno pertanto il compito di valutare le condizioni dei corsi d'acqua principali e di informare:

- il comune interessato e il CFDMI-Idro, in caso di anomalie riscontrate che pregiudichino il libero deflusso delle acque o che comportino la possibilità di esondazioni;
- il CFDMI-Idro sullo stato dei deflussi in alveo.

A loro volta:

- il comune di competenza avvierà le azioni necessarie ad assicurare il libero deflusso delle acque;
- il CFDMI-Idro, tramite la SORIS, avviserà dei possibili fenomeni di esondazione gli Enti Locali i quali attueranno quanto previsto nei propri piani di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico.

Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova. Il Sindaco nella Fase di Attenzione e/o Preallarme può decidere di gestire: il monitoraggio del territorio, la predisposizione dell'organizzazione interna, le comunicazioni con i Presidi territoriali e/o Presidi Territoriali idraulici attraverso il Presidio Operativo (P.O.), o il C.O.C.. Il P.O. può essere attivato anche con un solo referente di funzione e/o un dirigente/responsabile di area. Il Sindaco può, per la necessità di dover rapidamente attivare la Catena di Comando, anche attivare il Presidio Operativo con il responsabile di qualsiasi funzione.

Il responsabile del Presidio Operativo ha il compito di coordinare le attività del Presidio Territoriale; in particolare:

Predisporre il servizio di vigilanza, la cui organizzazione funzionale e operativa, recepita in ambito di Piano, dovrà essere resa nota al Dipartimento Regionale della Protezione Civile;  
 Gestisce in piena autonomia tutte le attività del presidio, informandone con continuità la stessa Autorità responsabile del suo allertamento e il Centro Funzionale Decentrato;  
 Garantisce che tutte le osservazioni strumentali e non, provenienti da personale specializzato dell'ufficio tecnico, dei Corpi dello Stato, delle Regioni, degli Enti Locali e del Volontariato siano trasmesse al Centro Funzionale Decentrato;

**Il Presidio Operativo oltre alle azioni di cui sopra, svolge il proprio compito eseguendo le P.O.S. dalle tabelle in fase di attenzione e pre-allarme, se necessario anche alcune P.O.S. descritte dalle tabelle in fase di allarme.**



## Allegato Q - Vitalità del piano e informazione alla popolazione

### Aggiornamento periodico

In considerazione dell'importanza che il livello di affidabilità della stima dei danni attesi a fronte di un evento riveste nella pianificazione dell'emergenza, è fondamentale che il Piano venga aggiornato periodicamente, **almeno ogni due anni** o comunque a seguito del verificarsi di un evento calamitoso.

L'aggiornamento del piano deve essere sviluppato ogni qualvolta si possa contare su nuove e più affidabili informazioni di pericolosità, esposizione e/o vulnerabilità, utili ad un aggiornamento delle analisi di rischio territoriali necessarie ad un miglioramento della gestione dell'emergenza. Oppure ogni volta che le mutate condizioni in termini amministrativi o organizzative modifichino i soggetti investiti da compiti in emergenza.

L'elaborazione dei nuovi scenari di danno potrà essere condotta anche con l'ausilio delle strutture tecnico-scientifiche della Regione, enti scientifici accreditati quali i Centri di Competenza di Protezione Civile o altri esperti di comprovata esperienza specifica nel settore che dovranno realizzarli in stretta osservanza degli indirizzi Regionali.

### Esercitazioni di protezione civile

Le Esercitazioni di protezione civile sono un importante strumento di prevenzione e di verifica della reale efficacia del Piano, in modo particolare la parte relativa ai Modelli di intervento, di aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza delle risorse. Hanno, inoltre, lo scopo di preparare i soggetti interessati alla gestione delle emergenze e la popolazione/utenti, ai corretti comportamenti da adottare.

Le esercitazioni relative al presente Piano interesseranno l'intero territorio comunale e dovranno essere svolte periodicamente armonizzando le azioni previste a livello locale con le azioni previste ai livelli regionali e nazionali.

Si dovrà distinguere tra le **Prove di evacuazione degli edifici** che saranno svolte più volte l'anno (negli edifici pubblici e ad uso pubblico) come prevede la normativa antincendio (D.Lgs. 81/2008 – DM 10.03.1998) e le **Esercitazioni di protezione civile** (circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 28 maggio 2010).

Le esercitazioni di protezione civile prevedono il concorso di diverse Strutture operative e Componenti del Servizio Nazionale, la partecipazione di enti e amministrazioni che, a vario titolo e attivate secondo procedura standardizzata attraverso la rete dei centri operativi, concorrono alla gestione di un'emergenza reale. Le esercitazioni possono svolgersi a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale.

Per le esercitazioni nazionali, la programmazione e l'organizzazione spetta al Dipartimento della Protezione Civile in accordo con le Regioni o le Province Autonome in cui si svolgono. Quelle classificate come regionali o locali, invece, sono promosse dalle Regioni o Province Autonome, dalle Prefetture Uffici Territoriali di Governo, dagli enti locali o da qualunque altra amministrazione del Servizio nazionale della protezione civile, relativamente ai piani di rispettiva competenza.

Un'ulteriore classificazione delle attività individua "l'esercitazione per posti di comando" (table-top) con l'attivazione dei centri operativi e della rete delle telecomunicazioni, e "l'esercitazione a scala reale" (full-scale) con azioni sul territorio e possibile coinvolgimento della popolazione.

## Informazione alla popolazione

Per una corretta gestione dell'emergenza è indispensabile che la popolazione sia informata in anticipo sui rischi ai quali è esposta, sui piani d'emergenza, sulle istruzioni da seguire in caso d'emergenza e sulle misure da adottare.

L'informazione è uno degli obiettivi principali cui tendere nell'ambito di una concreta politica di riduzione del rischio: infatti, il sistema territoriale, inteso come l'insieme dei sistemi naturale, sociale e politico, risulta essere tanto più vulnerabile, rispetto ad un determinato evento, quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo alla fenomenologia dell'evento stesso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie a mitigarne gli effetti.

L'informazione al pubblico avviene in due fasi:

### a) Preventiva.

Ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare i segnali di allertamento e di assumere i corretti comportamenti di autoprotezione in situazione di emergenza.

Tale attività informativa verrà ribadita nel tempo ed estesa, ed è indirizzata oltre che alla *popolazione fissa*, anche alla *popolazione variabile*, presente, cioè, in determinati periodi dell'anno.

L'amministrazione comunale si farà parte attiva, subito dopo l'approvazione del presente Piano, organizzare una serie di incontri finalizzati ad informare preventivamente la popolazione sui temi della protezione civile, far conoscere i contenuti del Piano e le norme comportamentali per i vari rischi che possono interessare il territorio comunale.

L'*informazione preventiva* deve contenere indicazioni relative a :

- natura dei rischi e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;
- contenuti del Piano di Emergenza relativo all'area in cui si risiede, studia e lavora;
- messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza;
- prescrizioni comportamentali prima, durante e dopo l'evento;
- mezzi e modalità con cui verranno diffusi informazioni ed allarmi;
- procedure di soccorso.

### b) In emergenza. (vale prevalentemente per i rischi prevedibili o che possono avere una evoluzione, ad esempio rischio idrogeologico)

Tende ad assicurare l'attivazione di comportamenti da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un'emergenza prevedibile (*fase di preallarme*) o al verificarsi dell'emergenza (*fase di allarme*).

In questa fase, i messaggi diramati dovranno chiarire principalmente:

- i comportamenti di auto protezione;
- fenomeno in atto o previsto ;
- misure particolari di autoprotezione da attuare;
- autorità ed enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare.

### c) Post - emergenza

Ripristina lo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme.

## Modalità e mezzi di comunicazione

Per quanto concerne le modalità di comunicazione, in caso di *emergenza prevedibile*, se l'evento atteso lascia un adeguato margine di tempo, si farà ricorso a messaggi scritti, che non danno adito a interpretazioni o a distorsioni verbali (videogiornali, manifesti, comunicati stampa, ecc.), diramati a mezzo emittenti radio-televisive e organi di stampa.

Nel caso di *emergenza immediata* si potrà fare ricorso all'impiego di sistemi di megafonia mobile (autovetture del Corpo di Polizia Municipale).

Stesse modalità saranno utilizzate per il di *fine emergenza*.

## *Norme comportamentali*

Di seguito si riportano le corrette norme comportamentali (codificate a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile) da adottare nel caso si verifichi un evento sismico avvertito dalla popolazione, sarà cura della struttura di protezione civile divulgarle nei modi e nei tempi che si riterranno più opportuni (a mezzo stampa, attraverso incontri mirati con la popolazione, ecc...) avendo cura di avvertire anche la *popolazione variabile* cioè che si trova temporaneamente nel territorio comunale.

### **Provvedimenti di autoprotezione in caso di evento sismico**

#### **Prima del terremoto**

- Informati sulla classificazione sismica del comune in cui risiedi.  
Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza
- Informati su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce. Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto
- Evita di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti. Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso
- Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti
- A scuola o sul luogo di lavoro informati se è stato predisposto un piano di emergenza. Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza

#### **Durante il terremoto**

- Se sei in luogo chiuso cerca riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave. Ti può proteggere da eventuali crolli
- Riparati sotto un tavolo. È pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso
- Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore. Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire
- Se sei in auto, non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge. Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami
- Se sei all'aperto, allontanati da costruzioni e linee elettriche. Potrebbero crollare
- Stai lontano da impianti industriali e linee elettriche. È possibile che si verifichino incidenti
- Stai lontano dai bordi dei laghi e dalle spiagge marine. Si possono verificare onde di tsunami
- Evita di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale. Bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli
- Evita di usare il telefono e l'automobile. È necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi

#### **Dopo il terremoto**

- Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te. Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso
- Non cercare di muovere persone ferite gravemente. Potresti aggravare le loro condizioni
- Esci con prudenza indossando le scarpe. In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci
- Raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti. Potrebbero caderti addosso

### **Provvedimenti di autoprotezione in caso di evento alluvionale**

Ricorda che durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire.

Ascolta la radio o guarda la televisione per apprendere eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse.

Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso: se non si è in fase di preallarme e non piove, poni al sicuro la tua automobile in zone non raggiungibili dall'allagamento; le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.

## **Prima (preallarme)**

- È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili;
- Metti in salvo i beni collocati in locali allagabili, solo se sei in condizioni di massima sicurezza;
- Assicurati che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione;
- Se abiti a un piano alto, offri ospitalità a chi abita ai piani sottostanti e viceversa se risiedi ai piani bassi, chiedi ospitalità;
- Poni delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudi o blocca le porte di cantine o seminterrati;
- Se non corri il rischio di allagamento, rimani preferibilmente in casa;
- Insegna ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

## **Durante (allarme o evento in corso)**

- È preferibile concentrare nel momento del preallarme anche le operazioni previste nella fase di allarme o di evento in corso.
- È fondamentale ricordare che la differenza tra il preallarme e l'allarme o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di inondazione.

### *In casa*

- Chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Presta attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;
- Sali ai piani superiori senza usare l'ascensore;
- Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte;
- Non cercare di mettere in salvo la tua auto o i mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti;
- Evita la confusione e mantieni la calma;
- Aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro;
- Non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata.

### *Fuori casa*

- Evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari;
- Se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trova riparo nello stabile più vicino e sicuro;
- Evita di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle;
- Fai attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente;
- Se sei in gita o in escursione, affidati a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure;
- Allontanati verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso;
- Evita di passare sotto scarpate naturali o artificiali;
- Non ripararti sotto alberi isolati;
- Usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

### *Dopo*

- Raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile;
- Evita il contatto con le acque. Sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate;
- Evita le zone dove vi sono ancora correnti in movimento;
- Fai attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe crollare sotto il peso di un'automobile;
- Getta i cibi che sono stati in contatto con le acque dell'alluvione;
- Presta attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio.

## Da tenere a portata di mano

È utile inoltre avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti fondamentali in caso di emergenza come:

- Kit di pronto soccorso + medicinali;
- Generi alimentari non deperibili;
- Scarpe pesanti;
- Scorta di acqua potabile;
- Vestiario pesante di ricambio;
- Impermeabili leggeri o cerate;
- Torcia elettrica con pila di riserva;
- Radio e pile con riserva;
- Coltello multiuso;
- Fotocopia documenti di identità;
- Chiavi di casa;
- Valori (contanti, preziosi);
- Carta e penna.

## Provvedimenti di autoprotezione in caso di eruzioni vulcaniche

- Informati sul piano d'emergenza del tuo comune. In questo modo potrai adottare i comportamenti adeguati e attuare le eventuali operazioni di evacuazione
- Durante l'eruzione rispetta i divieti di accesso alle aree interessate. Anche se la spettacolarità delle eruzioni genera curiosità, questi luoghi sono pericolosi
- Adotta esclusivamente i comportamenti indicati dalle autorità di Protezione Civile. Durante le fasi di crisi è facile che si diffondano notizie errate che possono ostacolare l'intervento di soccorso
- Avvicinarsi alle zone crateriche è pericoloso anche in assenza di attività eruttiva. Fenomeni esplosivi improvvisi e/o emissione di gas sono sempre possibili

### In caso di colate di lava

- Non avvicinarti a una colata di lava attiva anche quando defluisce regolarmente. Sono molto calde, sprigionano gas, possono dare luogo a rotolamenti di massi incandescenti e repentine esplosioni
- Anche dopo la fine dell'eruzione non camminare sulla superficie di una colata lavica. Le colate mantengono per anni il loro calore

### In caso di caduta di "bombe vulcaniche"

- Informati se la zona in cui ti trovi è soggetta a ricaduta di materiali grossolani. È un fenomeno altamente distruttivo per gli edifici che pertanto, in questi casi, non costituiscono un valido rifugio
- Prendi visione del piano di emergenza del tuo comune e preparati ad una eventuale evacuazione. L'allontanamento preventivo dall'area interessata è l'unica forma di difesa possibile

### In caso di caduta di ceneri vulcaniche

- Rimani in casa con le finestre chiuse e controlla l'accumulo sul tetto della casa. La cenere vulcanica ha un peso specifico alto e accumulandosi potrebbe causare lesioni o crolli del tetto
- All'esterno indossa la mascherina di protezione e gli occhiali antipolvere e guida con prudenza. Le ceneri provocano disturbi all'apparato respiratorio, agli occhi e riducono l'aderenza al manto stradale

### In caso di emissioni gassose

- Evita di sostare o campeggiare in aree vulcaniche o inoltrarti in ambienti sotterranei. L'anidride carbonica è un gas inodore più pesante dell'aria e letale se in concentrazioni elevate
- Non pensare di essere al sicuro se sosti lontano dalla zona del cratere. Possono esserci emissioni di gas anche in aree più lontane

### In caso di colate piroclastiche

- Preparati ad una eventuale evacuazione. L'unica difesa da questo tipo di colate è l'allontanamento preventivo dall'area che ne potrebbe essere investita



## In caso di colate di fango

- Segui il piano di protezione civile che indica le aree di attesa e allontanati dalle zone a rischio. Le ceneri fini possono innescare pericolose colate di fango che si riversano lungo i corsi d'acqua

## Provvedimenti di autoprotezione in caso di ondate di calore

- Evita di stare all'aria aperta tra le ore 12 e le 18. Sono le ore più calde della giornata
- Fai bagni e docce d'acqua fredda. Per ridurre la temperatura corporea
- Scherma i vetri delle finestre con persiane, veneziane o tende. Per evitare il riscaldamento dell'ambiente
- Bevi molta acqua. gli anziani devono bere anche in assenza di stimolo della sete. Anche se non hai sete, il tuo corpo potrebbe avere bisogno di acqua
- Evita bevande alcoliche, consuma pasti leggeri, mangia frutta e verdure fresche. Alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore nel corpo
- Indossa vestiti leggeri e comodi, in fibre naturali. Gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, quindi la dispersione di calore
- Accertati delle condizioni di salute di parenti, vicini e amici che vivono soli e offri aiuto. Perché molte vittime delle ondate di calore sono persone sole
- Soggiorna anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati. Per ridurre l'esposizione alle alte temperature

## Provvedimenti di autoprotezione in caso di incendio boschivo

### Per evitare un incendio

- Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca.
- È proibito e pericoloso accendere il fuoco nel bosco. Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento
- Se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba
- Non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile
- Non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli. In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco

### Quanto l'incendio è in corso

- Se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al 1515 per dare l'allarme. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio
- Cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga
- Stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. il fumo tende a salire ed in questo modo eviti di respirarlo
- Se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ti porti così in un luogo sicuro. MA RICORDA: SE NON HAI ALTRA SCELTA!!!
- L'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade. Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza

## Provvedimenti di autoprotezione in caso di tsunami

### Prima dello tsunami

- osserva la carta della zona in cui abiti e tieni a mente il percorso più breve per raggiungere l'area di attesa.

### Durante l'allarme tsunami

- abbandona l'area seguendo le norme comportamentali che favoriscono l'esodo ordinato verso le aree di attesa (non correre; non gridare; non fumare; non fermarsi per curiosità);
- non inoltrarsi nell'area a rischio;
- segui le vie di esodo verso le aree di attesa;
- accertati che nessuno rimanga ai piani bassi;
- porta con te i farmaci necessari;

- munisciti di torce elettriche;
- tieni con te i propri documenti di identità,
- Aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro;
- non abbandonare gli animali.

## *In casa*

- abbandona rapidamente gli edifici che si trovano nell'area segnata a rischio, o se ti trovi nelle aree limitrofe all'area rischio raggiungi ai piani superiori al primo piano
- Chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Presta attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;
- non usare l'ascensore;
- Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte;
- Non cercare di mettere in salvo la tua auto: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti;
- Evita la confusione e mantieni la calma;
- chiudere le porte di casa e gli infissi.

## *Fuori casa*

- Evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari;
- Se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma sosta l'auto allontanati rapidamente lungo le vie di esodo;
- Allontanati rapidamente lungo le vie di esodo verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso;
- Usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

## *Se sei su un natante*

- Allontanati dalla costa e cerca di raggiungere il largo dove il mare è più profondo

## *Dopo*

- Raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile;
- Evita il contatto con le acque. Sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate;
- riavvicinati all'area a rischio dopo la comunicazione di cessato allarme da parte delle forze dell'ordine che provvederanno a regolamentare il rientro nella zona evacuata.

## Provvedimenti di autoprotezione in caso di crisi idrica

### Per risparmiare acqua

- munisci i rubinetti di dispositivi frangigetto che consentano di risparmiare l'acqua;
- verifica che non ci siano perdite. Se, con tutti i rubinetti chiusi, il contatore gira, chiama una ditta specializzata che sia in grado di controllare eventuali guasti o perdite nella tubatura e nei sanitari;
- non lasciar scorrere inutilmente l'acqua del rubinetto, ma aprilo solo quando è necessario, ad esempio mentre si lavano i denti o durante la rasatura della barba;
- non utilizzare l'acqua corrente per lavare frutta e verdura: è sufficiente lasciarle a bagno con un pizzico di bicarbonato;
- dove possibile, riutilizza l'acqua usata: l'acqua di cottura della pasta, ad esempio, per sgrassare le stoviglie, quella utilizzata per lavare frutta e verdura per innaffiare piante e fiori;
- utilizza lavatrici o lavastoviglie, possibilmente nelle ore notturne, solo a pieno carico, e ricordati di inserire il programma economizzatore se la biancheria o le stoviglie da lavare sono poche;
- utilizza i serbatoi a due portate, nei servizi igienici; consente di risparmiare circa il 60% dell'acqua attualmente usata con serbatoi a volumi fissi ed elevati;
- preferisci la doccia al bagno: è più veloce e riduce di un terzo i consumi;
- quando vai in ferie o ti assenti per lunghi periodi da casa, chiudi il rubinetto centrale dell'acqua;
- non utilizzare acqua potabile per lavare automobili.

### In caso di sospensione dell'erogazione dell'acqua

- Prima della sospensione, fai una scorta minima di acqua per bagno e cucina e rifornisciti di piatti, posate, bicchieri di plastica, ovatta e alcool denaturato;
- Spegni lo scaldabagno elettrico e riattivalo dopo che è tornata l'erogazione per evitare danni alle resistenze di riscaldamento;
- Al momento del ripristino dell'erogazione dell'acqua, evita di usare lavatrice, lavastoviglie e scaldabagno fino al ritorno della normalità, perché potrebbero verificarsi fenomeni di acqua scura.

## Allegato R - Istituzioni e soggetti operativi di protezione civile

<b>Comando VV.FF. Messina</b>	
Recapito telefonico: 115 - 090.6507411 - recapito telefonico mobile: d.n.c.	
e-mail PEC: com.messina@cert.vigilfuoco.it; e-mail PEC (Uff. Prevenzione Incendi): com.prev.messina@cert.vigilfuoco.it; e-mail PEC (Sala Operativa): com.salaop.messina@cert.vigilfuoco.it;	
<b>Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana</b>	
Recapiti telefonici: 0917070807 (Portineria) 0917070672 (URP) - Fax: 0917070885 - Recapiti telefonici mobile: d.n.c.	
e-mail: comandocorpoforestale@regione.sicilia.it; pec: comando.corpo.forestale@certmail.regione.sicilia.it	
<b>Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana S.O.R.I.S.</b>	
Recapiti telefonici: 800404040 - (+39) 0917433111 - Fax 091 7074796 - 091 7074797	
e-mail: soris@protezionecivilesicilia.it	
<b>Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico</b>	
Nominativo: Dott.ssa Natalia Ruggeri	recapito telefonico: 090366441; Fax: d.n.c.; recapito telefonico mobile: d.n.c.
e-mail: natalia.ruggeri@interno.it	
<b>Dipartimento Protezione Civile Palermo</b>	
Nominativo: Ing. Salvatore Cocina	recapito telefonico: 091 70.71.975 - recapito telefonico mobile: d.n.c.
A seguire il link con i riferimenti di tutti i contatti dei servizi e uffici del dipartimento regionale <a href="http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_PresidenzadellaRegione/PIR_ProtezioneCivile/PIR_Struttura/PIR_6158581.0906573">http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_PresidenzadellaRegione/PIR_ProtezioneCivile/PIR_Struttura/PIR_6158581.0906573</a>	
e-mail: scocina@regione.sicilia.it; dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it;	

## Allegato S - Normativa

La normativa nazionale di riferimento è la **legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e ss.mm.ii**, poi modificata e integrata da successivi provvedimenti normativi, che ha creato di fatto il Servizio Nazionale della Protezione Civile. Con la legge n. 225/92 si è scelta la struttura del “servizio”, cioè un sistema di enti, uffici e strutture, centrali e periferiche, che svolge nell’ambito delle proprie sfere di responsabilità il ruolo di protezione della popolazione, soccorso e superamento dell’emergenza.

Con questa legge si introduce una ripartizione delle competenze di protezione civile tra gli enti amministrativi dello Stato, distinguendo le funzioni a livello regionale da quelle a livello centrale. Va rilevato che la legge n. 225/1992 è fondamentale poiché: Individua le tipologie di eventi che sono oggetto d’intervento da parte della Protezione Civile; Definisce quali sono i componenti del Servizio e le strutture operative; Stabilisce le attività e le competenze all’interno della Protezione Civile. All’art. 4 della Legge sono precisate quali sono le attività di Protezione Civile distinte in quattro tipologie: previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell’emergenza.

Compongono il Servizio Nazionale – secondo l’art. 6 – “le amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane (...) e i gruppi associati di volontariato civile”. L’art. 18, infine, definisce il ruolo e la partecipazione del Volontariato alle attività di protezione civile.

Un’ulteriore svolta al sistema di Protezione Civile in Italia viene data con le leggi **3 agosto 1998 n. 2673 e 11 dicembre 2000 n. 365**, che hanno sancito la nascita della “rete” dei Centri Funzionali, costituita dall’insieme dei Centri Funzionali Regionali, coordinati dal Centro Funzionale Centrale che svolge un’attività di indirizzo e coordinamento. I centri funzionali costituiscono il cuore del sistema di allerta nazionale poiché, attraverso un’attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e dei loro effetti sul suolo, supportano le autorità di Protezione Civile nelle decisioni e nella gestione delle fasi di emergenza.

Con la **legge n. 100/2012** vengono modificati e aggiunti nuovi articoli che modificano la legge n. 225/92 rendendola più in linea con i canoni attuali di sicurezza e contenimento della spesa pubblica. In particolare la legge n. 100/2012 prevede: La ridefinizione del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Le ridefinizioni e disciplina delle attività di protezione civile. L’inserimento di nuovi articoli riguardanti, rispettivamente, al sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e per la gestione delle reti di monitoraggio e uso delle radiofrequenze. La riscrittura di varie parti del fondamentale art. 5 “Stato di emergenza e potere di ordinanza”. L’aggiornamento di alcuni passaggi relativi alle competenze di Regioni, Province e Prefetto.

Decreto legislativo n° 1 del 2 Gennaio 2018 “codice della protezione civile”

**L’obiettivo del decreto legislativo che entrerà in vigore il 6 febbraio 2018** è il rafforzamento complessivo dell’azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza. Il decreto legislativo:

**chiarisce in modo più netto** la differenziazione tra la linea politica e quella amministrativa e operativa ai differenti livelli di governo territoriale;

**migliora la definizione della catena di comando e di controllo** in emergenza in funzione delle diverse tipologie di emergenze;

**definisce le attività di pianificazione** volte a individuare a livello territoriale gli ambiti ottimali che garantiscano l’effettività delle funzioni di protezione civile;

**stabilisce la possibilità di svolgere le funzioni** da parte dei comuni in forma aggregata e collegata al fondo regionale di protezione civile;

**migliora la definizione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco**, nell’ambito del servizio di protezione civile, quale componente fondamentale;

**introduce il provvedimento della “mobilitazione nazionale”**, preliminare a quello della dichiarazione dello stato d’emergenza;

**individua procedure più rapide** per la definizione dello stato di emergenza, con un primo stanziamento non collegato come attualmente alla ricognizione del danno;

**finalizza il fondo regionale di protezione civile** al potenziamento territoriale e al concorso alle emergenze di livello regionale;

**coordina le norme in materia di volontariato di protezione civile**, anche in raccordo con le recenti norme introdotte per il Terzo settore e con riferimento alla partecipazione del volontariato alla pianificazione di protezione civile.

Il testo definisce le finalità, le attività e la composizione del Servizio nazionale della Protezione civile, quale sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o dall'attività dell'uomo. Sono comprese tra tali attività quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla pianificazione e gestione delle emergenze e al loro superamento.

Il provvedimento è costituito da 50 articoli suddivisi nei seguenti 7 Capi:

**Capo I** (artt. 1-6) - Finalità, attività e composizione del Servizio nazionale della protezione civile

**Capo II** (artt. 7-15) - Organizzazione del Servizio nazionale della protezione civile

**Capo III** (artt. 16-22) - Attività per la previsione e prevenzione dei rischi

**Capo IV** (artt. 23-30) - Gestione delle emergenze di rilievo nazionale

**Capo V** (artt. 31-43) - Partecipazione dei cittadini e volontariato organizzato di protezione civile

**Capo VI** (artt. 43-46) - Misure e strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di protezione civile

**Capo VII** (artt. 47-50) - Norme transitorie, di coordinamento e finali.

Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico – riferimenti G.U.R.S. n. 10 del 29/02/2008 e n. 8 del 18/02/2011.